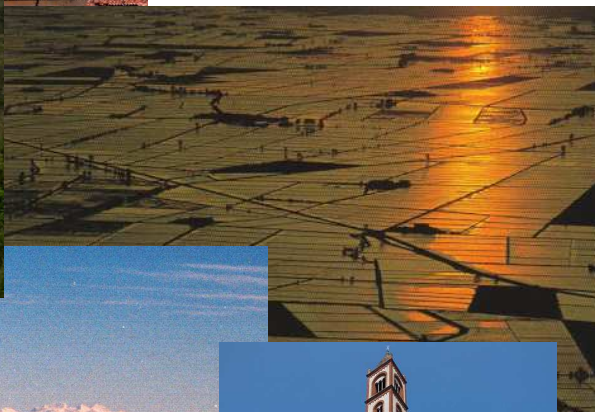




A.S.L. VC

*Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli*



PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE 2016

RENDICONTAZIONE ATTIVITÀ REALIZZATE ANNO 2016



A.S.L. VC

*Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli*

Direzione Generale

Chiara Serpieri

Direzione Sanitaria

Arturo Pasqualucci

Direzione Amministrativa

Adriano Picco

A cura di:

Responsabile del Gruppo di progetto PLP

Fiorella Germinetti

Referenti Gruppo di Programma Governance

Fiorella Germinetti

Antonella Barale

Febbraio 2017

**Documento di rendicontazione delle attività realizzate anno 2016
redatto con il contributo di**

Referenti di Programma PLP

(Deliberazione del Direttore Generale n. 979 del 23 Dicembre 2015)

- **Raffaella Scaccioni** – RePES aziendale
*Referente Programmi 1 GSP - Scuole che promuovono salute
2 GSP - Comunità e ambienti di vita
3 GSP - Comunità e ambienti di lavoro
4 GSP - Promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario*
Benedetto Francese –S.S.d. U.V.O.S.–referente aziendale incidenti stradali
Onesimo Vicari - S.C. SISP–referente aziendale incidenti domestici

- **Fiorella Germinetti** – S.S.D. U.V.O.S.
Referente Programma 5 “Screening di popolazione”

- **Laura Fidanza** – S.C. SPRESAL
Referente Programma 6 “Lavoro e salute”

- **Gabriele Bagnasco** – S.C. SISP
Referente Programma 7 “Ambiente e salute”

- **Virginia Silano** – S.C. SISP
- **Silvio Borrè** – SC Malattie infettive
Referenti Programma 8 “Prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili”

- **Luisa M. Olmo** – S.C. SIAN
Referente Programma 9 “Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare”

- **Luisa M. Olmo** – Direttore Dipartimento Prevenzione
- **Fiorella Germinetti** – S.S.D. UVOS
- **Antonella Barale** – S.S. Epidemiologia – S.S.D. UVOS
Referenti Programma 10 “Governance, organizzazione e monitoraggio del Piano regionale di prevenzione”

INDICE

Programmi del Piano locale di prevenzione 2016

1. Guadagnare Salute Piemonte - Scuole che promuovono salute	Pag. 4
2. Guadagnare Salute Piemonte - Comunità e ambienti di vita	Pag. 12
3. Guadagnare Salute Piemonte - Comunità e ambienti di lavoro	Pag. 26
4. Guadagnare Salute Piemonte - Promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario	Pag. 31
5. Screening di popolazione	Pag. 49
6. Lavoro e salute	Pag. 63
7. Ambiente e salute	Pag. 73
8. Prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili	Pag. 82
9. Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare	Pag. 87
10. Governance, organizzazione e monitoraggio del Piano regionale di prevenzione	Pag. 102

ALLEGATI:

1. Rendicontazione attività SISP – Anno 2016 ASL VC
2. Rendicontazione attività SPRESAL – Anno 2016 ASL VC
3. Relazione di rendicontazione al 31.12.2016 del Macroprogetto PAT 2016
“Prevenzione delle Malattie Croniche Non Trasmissibili

Programma 1

Guadagnare Salute Piemonte

Scuole che Promuovono Salute

Azione 1.1.1

Consolidamento dell'alleanza scuola/sanità per le Scuole che promuovono Salute

1. Obiettivi dell'azione

Coinvolgere tutti gli attori interessati in un percorso di alleanza.

2. Attività previste nell'anno 2016

L'ASL VC collabora con l'Ufficio Scolastico Territoriale per la divulgazione nelle scuole del Territorio del catalogo di offerta di attività di promozione del benessere che in ogni A.S. viene definito dal RePES in collaborazione con tutti i Servizi Sanitari ospedalieri e territoriali attivi nel setting scolastico.

Si prevede di avviare contatti formali con il Direttore dell'U.S.T. allo scopo di consolidare la collaborazione sottoscrivendo un protocollo d'intesa sulle linee guida della Promozione della Salute a Scuola, che declini localmente il Protocollo Interistituzionale Sanità-Scuola regionale. Alle riunioni per definire il Protocollo d'intesa saranno invitate anche le Associazioni di volontariato attive sul territorio con progetti di prevenzione e promozione del benessere degli studenti (Itaca, Lilt ect), il settore Scuola e Giovani dei principali Comuni.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

- La collaborazione tra ASLVC e Ufficio Scolastico Territoriale è continuata nel 2016 con le stesse modalità degli anni precedenti. Ogni anno viene definito dal Gruppo Aziendale di Promozione della Salute – sottogruppo Scuola, un catalogo di offerte da proporre agli istituti scolastici nell'A.S. successivo che viene prima condiviso con l'UST attraverso incontri con la sua referente per l'Educazione e la Promozione alla Salute. Il catalogo è stato inviato alle scuole con una comunicazione mail sia dall'UST che dall'ASL nei primi giorni di settembre 2016. Successivamente è stato mandato dal RePES dell'ASL VC alle stesse scuole in formato cartaceo ed è stato organizzato un incontro per illustrare le attività con i docenti referenti per la salute di tutte le scuole del territorio. Su temi prioritari la collaborazione si estrinseca in comunicazioni specifiche da parte dell'UST che invitano le scuole a partecipare ai progetti ritenuti particolarmente pregnanti.

- Nel corso del 2016 l'UST ha coinvolto l'ASL VC (RePES e Servizio di Psicologia) nella programmazione di attività di formazione rivolta agli insegnanti sulla tematica del cyberbullismo che si realizzerà nei primi mesi del 2017. La formazione è compresa in un progetto più ampio che comprende l'educazione alla cittadinanza europea.

- Il RePES ha incontrato nel febbraio 2016 il Direttore dell'Ufficio Scolastico Territoriale a cui ha proposto la sottoscrizione di un protocollo locale di collaborazione che recepisce le Linee Guida sulla Promozione alla Salute del Protocollo Interistituzionale Sanità-Scuola regionale, allo scopo di formare un gruppo di coordinamento interistituzionale sulla promozione della salute a scuola che avesse la funzione di organo consultivo a livello locale. A questo primo incontro, ne sono seguiti altri due, convocati formalmente, il 6.07.2016 e il 9.09.2016, a cui ha partecipato anche l'Assessore alla Scuola del Comune di Vercelli. In quelle occasioni si sono condivisi i principali documenti internazionali, nazionali e regionali in materia di educazione e promozione della salute a scuola e si è proposta una bozza di protocollo d'intesa locale che, partendo dall'obiettivo di agire in sinergia su temi prioritari, prevedeva la definizione di un gruppo di coordinamento interistituzionale. Il protocollo è stato mandato per la sottoscrizione al Comune di Vercelli e si è in attesa di risposta.

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard per l'anno 2016	Valore al 31.12.2016	Motivazione eventuale scostamento
Contatti formali per lo studio di fattibilità di un organo consultivo a livello locale	Almeno 2 incontri dei gruppi congiunti costituiti a livello locale	Incontri con Comune e UST in data 6.07.2016 e 9.09.2016	/

Azione 1.2.1

Consolidamento e sviluppo di una formazione congiunta

1. Obiettivi dell'azione

Condividere i criteri per la definizione di Scuola che promuove salute e implementare le attività attraverso una formazione congiunta.

2. Attività previste nell'anno 2016

Il RePES parteciperà alle iniziative di formazione congiunta previste dalla Regione, coinvolgendo quando necessario e utile operatori attivi negli specifici ambiti della formazione.

Si intende programmare, come una delle azioni del Protocollo d'intesa locale, giornate di formazione congiunta rivolta a docenti e personale sanitario allo scopo di condividere le risultanze in letteratura dei linguaggi e metodologie efficaci con soggetti in età evolutiva e, nello specifico, adolescenti.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Il RePES ha partecipato al percorso formativo organizzato da Dors e Ufficio Scolastico Regionale per la definizione dei profili di salute delle scuole e la costruzione delle policy scolastiche (Rete SHE – Scuole che promuovono salute). Gli incontri si sono tenuti a Torino nelle seguenti date: 21.01.2016, 16.03.2016; 17.05.2016; 26.10.2016. In questo ambito si è continuata la collaborazione con l'I.C. Ferraris di Vercelli che è impegnato a redigere la policy scolastica.

Si è collaborato con l'Ufficio Scolastico Territoriale della provincia di Vercelli per programmare una giornata di formazione congiunta rivolta a docenti e personale sanitario allo scopo di condividere le risultanze in letteratura dei linguaggi e metodologie efficaci con soggetti in età evolutiva e, nello specifico, adolescenti. La giornata si svolgerà nella primavera del 2017.

Popolazione target

Dirigenti, insegnanti, operatori SSR.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo tecnico regionale o gruppi tematici per la costruzione di pubblicazioni operative e per la progettazione di giornate formative.

Tavolo di lavoro locale per la progettazione di giornate formative (RePES, gruppo aziendale di promozione della salute, referente UST, I.C. Ferraris)

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard per l'anno 2016	Valore al 31.12.2016	Motivazione eventuale scostamento
N. giornate di formazione congiunta	Almeno 2 giornate annue	Partecipazione alle giornate di formazione congiunta regionale in data 21.01.2016, 16.03.2016; 17.05.2016; 26.10.2016.	/

Azione 1.3.1

Il Catalogo: promozione e disseminazione di Buone Pratiche

1. Obiettivi dell'azione

Le scuole adottano Buone Pratiche, per la promozione di stili di vita sani, proposte nel catalogo e messe a disposizione di tutte le scuole interessate.

2. Attività previste nell'anno 2016

Anche per l'A.S. 2016 verrà redatto un Catalogo di offerta delle attività di promozione del benessere, coordinato dal RePES, con la collaborazione dei diversi Servizi Sanitari territoriali e ospedalieri che lavorano con le scuole.

Il Catalogo comprenderà attività ritenute prioritarie dalla Regione e che sono ricomprese nelle "Linee guida" prodotte dal Gruppo Tecnico Regionale (GTR) per gli A.S. 2015/16 e 2016/17, come da Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte- Assessorato alla Sanità e Ministero dell'Istruzione e della Ricerca – Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte.

Il Catalogo viene aggiornato ogni anno con l'inclusione di nuove iniziative, risultate a volte da emergenze locali, e l'esclusione di altre, in base alla valutazione conclusiva dell'attività svolta nell'A.S. Precedente.

Il catalogo sarà presentato in due incontri organizzati in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale a cui saranno invitati i docenti referenti per la Salute di tutte le scuole presenti sul territorio dell'ASL VC.

E' prevista la partecipazione della ASL VC:

- al progetto di prevenzione del bullismo "Noi" promosso dalla Procura della Repubblica del Tribunale di minori di Torino, che utilizza la metodologia della Peer Education. Nel territorio dell'ASL VC parteciperanno due Istituti Comprensivi.
- al progetto europeo "Be Healthy: mente e corpo in salute in adolescenza" coordinato dall'ASL TO3, si inserisce nella programmazione della direzione EACEA, Programma Gioventù in Azione, azione 4.6 Partnership /Agreement N°. 2013-5648/013 – 001 YT7 PDPA7). Si intende organizzare due seminari rivolti agli studenti di un Istituto secondario di II grado sulle tematiche del progetto.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

- Offerta delle attività di promozione della salute e di prevenzione alle scuole A.S. 2016/17: è stato realizzato, come ogni anno dal RePES e dal Gruppo Aziendale di Promozione della Salute, il catalogo di progetti rivolti alle scuole. Il catalogo è stato preventivamente condiviso con l'Ufficio Scolastico Territoriale a cui si è chiesto anche supporto per la sua diffusione negli Istituti Scolastici del territorio. Il catalogo e la scheda di adesione ai progetti sono stati mandati via mail alle Scuole sia da parte dell'U.S.T. che da parte della Promozione della Salute dell'ASLVC, inoltre sono stati inviati a tutti i docenti Referenti alla Salute dei diversi Istituti e agli insegnanti di cui si conosce l'indirizzo mail privato e sono stati inseriti nel sito web dell'ASL VC nella pagina Promozione della Salute. Inoltre è stata mandata anche una copia cartacea a tutte le scuole e un volantino sintetico per rendere la diffusione dell'informazione più facile. E' stato pubblicato anche sulle testate giornalistiche locali un comunicato stampa. E' stato organizzato un incontro presso la sede dell'UST a Vercelli il 26.09.2016 con i docenti referenti per la Promozione della Salute per presentare le attività e instaurare un dialogo su bisogni ed aspettative.

Il Catalogo comprende attività definite prioritarie dalla Regione e basate sulle migliori prove di efficacia ricomprese nelle ultime Linee Guida A.S. 2015/16 e 16/17 relative alla programmazione degli interventi scolastici definite dal Gruppo Tecnico Regionale (previsto dal Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte e Ministero dell'Istruzione – Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte) come Unplugged, Diario della Salute, Spuntino, Peer to Peer , Affyfiutapericoli, Peer Education e prevenzione gravidanze indesiderate e MST.

Il Catalogo per l'A.S. 2016/17 comprende i seguenti progetti:

- Progetto "Unplugged" per la prevenzione dell'uso di sostanze psicoattive attraverso lo sviluppo delle life-skills; destinatari: ultimo anno degli Istituti secondari di I grado e primo anno degli Istituti secondari di II grado.
- Progetto "Diario della salute" per la promozione del benessere psicologico dei preadolescenti attraverso lo sviluppo di alcune life-skills; destinatari: secondo anno degli Istituti secondari di I grado.

- Progetto “Peer to Peer” per la promozione del benessere psicologico attraverso lo sviluppo della capacità di partecipare alla propria realtà collettiva (cittadinanza attiva); destinatari: tutte le classi di due Istituti secondari di II grado.
- Progetto “Consultorio: un viaggio nell’adolescenza” per la prevenzione delle gravidanze indesiderate e delle MST attraverso un aumento di conoscenze relative alla sessualità e alla presenza di Servizi Territoriali (Consultori) a cui rivolgersi in caso di necessità; destinatari: seconde classi degli Istituti secondari di II grado.
- Progetto “Oltre le parole” rivolto ad insegnanti delle Scuole Primarie con l’obiettivo di promuovere la conoscenza delle forme di disagio minorile (incuria, maltrattamento fisico e psicologico) e delle modalità di intervento nel rispetto del proprio ruolo.
- Progetto “Cellulare: istruzioni per l’uso” per la prevenzione dei danni legati alle onde elettromagnetiche, in collaborazione con l’ARPA; destinatari: seconde classi degli istituti secondari di I° grado.
- Progetto “C.I.C. e counselling di classe” per la prevenzione dei comportamenti adolescenziali a rischio; destinatari: studenti, insegnanti e genitori degli Istituti secondari di II grado.
- Progetto “Prevenzione dei disturbi della condotta alimentare” rivolto a studenti e insegnanti degli Istituti secondari di II grado, prevede moduli di formazione per insegnanti e moduli di formazione alla Peer Education per studenti.
- Progetto “Sportello psicologico” per la prevenzione del disagio psichico in adolescenza e il riconoscimento precoce di situazioni di patologia rivolto a studenti e genitori degli Istituti secondari di II grado.
- Progetto “Educazione alla salute e vaccinazione nei minori” rivolto a studenti e genitori della scuola dell’infanzia, delle Primarie, delle scuole medie inferiori e superiori e rivolto come destinatari intermedi agli insegnanti di tutte le scuole di ogni ordine e grado. Obiettivo è diffondere la cultura della prevenzione e diffondere la cultura delle vaccinazioni in ambito scolastico.
- Progetto “Affy Fiutapericolo: promozione della sicurezza in casa”, rivolto a bambini nella fascia 3/6 anni. L’obiettivo è prevenire gli incidenti domestici attraverso la promozione di comportamenti responsabili in età prescolare.
- Progetto “Alimentazione” e progetto “Spuntino” per diffondere la cultura di una sana e corretta alimentazione. Prevede sessioni formative per insegnanti e, in alcune occasioni, incontri di classe. Destinatari: Istituti Comprensivi e docenti degli Istituti secondari di II grado.
- Progetto “Lanciamo una goccia di latte: il seme dell’accudimento si getta da ragazzi” per la promozione della cultura dell’allattamento materno al seno si rivolge agli Istituti Primari.
- Progetto “S.E.L.F.I.E. sigarette, erba, alcol fra incontri ed esperienze” - su prevenzione dell’abuso di alcol, fumo e sostanze psicoattive che affiancherà senza sostituire progetti più strutturati (es. Unplugged, Diari della Salute), con l’obiettivo di aumentare la consapevolezza e la conoscenza dei rischi di alcuni comportamenti di uso di sostanze psicoattive. Destinatari: seconde classi degli Istituti secondari di II grado.
- Progetto “Il bambino diabetico” rivolto a personale scolastico, docenti e alunni, volto a favorire la permanenza a scuola di soggetti in età evolutiva affetti da diabete di tipo 1.
- Progetto “Educazione al rispetto e all’amore” -percorso di Educazione affettiva per studenti delle Scuole Secondarie di 1° grado e per i loro insegnanti. Mira a promuovere il riconoscimento e l’espressione delle emozioni ma anche a favorire l’acquisizione di strumenti che aiutino i ragazzi ad evitare situazioni di rischio di violenze e maltrattamenti da parte di coetanei e adulti.
- Progetto “Montagna: un respiro di vita”, per ragazzi delle Scuole Secondarie di 1° grado, vuole avvicinare i destinatari all’escursionismo come promozione dell’attività motoria ed educazione al rispetto dell’ambiente. Si realizza in collaborazione con il settore Alpinismo Giovanile del C.A.I.—Club Alpino Italiano.
- Progetti del Servizio Veterinario: “Alla scoperta della fattoria” rivolto alle classi 3-4-5 delle scuole Primarie con l’obiettivo di far conoscere la realtà della fattoria e informare sui controlli sanitari; “Animali sani-animali sicuri” e “Guadagnare Salute – rendere facili le scelte sanitarie” per insegnanti e studenti degli Istituti secondari di I grado con l’obiettivo di migliorare la conoscenza degli alimenti di origine animale alla luce del nuovo sistema di sicurezza alimentare; “Amici in sicurezza” rivolto ad insegnanti e studenti delle Scuole Primarie e Secondarie di I grado per la promozione di un corretto rapporto uomo/animale da compagnia; “Randagio a chi?” rivolto a studenti ed insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado al fine di informare ed educare i cittadini e le nuove generazioni rispetto a questo fenomeno, fornendo indicazioni utili a contenerlo; “Zooantropologia”: l’animale ha un posto specifico nello sviluppo

ontologico dell'uomo?" rivolto a studenti ed insegnanti degli Istituti secondari di II grado. Obiettivo è presentare questa nuova scienza connettendo temi propri dell'antropologia, zoologia, etologia, psicologia, medicina umana e veterinaria al fine di valutare i contributi apportati all'uomo dal rapporto uomo-animale. Hanno aderito alle attività proposte nell'A.S. 2016/17 N. 27 Istituti Scolastici sui N. 37 presenti sul territorio (73%). Tra le scuole che hanno aderito all'offerta di attività di prevenzione e promozione della salute N. 14 erano Istituti d'Istruzione Superiore e N. 13 erano Istituti Comprensivi (Scuole d'Infanzia, Primarie e Medie Inferiori). Hanno partecipato alle attività anche n. 3 agenzie formative regionali (Fondazione Casa di Carità arti e mestieri di Santhià, CNOS FAP Salesiani di Vercelli, CIOFS-FP Piemonte Ist. Sacro Cuore di Vercelli). Il volume delle adesioni è sostanzialmente inalterato rispetto all'anno scorso confermando come in alcuni Istituti la collaborazione con l'ASL VC sia consolidata, mentre altri preferiscono scegliere attività promosse da altre agenzie pubbliche o private oppure orientarsi su ambiti più culturali che legati alla promozione della salute. In generale continua la tendenza delle scuole a scegliere attività meno impegnative in termini di tempo scuola e di formazione del personale docente.

- **Le scuole che hanno adottato almeno un progetto di buona pratica sono state n. 15 (40% degli istituti a cui è stato inviato il catalogo).**

- **Catalogo di offerta delle attività di promozione della salute e di prevenzione A.S. 2015/16:** di seguito i dati dei progetti contenuti nel catalogo di attività dell'A.S. 2015/16 con l'indicazione degli studenti coinvolti in ogni attività:

TITOLO	AREA TEMATICA PREVALENTE	ORDINE DI SCUOLA	NUMERO DI CLASSI/ STUDENTI COINVOLTI
UNPLUGGED	Programma di prevenzione scolastica dell'uso di sigarette e sostanze psicoattive	Scuole Superiori	n.176 studenti
DIARI DELLA SALUTE	Promozione del benessere psico-fisico e delle life-skills nei preadolescenti	Scuole Medie Inf.	n. 2 classi per un totale di 45 studenti
PEER TO PEER	Promozione della salute mentale e della cittadinanza attiva – potenziamento delle life-skills	Scuole Superiori	n. 28 classi per un totale di 565 studenti
ALIMENTAZIONE e SPUNTINO	Promozione di una sana e corretta alimentazione italiana – prevenzione dell'obesità: coprogettazione di interventi di diffusione delle linee guida per un sana e corretta alimentazione	Scuole Medie Inf. e Superiori	n. 320 studenti e n.37 insegnanti formati.
PREVENZIONE DEI DISTURBI ALIMENTARI	Prevenzione dei disturbi alimentari – formazioni docenti e formazione di Peer educators	Scuole Superiori	n.71 studenti
AFFY- FIUTAPERICOLI	Prevenzione degli incidenti domestici 3-6 anni	Scuole dell'Infanzia	n.160 bambini
CONSULTORIO: UN VIAGGIO NELL'ADOLESCENZA	Prevenzione delle gravidanze indesiderate e delle Malattie Sessualmente Trasmissibili	Scuole Superiori	N. 647 studenti
CELLULARE: ISTRUZIONI PER L'USO	Prevenzione dei danni da inquinamento elettromagnetico	Scuole Medie Inf.	N. 600 studenti
CIC E COUNSELLING DI CLASSE	Prevenzione dell'uso di sostanze psicoattive- potenziamento life-skills	Scuole Superiori	n. 150 studenti di cui n. 122 in consulenza individuale e n. 28 in consulenza di gruppo
SPORTELLLO PSICOLOGICO	Promozione della salute mentale – potenziamento life-skills	Scuole Superiori	n. 51 studenti e n. 26 insegnanti
PORGI UNA MANO QUALCUNO HA BISOGNI DI TE	Sensibilizzazione alla donazione di sangue e midollo osseo	Scuole Superiori	n. 215 studenti
S.E.L.F.I.E.	Prevenzione dell'abuso di alcol, fumo e sostanze psicoattive.	Scuole medie Inferiori	N.503 studenti, N.18 insegnanti e N. 40 genitori.
LANCIAMO UNA GOCCIA DI LATTE	Promozione dell'allattamento materno	Scuola Primaria	n. 102 allievi

GUADAGNARE SALUTE	Promozione della sicurezza alimentare e di una sana e corretta alimentazione	Scuole Medie Inf. E Superiori	n. 160 allievi
AMICI IN SICUREZZA	Prevenzione degli incidenti domestici da morsicature da parte di cani	Scuola Primaria	n. 80 alunni
EDUCAZIONE ALLA SALUTE E VACCINAZIONE NEI MINORI	Promozione e sostegno delle vaccinazioni in età infantile	Scuola dell'Infanzia e Primaria	N. 8 insegnanti
IL BAMBINO DIABETICO	Volto a favorire la permanenza a scuola di studenti affetti da diabete di tipo 1	Tutte le scuole di ogni ordine e grado	N. 55 insegnanti
MONTAGNA: UN RESPIRO DI VITA	Promuovere l'attività motoria e l'educazione ambientale attraverso l'avvicinamento all'escursionismo	Scuola Medie Inferiore	N. 25 studenti

- Sono stati interessati dalle attività offerte dall'ASL VC un totale n. 3870 studenti degli Istituti Scolastici del territorio e n.144 docenti. I dati di adesione erano già stati inseriti nella rendicontazione del Piano Locale della Prevenzione del 2015.

Le relazioni dettagliate delle attività sono consultabili dalla Banca dati Pro.Sa online (www.retepromozionesalute.it).

- Partecipazione al "progetto di prevenzione al bullismo "NOI"" promosso dalla Procura della Repubblica del Tribunale dei minori di Torino per la promozione del benessere psicologico a scuola. Attività rivolta agli Istituti secondari di I° grado e secondari di II° grado, utilizza la metodologia della Peer Education. Nel territorio dell'ASL VC ha partecipato l'Istituto Comprensivo di Vercelli "G.Ferraris" con la Scuola Media "Luigi Verga" e l'Istituto Comprensivo "Ferrari" con l'omonima Scuola Media; anche le forze dell'Ordine del territorio (Carabinieri e Polizia) facevano parte della rete di soggetti coinvolti dalla Procura.

L'ASL VC ha sostenuto l'attuazione del progetto curando la formazione del gruppo di allievi selezionati dagli insegnanti per far parte delle attività. Tale formazione si è declinata in due giornate intensive di lavoro di gruppo (10 e 11 febbraio 2016 alla Scuola Verga e 3 e 4 maggio 2016 alla Scuola Ferrari) e in incontri di monitoraggio a cadenza mensile. La formazione aveva l'obiettivo di sviluppare le life-skills dei partecipanti attraverso una serie di attività che alternavano giochi psico-educativi a momenti di riflessione. Le life skills interessate dalla formazione sono state essenzialmente quelle del gruppo emotivo e sociale.

Successivamente gli studenti formati hanno organizzato alcune attività rivolte ai loro coetanei con l'obiettivo di migliorare il benessere a scuola e favorire la creazione di un clima più sereno e disteso: un gruppo di sostegno per i compiti e lo studio; una cassetta in cui raccogliere in modo anonimo segnalazioni di atti di bullismo o di disagio. Gli studenti, sempre guidati dalla docente referente dell'attività, si sono incontrati più volte per discutere l'andamento del loro lavoro, le criticità che emergevano e le possibilità di intervento su situazioni segnalate.

Gli incontri di monitoraggio con i professionisti dell'ASL VC, una psicologa e una educatrice prof.le, hanno aiutato il gruppo e la docente a riflettere su operatività e metodologia. Come documentazione del lavoro svolto sono stati realizzati due video.

- Partecipazione al progetto europeo "Be Healthy: mente e corpo in salute in adolescenza" coordinato dall'ASL TO3, direzione EACEA, Programma Gioventù in Azione, azione 4.6 Partnership /Agreement N°. 2013-5648/013 – 001 YT7 PDPA7). Nell'ambito della disseminazione locale delle attività del progetto, giunto alla sua fase finale di realizzazione, si è deciso di coinvolgere il gruppo di studenti Peer Educators del progetto Peer to Peer del Liceo Scientifico Avogadro. Si sono organizzati due workshop residenziali di due giorni con gruppi diversi di studenti Peer educators in maggio e in novembre 2016. I conduttori, una psicologa del Servizio di Psicologia e un educatore professionale del SerD, hanno lavorato con un gruppo di 50 studenti a maggio e di 30 a novembre proponendo situazione stimolo, riflessioni sul lavoro svolto e pillole formative sui temi dell'integrazione mente-corpo. L'esperienza ha costituito per i Peer Educators uno dei momenti salienti del loro percorso formativo.

- Una rappresentanza dei Peer Educators accompagnati dalla docente referente è intervenuta all'Open Day della Prevenzione che si è svolto a Vercelli il 28.05.2016 per raccontare la loro esperienza di partecipazione alla vita scolastica in una delle conferenze svoltesi in quell'occasione.

Popolazione Target

- Target intermedio: Dirigenti scolastici e insegnanti
- Target finale: Insegnanti e allievi

Attori coinvolti/ruolo

RePES, Servizi ASL, Uffici Territoriali del MIUR.

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard per l'anno 2016	Valore al 31.12.2016	Motivazione eventuale scostamento
Presenza del Catalogo	Presenza del catalogo	SI	/
Numero di scuole che hanno adottato almeno 1 progetto di buona pratica/numero di scuole a cui è stato inviato o presentato il catalogo	Almeno 20%	40%	/
<i>Indicatore sentinella</i>			

Azione 1.4.1

Programmazione annuale delle azioni prioritarie in coprogettazione

1. Obiettivi dell'azione

Individuare le azioni prioritarie che le scuole dovranno attivare nell'anno scolastico in riferimento ai temi prioritari identificati dal protocollo d'intesa e definiti all'interno delle linee guida, sostenute dal MIUR e cogenti per le ASL.

2. Attività previste nel 2016

Nella ASL VC è attivo un Tavolo di coprogettazione con un Istituto Comprensivo di Vercelli sui temi prioritari indicati dalle Linee Guida: alimentazione e attività fisica. L'Asl VC è presente al Tavolo con il RePES e il medico esperto in nutrizione del SIAN. Il progetto, già definito nel 2015 con obiettivi, azioni e valutazione, si svilupperà anche nel 2016 e sarà monitorato con incontri periodici dei rappresentanti del Tavolo. Attraverso la collaborazione con l'UST e la stesura del Protocollo d'Intesa locale sulle attività di Promozione della Salute si intende implementare azioni per coinvolgere un maggior numero di scuole in attività di coprogettazione su azioni prioritarie.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Nel 2015 si è attivato, su richiesta dell'Istituto Comprensivo "G. Ferraris" di Vercelli un Tavolo di coprogettazione su due temi prioritari definiti dalle Linee Guida: alimentazione e attività fisica. L'I.C. Ferraris ha partecipato attivamente nel 2014, 2015 e 2016 al percorso di formazione congiunta regionale per la costruzione del profilo di salute della scuola e della policy scolastica. Il Tavolo comprende il Dirigente Scolastico, la reggente della Scuola Media e le due insegnanti referenti alla salute delle due Scuole Primarie. Inoltre partecipano alla progettazione l'Azienda Farmaceutica Municipalizzata titolare della gestione del servizio mensa nel Comune di Vercelli e l'azienda fornitrice dei pasti in mensa. L'ASL VC è presente al Tavolo con il RePES e il medico esperto in nutrizione del SIAN. Il progetto, già definito nel 2015 con obiettivi, azioni e valutazione, si è continuato nel 2016 sviluppando una serie di azioni su alimentazione e attività fisica soprattutto con gli studenti delle due scuole Primarie che afferiscono all'Istituto. Una delle azioni più significative è stato il "Il pasto al contrario" che prevedeva di scambiare la prima portata (pasta, riso, pizza ecc) con la seconda portata (carne, pesce e verdure varie) e di distribuire il giorno successivo come spuntino di metà mattina la frutta avanzata dal pasto in mensa del giorno precedente. L'obiettivo era di limitare gli sprechi di cibo, di promuovere il consumo della verdura e limitare quello dei carboidrati.

L'azione è stata concordata con la ditta fornitrice di pasti, i genitori sono stati informati e sensibilizzati in un incontro organizzato allo scopo, è stata sperimentata alla fine dell'A.S. 2014/15 e da allora il pasto in mensa viene sempre proposto con questa modalità.

Nell'A.S. 2015/16 n.30 insegnanti delle due scuole Primarie hanno partecipato al corso di formazione sulla corretta alimentazione presente nel catalogo di offerte per la scuola dell'ASLVC per l'A.S. 2015/16. Il corso, condotto dallo specialista nutrizionista del SIAN e dalla dietista, era impostato in forma laboratoriale e ha previsto 6 incontri di 3 ore ciascuno a cadenza regolare distribuiti su tutto l'anno scolastico. Per garantire la metodologia partecipativa del corso si sono previste due edizioni parallele in modo da dividere le partecipanti in gruppi di lavoro non troppo numerosi. Le docenti hanno sviluppato con le loro classi le tematiche trattate al corso e hanno elaborato mini-progetti da proporre ai loro studenti.

Un'altra azione risultato della coprogettazione è stato il secondo corso per la promozione dell'attività motoria "Dall'idea all'azione: iniziative di promozione motoria nella Scuola Primaria" realizzato il 7 e 8 settembre 2016 e rivolto alle insegnanti delle Scuole Primarie tenutosi presso l'Aula Magna della Scuola "L. Verga" ; condotto dalla RePES e da un medico pediatra, ha approfondito il tema dei benefici dell'attività motoria non sportiva, l'importanza di una sana alimentazione per mantenersi in buona salute. I partecipanti hanno potuto progettare iniziative di attività motoria da realizzare con i loro allievi nel corso delle attività dell'A.S. 2016/17. Grazie alla disponibilità dei walking leader dell'ASL, il corso si è concluso con l'esercitazione di gruppo di cammino con le insegnanti. Il corso ha registrato un buon gradimento da parte delle insegnanti che hanno partecipato numerose (N.55). L'iniziativa aveva lo scopo di sostenere la progettazione e realizzazione di semplici attività motorie da inserire, a cura delle insegnanti di classe, nell'attività didattica quotidiana come fare camminate con i bambini fuori dalla scuola, fargli fare semplici esercizi fisici in classe, farli camminare per i corridoi della scuola durante le giornate di maltempo. Obiettivo collaterale è stato di aumentare la consapevolezza delle docenti dell'importanza dell'attività fisica per la salute a tutte le età.

L'importanza di questo progetto risiede nel coinvolgimento dell'intero corpo docente nelle attività di formazione e sensibilizzazione così come il cambiamento della somministrazione del pasto ha coinvolto tutta la popolazione studentesca delle due scuole Primarie dell'Istituto in un approccio "Whole school".

Popolazione Target

- Target intermedio: Dirigenti scolastici e insegnanti.
- Target finale: Insegnanti e allievi.

Attori coinvolti/ruolo

Repes Aziendali, Scuole del territorio che hanno attivato azioni su temi prioritari.

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard per l'anno 2016	Valore al 31.12.2016	Motivazione eventuale scostamento
Scuole che hanno attivato azioni su temi prioritari nelle classi target/classi target delle scuole partecipanti	Almeno il 40%	100%	/

Programma 2

Guadagnare Salute Piemonte

Comunità e ambienti di vita

Azione 2.1.1

Linee guida per l'adozione della "Carta di Toronto per la promozione dell'attività fisica"

1. Obiettivi dell'azione

Favorire l'adozione della Carta di Toronto attraverso l'elaborazione di Linee guida regionali, ricercando e studiando la trasferibilità delle esperienze locali e nazionali

Le attività di ricerca e scrittura delle Linee guida saranno realizzate da un gruppo di lavoro regionale formato da rappresentanti della Rete Attività fisica Piemonte (RAP) e dal gruppo Guadagnare Salute Piemonte (GSP). La ricerca e l'analisi di materiali e documenti per l'elaborazione delle Linee Guida è stata avviata nel 2015 e sarà completata nel 2016. Parallelamente si stabiliscono contatti con le Amministrazioni più "sensibili" per l'adozione sperimentale delle stesse.

2. Attività previste nell'anno 2016

Si intende promuovere e diffondere nella comunità la "Carta Be Healthy", declinazione della Carta di Toronto per la popolazione giovanile piemontese, determinando opportunità di salute per i giovani sulla scorta dell'esperienza del progetto europeo "Be Healthy: mente e corpo in salute in adolescenza" condotto nel territorio piemontese dal 2013 al 2016:

- avvio di una ricognizione tra gli operatori sanitari dell'ASL VC maggiormente impegnati in attività nel contesto scuola e adolescenza al fine di individuare un gruppo di lavoro disponibile a seguire gli sviluppi della diffusione della carta "Be Healthy" sul territorio.
- contatti con Ufficio Scolastico Territoriale per la programmazione di un corso di formazione rivolto ai docenti di attività fisica da realizzare nel 2017 sul tema del rapporto tra mente e corpo, declinando nella realtà locale dell'ASL VC i risultati del progetto europeo "Be Healthy".

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Il gruppo di lavoro dell'ASL VC che raccoglie gli operatori impegnati in attività nel contesto scuola e adolescenza è stato impegnato nel 2016 in un progetto prioritario inserito nel Piano di Assistenza Territoriale "Progetto 1.1. Guadagnare salute setting Scuola - *"Educare alla salute: tutti per uno, uno per tutti"* (vedi relazione di rendicontazione al 31.12.2016 del Macroprogetto PAT 2016 "Prevenzione delle Malattie Croniche Non Trasmissibili" in allegato); non sono quindi emerse risorse da impegnare in un gruppo di lavoro disponibile a seguire la diffusione della carta "Be Healthy" sul territorio.

Il RePES ha preso contatti con la referente per l'educazione fisica dell'Ufficio Scolastico Territoriale al fine di gettare le basi per una futura collaborazione per la diffusione della "Carta di Toronto per la promozione dell'attività fisica" e la sua declinazione per gli adolescenti "Carta Be Healthy" attraverso un corso di formazione rivolto ai docenti di attività motoria.

Popolazione target

Facilitatori di promozione dell'attività fisica (insegnanti di educazione fisica).

Attori coinvolti/ruolo

RePES; sottogruppo di lavoro "Scuola" ASL VC; Ufficio Scolastico Territoriale della provincia di Vercelli

4. Indicatori di processo

Nome dell'indicatore	Standard per l'anno 2016	Valore al 31.12.2016	Motivazione eventuale scostamento
N. riunioni gruppo di lavoro di ricognizione regionali	Almeno due	NO	*
N. riunioni gruppo di lavoro	Almeno due	NO	*

*non sono emerse risorse da impegnare in un gruppo di lavoro disponibile a seguire la diffusione della carta "Be Healthy" sul territorio perché il gruppo di lavoro dell'ASL VC che raccoglie gli operatori impegnati in attività nel contesto scuola e adolescenza è stato impegnato nel 2016 in un progetto prioritario inserito nel Piano di Assistenza Territoriale.

Azione 2.1.2

Primi 1.000 giorni: quali azioni, quali politiche

1- Obiettivi dell'azione

Poiché nel 2015 il gruppo di lavoro regionale "Genitori Più e interventi precoci" ha lavorato su più fronti contemporaneamente e non ha concluso tutte le attività previste dall'azione, queste verranno riprese nel 2016. Tuttavia si è consolidato il dialogo con i settori regionali coinvolti a vario titolo sui temi dell'azione 2.1.2, pertanto nell'anno in corso e nei prossimi due anni si potranno raggiungere gli obiettivi prefissati e concorrere agli Obiettivi centrali.

L'azione viene sviluppata prioritariamente a livello regionale con la validazione di uno strumento nuovo come l'indice del "Profilo dei primi 1000 giorni" e il coordinamento della sperimentazione in due ASL.

L'attività, che vede coinvolti operatori dei settori educativi per la prima infanzia, va coordinata a livello centrale, per garantire un modello partecipativo nella costruzione di strumenti formativi per gli operatori di Asili Nido. Sarà cura del livello centrale individuare anche la sede in cui avviare il percorso formativo.

2. Attività previste nell'anno 2016

- Collaborazione con il progetto "Nati per la musica".
- Collaborazione con il progetto "nati per leggere" nell'ambito della convenzione triennale stipulata nel 2015 fra ASL e Coordinamento nati per leggere Valsesia e Valsessera.
- Distribuzione a tutti i nuovi nati al momento delle dimissioni dal reparto di Pediatria delle Brochure regionali informative sulla SIDS e sulle Banche del Latte Umano Donato.
- Partecipazione come SC Pediatria all'open Day aziendale per la Prevenzione.
- Le azioni del progetto "i primi mille giorni" saranno promosse durante i corsi di accompagnamento alla nascita e del post partum realizzati dal personale ostetrico dei Consultori familiari in collaborazione con il personale di altri Servizi.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

- Collaborazione con il progetto "Nati per la musica": durante l'open day tenutosi il 14/5/2016 e intitolato "più latte con Mozart" gli operatori si sono resi disponibili a dare informazioni sulla Banca del Latte e ad accogliere le mamme nuove o vecchie donatrici. L'evento è stato allietato da tre momenti musicali (due in corsia e uno in aula magna dell'ospedale S. Andrea) interpretati dagli allievi dell'Istituzione Scuola Comunale di Musica "F.A. Vallotti" con il patrocinio del progetto "Nati per la Musica" con lo specifico intento di informare i neo genitori sui vantaggi dell'ascolto e della fruizione musicale precoce e di proporre uno specifico concerto per donne gravide e neonati.
- Collaborazione con il progetto "Nati per leggere" nell'ambito della convenzione triennale stipulata nel 2015 fra ASL VC e Coordinamento Nati per leggere Valsesia e Valsessera: nell'ambito della convenzione si sono tenuti gli incontri del gruppo di lavoro sul progetto e si sono organizzate sedute di lettura ai bambini

di 5 anni durante le sedute vaccinali presso l'ambulatorio vaccinazioni di Vercelli da parte del gruppo "Nonni lettori del comune di Vercelli".

- Sono state distribuite le Brochure regionali informative sulla SIDS e sulle Banche del Latte Umano Donato a tutti i nuovi nati al momento delle dimissioni dal reparto di Pediatria (N. 526 a Vercelli e N.388 a Borgosesia)
- Partecipazione come SC Pediatria all'open Day aziendale per la Prevenzione tenutosi il 28/5/2016 con materiale informativo sul progetto "genitori Più" e partecipazione alla conferenza divulgativa sul tema del sostegno all'allattamento materno.
- Sono stati attivati da parte della SSvD Consulteri Familiari i corsi FAD per operatori "Nati per leggere" e "Proteggere il neonato dalla SIDS".
- Le azioni di prevenzione primaria previste dal progetto sono state sostenute durante gli incontri di accompagnamento alla nascita realizzati dal personale ostetrico dei Consulteri familiari. Sono stati realizzati 198 corsi con la partecipazione di 749 donne.

Tali azioni sono state promosse non solo nei confronti delle donne in gravidanza seguite dal personale del Consultorio nel 2016 ma anche durante la consegna delle agende di gravidanza effettuata dalle ostetriche operanti nei consultori a tutte le donne domiciliate/residenti nell'ASL "VC" (agende consegnate: N.1161).

- Nello specifico le azioni relative al Progetto "I primi mille giorni" sono state sostenute con le seguenti modalità:

- **Fumo in gravidanza** – Tale azione è stata promossa dal personale dei Consulteri:
 - nell'attività ambulatoriale ordinaria
 - negli incontri di accompagnamento alla nascita
- **Allattamento materno** – Su questa azione l'ASL VC è attiva da anni con una serie di iniziative che vengono di anno in anno implementate:
 - punti d'appoggio per l'allattamento negli Ambulatori del Neonato Sano presso i Consulteri dell'ASL;
 - sostegno all'allattamento al seno negli incontri di accompagnamento alla nascita e presso l'ambulatorio del neonato sano;
 - open day realizzato, in occasione della SAM, presso l'Area 18" a cui hanno aderito i Consulteri e la SC di Ostetricia di Vercelli (hanno partecipato 25 donne).
- **Posizione supina durante il sonno**, azione sostenuta:
 - negli incontri di Accompagnamento alla Nascita
 - negli incontri del post partum (23 incontri con la partecipazione di 215 donne)
 - da tutto il personale del Dipartimento Materno Infantile nel corso dell'attività istituzionale.
- **Uso del seggiolino in auto:**
 - interventi a cura di personale dell'ACI all'interno degli incontri di Accompagnamento alla Nascita rivolti a futuri genitori (sono stati fatti 19 incontri con la partecipazione di 229 donne)
 - promozione di questa azione negli open day sostegno allattamento al seno realizzati nei Consulteri familiari in ottobre 2016.
- **Promozione delle vaccinazioni** -Il personale del Dipartimento Materno Infantile promuove e raccomanda ai genitori le vaccinazioni:
 - durante gli incontri di Accompagnamento alla Nascita (sono stati fatti 4 incontri con la partecipazione di N. 55 donne)
 - al momento della dimissione di mamma e bambino
 - negli Ambulatori del Neonato Sano
- **"Nati per leggere"**- l'azione è stata promossa:
 - nell'open day svoltosi in occasione della Settimana Mondiale dell'allattamento 2016.
 - negli incontri delle mamme con operatori formati realizzati durante gli incontri del post partum nei Consulteri. Sono stati fatti 6 incontri con la partecipazione di 47 donne.
- **Prevenzione incidenti domestici** :
 - sono stati inseriti degli incontri svolti da personale medico SISP nel corso della gravidanza a complemento degli incontri di accompagnamento alla nascita; sono stati fatti 5 incontri con la partecipazione di 53 donne.
 - distribuzione ai genitori dei dépliant informativi durante la consegna delle agende di gravidanza

Popolazione target

Neogenitori e famiglie.

Attori coinvolti/ruolo

A livello locale: operatori sanitari del DMI, del SISP, del Servizio di Psicologia, personale dell'ACI, personale delle Biblioteche Comunali

4. Indicatori di processo

Nome dell'indicatore	Standard per l'anno 2016	Valore al 31.12.2016	Motivazione eventuale scostamento
Promozione delle azioni del programma "Genitori più"	= o > 350	N. 749	/

Azione 2.2.1

Come leggere l'etichetta dei prodotti confezionati per bambini: una guida all'uso

1. Obiettivi dell'azione.

Favorire una lettura consapevole delle etichette.

Nel 2015 si è proceduto all'aggiornamento della banca dati con l'inserimento del 50% delle etichette raccolte.

2. Attività previste nell'anno 2016

Ci si prefigge la Raccolta delle etichette dei prodotti confezionati, in occasione dell'edizione 2016 di OKkio alla Salute, e l'invio alla Regione secondo le procedure previste dal PRISA 2016 (Piano regionale integrato dei controlli di sicurezza alimentare).

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

La Raccolta delle etichette dei prodotti confezionati, in occasione dell'edizione 2016 di OKkio alla Salute, e l'invio alla Regione, si è svolto secondo le procedure previste dal PRISA 2016 (Piano regionale integrato dei controlli di sicurezza alimentare).

Nella Fase 1 del progetto, a cura dei SIAN (marzo 2016 – giugno 2016), le azioni svolte sono state:

La raccolta nelle scuole selezionate per la sorveglianza di Okkio alla Salute anno 2016 delle etichette dei prodotti confezionati consumati dai bambini (intera confezione vuota), seguendo la procedura indicata nell'allegato 1 presente nel PRISA 2016;

Il caricamento su un'apposita griglia (griglia 1) predisposta dalla Regione dei dati relativi ai seguenti parametri contenuti nelle etichette: 1) data della raccolta dell'etichetta nella classe; 2) nome commerciale del prodotto; 3) marchio, 4) descrizione prodotto; 5) grammi della confezione. La griglia 1 era riportata nell'allegato 2 del PRISA 2016 ed i dati caricati su questa griglia sono stati inviati alla Regione entro il termine previsto del 15 luglio 2016 (invio n° prot. 31561 del 05/07/2016)

La seguente Fase 2 era a cura della Regione (luglio- settembre 2016) e comprendeva: la tabulazione dei dati raccolti dai SIAN sulla griglia 1; l'assegnazione a ciascun SIAN dell'elenco dei prodotti da far pervenire al coordinamento regionale (Regione Piemonte e/o ASL TO3).

E' seguita la Fase 3 a cura dei SIAN (ottobre - dicembre 2016) che ha previsto che il SIAN facesse pervenire al coordinamento regionale (Regione Piemonte e/o ASL TO3) le confezioni dei prodotti (intera confezione vuota) assegnati in fase 2, queste sono state consegnate entro il termine previsto (n.prot. 48574 del 24/10/2016).

Nella Fase 4, ancora in corso, a cura del coordinamento regionale (ASL TO3 e Regione Piemonte) (gennaio 2017- febbraio 2018) : caricamento delle etichette dei prodotti raccolti su apposita e aggiornamento della banca dati su sianpiemontearvet. (Tutte le etichette raccolte dovevano essere conservate da ciascun SIAN fino a conclusione della fase 3).

Gli operatori del SIAN individuati hanno partecipato ai percorsi informativi relativi al progetto organizzati a livello regionale (in data 04/03/2016 e in data 27/09/2016 a Torino).

Popolazione target :

Target intermedio: operatori sanitari dei SIAN delle ASL, che si occupano di promozione della salute in ambito alimentare.

Target finale: scuole (insegnanti e studenti), genitori e popolazione generale

Attori coinvolti/ruolo (interni ed esterni all'ASL):

A livello regionale: coordinamento ASL TO3 e CN1.

A livello locale: operatori sanitari del SIAN dell' ASL VC che si occupano di promozione della salute in ambito alimentare; scuole coinvolte nella raccolta etichette.

Azione 2.2.2

Incidenti domestici: quali informazioni

1. Obiettivi dell'azione

Attivare percorsi informativi presso le strutture che accolgono gli anziani nel tempo libero, ad esempio i centri ricreativi, o presso le strutture residenziali, per aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei rischi e delle misure di prevenzione.

2. Attività previste nell'anno 2016

Organizzazione di un percorso informativo rivolto agli anziani sui rischi domestici, attraverso la collaborazione dei centri per anziani e dei sindacati di categoria.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Nel corso dell'anno solare 2016, d'intesa con l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Vercelli, nei mesi di aprile e maggio sono stati espletati n.6 incontri con la popolazione over 65 presso i Centri Incontro localizzati nei 6 rioni più importanti di Vercelli: Centro Città, Canadà, Cappuccini, Concordia, Cervetto e Isola. Gli incontri sono stati calendarizzati in collaborazione con il coordinatore dei Centri Anziani del Comune di Vercelli, a cui è stata anche consegnata una copia del CD-Rom "Fila Liscio" che si utilizzava durante l'incontro per una visione preventiva. Nel corso degli incontri, curati dal Referente aziendale per la prevenzione degli incidenti domestici, è stato proiettato il CD "Fila Liscio" appositamente elaborato per un uditorio costituito da persone della cosiddetta "terza età" a cui è seguito l'approfondimento degli argomenti trattati sotto forma di dibattito tra gli esperti formatori e i partecipanti all'evento formativo.

Popolazione target

Target intermedio: Le strutture che sul territorio si occupano di anziani.

Target finale: la popolazione anziana afferente ai centri anziani presenti sul territorio o residente in strutture.

Attori coinvolti/ruolo

Referente ASL Incidenti Domestici (Sisp), RePES, Centri Anziani del Comune di Vercelli, popolazione over 65 anni.

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard per l'anno 2016	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Attivazione di almeno 1 percorso informativo sperimentale nel 50% delle ASL <i>Indicatore sentinella</i>	Attivazione di almeno 1 percorso formativo rivolto alla popolazione anziana	N.6 incontri con Centri Anziani della città di Vercelli	/

Azione 2.3.1

Con meno sale la salute sale

1. Obiettivi dell'azione:

Aumentare la disponibilità di alimenti a ridotto contenuto di sale e l'informazione al consumatore.

Nel 2015 è stato definito l'accordo Regione Piemonte-Associazione Panificatori per l'attuazione del progetto "Con meno sale la salute sale". Sono stati prodotti i materiali per la comunicazione dell'iniziativa; è stata creata una pagina dedicata sul sito web della Regione Piemonte. Tutte le ASL hanno organizzato incontri di informazione con i panificatori, e sono state avviate iniziative di comunicazione a livello locale.

2. Attività previste nell'anno 2016

- Verranno perseguite le iniziative di informazione rivolte ai panificatori garantendo un corso/ incontro per una valutazione dell'andamento e risensibilizzazione dell'iniziativa con i panificatori già coinvolti nell'autunno 2015; in collaborazione con l'Associazione Artigiana Panificatori della provincia di Vercelli, si valuterà la possibilità di coinvolgere nuovi panificatori orientati ad aderire all'iniziativa.
- Verranno implementate iniziative di informazione/formazione rivolte a panificatori, MMG o altri stakeholders (insegnanti, responsabili gestione mense, operatori ristorazione collettiva e pubblica).
- Si attueranno le azioni di monitoraggio previste dal progetto "Con meno sale la salute sale".

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

- Sono state svolte le iniziative di informazione rivolte ai panificatori; è stato garantito un incontro con l'Associazione Artigiana Panificatori della provincia di Vercelli (in data 28/11/2016, presso un'aula dell'Ospedale "S. Andrea" di Vercelli) per una valutazione dell'andamento e per la risensibilizzazione dell'iniziativa con i panificatori che hanno aderito al progetto, già coinvolti nell'autunno 2015; si è discussa con l'associazione la possibilità di coinvolgere nuovi panificatori orientati ad aderire all'iniziativa; è stata proposta l'iniziativa, che è stata valutata positivamente dal referente regionale del progetto, di identificare i sacchetti forniti dai panificatori per il pane senza sale con il logo del progetto. L'iniziativa è stata contemporaneamente sostenuta a livello locale, con la distribuzione di pieghevoli e di locandine/poster nei locali dei presidi ospedalieri (bacheche) della ASL VC, oltre ad un post sul sito aziendale. Nella giornata della prevenzione tenutasi il 28/05/2016 è stato presentato al pubblico presente il progetto. Hanno aderito all'iniziativa N.15 aziende di panificatori del nostro territorio ASL su 400 circa a livello regionale. Inoltre, nell'ambito delle azioni di monitoraggio previste dal progetto "Con meno sale la salute sale", sono stati eseguiti tre campioni di verifica (richiesti dalla Regione Piemonte, con prot. N. 17280 /A1409A DEL 10/08/2016, a carattere conoscitivo/ di monitoraggio) sul contenuto di sale di pane nei panificatori aderenti, che sono risultati conformi.
- Sono state implementate alcune iniziative di informazione/formazione rivolte a MMG/PLS o altri stakeholders (insegnanti, responsabili gestione mense, operatori ristorazione collettiva e pubblica):
 - Nei corsi programmati di aggiornamento rivolti agli operatori della ristorazione scolastica è stato presentato il progetto e sottolineati gli obiettivi e gli scopi del progetto ;
 - Nel corso di formazione rivolto alle insegnanti della scuola dell'obbligo (materna e primaria) previsti per la Celiachia, è stata effettuata analogo comunicazione.

- La Regione Piemonte ha pubblicato, a partire dal 12/12/2016, sul sito istituzionale, l'elenco dei panificatori, compresi quelli dell'Associazione Artigiana Panificatori della provincia di Vercelli aderenti al progetto locale della ASL VC "Meno sale la salute sale" (<http://www.regione.piemonte.it/sanita/cms2/prevenzione-e-promozione-della-salute/stili-di-vita-e-promozione-della-salute/3383-con-meno-sale-la-salute-sale>): per favorirne la conoscenza è stata inoltrata una comunicazione ai MMG e PLS, con la collaborazione del Distretto territoriale, contenente la locandina, il pieghevole predisposto dal SIAN, con l'indicazione dell'elenco dei panificatori locali coinvolti.

Popolazione target :

-Target intermedio: operatori sanitari dei SIAN delle ASL, che si occupano di promozione della salute in ambito alimentare, MMG/PLS, operatori settore alimentare.

-Target finale: popolazione generale, scuole (insegnanti e studenti), settore alimentare (ristorazione).

Attori coinvolti/ruolo (interni ed esterni all'ASL)

A livello locale: operatori sanitari dei SIAN delle ASL, che si occupano di promozione della salute in ambito alimentare; scuole coinvolte nella raccolta etichette, nei progetti di educazione sanitaria, organizzazioni di categoria.

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard per il 2016	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Attuazione di almeno una iniziativa di informazione/formazione indirizzata a panificatori	Almeno un'iniziativa	1 Iniziativa di informazione Iniziativa di informazione con l'Associazione Artigiana Panificatori della provincia di Vercelli: 28/11/2016	/
Attuazione di almeno un'attività di implementazione/monitoraggio <i>Indicatore sentinella</i>	Almeno un'azione	1 Azione di monitoraggio Invio elenco panificatori per pubblicazione su sito regionale (settembre 2016), compilazione scheda di monitoraggio, e campionamenti conoscitivi del contenuto di sale nel pane nei panificatori aderenti (n° 3, ottobre/novembre 2016)	/

Azione 2.4.2 Save the date

1. Obiettivi dell'azione

Promuovere azioni di sensibilizzazione in occasione delle giornate tematiche celebrate dall'OMS (quali ad esempio la Settimana della salute mentale, la Settimana mondiale dell'allattamento del seno, la Giornata mondiale dell'attività fisica, fumo, ...) per sviluppare l'empowerment e mantenere viva l'attenzione della popolazione, e non solo degli addetti ai lavori, su: gli sviluppi della ricerca; l'importanza e la promozione di uno stile di vita salutare; l'importanza e la promozione del benessere mentale oltre a quello fisico, con particolare attenzione a contrastare lo stigma e l'idea di "inguaribilità" che da sempre accompagna la sofferenza mentale.

2. Attività previste nell'anno 2016

Si prevede di realizzare una serie di eventi in occasione della Settimana dell'Allattamento Materno prevista per ottobre 2016, con il coinvolgimento di Enti Pubblici (Comuni) e di associazioni private (associazioni genitori, asili nido privati, associazioni di volontariato).

Si intende organizzare un evento rivolto alla popolazione generale per diffondere informazioni relative e tutte le attività di prevenzione e promozione della salute realizzate dal Dipartimento di Prevenzione dell'ASL VC in collaborazione con diversi Servizi territoriali e ospedalieri attivi in progetti di prevenzione.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

L'ASL VC (S.C. Pediatria e RePES), in collaborazione con il Comune di Vercelli e alcune associazioni territoriali, ha organizzato un evento rivolto alla popolazione per la Settimana Mondiale dell'Allattamento (SAM) sabato 1 ottobre 2016. L'evento si è svolto in una sede prestigiosa per tipologia di locali e collocazione urbana, messa a disposizione dal Comune di Vercelli. L'Ufficio Pubbliche Relazioni dell'ASL VC ha curato il materiale promozionale (locandine e brochure) e ha assicurato i contatti con i giornali locali per diffondere l'informazione dell'iniziativa alla popolazione, soprattutto neogenitori e donne in gravidanza. Il programma della giornata prevedeva:

- Consulenze aperte per neo genitori e futuri genitori da parte delle Ostetriche dei Consultori di Vercelli e Santhia e delle psicologhe dell'associazione GruppoPsyché;
- Laboratori: IL CALORE DEL PRIMO ABBRACCIO - diamo vita al "Ninnolo" in collaborazione con le Ostetriche dell'Ospedale S. Andrea di Vercelli; "Musica di pancia e di latte"- la Musica dalla pancia alla scuola tra EE Gordon e M. Montessori (a cura di Chiara Martinotti e dell'Associazione "A piccoli passi Montessori"). Ludoteca a cura dello Zigozago (asilo nido Vercelli). "Leggiamo una storia di latte" insieme ai nonni lettori e alla Biblioteca Civica del Comune di Vercelli. "Lezione aperta di massaggio infantile" a cura delle infermiere-massaggiatrici AIMI della SC Pediatria di Vercelli. Laboratorio di educazione ambientale "il diritto ad un buon inizio, a mangiare cibi sani fin dalla nascita, a bere acqua pulita e respirare aria pura" a cura del C.R.A. (Centro Ricerche Atlantide). "Hennè e racconti di latte e di terre lontane" a cura dell'associazione "Arcobaleno"

- Proiezione di video illustrativi sull'allattamento e i suoi benefici e sulle precedenti edizioni della SAM.

- Flash Mob **in contemporanea nazionale**, con il supporto e le coreografie di Dony e Maddy della scuola di danza "New Dance Center" e il Coro delle Voci Bianche della Scuola Comunale Vallotti.

Si è stimato che circa n. 150 persone siano intervenute alla giornata e partecipato attivamente ai laboratori e al flashmob.

Il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL VC in collaborazione con Servizi sanitari ospedalieri e territoriali ha organizzato un evento rivolto alla popolazione denominato "Open Day della Prevenzione" al fine di divulgare alla cittadinanza informazioni in merito ai diversi contesti di prevenzione e promozione della salute svolte dall'ASL VC. La giornata si è svolta il 28 maggio 2016 dalle 9.00 alle 13.00; si è scelto un giorno di fine maggio allo scopo di realizzare nella stessa occasione anche le attività collegate alla giornata mondiale contro il tabagismo che cade il 31 maggio di ogni anno. Le attività si sono svolte in una sede prestigiosa e centrale messa a disposizione dal Comune di Vercelli e hanno riguardato tutte le attività istituzionali del Dipartimento di Prevenzione (vaccinazioni, sorveglianza alimentare, incidenti sul lavoro, screening oncologici ecc) e attività di promozione della salute (azioni del programma Genitori più, prevenzione tabagismo, prevenzione incidenti stradali, prevenzione MST, ecc) Per ogni attività del Dipartimento i cittadini potevano visionare ai desk informativi allestiti locandine e depliant informativi, parlare con i professionisti presenti, fermarsi a guardare i video che venivano proposti in spazi appositamente allestiti. Per quanto riguarda la prevenzione degli incidenti stradali era possibile provare, con l'aiuto di un addetto ASL, un paio di occhiali che aiutano a percepire l'alterazione dell'equilibrio e della vista quando si è sotto effetto di alcol. Inoltre nel corso della mattinata si alternavano, in uno spazio adiacente, brevi conferenze di approfondimento di tematiche di rilevanza per la salute della popolazione. Le conferenze in programma sono state le seguenti: "A camminare vengo anch'io" – per la promozione dell'attività fisica; "Prevenzione incidenti domestici: la casa sicura"; "Lanciamo una goccia di latte: il

sostegno alla genitorialità inizia fin da piccoli” – promozione allattamento materno; “Le vaccinazioni nelle diverse età della vita”; “Le strategie partecipative per la prevenzione del bullismo a scuola”; “Viaggi internazionali: quali rischi per la salute”. E’ stato anche proposto un gruppo di cammino aperto a chi era presente alla conferenza, a cui hanno partecipato circa 15 persone; il gruppo è stato condotto da un walking leader dell’ASL VC e da un volontario (vedi relazione di rendicontazione al 31.12.2016 del Macroprogetto PAT 2016 “Prevenzione delle Malattie Croniche Non Trasmissibili” in allegato).

Popolazione target

Popolazione generale (destinatario finale).

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del Dipartimento di Prevenzione dell’ASL VC; RePES; operatori di Servizi Ospedalieri e Territoriali dell’ASL VC attivi in progetti di prevenzione e promozione della salute.

Azione 2.5.1

Walking programs

1. Obiettivi dell’azione

Sostenere la pratica dell’attività fisica e contribuire al raggiungimento dei livelli raccomandati per fascia di età attraverso i ‘walking programs’ – fit o nordic walking, gruppi di cammino – attività spontanee e accessibili a tutti.

2. Attività previste nell’anno 2016

Implementazione dell’attività di gruppo di cammino rivolta alla popolazione generale, ai dipendenti dell’ASL VC e alla popolazione anziana:

- Si prevede di organizzare un’iniziativa di promozione del cammino in almeno tre sedi dell’ASL VC (Santhià, Vercelli e Gattinara). Al cui termine i partecipanti saranno messi in contatto con i gruppi di cammino a conduzione autonoma che si sono formati spontaneamente alla conclusione dell’attività degli anni scorsi.
- Si prevede di organizzare un gruppo di cammino rivolto ai soggetti anziani che frequentano i Centri Anziani della città di Vercelli, Borgosesia, Gattinara e Santhià. Si collaborerà con i corsi informativi sugli incidenti domestici che il SISP realizzerà sullo stesso target di popolazione.
- Nel corso degli incontri dei gruppi di cammino sarà diffuso materiale informativo sui danni della sedentarietà e sui benefici dell’attività motoria e della corretta alimentazione.
- Verranno invitate le associazioni di volontariato a partecipare al corso di formazione per conduttori di gruppo di cammino previsto nello specifico per gli operatori sanitari che si occupano di patologie esercizio-sensibili.
- I conduttori di gruppi di cammino attivi nella sede di Santhià parteciperanno al progetto “Muoviteconnoi” del Comune di Santhià.
- L’ASL VC supporta con il patrocinio “la camminata della legalità” organizzata dall’associazione Itaca per la promozione della cittadinanza attiva che si realizzerà nella primavera del 2016.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Nel corso del 2016 le attività di sensibilizzazione all’attività fisica e al cammino, coordinate dal RePES in collaborazione con il sottogruppo di lavoro aziendale per l’attività fisica e il gruppo di walking leader formati, si sono realizzate con diverse modalità e in diversi contesti, andando a realizzare quello che ci si era prefissi nella programmazione.

- Nel mese di maggio 2016 si sono attivati 3 gruppi di cammino a Vercelli, Santhià e Gattinara. Ogni gruppo si è incontrato una volta alla settimana (in giornate diverse nei singoli distretti) dalle 17,30 alle 18,30. I partecipanti all’attività sono stati in totale 53 (22 a Vercelli; 12 a Santhià; 19 a Gattinara).

La fascia di età maggiormente rappresentata è stata quella che si colloca tra i 56/64 anni (21 partecipanti); seguono la fascia degli ultra sessantacinquenni (15 partecipanti) e delle persone nella fascia 46/55 anni (11 partecipanti). Sei persone avevano un'età compresa tra i 20/45 anni. Si specifica inoltre che a Vercelli, oltre ai 22 iscritti che hanno aderito almeno una volta alla camminata, erano presenti altre 8 persone che sono state indirizzate al gruppo di cammino che si ritrova abitualmente ed in modo autonomo nel corso dell'anno, con il quale si è condiviso il luogo di partenza e di arrivo dell'attività. Questo in considerazione dell'allenamento fisico di tali soggetti.

Conduttori dei gruppi di cammino sono stati 9 operatori sanitari formati alla conduzione dell'attività di walking leader. Nel territorio di Vercelli tali operatori sono stati affiancati da 3 volontari anch'essi formati. È stato distribuito ai partecipanti dei gruppi di cammino materiale informativo sui danni della sedentarietà e sui benefici dell'attività motoria e della corretta alimentazione sotto forma di una scheda-report con i dati Passi del nostro territorio redatta da Servizio di Epidemiologia dell'ASL.

-Le iniziative di promozione del cammino rivolte ai dipendenti ASL e alla popolazione realizzate dal 2013 ad oggi hanno prodotto l'attivazione sul territorio di gruppi di cammino a conduzione "autonoma" ma strutturati come gruppi consolidati con orari e luoghi di ritrovo fissati e modalità codificate di comunicazione fra i partecipanti del gruppo (utilizzo dell'App per smartphone WhatsApp). La stima del numero di persone coinvolte da questa attività in almeno tre sedi dell'ASL VC è di circa N.70. La RePES è in contatto con questi gruppi e li informa delle iniziative che vengono proposte al territorio.

- A Borgosesia, in considerazione della partecipazione nelle edizioni precedenti di soggetti già ampiamente sensibili ed attivi riguardo al movimento, gli operatori si sono dedicati a prendere contatti con realtà del territorio che aggregano e organizzano iniziative rivolte alla popolazione anziana.

- Nel mese di Novembre 2016 il gruppo di cammino è stato organizzato a Borgosesia (n° 4 date in calendario effettivamente realizzate) in collaborazione con il Centro Incontro "Fratelli Allegra", presso il quale gli operatori avevano sviluppato un contatto con il Presidente nei mesi precedenti. L'attività si è svolta pertanto con i frequentatori del centro (12 soggetti ultrasessantenni) cui si sono aggiunti 5 ragazzi che prestano attività di volontariato presso il Centro stesso. Hanno aderito anche alcune persone che già avevano partecipato a precedenti uscite di gruppi di cammino. Alcuni nuovi iscritti sono risultati già sensibilizzati all'importanza di uno stile di vita attivo (il centro incontri propone anche lezioni di ginnastica dolce a cui molti del gruppo di cammino aderiscono); altri hanno cominciato a sperimentare l'attività di cammino come occasione per fare movimento e stare bene.

Gli operatori sanitari con ruolo di walking leader sono stati 3. Questo ha consentito la conduzione di gruppi misti che, aggregando soggetti con motivazioni e caratteristiche diverse, hanno potuto avvalersi dell'apporto di due conduttori.

- Al fine di prendere contatti con la popolazione anziana e proporre iniziative di promozione di attività motoria come gruppi di cammino, il RePES ha partecipato a due incontri in altrettanti Centri Anziani in occasione dei corsi informativi sugli incidenti domestici che il SISP ha organizzato nel maggio 2016. In quelle occasioni si è potuto presentare il cammino come attività semplice e benefica e si è rilevato un certo interesse soprattutto se l'attività fosse proposta in orari comodi per lo stile di vita di soggetti pensionati. Anche nei territori di Santhià e Gattinara gli operatori walking leader hanno realizzato un lavoro di contatto con i Centri Anziani locali, così da ipotizzare azioni di sensibilizzazione al cammino con questo target nel 2017.

- È stato realizzato il 3° corso di formazione per conduttori di Gruppi di Cammino – Walking Leader rivolto ad operatori sanitari allo scopo di attivare Gruppi di Cammino con pazienti con patologie esercizio-sensibili. Il corso, strutturato in tre giornate formative (27, 28 e 29 settembre 2016) e quattro esercitazioni pratiche, è stato condotto da un istruttore titolare dell'associazione sportiva e di promozione dell'attività motoria "PGS – Decathlon", e da personale interno dell'ASL VC (Repes, Medico dello Sport e operatori sanitari già formati come walking leader). La formazione, accreditata ECM per il personale sanitario, era aperta anche a volontari individuati dalle associazioni di volontariato attive nell'Ospedale di Vercelli che sono state informate dell'iniziativa dal Centro Servizio per il volontariato. Hanno partecipato n.10 dipendenti ASL afferenti ai Servizi di Diabetologia, Oncologia, Recupero Funzionale, Psichiatria, e SerD.; n.2 volontari.

- Nei mesi di aprile, maggio e giugno 2016 n.3 walking leader dell'ASL VC hanno partecipato alla realizzazione dell'iniziativa promossa dal Comune di Santhià "Muoviticonnoi" che prevedeva camminate domenicali aperte alla popolazione. L'iniziativa ha avuto una partecipazione media di circa n.30 persone .
- L'ASL VC ha patrocinato la camminata della legalità organizzata dall'associazione Itaca per la promozione della cittadinanza attiva che si è realizzata domenica 12.06.2016. L'attività ha coinvolto gli studenti di un Istituto Superiore di Vercelli che hanno guidato la camminata in città. Hanno partecipato circa n. 80 persone.
- E' stato organizzato e realizzato il 2° corso di promozione del cammino rivolto alle docenti delle due Scuole Primarie dell'I.C. "Ferraris" di Vercelli nell'ambito del progetto "Alimentazione e attività fisica" promosso dal progetto regionale "Profili di salute a scuola" Rete SHE – Scuole che promuovono la salute. Il corso dal titolo "Dall'idea all'azione: iniziative di promozione motoria nella Scuola Primaria" si è tenuto presso l'Aula Magna della Scuola "L. Verga" il 7 e 8 settembre 2016, è stato condotto dalla RePES e da un medico pediatra; ha approfondito il tema dei benefici dell'attività motoria non sportiva, l'importanza di una sana alimentazione per mantenersi in buona salute; i partecipanti hanno potuto progettare iniziative di attività motoria da realizzare con i loro allievi nel corso delle attività dell'A.S. 2016/17. Grazie alla disponibilità dei walking leader dell'ASL, il corso si è concluso con l'esercitazione di gruppo di cammino con le insegnanti. Il corso ha registrato un buon gradimento da parte delle insegnanti che hanno partecipato numerose (N.55). L'iniziativa aveva lo scopo di sostenere la progettazione e realizzazione di semplici attività motorie da inserire, a cura delle insegnanti di classe, nell'attività didattica quotidiana come fare camminate con i bambini fuori dalla scuola, fargli fare semplici esercizi fisici in classe, farli camminare per i corridoi della scuola durante le giornate di maltempo. Obiettivo collaterale è stato di aumentare la consapevolezza delle docenti dell'importanza dell'attività fisica per la salute a tutte le età.
- Nel corso dell'open day sulla Prevenzione organizzato sabato 28 maggio 2016 dal Dipartimento di Prevenzione al fine di divulgare alla cittadinanza informazioni in relazione ai diversi contesti di prevenzione e promozione alla salute svolte dall'ASL VC, si è organizzato un intervento di promozione dell'attività fisica articolato in una breve conferenza supportata dalla visione di video tenuta dal Medico dello Sport dell'ASL e in un gruppo di cammino aperto a tutti. Il gruppo, a cui hanno partecipato circa n.15 persone, è stato condotto da un walking leader dell'ASL e un volontario; il percorso è stato cittadino, ha avuto una durata di circa 50 minuti per un tragitto di circa 5 km.
- Si sono realizzati gruppi di cammino con utenti psichiatrici e oncologici (Vedi Programma 4 – azione 4.1.3.) che hanno coinvolto un totale di N. 33 persone.
- In conclusione i gruppi di cammino condotti direttamente da operatori ASL unitamente a quelli che sono derivati da iniziative dell'ASL hanno coinvolto circa 350 soggetti.

Popolazione target

Operatori SSR, popolazione adulta e anziana (destinatari finali).
Soggetti in età evolutiva.

Attori coinvolti/ruolo

RePES, operatori walking leader ASL VC, Gruppo dell'attività fisica dell'ASL VC, Associazioni, Comuni, Centri Anziani, popolazione adulta, docenti di Scuola Primaria.

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard per l'anno 2016	Valore al 31.12.2016	Motivazione eventuale scostamento
Implementazione dei gruppi di cammino attivi	Attivazione di almeno 1 gruppo di cammino	n. 15 gruppi di cammino (n.10 rivolti a soggetti adulti e anziani e n.5 rivolti a soggetti con patologie)	/

Azione 2.6.1.

Rapporto uomo-animale: strategie d'informazione e attività di controllo

1. Obiettivi dell'azione

- Educare, informare e sensibilizzare la popolazione sulle tematiche relative al fenomeno del randagismo, al corretto rapporto uomo/animale e alle zoonosi.
- Armonizzare a livello regionale l'utilizzo dell'anagrafe canina per migliorarne le performance.
- Attuare l'attività programmata di controllo sulle strutture che accolgono cani senza proprietari

2. Attività previste nell'anno 2016

- Piano di informazione/comunicazione: prosecuzione dell'attività informativa, divulgativa e formativa con l'obiettivo di diminuire il randagismo, di tutelare gli animali d'affezione permettendone la detenzione in modo responsabile oltre che rispettoso delle normative vigenti. Mantenimento delle informazioni per l'utenza dal sito della Asl.
- Identificazione e registrazione dei cani: attività di identificazione con microchip nei cani da eseguirsi con sedute programmate presso 7 sedi fisse di cui una presso l'ex ambulatorio medico messo a disposizione dall'Amministrazione comunale di Caresanablot. Esecuzione di sedute straordinarie in modo da confermare il dato relativo al 2015 di 137 sedute di identificazione, già incrementate rispetto al passato.
- Prosecuzione dell'azione promossa dallo "Sportello animali d'affezione" rivolta al contenimento del randagismo felino, svolta in stretta collaborazione con alcune Associazioni animaliste e Amministrazioni Comunali, praticando direttamente interventi di sterilizzazione chirurgica sui gatti delle colonie feline a partire dal 2009.
- Controlli sui canili sanitari di prima accoglienza e rifugi: gli impianti autorizzati e regolarmente registrati in anagrafica saranno tutti sottoposti a controllo nel corso dell'anno indipendentemente dall'introduzione di nuovi cani.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

- Piano di informazione/comunicazione: è proseguita l'attività informativa, divulgativa e formativa che da alcuni anni è stata intrapresa volta a tutelare gli animali d'affezione promuovendone la detenzione in modo responsabile oltre che rispettoso delle normative vigenti. Il miglioramento del rapporto uomo-animale-ambiente urbano può inoltre perseguire l'obiettivo di diminuire il randagismo solo se oggetto di un'azione pianificata e protratta in uno spazio temporale pluriennale che è stata pertanto rivolta a tutto il territorio di competenza e a tutti i potenziali interessati indispensabili volano per aumentare l'efficacia globale dell'azione.
 - Con questa visione sono proseguite, in particolare dallo "Sportello animali d'affezione" in collaborazione con alcune Associazioni animaliste ed Amministrazioni Comunali, le campagne informative, attraverso brochure, manifesti e altro materiale divulgativo sull'identificazione dei cani "Randagio a chi? Io ho il microchip" per contrastare l'abbandono dei cani e "Pensa al mio avvenire: fammi sterilizzare" contro la proliferazione incontrollata dei gatti di proprietà tenuti liberi allo scopo di diminuire il numero dei gatti vaganti che vanno ad incrementare i soggetti presenti nelle colonie feline già censite o a costituirne delle nuove.
 - Nel corso dell'anno 2016 è stata predisposta la bozza di un opuscolo informativo per la campagna informativa "La tutela degli animali d'affezione e il contrasto al randagismo". E' stata mantenuta, coordinata dal referente "educazione sanitaria" l'attività formativa condotta nelle scuole, in accordo con quanto già previsto per il passato dal "Programma 1 – OC. 4.1-OSR 1.3° OC 3.1" (cane in classe e similari).
 - Il 28 maggio all'interno della "Giornata dedicata alla Prevenzione", tenutasi nella simbolica sede dell'"ex 18" in Vercelli, sono state illustrate le attività svolte dal Servizio Veterinario nel settore animali d'affezione anche attraverso la distribuzione e illustrazione di materiale informativo. L'evento ha costituito un importante momento di confronto tra gli operatori, gli amministratori pubblici intervenuti e i cittadini che hanno partecipato attivamente informandosi con curiosità alle diverse tipologie di intervento svolte, talora non propriamente conosciute.

- Il sito della Asl fornisce inoltre informazioni relative alle attività svolte dal Servizio Veterinario consentendo una riduzione dell'impegno amministrativo altrimenti dedicato anche solo alla mera distribuzione di modulistica e informazioni che peraltro sono sempre più richieste on-line dall'utenza.
- Identificazione e registrazione dei cani e degli animali d'affezione: L'attività di identificazione è stata eseguita con sedute programmate o su appuntamento con il richiedente prevalentemente presso gli ambulatori a disposizione di cui uno presso l'ex ambulatorio medico messo a disposizione dall'Amministrazione comunale di Caresanablot in collaborazione con la sezione di Vercelli dell'E.N.C.I., Ente Nazionale della Cinofilia Italiano. L'attività programmata o svolta su appuntamento diretto con i richiedenti ha permesso di incrementare a 140 le sedute di identificazione rispetto alle 137 del 2015. La puntuale programmazione e la dislocazione territoriale delle differenti sedi di applicazione del microchip è stata condizione indispensabile per consolidare il dato relativo alla percentuale dei cani catturati vaganti identificati e pertanto restituibili al proprietario sul totale dei catturati.
- L'attivazione dello Sportello animali d'affezione, ai sensi della D.G.R 4-9730 del 6 ottobre 2008, ha contribuito in modo fondamentale, attraverso una capillare attività informativa e formativa nonché di controllo ufficiale svolta a partire dalla sua costituzione nel 2009, al superamento dell'indicatore standard previsto del 53,5% per il 2016 con una percentuale di cani catturati identificati del 65,06% già ampiamente superiore al valore del 55% previsto per il 2018. Si ritiene difficilmente superabile tale dato e ogni azione di contrasto al randagismo dovrà essere indirizzata a mantenersi sopra il valore soglia del 55% previsto per il 2018. Verosimilmente un miglioramento si potrà ottenere negli anni se verranno fornite, anche in virtù dei nuovi LEA, specifiche indicazioni e programmi incentivanti la sterilizzazione delle femmine di proprietà in particolare delle fasce di popolazione a più basso reddito economico indispensabile a contenere il numero di cucciolate indesiderate. Permane inoltre la criticità dovuta alla mancata identificazione dei cuccioli, prima della loro cessione, da parte dei proprietari delle fattrici; risulta infatti sempre elevato e sovrapponibile al passato il numero di cani che viene sottoposto ad identificazione in età superiore ai 4 mesi (649 nel 2016 rispetto ai 516 nel 2015 e ai 691 del 2014).
- Da alcuni anni l'azione promossa dallo "Sportello animali d'affezione" si è rivolta al contenimento del randagismo felino, svolta in stretta collaborazione con alcune Associazioni animaliste e Amministrazioni Comunali, praticando direttamente interventi di sterilizzazione chirurgica su circa un migliaio di gatti delle colonie feline a partire dal 2009. Tale attività che è stata mantenuta nel 2016 sarà svolta anche nel 2017 e costituisce sicuramente una peculiarità all'interno della Regione Piemonte in quanto, pur essendo prevista dalla Legge 281/91, è stata differentemente considerata dalle successive normative regionali. Si è inoltre provveduto a identificare con microchip tutti i gatti sottoposti ad intervento e alla loro registrazione nell'anagrafe informatizzata regionale degli animali d'affezione.
- L'attività di registrazione eventi nell'anagrafe degli animali d'affezione, in particolare modo relativi all'iscrizione dei nuovi cani e ai trasferimenti di proprietà, ha continuato ad impegnare considerevolmente sia il personale amministrativo che veterinario con un dato sovrapponibile agli anni passati di 10809 registrazioni. La mancata funzionalità dell'Anagrafe Canina Nazionale in modo diretto e non con il semplice trasferimento dei dati presenti nelle anagrafi regionali continua a costituire un fattore di criticità assorbendo parte dell'attività di controllo e verifica per regolarizzare le frequenti cessioni di cani fra proprietari residenti in territorio extraregionale.
- Controlli sui canili sanitari di prima accoglienza e rifugi: gli impianti autorizzati e regolarmente registrati in anagrafica sono stati tutti sottoposti a controllo nel corso dell'anno indipendentemente dall'introduzione di nuovi cani. La frequenza dei controlli ufficiali è stata correlata alla movimentazione dei cani, considerato fattore di rischio sanitario, e per i canili sanitari strettamente dipendente dalle catture dei cani vaganti in modo da sottoporre a verifiche sanitarie e di identificazione tutti i cani introdotti con puntualità anche in modo da limitare il periodo di permanenza dei cani di proprietà in canile.
- I cani sprovvisti di identificativo o non riconducibili a un proprietario sono stati regolarmente sottoposti al periodo di osservazione sanitaria di almeno 10 giorni. Nel complesso i sopralluoghi nel 2016, con le differenti causali di verifica, in tutti gli impianti delle differenti tipologie di canile e gattile sono stati 219.

- Sono stati inoltre eseguiti due controlli ufficiali, in collaborazione con il Corpo forestale dello Stato e la Polizia Locale, a seguito di segnalazioni di attività non autorizzate di allevamento/addestramento cani sprovviste di autorizzazione sanitaria.

Popolazione target

Proprietari di animali da affezione, Veterinari liberi professionisti, allevatori e titolari di attività di ricovero, addestramento e toelettatura per animali da affezione, volontari di associazioni animaliste, studenti.

Attori coinvolti/ruolo

Settore Prevenzione e Veterinaria della Regione, Servizi Veterinari delle ASL, SSD Informatica Area di Prevenzione dell'ASL CN1, Ordini provinciali dei Medici Veterinari, Amministrazioni Comunali, Polizie locali, Corpo Forestale dello Stato, E.N.C.I. sezione provinciale di Vercelli, Associazioni animaliste.

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard per l'anno 2016	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Proporzione cani identificati ed iscritti all'anagrafe regionale, restituiti al proprietario, rispetto ai cani catturati: consolidamento dei risultati del 2015	Raggiungimento del 53,5%	65,1%	/
Proporzione controlli effettuati rispetto al numero di canili/rifugi presenti sul territorio	100% dei controlli previsti dal programma	Eseguito il 100% dei controlli previsti sui canili e rifugi che accolgono i cani senza proprietario. (219 sopralluoghi eseguiti complessivamente nelle differenti tipologie di canili/gattili autorizzati con differenti causali di verifica)	/

Programma 3

Guadagnare Salute Piemonte

Comunità e ambienti di lavoro

Azione 3.1.1

Dalle prove di efficacia alle buone pratiche

1. Obiettivi dell'azione

Effettuare un approfondimento dei dati di contesto per settore lavorativo e una ricerca e analisi di prove di efficacia, esperienze promettenti, buone pratiche, metodi e strumenti per la promozione di stili di vita salutari nei luoghi di lavoro a livello locale, nazionale e internazionale. La ricerca e l'analisi saranno effettuate dal gruppo di lavoro regionale Guadagnare Salute Piemonte (GSP).

2. Attività previste nell'anno 2016

All'interno del sottogruppo del Gruppo Aziendale di Promozione della Salute individuato nel 2015 per sviluppare progetti di Promozione di stili di vita salutari nei luoghi di lavoro sarà individuato il personale che parteciperà al gruppo di lavoro tematico regionale.

3. Rendicontazione delle attività previste per il 2016

Nell'anno 2016 si sono tenuti n. 2 incontri a livello regionale in cui si sono pianificate le attività su cui indirizzare la progettazione.

In particolare, anche grazie ad un'analisi della letteratura effettuata dai Dors, la ricerca si è orientata su:

- progetti intersettoriali con una partnership forte con efficacia sulla salute
- esperienze di buona pratica per ogni tema del GSP sostenibile e replicabile
- progetti con coinvolgimento il più possibile attivo dei lavoratori
- eventuale presenza di linee guida esistenti sui temi GSP

Dalla disamina del materiale si è vista l'utilità dell'aggiornamento della bibliografia ragionata: "Workplace health promotion: breve bibliografia ragionata" con i risultati della nuova ricerca.

In questi incontri si è trattato della possibilità di promuovere stili di vita salutari all'interno di aziende anche in relazione alla possibilità di ottenere sgravi fiscali da parte delle aziende medesime tramite il modello OT24.

Esiste infatti per le aziende che promuovono corretti stili di vita (es. mensa salutare, corsi per la disassuefazione dal fumo) la possibilità, chiaramente con dettagliata applicazione di quanto previsto, di ottenere sgravi fiscali e quindi consistenti risparmi economici.

A questo proposito e al fine di operare una prima alfabetizzazione degli operatori (in primis Medici Competenti delle ditte) è stato predisposto un gruppo ristretto regionale composto da Repes Aziendali e Medici Spresal per la strutturazione di un Corso da diffondere su tutto il territorio piemontese.

L'Asl VC oltre a collaborare a queste tematiche, dal dicembre 2016 ha individuato un Medico Spresal che collabori ad affrontare queste tematiche.

L'ASL VC in conclusione ha sempre assicurato la presenza di un proprio operatore alle riunioni del gruppo regionale.

Popolazione target

Operatori SSR, aziende pubbliche e private (destinatari finali).

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo di lavoro regionale GSP e tematico, referenti di programma (3) e membri del gruppo "stili di vita salutari in ambienti di lavoro" dell'ASL VC.

Azione 3.2.1 Progetti WHP

1. Obiettivi dell'azione

Realizzare, localmente, nei luoghi di lavoro progetti multi-componente e multi-fattoriale per la promozione di stili vita salutari, partendo dalle esperienze consolidate realizzate da aziende pubbliche e/o private che vedono le ASL capofila o partner dei progetti.

Per favorire l'elaborazione e l'attivazione di progetti WHP multi-componente e multi-fattoriale – realizzati dalle ASL all'interno delle stesse aziende sanitarie o come partner in altre aziende pubbliche o private –, il gruppo di lavoro regionale Guadagnare Salute Piemonte (GSP) prevede di:

- realizzare una ricognizione e un'analisi degli interventi e dei progetti WHP esistenti per individuare le azioni "trasferibili";
- attivare una "comunità di pratica" per accompagnare l'ideazione di progetti WHP multi-componente e multi-fattoriale.

2. Attività previste nell'anno 2016

1) Si realizzano, in continuità con il 2015, una serie di attività volte a promuovere il benessere psicofisico del personale dell'ASL VC, ad aumentarne la capacità di fronteggiamento e di resilienza a fattori stressanti tipici delle professioni di aiuto:

- Prevenzione del burnout – corso di formazione per aumentare la capacità di riconoscere, prevenire e fronteggiare le situazioni potenzialmente responsabili della sindrome di burnout;
- Corsi di musicoterapia, di arteterapia e di mindfulness per conoscere modalità innovative per fronteggiare lo stress e mantenere un buon equilibrio psicofisico ed esistenziale;
- Corso sulla cura della motivazione e del benessere relazionale nell'ambito professionale attraverso il metodo narrativo (due livelli di formazione).

2) La promozione dell'attività fisica rivolta al personale dell'ASL VC si realizza attraverso l'organizzazione e la realizzazione del mese del Cammino "A camminare vengo anch'io" nel maggio del 2016.

3) Si prevede di organizzare nel 2016 e realizzare nel 2017 una o due giornate di formazione rivolta al personale dell'ASL VC sui temi della promozione della salute: alimentazione e attività fisica, fumo e alcol, importanza del sonno. Si intende coinvolgere come docenti i professionisti dei Servizi specifici (Sian, Medico dello Sport, SerD, CCT, Neurologia).

4) Il Medico Competente dell'ASL VC continuerà per tutto il 2016 la somministrazione, nel corso delle visite di controllo del personale sanitario, del questionario sulle abitudini relative a fumo e attività fisica. Nel 2016 si completerà la somministrazione e si prevede per il 2017 di stilare un report da utilizzare per individuare azioni mirate alle categorie più a rischio di operatori sanitari.

5) Inoltre si sta sviluppando un progetto sul benessere organizzativo, attività inserita nell'ambito del macro-progetto sull'empowerment sostenuto dalla Direzione dell'ASLVC tra 2015 e 2016, che coinvolgerà tutto il personale dell'ASL VC, e che prevede varie azioni:

- definizione di un gruppo di lavoro (indicatore atteso: numero riunioni);
- studio della situazione di salute dell'azienda attraverso la raccolta di vari indicatori relativi ad eventi sentinella dell'anno 2015 (indicatore atteso: compilazione check list);
- sensibilizzazione alla compilazione del questionario sul benessere organizzativo (indicatore atteso: incontri con Responsabili / Coordinatori di Struttura);
- esposizione questionario sul benessere che ogni ASL ha nel proprio mandato relativamente a questo ambito (indicatore atteso= 51%);
- censimento di tutte le azioni già in essere finalizzate al benessere in azienda: prevenzione del burnout, corso sulla narrazione, musicoterapia, arte terapia, corso di mindfulness, gruppi di cammino (indicatore atteso: censimento stilato attraverso almeno 1 contatto con i coordinatori dei vari interventi);
- restituzione alla Direzione Generale e al personale sullo stato attuale di salute dell'azienda (indicatore atteso: due giornate di formazione);

- procedura da redigere per raccogliere la richiesta di intervento dei Servizi in relazione a situazioni di malessere percepito (indicatore atteso: procedura redatta).
- 6) Si intende partecipare alla comunità di pratica prevista a livello regionale. Sono già stati individuati i soggetti da coinvolgere poiché si è costituito nel 2015 un sottogruppo del Gruppo Aziendale di Promozione della Salute per sviluppare progetti di promozione di stili di vita salutari nei luoghi di lavoro.
- 7) I progetti sviluppati localmente saranno caricati sulla banca dati Pro.Sa online da personale individuato appositamente e formato attraverso un corso a cura del Dors.

3. Rendicontazione delle attività previste per il 2016

- **Prevenzione del burnout** – corso di formazione per aumentare la capacità di riconoscere, prevenire e fronteggiare le situazioni potenzialmente responsabili della sindrome di burnout. Il corso si svolgeva in una giornata, ne sono state realizzate 4 edizioni per un totale di circa 100 operatori sanitari. Oltre alle lezioni frontali i partecipanti hanno potuto, attraverso un lavoro di gruppo, confrontarsi sui livelli di stress percepiti e sulle strategie di coping messe in atto. Il corso è stato condotto da due psichiatre e dal RePES.

- **Corsi di musicoterapia e di arteterapia:** l'obiettivo è stato di informare e sensibilizzare il personale sanitario su queste tecniche analogiche, con particolare riguardo alle indicazioni cliniche in ambito sanitario, ma anche di sperimentarle come strumento per il benessere degli operatori in una prospettiva di TEAM-BUILDING e PREVENZIONE DEL BURN-OUT nei gruppi di lavoro della nostra ASL. Gli incontri nel 2016 sono stati complessivamente 6, 3 edizioni per Arteterapia e 3 per Musicoterapia. Ciascun incontro prevedeva un massimo di 20 partecipanti. Hanno partecipato circa n.120 persone con liste di attesa fino a 60 persone. L'accoglienza e i feed-back sono stati molti positivi, tanto che nel 2017 sono previste 2 edizioni di un altro corso ECM rivolto a 100 persone sempre sulle artiterapie/tecniche analogiche, ma con un diverso format frontale e informativo.

- **Corso 1 Mindfulness:** la pratica della consapevolezza nel *qui ed ora* nella relazione d'aiuto. Obiettivi: Fornire conoscenze di base sulla mindfulness e sui suoi campi di applicazione; Introdurre ai fondamenti della pratica della meditazione basata sulla consapevolezza; Conoscere le modalità di reazione di fronte ad eventi stressanti; Comprendere gli assetti mentali negativi e gli automatismi della mente; Individuare strategie per regolare le emozioni e il distress nell'ambito lavorativo e quotidiano.

Nel 2016 sono state proposte 4 edizioni della durata di 7 ore e mezzo ciascuna; per ogni edizione erano previsti 25 partecipanti appartenenti al comparto sanitario. *Ricadute osservate:* i partecipanti hanno mostrato interesse ed attenzione per gli argomenti trattati e una buona collaborazione in tutte le attività presentate. Si è instaurato, fin da subito, un clima emotivo, libero dal giudizio, che ha facilitato la condivisione dei vissuti individuali e ha permesso ai partecipanti di sperimentare attraverso i momenti esperienziali e agli esercizi di mindfulness suggeriti modalità nuove per rispondere allo stress e alle pressioni che spesso fanno parte del vivere quotidiano. Sono stati forniti strumenti utili per gestire la relazione con l'altro, in ambito professionale e personale, in modo armonico, sintonizzato e consapevole. Questa giornata formativa introduttiva alla pratica della mindfulness è stata ampliata nel corso di approfondimento per far sì che queste tecniche possano venir apprese e consolidate, con ampie ricadute sul piano professionale e personale.

- **Corso 2 Programma per la riduzione dello stress attraverso la mindfulness** rivolto ad operatori sanitari. Obiettivi: approfondire la pratica della meditazione basata sulla consapevolezza; Imparare a gestire le proprie modalità di reazione di fronte a eventi stressanti nella professione lavorativa e nella quotidianità; Comprendere gli assetti mentali negativi e disinnescare gli automatismi della mente; Migliorare la capacità di regolazione delle emozioni e del distress; Accrescere la capacità di percepire i propri segnali emotivi nella relazione con l'altro.

Nel 2016 sono state proposte 2 edizioni; il percorso ha previsto 4 incontri di 2 ore ciascuno; per ogni edizione erano previsti 10 partecipanti appartenenti al comparto sanitario. *Ricadute osservate:*

I partecipanti, per lo più alla loro prima esperienza di pratiche meditative, hanno mostrato un'ottima partecipazione in tutte le attività presentate e impegno nell'esecuzione degli homework settimanali proposti. Si è instaurato, fin da subito, un clima emotivo, libero dal giudizio, che ha facilitato la condivisione dei vissuti individuali e ha permesso ai partecipanti di sperimentare attraverso i momenti esperienziali e agli esercizi di mindfulness modalità nuove per rispondere allo stress e alle pressioni che spesso fanno parte del

vivere quotidiano. Sono stati forniti strumenti utili per gestire la relazione con l'altro in ambito professionale e personale, in modo armonico, sintonizzato e consapevole.

- Nel corso del 2016 il Dipartimento delle Dipendenze, di Salute Mentale e Psicologia ha proposto due percorsi formativi rivolti a tutto il personale ASL:

- 1) **Il Filo che lega tutte le storie: spunti per un approccio narrativo alla cura della persona.**

Per questo corso, replica di precedenti 6 edizioni realizzate nel 2015, l'obiettivo formativo riguardava la qualità e la cura degli aspetti relazionali dei professionisti della salute. L'approccio e la metodologia proposte erano volte ad un aumento della consapevolezza dei contenuti presenti nel quotidiano lavorativo che si potesse tradurre in un sapere professionale mutuato dall'esperienza. Sono state realizzate 3 edizioni, due a Vercelli e una a Borgosesia, nelle seguenti date 28/01/2016 e 17/03/2016 a Vercelli e 25/02/2016 a Borgosesia.

Così come verificatosi l'anno precedente il Corso ha avuto un alto livello di gradimento: tutte le edizioni hanno visto la partecipazione di 22 professionisti previsti ma è da specificare che le date hanno sempre avuto un buon numero di iscritti in overbooking che non hanno potuto accedere al corso;

- 2) **Il Filo che lega mente cuore e corpo: tanti modi per raccontarsi.**

Questo corso, considerato una evoluzione del precedente, era rivolto a chi aveva partecipato al "Filo che lega tutte le storie:.....". L'obiettivo formativo era di offrire degli strumenti che fossero di sostegno e stimolo alla motivazione professionale nel lavoro di cura, attraverso la sperimentazione di modalità e strumenti creativi ad integrazione degli aspetti emotivi e cognitivi connessi alla pratica professionale. Tutto questo in un'ottica di promozione della salute degli operatori ASL.

Anche questo corso ha avuto il gradimento del precedente corso sulla cura della motivazione e del benessere relazionale nell'ambito professionale attraverso il metodo narrativo (due livelli di formazione).

- I dipendenti dell'ASL VC hanno potuto partecipare al gruppo di cammino che si è svolto nel mese di maggio 2016, condotto da walking leader dell'ASL VC. Hanno partecipato circa n.20 dipendenti.

- Il Medico Competente dell'ASL VC ha continuato a somministrare per tutto il 2016, nel corso delle visite di controllo del personale sanitario, il questionario sulle abitudini relative a fumo e attività fisica. Dall'analisi dei dati rilevati è stato redatto a cura del Settore Epidemiologia dell'ASL VC il report "L'ABITUDINE AL FUMO FRA GLI OPERATORI DELLA ASL DI VERCELLI *Epi ASL VC / 9 / 2016*", in cui sono individuate le categorie professionali per le quali promuovere prioritariamente interventi di disassuefazione.

- **Sviluppo del progetto sulla salute organizzativa come micro-progetto all'interno del macro-progetto sull'empowerment (PAT 2016)**

Azioni realizzate: definizione di un gruppo di lavoro che si è incontrato nelle seguenti date: 15 gennaio, 12 febbraio, 16 marzo, 29 aprile, 25 maggio, 18 luglio, 19 settembre, 3 ottobre.

Azioni del Gruppo di Lavoro:

- Sensibilizzazione alla compilazione del questionario sul benessere organizzativo che rientra nella mission dell'ASL: 26 gennaio incontro Commissione CUG per spiegare il senso del progetto e l'importanza del questionario; 27 gennaio incontro con Sitrop e Caposala per illustrare il questionario e aumentare il grado di aderenza alla compilazione; contatti telefonici con Responsabili di Struttura.

- Sostegno alle Strutture preposte all'emissione del Questionario per l'esposizione ai Dipendenti: rielaborazione lettera rivolta al personale per esposizione questionario sul benessere; collaborazione con Operatore CED e Servizio Qualità per attivazione questionario; valutazioni di medio percorso; superamento precedente percentuale del 14%; numero questionari/ numero totale dipendenti ASL ottenuti : 25%

- Preparazione della restituzione dei dati ai Dipendenti ASL: incontro di confronto sui risultati con Direttore Generale il 12 ottobre; incontri del Gruppo di lavoro per elaborazioni ed approfondimenti sui risultati del questionario da inviare a Servizio Qualità per redazione report.

- Aumentare uno stato di benessere all'interno dell'ASL: censimento stilato attraverso almeno 1 contatto con i referenti dei vari interventi: formazione sul burn out, narrazione, musicoterapia, arte terapia, ecc.. e composizione di un elenco allegato alla bozza di procedura; bozza di procedura redatta e inviata alla Struttura Qualità.

La comunità di pratica prevista a livello regionale è stata avviata alla fine del 2016. E' stato costituito un sottogruppo del Gruppo Aziendale di Promozione della Salute per sviluppare progetti di promozione di stili

di vita salutari nei luoghi di lavoro che comprende oltre al RePES, un medico e un rappresentante dello SPRESAL.

- I progetti sviluppati localmente saranno caricati sulla banca dati Pro.Sa online entro il 31 marzo 2017 da personale individuato appositamente e formato attraverso un corso a cura del Dors. Non è stato possibile inserire entro il 2016 i progetti poiché la versione della Banca dati Prosa adattata alla funzione rendicontativa sarà attiva solo a gennaio 2017.

Popolazione target

Operatori SSR (destinatari finali).

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo di lavoro regionale GSP e tematico, referenti di programma (3), Promozione della Salute ASL VC, gruppo aziendale per la promozione della salute in ambienti di lavoro.

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard per l'anno 2016	Valore al 31.12.2016	Motivazione eventuale scostamento
Caricamento in Pro.Sa di tutti gli interventi/ progetti WHP attuati al 2016 <i>Indicatore sentinella</i>	Caricamento in Pro.Sa di tutti gli interventi/ progetti WHP attuati al 2016	NO	Non è stato possibile inserire entro il 2016 i progetti poiché la versione della Banca dati Prosa adattata alla funzione rendicontativa sarà attiva solo a gennaio 2017

Programma 4

Guadagnare Salute Piemonte

Promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario

Azione 4.1.1

Sostegno all'allattamento al seno

1. Obiettivi dell'azione

Dare continuità al Progetto Regionale di Protezione, promozione e sostegno all'allattamento al seno.

2. Attività previste nell'anno 2016

- E' prevista la realizzazione di un corso 20 ore OMS-UNICEF a dicembre 2016 per la formazione dei neo-assunti e di mamme per la gestione di gruppi AMA; inoltre sarà realizzato un corso presso il Consultorio rivolto a operatori sanitari per la formazione al sostegno degli allattamenti difficili.
- E' in programmazione, come gli anni scorsi, la partecipazione dell'ASL VC alla Settimana Mondiale dell'Allattamento.
- Prosecuzione dell'attività dei due gruppi di lavoro aziendali per il sostegno all'allattamento, strutturati come formazione sul campo e afferenti ai due punti nascita di Vercelli e Borgosesia;
- E' stato segnalato al comitato UNICEF l'interesse dell'azienda a iniziare il percorso per la certificazione "ospedale amico del bambino".
- Continua l'attività della Banca del Latte presso la SC di Pediatria di Vercelli riconosciuta con Delibera regionale nell'ambito della Rete Piemontese delle Banche del Latte Umano Donato.
- E' stato nuovamente proposto il progetto di educazione alla genitorialità per le scuole "lanciamo una goccia di latte".
- La referente dell'ASL VC per il gruppo regionale per il sostegno all'allattamento materno parteciperà all'Open Day della Prevenzione 2016.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

- E' stato realizzato un corso 20 ore OMS-UNICEF a dicembre 2016 per la formazione dei neo-assunti e di mamme per la gestione di gruppi AMA; il corso rivolto a operatori sanitari per la formazione al sostegno degli allattamenti difficili, che doveva tenersi al Consultorio, è stato rinviato al 2017 per motivi organizzativi dei docenti.
- L'ASL VC, in collaborazione con associazioni territoriali ha organizzato un evento per la **Settimana dell'allattamento materno sabato 1 ottobre 2016**. Il programma della giornata prevedeva:
 - Consulenze aperte per neo genitori e futuri genitori da parte delle Ostetriche dei Consultori di Vercelli e Santhia e delle psicologhe dell'associazione GruppoPsyché;
 - Laboratori: IL CALORE DEL PRIMO ABBRACCIO - diamo vita al "Ninnolo" in collaborazione con le Ostetriche dell'Ospedale S. Andrea di Vercelli; "Musica di pancia e di latte"- la Musica dalla pancia alla scuola tra EE Gordon e M. Montessori (a cura di Chiara Martinotti e dell'Associazione "A piccoli passi Montessori"). Ludoteca a cura dello Zigozago (asilo nido Vercelli). "Leggiamo una storia di latte" insieme ai nonni lettori e alla Biblioteca Civica del Comune di Vercelli. "Lezione aperta di massaggio infantile" a cura delle infermiere-massaggiatrici AIMI della SC Pediatria di Vercelli. Laboratorio di educazione ambientale "il diritto ad un buon inizio, a mangiare cibi sani fin dalla nascita, a bere acqua pulita e respirare aria pura" a cura del C.R.A. (Centro Ricerche Atlantide). "Hennè e racconti di latte e di terre lontane" a cura dell'associazione "Arcobaleno".
 - Proiezione di video illustrativi sull'allattamento e i suoi benefici e sulle precedenti edizioni della SAM.
 - Flash Mob in contemporanea nazionale, con il supporto e le coreografie di Dony e Maddy della scuola di danza "New Dance Center" e il Coro delle Voci Bianche della Scuola Comunale Vallotti. Si è stimato che circa n. 150 persone siano intervenute alla giornata e partecipato attivamente ai laboratori e al

flashmob.

- E' proseguita l'attività dei due gruppi di lavoro aziendali per il sostegno all'allattamento, strutturati come formazione sul campo e afferenti ai due punti nascita di Vercelli e Borgosesia; i gruppi sono costituiti da una rappresentanza di operatori sia ospedalieri che territoriali che hanno il ruolo di monitorare le attività di sostegno all'allattamento e di rivalutare ed eventualmente implementare con nuovi protocolli le linee di condotta aziendali per il sostegno all'allattamento.
- Dopo aver reperito i fondi grazie alla donazione da parte del Rotary club s. Andrea di Vercelli è stato avviato con delibera 1099 del 12/12/2016 il percorso per la certificazione "ospedale amico del bambino", il percorso inizierà nel 2017.
- L'attività della Banca del Latte, riconosciuta con Delibera regionale nell'ambito della Rete Piemontese delle Banche del Latte Umano Donato, è proseguita presso la SC di Pediatria di Vercelli ed è stato attivato un punto di raccolta anche presso l'Ospedale Maggiore di Novara che invia il latte delle sue madri donatrici. E' in fase di definizione la fornitura di latte umano donato alla TIN di Novara. Sono stati organizzati due open day della banca del latte in data 13/1/2016 e 14/5/2016 con l'intervento della scuola di musica Vallotti di Vercelli e il patrocinio del progetto "nati per la musica".
- E' stato effettuato il progetto di educazione alla genitorialità rivolto alle scuole "Lanciamo una goccia di latte" con la partecipazione di una scuola materna e di una scuola primaria per l'A.S. 2015/16. il progetto è consistito in un incontro di un'ora tenuto da pediatra e ostetrica nelle classi aderenti. Durante l'intervento si è riflettuto con i ragazzi sulle modalità di accudimento e alimentazione dei cuccioli nelle varie specie animali e nella specie umana, sugli svantaggi del latte artificiale e sulle politiche di pubblicità dei sostituti del latte materno che ostacolano il successo dell'allattamento al seno. L'attività si concludeva lasciando ai bambini un album di disegni da colorare.
- La referente dell'ASL VC per il gruppo regionale per il sostegno all'allattamento materno ha partecipato all'Open Day della Prevenzione il 28/5/2016, evento rivolto alla popolazione al fine di comunicare le attività realizzate dall'ASL VC nei diversi contesti di prevenzione e promozione della salute, proponendo ai presenti una breve conferenza sul tema dell'allattamento e dei suoi benefici.

Popolazione target

Operatori dei DMI delle ASL piemontesi; neogenitori e famiglie; studenti delle scuole materne e primarie.

Attori coinvolti/ruolo

Settore regionale Assistenza specialistica e ospedaliera, personale Dipartimento Materno Infantile.

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Numero di nuovi operatori formati entro 6 mesi dalla assunzione (anche in collaborazione tra DMI)	Almeno 50% dei nuovi assunti dedicati	/	Per motivi di organizzazione della turnistica legati alla carenza di personale non si è riusciti a formare gli operatori neo assunti entro sei mesi. Questo obiettivo sarà perseguito nell'ambito del progetto "Ospedale amico del bambino"
N. punti di sostegno in cui è stata realizzata la formazione per gli allattamenti difficili	Almeno 50%	/	Il corso programmato presso il Consultorio di Santhià è stato rinviato al 2017 per motivi organizzativi dei docenti
Indicatore sentinella			

Azione 4.3.1

Allattamento al seno: monitoraggio dell'andamento

1. Obiettivi dell'azione

Raccogliere sistematicamente e inserire nel profilo di salute materno-infantile i dati che consentono di monitorare localmente e a livello regionale le curve di decadimento dell'allattamento al seno.

2. Attività previste nell'anno 2016

- I Pediatri Libera Scelta continuano a raccogliere il dato sui tassi di allattamento al seno ai bilanci di salute nel primo anno di vita.
- Il personale del DMI collaborerà alla raccolta dati regionale in merito al questionario sul set di indicatori.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Nel 2016 i Pediatri di Libera Scelta hanno continuato a raccogliere il dato dell'allattamento al momento del bilancio di salute, ma non è previsto un bilancio di salute ai sei mesi. Il report non è stato steso per problematiche organizzative di reparto (mancanza di personale).

Il personale del Dipartimento Materno Infantile ha risposto alla Regione compilando e reinviando il questionario.

Popolazione target

Operatori dei DMI delle ASL piemontesi.

Attori coinvolti/ruolo

Settore regionale Assistenza Sanitaria e sociosanitaria territoriale, Distretti, Pediatri di libera scelta, DMI.

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
: Disponibilità del dato allattamento al seno a 6 mesi (sì/no) <i>Indicatore sentinella</i>	60%	NO	I dati vengono raccolti dai PLS al bilancio di salute (4°-5°MESE) e non è previsto un bilancio di salute a sei mesi
Collaborazione alla raccolta dati	Elaborazione e invio del questionario, Valutazione risposte	Invio del questionario alla regione	

Azione 4.2.1

Sostegno/implementazione degli interventi di prevenzione/riduzione/cessazione tabagismo realizzati dalle ASL/ASO in autonomia e/o nell'ambito di progetti regionali consolidati

1. Obiettivi dell'azione

Implementare gli interventi di prevenzione e contrasto del tabagismo realizzati dalle ASL e dalle ASO, rivolti a specifici target, autonomi e/o afferenti a progetti regionali consolidati.

2. Attività previste nell'anno 2016

- Formalizzazione del gruppo locale di coordinamento per il contrasto del tabagismo attraverso Delibera del Direttore Generale.
- Si prevede di implementare la sensibilizzazione delle Strutture ospedaliere e ambulatoriali che trattano patologie correlate ai danni del fumo di sigaretta.
- Realizzazione del progetto nazionale di prevenzione del fumo da tabacco, uso di sostanze psicoattive e alcol "UNPLUGGED".
- Realizzazione dell'attività di prevenzione di alcol, fumo e sostanze psicoattive progetto "S.E.L.F.I.E. sigarette, erba, alcol fra incontri ed esperienze".
- Sensibilizzazione alla disassuefazione dal tabagismo alle donne in gravidanza che partecipano ai corsi di preparazione al parto e agli incontri post parto.
- Realizzazione del corso di formazione "Comunicazione professionale e counselling motivazionale in ambito sanitario" rivolto a tutti gli operatori sanitari.
- Progettazione, in collaborazione con il Gruppo Aziendale "Counselling breve" e del CIPTT, di un corso di formazione sul counselling motivazionale breve in ambito di contrasto al tabagismo rivolto al personale ostetrico del Consultorio attivo nei corsi pre e post parto.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Coordinamento Progetto Fumo.

– A dicembre 2016 è stato costituito il gruppo locale di coordinamento per il contrasto del tabagismo e formalizzato con Delibera del Direttore Generale n. 000100 del 30.01.2017; sono stati identificati i Servizi coinvolti a vari livelli rispetto agli interventi finalizzati sia alla sensibilizzazione della popolazione rispetto alla cessazione del tabagismo sia all'aumento della consapevolezza negli Operatori Sanitari rispetto alla propria mission di attuatori della promozione alla salute. Sono stati individuati i nominativi referenti per ogni Servizio identificato. Il gruppo di coordinamento si è incontrato il 20.04.2016 e il 5.10.2016. La Delibera di formalizzazione è stata preparata ed è in fase di approvazione (gennaio 2017)

- Sensibilizzazione Strutture Ospedaliere

– E' stato organizzato da parte del gruppo di coordinamento (SerD, Psicologia, Repes) un incontro, il 14.12.2016, in cui sono state coinvolte le Strutture Ospedaliere che sono snodi importanti nel trattamento di pazienti con malattie correlate alla dipendenza da fumo di tabacco. E' stata evidenziata l'importanza che può avere l'ammonizione del medico nei confronti del paziente fumatore rispetto ai rischi e ai danni alla salute fumo correlati e alla possibilità di aumentare la consapevolezza e la motivazione a smettere di fumare. Sono stati convocati il Dipartimento di Medicina, la S.C. Malattie Infettive, la S.C. di Pneumologia, e la S.C. Di Otorinolaringoiatria. E' stato ripresentato il CTT e la mission degli Operatori sanitari rispetto all'invio di pazienti fumatori presso il Centro stesso che ha sede presso il SerD.

Collaborazione con rete regionale Fumo Piemonte

– Indicatore: incontro il 20 settembre presso le Molinette con tutti i referenti per il tabagismo delle ASL Piemontesi per un confronto sugli interventi effettuati nei propri territori rispetto alla cessazione del fumo di tabacco. Si è constatato che molte azioni sono state messe in campo sia con attenzione alla cittadinanza sia nei confronti degli Operatori Sanitari. Alcuni problemi relativi agli aspetti sanzionatori nei confronti degli Dipendenti ASL che non rispettano i divieti sono ancora da affrontare e chiarire. Tra le proposte emerse nella giornata quella di creare un evento formativo FAD per gli Operatori Asl.

- Progetto Unplugged

- Progetto nazionale di prevenzione del fumo da tabacco, uso di sostanze psicoattive e alcol rivolto a studenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie di I° grado e del primo anno delle scuole II° grado. Nel corso dell'anno scolastico 2015/16 circa 176 studenti sono stati coinvolti dalle attività del progetto: n°156 ragazzi del Liceo Scientifico Avogadro di Vercelli (n°4 classi prime e n° 4 classi seconde. Queste ultime, pur non rappresentando il target specifico, hanno portato a termine il progetto avviato lo scorso anno); n° 20 ragazzi dell'Istituto Comprensivo Lanino di Vercelli. (Questi ragazzi non costituiscono una classe scolastica tradizionale ma si tratta di un gruppo interclasse formato da quattro diverse classi seconde, coinvolte in

un laboratorio pomeridiano dedicato ad Unplugged che i ragazzi hanno espressamente scelto tra altre offerte della scuola).

Le attività sono state condotte da 3 insegnanti interne ai rispettivi Istituto (un'insegnante del Liceo Scientifico e due dell'Istituto Comprensivo Lanino.) e si sono realizzate tra Ottobre 2015 e Maggio 2016. L'operatore ASL del Dipartimento delle Dipendenze ha curato il coordinamento del progetto attraverso la supervisione agli insegnanti, il reperimento dei materiali specifici, la raccolta delle schede di monitoraggio e il loro inserimento nel database predisposto dall'Osservatorio Epidemiologico delle Dipendenze referente nazionale di Unplugged .

Per l'anno scolastico 2016/17 il progetto proseguirà in due classi del Liceo Scientifico Avogadro di Vercelli che ha nuovamente aderito nell'autunno 2016.

- Progetto S.E.L.F.I.E. sigarette, erba, alcol fra incontri ed esperienze"-attività di prevenzione di alcol, fumo e sostanze psicoattive rivolta a studenti del secondo anno delle scuole secondarie di I grado con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza dei rischi connessi a comportamenti di uso di sostanze psicoattive.

Nel mese di gennaio 2016 sono state effettuate due riunioni organizzative (una per l'area sud ed una per l'area della Valsesia) con gli insegnanti referenti delle scuole aderenti al progetto, in cui è stata presentata l'attività ed il calendario degli interventi. Da gennaio a Maggio 2016 sono state effettuate 27 edizioni dell'intervento (comprendente incontri informativi con il medico, incontri di classe con altri operatori, incontri finali con insegnanti e genitori). In totale hanno partecipato n.7 Istituti Comprensivi: il progetto ha raggiunto 503 studenti, 40 genitori, 18 insegnanti. Gli operatori ASL coinvolti sono stati n. 2 Medici SER.D, n. 4 Educatori Prof.li Ser.D., n.2 Assistenti Sociali del Servizio Sociale Aziendale, n. 1 Psicologo del Servizio di Psicologia dell'ASL. Questi operatori hanno effettuato due riunioni di coordinamento e gestione delle attività in primavera ed una riunione nel mese di giugno volta a revisionare il progetto e modificare il questionario utilizzato per rilevare conoscenze e credenze degli studenti. La S.S. Epidemiologia ha realizzato due report sugli esiti dei questionari compilati dagli studenti delle Scuole aderenti al Progetto: "PROGETTO SELFIE - ANALISI "QUESTIONARIO RILEVAZIONE CONOSCENZE" *Epi ASL VC/ 1 /2016 e Epi ASL VC/ 3 /2016.*

Si è ritenuto necessario inserire anche una sensibilizzazione sulla sicurezza stradale in correlazione all'uso di sostanze: il progetto revisionato per l'anno scolastico 2016/17 ha titolo "S.E.L.F.I.E. In Sicurezza". Questo progetto è stato inserito nel catalogo di offerta alle scuole dei progetti di promozione alla salute dell'ASL VC. Nel frattempo sono stati presi contatti con il servizio di Epidemiologia dell'ASL per la definizione del questionario.

- Gli Istituti Comprensivi che hanno richiesto l'intervento per l'anno scolastico 2016/17 sono 10: sono state accettate 9 richieste in quanto, per l'area di Vercelli, gli operatori non riescono ad esaudire tutte le richieste. Le classi che beneficeranno dell'intervento saranno 28. Gli operatori coinvolti (sopra elencati) sono gli stessi dell'anno scorso.

- Gli studenti sono stati disponibili al confronto e al dialogo, esplicitando le loro esperienze , quelle relative ai comportamenti familiari e amicali: coloro che non si sono esposti direttamente hanno beneficiato comunque dell'esperienza altrui. Nella maggior parte dei casi si è creato un clima di rispetto e di ascolto reciproco che ha favorito la riflessione. Non è stato invece raggiunto lo standard del 20% di presenze di adulti (genitori ed insegnanti) in quanto è stata scarsissima la partecipazione diretta dei genitori.

- Sensibilizzazione alla disassuefazione dal tabagismo alle donne in gravidanza che partecipano ai corsi di preparazione al parto e agli incontri post parto.

- Attività svolta dal personale ostetrico dei Consultori ricompresa tra le azioni del programma 2 azione 2.1.2 "Primi 1.000 giorni". L'azione è stata promossa oltre che nei corsi pre e post parto (198 corsi per un totale di n.749 donne) anche nell'attività ambulatoriale ordinaria.

- Counselling motivazionale breve

Realizzazione del corso "Comunicazione professionale e counselling motivazionale in ambito sanitario" rivolto a tutti gli operatori sanitari. Gli obiettivi formativi sono stati: migliorare la capacità degli operatori sanitari di rapportarsi e comunicare con i pazienti; aumentare la consapevolezza negli operatori sanitari del ruolo di "operatori della salute"; fornire indicazioni relative al counselling breve in ambito sanitario e in

Promozione della Salute. Il corso, articolato in due giornate, si è svolto in due edizioni, a Vercelli il 30 e il 31 maggio 2016 e a Borgosesia il 24 e 25 ottobre 2016, al fine di favorire la partecipazione del personale di entrambi i Distretti. E' stato realizzato dal gruppo di lavoro "Counselling e stili di vita" (parte del Gruppo Aziendale di Promozione della Salute) di cui fanno parte, oltre alla RePES, operatori del Ser.D, della Psichiatria Unificata, del Servizio di Psicologia e della S.C. Malattie Infettive. Hanno partecipato n. 44 operatori sanitari, in maggior numero appartenenti al profilo professionale degli infermieri e degli O.S.S.

L'evento, molto apprezzato dai partecipanti che si sono anche iscritti in overbooking, ha utilizzato una modalità fortemente partecipativa e interattiva lasciando ampio spazio ai discenti di discutere delle principali difficoltà comunicative incontrate nel proprio contesto professionale; si è lavorato sui principali canali della comunicazione, le più importanti barriere alla comunicazione efficace e si è puntualizzata la differenza tra modalità di comunicazione personale e di comunicazione professionale. In seconda giornata il focus della formazione si è spostato sulle tecniche di counselling relative agli stili di vita applicate al contesto sanitario, nello specifico sulla disassuefazione dal fumo; si sono utilizzate "pillole" teoriche alternate a momenti di lavoro interattivo di gruppo successivi alla visione di filmati o ad attività espressive (role playing). I partecipanti hanno lavorato in modo attivo e produttivo, trovando in questo contesto anche la possibilità di esprimere difficoltà e frustrazioni legate al rapporto con l'utenza "difficile". Il punto di forza delle esercitazioni interattive e pratiche è stato di far emergere gli automatismi e gli schemi mentali in azione in ognuno rendendo possibile una loro trattazione più approfondita. Alla conclusione del corso i commenti dei partecipanti sono stati positivi.

Il corso di formazione sul counselling motivazionale breve in ambito di contrasto al tabagismo rivolto al personale ostetrico del Consultorio non è stato progettato perchè il personale ostetrico ha espresso altre priorità di formazione alla propria Capo Sala.

Popolazione target

Operatori sanitari, donne in gravidanza, neogenitori, insegnanti, studenti e genitori

Attori coinvolti

Gruppo fumo Aziendale , RePES, Consultorio, SERD, Istituti Scolastici.

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Costituzione gruppo Fumo <i>Indicatore sentinella</i>	Formalizzazione gruppo Fumo	Costituzione del gruppo Fumo	Il gruppo è stato formalizzato con Delibera del Direttore Generale n. 000100 del 30.01.2017
Interventi realizzati dalle ASL/ASO	Almeno 2 interventi attivati che utilizzino la metodologia del counseling	N. 2 Giornate di formazione sul counselling motivazionale	/

Azione 4.2.2

Implementazione dell'offerta terapeutica dei CCT e di altri servizi di disassuefazione

1. Obiettivi dell'azione

Monitorare le offerte terapeutiche esistenti e promuovere offerte adeguate (evidence based).

2. Attività previste nell'anno 2016

- Proseguimento delle attività del Centro Interdipartimentale per la Prevenzione ed il Trattamento del Tabagismo (CIPTT).

- Incremento della attività di pubblicizzazione del CIPTT
- Organizzare almeno n.2 riunioni tra gli operatori del Centro

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Il CIPTT, istituito con delibera del Direttore Generale ASL VC nel 2015, prevede un intervento integrato per la disassuefazione dal fumo di sigaretta e si avvale delle competenze professionali degli operatori del Servizio per le Dipendenze, del Servizio di Psicologia e del Servizio Pneumologia dell'ASL VC.

Le attività messe in atto per il 2016 hanno previsto la prosecuzione del lavoro del centro con una particolare focalizzazione sulla pubblicizzazione dello stesso in ambito aziendale (ASL VC) e nei confronti della popolazione generale. Si è contattata la stamperia dell'ASL per provvedere alla ristampa di n.30 locandine A4 e, presso il servizio SERD, si è provveduto alla ristampa di 500 volantini pieghevole formato A4 (materiali messi a punto nell'anno 2015, vedi relativa rendicontazione PLP).

Per delineare le strategie di diffusione dei materiali sono state organizzate due riunioni tra gli operatori del centro. Le locandine sono state affisse presso: a) ulteriori punti sensibili (sale/ambulatori a cui afferisce popolazione target) dell'Ospedale Sant'Andrea di Vercelli, dell'ospedale San Pietro e Paolo di Borgosesia e dei Presidi Polifunzionali di Santhià e di Gattinara; b) farmacie territoriali; c) locali pubblici nel territorio di riferimento.

In aggiunta a quanto previsto dagli obiettivi 2016, ed in linea con i criteri metodologici e organizzativi riportati nelle Linee Guida clinico-organizzative della Regione Piemonte e con gli standard nazionali ed internazionali per la diagnosi del tabagismo e delle patologie fumo-correlate, si è provveduto all'acquisto in un carbossimetro per la misurazione della concentrazione di monossido di carbonio (PPM) e la percentuale di carbossiemoglobina (%) nell'aria espirata dai pazienti in carico all'ambulatorio. La procedura prevista è largamente utilizzata nei centri per la disassuefazione dal fumo ed è assolutamente non invasiva. Contestualmente si è anche acquistata la strumentazione di calibrazione ed un software per la visualizzazione dei dati.

Gli interventi messi in atto hanno prodotto un incremento degli utenti afferenti al CIPTT (N.84) consentendo di raggiungere ampiamente gli obiettivi prefissati.

Popolazione target

Fumatori.

Attori coinvolti

Gruppo fumo CPO, operatori esperti di CTT ed altri Servizi sanitari in collaborazione con NIEBP Network, operatori del SerD, del Servizio di Psicologia e della S.C. Pneumologia.

Azione 4.2.3

Progettazione e realizzazione di percorsi formativi aziendali sull'identificazione precoce del consumo rischioso e dannoso di alcol e di interventi specifici brevi, col coordinamento del gruppo di lavoro regionale alcol

1. Obiettivi dell'azione

Costituire un gruppo di lavoro alcol interdisciplinare con la presenza di operatori dei dipartimenti Patologie delle dipendenze, medici di medicina generale, esperti del settore, rappresentanti del privato sociale, per il coordinamento e lo sviluppo di eventi formativi per la prevenzione del consumo rischioso e dannoso di alcol a livello regionale.

Garantire percorsi di training basati sull'identificazione precoce del consumo rischioso e dannoso di alcol e di interventi specifici brevi, nelle aziende sanitarie piemontesi.

2. Attività previste nell'anno 2016

Gli operatori del Servizio delle dipendenze dell'ASL VC, già attivi sul tema alcol, saranno disponibili a partecipare agli eventi promossi dalla Regione in merito all'identificazione precoce del consumo rischioso e dannoso di alcol e ad interventi specifici brevi.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Due operatori del DPD, referenti per il settore alcologia, hanno partecipato in data 24/11/2016 ad una riunione di coordinamento regionale. Tale riunione ha avuto essenzialmente carattere informativo in relazione al corso di formazione regionale sull'identificazione precoce del consumo dannoso dell'alcol. Ogni referente ASL ha avuto l'incarico di individuare e proporre poi al referente aziendale per il programma 4, Servizi-operatori che fossero suscettibili, in una prima fase, di formazione e, successivamente, disponibili a diventare promotori (i cosiddetti "moltiplicatori") a loro volta di iniziative formative verso altri colleghi-operatori delle Asl .

Partecipazione del referente del Programma 4 del Piano Locale di Prevenzione alla riunione in Regione in data 16.12.2016 in cui sono state date informazioni relative al corso di formazione regionale sull'identificazione precoce del consumo dannoso dell'alcol a cui inviare, in prima battuta, professionisti "strategici" per poter diventare "moltiplicatori dell'azione preventiva" con altri operatori in sede locale.

Popolazione target

Operatori sanitari: operatori SERD, MMG, operatori sanitari del territorio e ospedalieri.

Attori coinvolti

Gruppo di lavoro alcol, Operatori dei dipartimenti Patologie delle Dipendenze, RePES.

Azione 4.2.4

Diffusione e messa in pratica all'interno delle ASL degli interventi specifici brevi per la riduzione del consumo rischioso e dannoso di alcol

1. Obiettivi dell'azione

Incrementare il numero di soggetti con consumo rischioso e dannoso di alcol che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di bere meno (durante interventi di counseling breve).

Ridurre, di conseguenza, la prevalenza di consumatori di alcol a maggior rischio.

2. Attività previste nell'anno 2016

Il Servizio delle Dipendenze dell'ASL VC coinvolgerà nelle azioni formative predisposte dalla Regione gli operatori già impegnati in questa area di intervento, avendo cura di individuare professionisti che successivamente si possano impegnare in una dimensione formativa a livello locale.

Il gruppo di lavoro sul Counseling motivazionale che comprende anche operatori del SerD, realizzerà anche nel 2016 due edizioni del corso di formazione "Comunicazione professionale e counselling motivazionale in ambito sanitario" rivolto a tutti gli operatori sanitari.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Individuazione a cura dei referenti per l'alcologia e del Direttore DPD di Servizi-operatori disponibili a partecipare ad una prima fase di formazione, a cura della Regione, e successivamente, a diventare promotori (i cosiddetti "moltiplicatori") a loro volta di iniziative formative verso altri colleghi-operatori delle Asl. In via prioritaria l'iniziativa formativa verrà proposta a operatori afferenti ai Servizi di Medicina Legale, Consultorio, MMG.

Counseling motivazionale - corso di formazione "Comunicazione professionale e counselling motivazionale in ambito sanitario" vedi azione 4.2.1.

Popolazione Target

Consumatori di bevande alcoliche a maggior rischio:

- consumatori binge;
- consumatori prevalentemente fuori pasto;
- consumatori abituali di elevate quantità di alcol.

Attori coinvolti

MMG, Operatori sanitari territoriali, operatori sanitari ospedalieri e del SerD, RePES.

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard per il 2016	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Partecipazione multiprofessionale ai percorsi formativi aziendali	Partecipazione multiprofessionale agli eventi formativi organizzati a livello regionale per formatori	NO	Il corso di formazione non è stato organizzato dalla Regione

Azione 4.1.3

Inserimento della tematica dell'esercizio fisico a scopo terapeutico nei percorsi educativi dedicati agli stili di vita per pazienti con patologie croniche e per operatori dei relativi servizi

1. Obiettivi dell'azione

Inserire la tematica dell'esercizio fisico a scopo terapeutico nei percorsi educativi dedicati agli stili di vita per pazienti con patologie croniche e per operatori dei relativi servizi.

2. Attività previste nell'anno 2016 (livello locale)

- Si intende programmare un corso di formazione per conduttori di gruppi di cammino rivolto al personale dei reparti ospedalieri e degli ambulatori che trattano patologie esercizio-sensibili, finalizzato alla realizzazione di almeno un gruppo di cammino mirato a pazienti affetti da MCNT.
- Prosecuzione dell'attività di gruppo di cammino organizzata dai quattro Centri di Salute Mentale dell'ASL (Vercelli, Gattinara, Santhià, Borgosesia) rivolta a pazienti psichiatrici.
- Il Gruppo di cammino formato da pazienti oncologici che fanno riferimento al CAS di Borgosesia prosegue le uscite settimanali.
- Si sta programmando la realizzazione di un breve corso di formazione rivolto ad operatori sanitari e pazienti (oncologici, diabetici, ecc) sulla tecnica del Nordic Walking, i cui molteplici benefici per la salute e per il contrasto delle recidive di alcuni tipi di tumori sono dimostrati dalla letteratura scientifica.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

- E' stato realizzato il 3° corso di formazione per conduttori di Gruppi di Cammino – Walking Leader rivolto ad operatori sanitari allo scopo di attivare Gruppi di Cammino con pazienti con patologie esercizio-sensibili. Il corso, strutturato in tre giornate formative (27, 28 e 29 settembre 2016) e quattro esercitazioni pratiche, è stato condotto da un istruttore titolare dell'associazione sportiva e di promozione dell'attività motoria "PGS – Decathlon", e da personale interno dell'ASL VC (Repes, Medico dello Sport e operatori sanitari già formati come walking leader). La formazione, accreditata ECM per il personale sanitario, era aperta anche a volontari individuati dalle associazioni di volontariato attive nell'Ospedale di Vercelli che sono state informate dell'iniziativa dal Centro Servizio per il volontariato. Hanno partecipato n.10 dipendenti ASL afferenti ai Servizi di Diabetologia, Oncologia, Recupero Funzionale, Psichiatria, e SerD.; n.2 volontari. Il personale formato ha dato la disponibilità ad organizzare un gruppo di cammino con i loro pazienti nel 2017.

- L'attività di gruppo di cammino rivolta a pazienti psichiatriche è proseguita per tutto il 2016 nelle diverse sedi dell'ASL, condotti dal personale della S.C. Psichiatria (infermieri, educatori) formati in corsi appositi negli anni scorsi. Gli obiettivi dell'attività, oltre a sostenere l'attività motoria, sono stati di migliorare la capacità di socializzazione e di promuovere stili alimentari corretti. Gli operatori del Centro Diurno che conducono i gruppi si propongono inoltre, attraverso tale attività, di conservare le capacità di orientamento spazio-temporale dei pazienti e favorire l'autonomia negli spostamenti per la città.

- In sintesi le attività nelle diverse sedi sono state le seguenti:

- Vercelli: l'attività del gruppo di cammino del Centro Diurno è stata svolta quotidianamente anziché settimanalmente come in precedenza. Il conduttore, coadiuvato da un altro operatore del centro diurno, accompagna il gruppo pazienti, che già partecipava all'attività settimanale, dalla sede del Centro Diurno alla mensa dell'ospedale per il momento del pranzo e, successivamente, si fa ritorno al Centro Diurno per un totale di circa 4 km. L'attività viene svolta tutto l'anno limitatamente alle condizioni atmosferiche. Il gruppo si compone di 4/5 pazienti per favorire e stimolare la socializzazione. Dopo lo svolgimento delle attività programmate della mattinata, il gruppo pazienti viene riunito in palestra per effettuare qualche esercizio di riscaldamento, al termine si procede alla camminata direttamente all'ospedale oppure, se c'è più tempo a disposizione, si può variare il tragitto e aumentare la distanza. Il ritorno invece è effettuato direttamente senza variazioni di percorso. All'arrivo il gruppo si riunisce in palestra per gli esercizi di rilassamento muscolare. Il conduttore elabora tragitti sicuri e, prima della partenza, ricorda al gruppo di osservare le norme di sicurezza, ovvero di utilizzare gli attraversamenti pedonali e di fare attenzione alla segnaletica dei semafori che si incontrano durante il percorso.

- Gattinara: l'attività si è svolta in modo continuativo per tutto l'anno a cadenza settimanale ed è stata condotta da due operatori formati. I pazienti che hanno partecipato sono stati 7, alcuni in modo costante e altri in modo sporadico. In generale i pazienti continuano a rilevare un senso di benessere dall'attività.

- Santhià: il gruppo di cammino si svolge da aprile ad ottobre a cadenza settimanale. Hanno partecipato in media 10 pazienti e tre operatori si sono alternati nel condurre l'attività.

- Borgosesia: l'attività si è svolta due volte alla settimana nel corso di tutto l'anno. Si sono alternate camminate all'aperto a sedute di attività motoria in palestra per esercizi a terra e con la cyclette. I pazienti coinvolti sono stati 6.

- Il Gruppo di cammino formato da pazienti oncologici che fanno riferimento al CAS di Borgosesia prosegue le uscite settimanali, inizialmente con la conduzione di un walking leader dell'ASL e da giugno in avanti in modo autonomo. Le persone che frequentano il gruppo sono in media 10.

Si è programmato un corso di formazione, che si svolgerà nel 2017, rivolto agli operatori sanitari già formati come walking leader sulla tecnica del Nordic Walking, i cui molteplici benefici per la salute e per il contrasto delle recidive di alcuni tipi di tumori sono dimostrati dalla letteratura scientifica. Il corso è finalizzato a inserire in futuro la tecnica del Nordic Walking nei gruppi di cammino rivolti a pazienti.

- Nel 2016 il Servizio delle Dipendenze ed il Servizio di Psicologia sono riusciti a riprendere un'attività riabilitativa classica, già ampiamente utilizzata in passato a favore dei pazienti Serd, consistente in uscite in contesti di montagna o marini, che prevedano una camminata di lunghezza ed impegno medio-elevata. Tale attività è stata riattivata, rivalorizzata e proposta sia ai pazienti del Serd, sia ai pazienti del Servizio di Psicologia della nostra ASL. L'attività, ripartita sperimentalmente per consentire agli operatori proponenti di verificarne la fattibilità in termini di tempo e risorse, si è consolidata con 6 uscite nel 2016, alle quali farà seguito una programmazione calendarizzata di un'uscita mensile nel 2017.

L'attività è stata denominata **"I CENTOMILA PASSI"** poichè sono stati percorsi 100.663 passi, 63 km.

Le mete delle escursioni sono state:

- Laghi della Lavagnina: 8 partecipanti, 17860 passi, 12,3 Km;
- Lago del Mucrone partendo da Oropa: 7 partecipanti, 20165 passi, 12,2 Km;
- Parco della Burcina: 5 partecipanti, 17489 passi, 10,2 Km;
- Cascate di Lillaz (con prosecuzione oltre il sentiero delle cascate): 6 partecipanti, 9938 passi, 6,2 Km;
- Camogli-S.Fruttuoso (percorso semplice): 6 partecipanti, 16983 passi, 11 Km;
- Ollomont-Arp du Bois: 11 partecipanti, 18228 passi, 11,4 km.

Questa iniziativa si rivolge a un target di pazienti che sono in grado di sostenere un'attività fisica di media intensità. La quasi totalità dei partecipanti ha potuto verificare, grazie a queste uscite, di poter appartenere a tale target. La maggior parte di loro non ha una cultura volta a prendersi del tempo da dedicare ad attività che siano nel contempo benefiche, gratificanti ed economiche, per cui ha potuto aprirsi ad una nuova visione dell'attività fisica, quale strumento di tutela e promozione della salute fisica e psichica. Tutto ciò ha avuto inoltre una ricaduta anche su un piano terapeutico nel consolidare le alleanze di lavoro con i pazienti e nel restituire loro la percezione di un corpo vissuto come fonte di soddisfazione e piacere che, riuscendo a transitare nell'impegno e nella fatica, si conquista il regalo di paesaggi sorprendenti, sia interni che esterni.

Popolazione target

Cittadini con patologie croniche non trasmissibili esercizio-sensibili o a forte rischio per tali patologie. Operatori sanitari impegnati in Servizi specialistici che trattano MCNT. Operatori sanitari di vari ambiti.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori dell'ASL VC: Medico dello Sport, RePES, operatori walking leader.

Azione 4.1.4

Ricognizione dei percorsi educativo-terapeutici attivati localmente nelle strutture diabetologiche, nell'ambito del PDTA-DM

1. Obiettivi dell'azione

- Valutare la tipologia di percorsi educativo-terapeutici inerenti l'alimentazione e l'attività fisica, attivati localmente nelle strutture diabetologiche regionali.
- Interazione con il gruppo regionale del PDTA-DM per valutare i dati a disposizione e la strutturazione, l'attuazione e l'elaborazione di una ricognizione dedicata alla tematica di questo tipo di percorsi educativo-terapeutici in ambito regionale.

2. Attività previste nell'anno 2016

La SC di Endocrinologia e Diabetologia della ASL di Vercelli aderisce alla ricognizione sui percorsi educativo-terapeutici per i pazienti diabetici promossa dalla Regione.

Il percorso educativo-terapeutico per i pazienti diabetici si articola in 2 step e se necessario un terzo step con invio ad una visita dietologica.

Al primo step accedono tutti i pazienti che afferiscono al Centro per la prima volta: il Medico Diabetologo fornisce le indicazioni sulla alimentazione e sulla necessità di intraprendere/intensificare l'attività fisica.

Al secondo step accedono tutti i pazienti che afferiscono al Centro per la visita di controllo; in questa occasione si verifica l'applicazione di quanto indicato alla visita precedente.

Al terzo step accedono quei pazienti che necessitano di una valutazione da parte del Dietista in quanto necessitano di dieta personalizzata per la presenza di co-morbilità o insuccesso alle precedenti indicazioni.

Un percorso a parte hanno i pazienti diabetici di tipo 1 che vengono inviati a consulenza dietologica per essere addestrati al "counting dei carboidrati".

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Il percorso educativo-terapeutico si è articolato in differenti steps secondo le diverse tipologie di pazienti e considerando i differenti bisogni.

Sono state eseguite 520 prime visite in pazienti con neo-diagnosi di diabete mellito. A ciascuno sono state fornite verbalmente indicazioni sul regime alimentare e sullo stile di vita personalizzando i contenuti alle specifiche necessità. A ciascun paziente è stato consegnato un prospetto cartaceo in cui vengono schematizzati gli alimenti da assumere a ciascun pasto secondo le calorie indicate. All'interno di questo dato occorre considerare le 50 pazienti con diagnosi di diabete mellito gestazionale che sono state seguite

ogni 2-4 settimane per la verifica dell'assetto glicemico e della dieta/stile di vita. La verifica del regime alimentare è stato discusso durante ciascun controllo e, là dove necessario, si sono apportate le dovute modifiche. Dei 7081 controlli la verifica degli indicatori di processo (peso, glicemia emoglobina glicata) è stata eseguita ad ogni accesso con discussione della dieta/attività fisica quando non è stato raggiunto il target prefissato. Nel caso in cui tale obiettivo non è stato raggiunto dopo 2-3 controlli successivi il paziente è stato indirizzato alla SS di Dietologia per un percorso personalizzato.

Nell'anno 2016 sono stati posizionati 3 microinfusori; dei 3 pazienti solo 1 ha seguito la valutazione specialistica presso la SS di Dietologia per l'addestramento al counting dei carboidrati.

Partecipazione alla rete endocrinologia- diabetologica regionale per il quadrante nord est.

Popolazione target

- Operatori dei servizi di Malattie Metaboliche e Diabetologia della ASL
- Pazienti con Diabete Mellito (fruitori finali).

Attori coinvolti/ruolo

Diabetologia ASL TO1, Tavolo interaziendale metropolitano.

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Adesione alla ricognizione regionale sui percorsi educativo terapeutici	Adesione da parte della ASL VC	NO	Nessuna ricognizione regionale effettuata

Azione 4.1.5

Definizione delle caratteristiche minime necessarie per percorsi educativo-terapeutici efficaci nell'ambito dell'alimentazione e del corretto utilizzo dell'attività fisica a scopo terapeutico e preventivo, da svolgersi nelle strutture diabetologiche regionali

1. Obiettivi dell'azione

Incrementare nei pazienti con diabete mellito le life skills e l'empowerment nell'ambito dell'alimentazione e del corretto utilizzo dell'attività fisica a scopo terapeutico e preventivo, definire le caratteristiche minime essenziali per strutturare percorsi educativo-terapeutici efficaci (evidence-based), ripetibili e sostenibili da parte delle strutture diabetologiche.

Avvio di percorsi educativo-terapeutici, con le caratteristiche qualificanti identificate, in alcune strutture diabetologiche regionali.

2. Attività previste nell'anno 2016

Livello regionale

Report sulle attività di interazione con le azioni 4.2.5 e 4.1.3 in collaborazione con la referente del gruppo sul PDTA-DM.

Raccolta, a livello regionale, delle buone pratiche e identificazione dei criteri (elementi minimi qualificanti per i percorsi educativo-terapeutici efficaci), sulla base delle evidenze di letteratura sia teoriche sia di modelli operativi sviluppati.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Non c'è stato contatto dalla Regione con la Diabetologia della AL VC per la ricognizione e raccolta di buone pratiche.

Popolazione target

Target intermedio: Operatori dei servizi di Malattie Metaboliche e Diabetologia di tutte le ASL e ASO regionali.
Target finale: Pazienti con Diabete Mellito.

Attori coinvolti/ruolo

Diabetologia ASL TO1, Responsabili dei servizi di Malattie Metaboliche e Diabetologia di tutte le ASL e ASO regionali e/o responsabili di progetti/modelli di educazione terapeutica.

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Adesione alla raccolta di BP <i>Indicatore sentinella</i>	Contributo al Report sulla raccolta di buone pratiche	/	Nessun coinvolgimento per la realizzazione del Report da parte della Regione

Azione 4.3.2

Stesura e validazione delle linee di indirizzo regionali in tema di accertamenti ai sensi degli articoli 186, 186 bis, 187 C.d.S.

1. Obiettivi dell'azione

Mappare il territorio piemontese (in raffronto a quello nazionale) rispetto ai diversi criteri di valutazione adottati dalle commissioni mediche locali.

Redigere linee di indirizzo regionali in tema di accertamenti (anche grazie ai risultati della ricognizione).

2. Attività previste nell'anno 2016

La Medicina Legale della ASL VC nel corso del 2016 garantirà l'espletamento dei compiti di prevenzione degli incidenti stradali nel rispetto del codice della strada ai sensi degli art.186, 186 bis e 187 con il rigoroso controllo della condizione psico-fisica al momento del rilascio e del rinnovo ("sospensioni e patenti speciali") della patente di guida, avvalendosi anche di pareri specialistici e di tecnici esterni quando necessario, al fine di permettere una guida in sicurezza.

Alla fine dell'anno verrà fornito report con dati dettagliati relativi al rilascio/ rinnovo di "patenti speciali " a seguito di "uso di alcol, uso di sostanze psicoattive e per patologia" comprendenti tutta l'attività del 2016.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

La Medicina Legale nell'anno 2016 ha assicurato l'effettuazione delle visite per il rilascio/rinnovo delle patenti di guida sia in forma di visite monocratiche che nell'ambito delle patenti speciali (3715 visite).

Scopo principale dell'attività certificatoria di idoneità alla guida è la valutazione dei requisiti minimi previsti dalla legge con la finalità prioritaria della "sicurezza della circolazione stradale" e pertanto di un generale principio di "prevenzione" degli incidenti del traffico. La valutazione di idoneità/non idoneità alla guida è stata orientata al fine di garantire un rigoroso controllo delle condizioni psicofisiche e prestazioni uniformi e corrette sul piano metodologico e formale negli accertamenti monocratici (ambulatoriali) e collegiali emessi presso la Commissione Medica Locale.

Per quanto riguarda il rilascio/rinnovo di "patenti speciali" per soggetti segnalati per art. 186-187 CdS la Commissione viene integrata da un esperto in patologie alcool-correlate nella figura del Direttore del Ser.D o suo delegato. Per i soggetti con particolari disabilità motorie per i quali è previsto l'adattamento del veicolo con accorgimenti tecnici atti a superare la disabilità, la Commissione è integrata da un Ingegnere della Motorizzazione Civile Territorialmente Competente e da un Fisiatra .

Per quanto riguarda il rinnovo/rilascio relativo agli ex art. 186-187 CdS sono state eseguite 904 visite riguardanti problematiche alcool correlate e abuso di stupefacenti e/o farmaci. I giudizi di non idoneità

hanno riguardato per l'art. 186(alcool) n. 58 persone e per l'art.187(stupefacenti) n. 15 persone pari a un indice dell'8%.

In ultimo, sempre nell'ambito della prevenzione, la S.C. di Medicina Legale certifica monocraticamente eventuali situazioni di guida con "esenzione dalle cinture di sicurezza". Trattasi di attività certificatoria improntata alla massima severità valutativa in quanto l'esenzione dall'uso di un presidio di sicurezza di basilare efficacia quale il cinturamento della persona al sedile di guida, è possibile solo allorquando l'uso della cintura assume un rischio per la salute superiore all'eventuale beneficio in caso di urto. Solo determinate e selezionate situazioni patologiche hanno tali requisiti e nella maggior parte dei casi solo per brevi periodi di tempo che vengono esplicitati sul certificato.

Popolazione target

Soggetti responsabili di violazioni del Codice della Strada, con particolare riferimento alla guida in stato di ebbrezza e/o in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti/psicotrope ex artt. 186, 186 bis, e 187 C.d.S.

Attori coinvolti/ruolo

Livello regionale: varie Pubbliche Amministrazioni del territorio (Assessorati regionali, Aziende Sanitarie, Uffici di Procure, Polizie locali ed altri corpi di Polizia Giudiziaria, ecc.) coinvolte, a vario titolo, nella gestione delle problematiche di specie.

Livello locale: SC Medicina Legale ASL VC

Azione 4.3.3

Definizione di indicazioni procedurali per la strutturazione di corsi info-educativi per la prevenzione e la riduzione dell'incidentalità stradale correlata all'uso di sostanze psicoattive

1. Obiettivi dell'azione

- Mappatura dei corsi info-educativi realizzati dalle ASL per la prevenzione dell' incidentalità stradale.
- Definizione di indicazioni basati su prove di efficacia.

2. Attività previste nell'anno 2016

- 1) Prosecuzione presso il SERD dell'ASL VC dell'attività "COSI' LA PENSANO TUTTI " rivolta a soggetti fermati in occasione di controlli per il possesso di sostanze psico-attive e quindi segnalati per violazione amministrativa dalle Prefetture.
- 2) Progetto Genitori Più – AZIONE "Proteggerlo in auto e in casa" , realizzazione di incontri con personale dell'ACI durante lo svolgimento dei corsi di accompagnamento alla nascita presso tutti i Consulitori dell'ASL VC.
- 3) Nell'ASL VC opera un gruppo di lavoro su alcool e prevenzione incidenti stradali che nel corso di riunioni periodiche programma le attività e valuta gli interventi opportuni e sostenibili.

Nell'A.S. 2016/2017 all'interno del progetto "Selfie" (attività che coglie gli stili di vita dei ragazzi direttamente dagli interessati), già attivo da alcuni anni nella nostra azienda, si prevede di illustrare agli studenti gli effetti legati all'utilizzo di bevande alcoliche e i rischi connessi alla guida in stato di ebbrezza.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

- 1) Nell'anno 2016 è proseguito il Progetto "Così la pensano tutti" nella forma di intervento di prevenzione secondaria rivolto a soggetti già fermati per il possesso di sostanze psico-attive e quindi segnalati per violazione amministrativa alla Prefettura. Il progetto ha, oltre all'obiettivo di applicare la normativa vigente per soggetti incorsi in violazione amministrativa, anche un obiettivo di prevenzione secondaria su un target specifico che si è già rivelato "sensibile" al mondo delle sostanze. Gli obiettivi più squisitamente preventivi sono di sensibilizzazione ed informazione. Nello specifico:
 - far conoscere il SERD a un target di persone che hanno già avuto contatti con il mondo delle sostanze;
 - dare informazioni corrette riguardo l'uso di sostanze e le conseguenze medico-legali connesse;

- offrire l'opportunità ai partecipanti di migliorare la loro consapevolezza anche attraverso il confronto con gli altri pari.

A questi soggetti viene proposto un percorso educativo-informativo, che consiste in una serie di incontri di gruppo, volti alla sensibilizzazione e all'aumento della consapevolezza di comportamenti a rischio.

Ogni persona segnalata dalla Prefettura è stata contattata ed informata del calendario di incontri previsto.

L'attività nei due Distretti della ASL VC si è articolata come di seguito descritto ed è stata effettuata da operatori del Ser.D. (medici, psicologi, assistenti sociali, educatori) ognuno nel suo ambito territoriale di competenza.

Gli incontri si sono svolti con il seguente calendario:

Distretto di Vercelli:

Sono stati attivati 3 moduli per un totale di 9 incontri e 20 partecipanti.

1° modulo il 28/01/2016, il 25/02/2016 e il 24/03/2016 con 8 partecipanti per incontro

2° modulo il 28/04/2016, il 19/05/2016 e il 16/06/2016 con 5 partecipanti per incontro

3° modulo il 29/09/2016, il 20/10/2016 e il 24/11/2016 con 7 partecipanti per incontro

Distretto della Valsesia:

Sono stati attivati 2 moduli per un totale di 6 incontri e 8 partecipanti.

1° modulo il 11/04/2016, il 18/04/2016 e il 09/05/2016 con 4 partecipanti

2° modulo il 10/10/2016, il 17/10/2016 e il 07/11/2016 con 4 partecipanti

- 2) Nel 2016 sono stati realizzati interventi informativi nell'ambito del progetto " Genitori Più" riguardante l'azione "Proteggerlo in auto e in casa" dove sono state affrontate tematiche riguardanti il trasporto sicuro dei bambini in auto.

In questo contesto le ostetriche del Consultorio Familiare dell'ASL VC hanno organizzato incontri per la sensibilizzazione dei futuri genitori, all'interno dei corsi pre-parto, sull'uso dei seggiolini per il trasporto dei bambini in auto.

Sono stati realizzati n. 19 incontri con la partecipazione di 229 donne.

Durante gli incontri è stata assicurata la presenza di due operatori dell'ACI di Vercelli in qualità di relatori che hanno anche distribuito opuscoli informativi sul corretto trasporto dei bambini in auto.

Il corso è stato organizzato prevedendo quattro momenti:

- 1) illustrazione a grandi linee del codice della strada
- 2) concetti fondamentali di fisica ed energia cinetica
- 3) criteri di sicurezza ed illustrazione sistema isofix
- 4) consigli generali per viaggiare sicuri.

- 3) Nell'anno scolastico 2016/17 all'interno del progetto "Selfie" sono stati inseriti argomenti riguardanti l'utilizzo di bevande alcoliche e dei conseguenti rischi legati alla guida in stato di ebbrezza.

Gli interventi, rivolti agli studenti di 2° media, vedono l'utilizzo di occhiali alcolista che simulano la visione dopo l'abuso di bevande alcoliche con riduzione dei riflessi, perdita del senso dell'equilibrio e alterazione percettiva dello spazio con evidenza della pericolosità delle azioni che si compiono in stato di ebbrezza. Il progetto prevede interventi frontali effettuati dal Medico del SerD e lavori di gruppo in cui, attraverso metodologie interattive, gli operatori del Servizio Sociale, Psicologi ed educatori, approfondiscono gli aspetti motivazionali che spingono all'utilizzo di bevande alcoliche fornendo gli adeguati correttivi a queste problematiche.

Prima degli interventi viene somministrato un questionario utile per rilevare conoscenze, credenze ed atteggiamenti su cui calibrare gli interventi successivi.

Le scuole aderenti sono

- per l'Area Sud (Vercelli):
 - Media Avogadro Vercelli: n.4 classi
 - Media Pertini Vercelli: n.3 classi
 - Media Livorno Ferraris: n.2 classi
 - Media Tronzano: n. 2 classi

Per alcune richieste (Media Verga n. 7 classi) si è dovuto rinviare al prossimo anno scolastico gli interventi a causa dell'impossibilità di evadere tutte le richieste pervenute.

- per l'Area Nord (Borgosesia):
- Media Balmuccia n. 1 classi
- Media Quarona n. 2 classi
- Media Borgosesia n. 5 classi
- Media Romagnano n. 3 classi
- Media Gattinara n. 4 classi

Per quanto riguarda l'Area Sud salvo imprevisti gli interventi verranno ultimati entro il 20/03/2017.

Per quanto riguarda l'Area Nord, sono stati distribuiti nelle classi aderenti i questionari nel mese di dicembre 2016 mentre gli interventi sono stati programmati nei primi mesi del 2017.

Attori coinvolti

Operatori ACI, Personale Consultorio per organizzazione interventi, Operatori SERD (Medico, Assistente Sociale, Educatore Professionale).

Popolazione target

Persone segnalate dalla Prefettura per possesso sostanze stupefacenti, neogenitori e future mamme, Studenti del secondo anno delle scuole medie

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Moduli informativo/educativi "Così la pensano tutti"	=>6	5	Non ci sono state segnalazioni dalla Prefettura per ulteriori corsi

Azione 4.3.5

Formazione sugli incidenti domestici

1. Obiettivi dell'azione

Per migliorare la conoscenza del fenomeno e delle azioni di prevenzione da parte degli operatori sanitari, MMG, PLS, l'azione si svilupperà attraverso la realizzazione in ogni ASL di un corso di formazione per operatori sanitari sul tema della prevenzione dei rischi domestici, l'invio annuale ai mmg e pls dei dati di ricorso al PS per incidente domestico e l'invio trimestrale di note informative sui rischi presenti in casa.

2. Attività previste nell'anno 2016

1) Sarà organizzato un Corso di Formazione accreditato ECM rivolto a varie figure professionali sanitarie dell'ASL VC quali Infermieri, Infermieri Pediatrici, Ostetriche, Assistenti Sanitari, Psicologi, Medici, Logopedisti, Dietisti, Educatori Professionali, Fisioterapisti, Logopedisti e Ortottisti.

2) A scopo informativo, sarà inviato ai Medici di Medicina Generale e ai Pediatri di Libera Scelta operanti nel territorio dell'ASL VC, il report relativo ai dati di accesso alle strutture di Pronto Soccorso degli ospedali della Regione Piemonte e le annesse note esplicative.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

- 1) E' stato realizzato a Vercelli il corso "La promozione della sicurezza domestica per la popolazione over 65" il 28 ottobre 2016 presso l'Aula Magna del P.O. Sant'Andrea. Tale evento formativo aveva lo scopo di creare una cultura della prevenzione degli incidenti domestici negli operatori attivi nei vari segmenti d'età della popolazione (con particolare riferimento ai bambini e agli anziani); il focus della formazione è stato aumentare le competenze per la rilevazione della sicurezza in ambiente abitativo. Si è registrata la

partecipazione di 51 operatori sanitari di ASL VC e di altre ASL piemontesi e lombarde nonché una rappresentanza di operatori degli Enti locali come CISAS e Comunità Montana Valsesia che forniscono anche assistenza a domicilio alle persone dei segmenti più longevi della popolazione.

- 2) Con lettera del 12 maggio 2016 Prot. 0022811 è stato inviato ai Medici di Medicina Generale e ai Pediatri di Libera Scelta operanti nel territorio dell'ASL VC il report relativo ai dati di accesso alle strutture di Pronto Soccorso degli ospedali della Regione Piemonte e le annesse note esplicative. Nella lettera di trasmissione si è precisato che i dati si riferiscono al periodo 2008-2013 (non essendo ancora disponibili i dati relativi agli anni 2014 e 2015) e è stato rimarcato che, seppur non recentissimi, i medesimi costituiscono una preziosa e rilevante fonte di informazione circa le dimensioni quanti-qualitative del fenomeno incidenti domestici su scala regionale.

La lettera e gli allegati (report e note informative) sono stati inviati ai Responsabili dei Distretti di Vercelli e della Valsesia che successivamente si sono fatti carico di farle pervenire a ciascun MMG e PLS.

Popolazione Target

Operatori sanitari, MMG, PLS.

Attori coinvolti/ruolo

Tavolo regionale incidenti domestici, referenti locali per la prevenzione degli Incidenti Domestici, RePES.

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard per il 2016	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Realizzazione prima edizione corso nelle ASL <i>Indicatore sentinella</i>	Realizzazione corso	SI 28 ottobre 2016	/
Evidenza dell'invio delle note informative	4 volte nell'anno	SI invio dei dati di ricorso alle strutture di Pronto Soccorso nel periodo 2008-2013 ai MMG. 12.05.2016 -Prot. 0022811	Unici dati disponibili

Azione 4.1.8

Monitoraggio e implementazione degli interventi di prevenzione e counselling nutrizionale in soggetti a rischio

1. Obiettivi dell'azione

Obiettivo dell'azione è monitorare l'offerta di prevenzione e counselling in ambito nutrizionale presente nelle ASL sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, socializzare e diffondere le migliori esperienze aziendali relative alla gestione di attività ambulatoriali/ interventi di prevenzione individuali/di gruppo indirizzati a soggetti a rischio, implementare tali attività nelle ASL migliorandone l'efficacia e l'appropriatezza.

Sarà necessario in particolare migliorare i livelli di integrazione tra i Servizi associando agli interventi individuali/di gruppo "politiche territoriali" multilivello tese a promuovere azioni di contesto favorevoli all'aumento dell'attività fisica ed al miglioramento quali/quantitativo dei comportamenti alimentari.

2. Attività previste nell'anno 2016

– Gli operatori del SIAN del dipartimento di Prevenzione e gli altri operatori che si occupano di prevenzione, individuati nel contesto del PLP, parteciperanno agli incontri regionali previsti per socializzare le migliori esperienze aziendali e condividere indirizzi atti ad incrementare conoscenze e abilità degli operatori sanitari.

- Si collaborerà per effettuare incontri locali di ricaduta formativa per gli operatori che si occupano di interventi di prevenzione e counselling in ambito nutrizionale.
- Seguendo le indicazioni fornite dai corsi di formazione regionali verranno definiti e avviati programmi/interventi di implementazione orientati a migliorare i livelli di integrazione tra i Servizi associando agli interventi individuali/di gruppo “politiche territoriali” multilivello tese a promuovere azioni di contesto favorevoli all’aumento dell’attività fisica ed al miglioramento quali/quantitativo dei comportamenti alimentari. A tal fine si collaborerà con il REPES aziendale alla ricognizione delle risorse disponibili nei diversi Servizi per migliorare i livelli di integrazione nella prevenzione e nel counselling nutrizionale. Si valuterà la possibilità di inserire un modulo riguardante l’alimentazione e l’attività fisica (es. inserimento nei gruppi di cammino) nel percorso nascita o rivolto alle neomamme, nei/le pazienti neoplastiche trattate.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Gli operatori del SIAN del dipartimento di Prevenzione e gli altri operatori che si occupano di prevenzione, individuati nel contesto del PLP, hanno partecipato agli incontri regionali previsti per socializzare le migliori esperienze aziendali e condividere indirizzi atti ad incrementare conoscenze e abilità degli operatori sanitari. Si è collaborato nei progetti mirati agli insegnanti per predisporre interventi di prevenzione nel campo della nutrizione e nell’ambito del counselling in ambito nutrizionale.

Seguendo le indicazioni fornite dai corsi di formazione regionali sono in corso di definizione e avvio programmi/interventi di implementazione orientati a migliorare i livelli di integrazione tra i Servizi associando agli interventi individuali/di gruppo “politiche territoriali” multilivello tese a promuovere azioni di contesto favorevoli all’aumento dell’attività fisica ed al miglioramento quali/quantitativo dei comportamenti alimentari. A tal fine si è collaborato con il REPES aziendale alla ricognizione delle risorse disponibili nei diversi Servizi per migliorare i livelli di integrazione nella prevenzione. E' in corso di valutazione la possibilità di inserire un modulo riguardante l’alimentazione e l’attività fisica (es. inserimento nei gruppi di cammino) nel percorso nascita o rivolto alle neomamme, nei/le pazienti neoplastiche trattate, in corso di implementazione. Sono state svolte attività di counselling , in collaborazione con il centro antifumo dell’azienda.

Popolazione target

Target intermedio: operatori sanitari delle ASL che si occupano di promozione della salute in ambito alimentare.
Target finale: popolazione generale, soggetti a rischio.

Attori coinvolti/ruolo

A livello locale: operatori sanitari delle ASL che si occupano di promozione di comportamenti salutari in ambito alimentare.

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard per il 2016	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Definizione/avvio di programmi di implementazione coerenti con gli indirizzi regionali <i>Indicatore sentinella</i>	Definizione di programmi di implementazione coerenti con gli indirizzi regionali		I programmi sono in corso di definizione.

Programma 5 Screening di popolazione

Azione 5.1.1

Piena implementazione dei tre programmi di screening oncologico

1. Obiettivi dell'azione

2. Attività previste nell'anno 2016 (Livello locale: ex Dipartimento n. 5)

Le attività previste nell'anno 2016 nell'ex dipartimento 5 erano tutte quelle necessarie a garantire l'attività dei servizi ospedalieri e territoriali, coinvolti nell'erogazione delle prestazioni di primo e secondo livello, adeguati a garantire il volume di prestazioni necessario a rispondere alla richiesta degli assistiti aderenti rispettando gli standard previsti per i tempi di attesa.

Si è inoltre proceduto come sempre ad accordarsi con le unità operative coinvolte per la programmazione dei volumi di attività necessari a garantire la copertura della popolazione.

Erogazione delle prestazioni.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Ai sensi della D.G.R. n. 25-1513 del 03-06-2015 è stato approvato il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) per il periodo 2015-2018 con la quale la Regione ha approvato gli indirizzi generali per il PRP, individuando preliminarmente i programmi sulla base del contesto epidemiologico e delle azioni già intraprese con i precedenti piani, in attuazione di tutti i macro obiettivi e di tutti gli obiettivi centrali del PNP: fra questi, rientrano l'attuazione e l'implementazione dei Programmi di Screening Oncologici.

Le AASSLL "VC" e "BI" nell'anno 2016 hanno operato in ottemperanza alla DGR n. 111-3632 del 02.08.2006 e alla successiva Circolare n. 6368 del 22.02.2010, in tema di prestazioni finalizzate alla prevenzione dei tumori della cervice uterina, della mammella e del colon retto nell'ambito del "Programma Regionale di screening", denominato "Prevenzione Serena". Le due AASSLL costituivano il Dipartimento interaziendale di prevenzione secondaria dei tumori n. 5, la cui direzione aveva sede a Biella mentre l'Unità di Valutazione e Organizzazione Screening (SSdUVOS) con sede a Vercelli, unica per il territorio delle AA.SS.LL., ha continuato ad occuparsi degli screening dei tumori mammario, cervico-vaginale e coloretale avvalendosi, per l'esercizio della sua attività, della collaborazione del Centro di riferimento di epidemiologia e la Prevenzione Oncologica del Piemonte (CPO Piemonte).

Nel Dipartimento n. 5 ASL VC-BI i programmi di screening sono stati attivati in tempi diversi: lo screening cervicale è attivo a partire dall'anno 2000, lo screening mammografico dal 2003 e lo screening per il tumore del colon-retto dal 2005

Con la D.G.R. n.27-3570 del 04/07/2016 è stata ribadita l'abolizione dei Dipartimenti funzionali di Prevenzione Secondaria dei Tumori ed è stata sancita l'istituzione di sei Programmi Locali di Screening. Per quanto riguarda l'ex Dipartimento 5 le ASL di Vercelli e Biella sono state riunite con l'ASL VCO, AOU Maggiore della Carità di Novara e l'ASL Novara come capofila nel Programma 5

Negli ultimi mesi del 2016 si è costituito un Gruppo di Progetto deliberato dal Direttore Generale dell'Azienda capofila (sentite le Direzioni di tutte le Aziende afferenti) con il compito di concordare anno per anno un piano di attività riguardante gli screening.

Parallelamente si è composto un gruppo ristretto di operatori dell'ex Dipartimento 5 con l'ASL capofila e il referente di progetto che nel corso di una serie di incontri ha iniziato a rivedere le modalità di funzionamento dell'attività: gestione degli inviti, saturazione della disponibilità dei centri d'esecuzione, monitoraggio dei volumi di attività e degli indicatori di qualità e di impatto del Programma per arrivare entro l'anno 2017 a una completa applicazione della delibera.

Nel Dipartimento n. 5 ASL VC-BI i programmi di screening sono stati attivati in tempi diversi: lo screening cervicale è attivo a partire dall'anno 2000, lo screening mammografico dal 2003 e lo screening per il tumore del colon-retto dal 2005.

L'erogazione delle prestazioni nelle due Aziende avviene attraverso strutture fisse (e mobili solo a Biella per lo screening cervicovaginale) di 1° livello, centri di refertazione e centri di 2° livello.

In entrambe le Aziende, il personale in parte è dipendente dell'ASL ed in parte dipendente del Fondo Edo ed Elvo Tempia e della IM3D S.p.A. la cui collaborazione è formalizzata con la stipula di convenzioni.

Al fine di migliorare l'offerta di prestazioni nell'ambito dei programmi si è continuato a lavorare attraverso un'attività integrata e coordinata tra le varie strutture specialistiche afferenti allo Screening.

Nel corso dell'anno 2016 si è partecipato regolarmente alle riunioni del coordinamento screening convocate presso il San Giovanni Antica Sede di Torino.

Inoltre si è partecipato ai 3 Workshops regionali dedicati agli Screening: Mammografico il 01/12/2016, Cervico vaginale il 21/11/2016 e Coloretale il 28/11/2016 che ha visto coinvolti tutti gli operatori screening.

In applicazione della DGR 21-5705 del 23 Aprile 2013, si è continuato a sottoporre le donne al test HPV-DNA come test primario di screening per la fascia di età 30-64 anni con una metodologia di invito attivo a random, in tutte le sedi fisse consultoriali e mobili (peraltro presenti solo presso l'ASL di Biella e di proprietà del Fondo Tempia) del Dipartimento.

Di seguito la descrizione delle attività effettuate nel 2016 nel Dipartimento n. 5 suddivise nei tre screening.

SCREENING MAMMOGRAFICO

Lo Screening Mammografico, prevede l'invito attivo biennale a donne tra 50 e 69 anni (popolazione bersaglio), l'adesione spontanea tra 45 e 49 e tra 70 e 75 e l'invito attivo annuale tra 45 e 49 dopo la prima adesione.

L'UVOS, in base alla popolazione invitabile per zona statistica, ha organizzato le agende e le procedure d'invito, contribuito all'archiviazione della documentazione cartacea, al rilascio dei cd con le immagini mammografiche ed effettuato le procedure di controllo sull'avvenuta esecuzione degli approfondimenti, dove indicati, ed ha inviato informazioni sull'iter da seguire alle interessate ed al loro medico curante, nel caso di mancata adesione.

Ha provveduto inoltre all'inserimento dei dati relativi al percorso SQTm relativo alla qualità degli screening. Nel Dipartimento Interaziendale n. 5 ASLVC-BI nel 2016 la percentuale di inviti rispetto alla popolazione bersaglio annua delle donne nella fascia di età di 50-69 anni è stata pari al 74,4% e il numero di mammografie eseguite pari al 52,1%.

Rispetto agli obiettivi stabiliti dal PRP per lo Screening Mammografico il Dipartimento con il 74,4% non ha superato la percentuale prevista di copertura da inviti dell'85% mentre con il 52,1% ha superato la percentuale prevista di copertura da adesioni del 51% .

Nell'ASL VC l'attività diagnostica di 1° livello è stata svolta da Tecnici di Radiologia dipendenti dal Fondo Edo ed Elvo Tempia e della IM3D S.p.A. operanti nelle unità fisse delle sedi ospedaliere di Vercelli e Borgosesia e nelle due sedi dei Presidi Polifunzionali di Santhià e Gattinara. Tutta la refertazione, centralizzata presso la SC Radiologia di VC, è stata effettuata in doppio ed eseguita da due Radiologi dipendenti dal Fondo Edo ed Elvo Tempia per le sedi di Santhià, Gattinara e Borgosesia, mentre per la sede di Vercelli la lettura è stata effettuata in doppio ed eseguita da due Radiologi dipendenti della Società IM3D Clinic (progetto "Proteus Donna" di cui alla deliberazione n 387 del 29/04/2015).

L'invito al 2° livello diagnostico, presso la sede di Vercelli, è stato effettuato telefonicamente da personale dipendente dell'ASL VC afferente all'UVOS. Le sedute, settimanali, dedicate hanno visto la presenza contemporanea del radiologo, del patologo e del chirurgo.

L'UVOS ha svolto inoltre attività di call center per prenotazioni, informazioni e attività di segreteria.

Nell'ASL BI l'attività diagnostica di 1° livello è stata svolta da tecnici di radiologia dipendenti dalla IM3D S.p.A. operanti nell'unità fissa della SC Radiologia dell'ospedale degli Infermi di Ponderano per l'espletamento degli esami nell'ambito del Progetto "Proteus Donna" di cui alla deliberazione n. 323 del 27/04/2015 con immagini digitali. Il progetto DBT è iniziato il 15/06/2015 ed è continuato per tutto l'anno 2016 con l'esecuzione di 1794 mammografie 3D su 8887 mammografie digitali. Tutta la refertazione, in doppio, è stata centralizzata presso lo stesso reparto ed è stata eseguita da radiologi dipendenti.

La riorganizzazione che prevedeva l'apertura di una sede fissa a Cossato non ha potuto concretizzarsi e questo ha comportato una diminuzione del numero di esami rispetto agli anni precedenti.

L'invito al 2° livello, presso la sede di Biella, è stato effettuato telefonicamente da personale tecnico della S.C. di Radiologia e le sedute sono state effettuate dal medico radiologo che, quando necessario, ha inviato la paziente al chirurgo e all'anatomo patologo.

Per l'ASL VC su una popolazione target (50-69) di 12.464 gli inviti sono stati 9901 mentre su tutte le fasce di età gli esami valorizzati dal CSI Piemonte sono stati 8892.

Per l'ASL BI su una popolazione target (50-69) di 12.578 gli inviti sono stati 9131 mentre su tutte le fasce di età gli esami valorizzati dal CSI Piemonte sono stati 8887.

SCREENING CERVICO-VAGINALE

Il Protocollo dello screening per il carcinoma cervico-vaginale, rivolto alle donne tra i 25 e i 64 anni, prevede l'invito attivo triennale per l'esecuzione del pap test nella fascia 25-29 anni, mentre per le donne dai 30 ai 64 anni, in ottemperanza alla DGR 21-5705 del 23 aprile 2013 che prevede il test HPV come test primario per lo screening cervicovaginale, si è invitato a random il 50% di esse al test HPV con scadenza quinquennale, mentre il restante al paptest.

L'UVOS, in base alla popolazione invitabile per zona statistica ha organizzato le agende e le procedure d'invito, sia tramite l'applicativo sia telefonicamente per garantire la completa saturazione delle agende e la corretta modulazione tra il 2° livello diagnostico e le raccomandazioni conclusive.

Nell'ambito del Programma delle attività territoriali-PAT 2016 della ASL di Vercelli (Delibera DG ASL VC n. 995-23.12.2015), per il Macroprogetto "Prevenzione delle Malattie Croniche Non Trasmissibili"-Progetto n°: 1.4 Screening Oncologici - "Questa grande opportunità" si è provveduto a incontrare i Medici di Assistenza Primaria nelle equipe al fine di sensibilizzare l'invio delle loro assistite al controllo citologico di 1° livello.

Nel Dipartimento Interaziendale n. 5 ASLVC-BI nel 2016 la percentuale di inviti rispetto alla popolazione bersaglio annua delle donne nella fascia di età di 25-64 anni è stata pari al 93,2% e il numero di esami (paptest + test HPV) eseguiti pari al 43%.

Rispetto agli obiettivi stabiliti dal PRP per lo Screening Cervicovaginale il Dipartimento con il 93% ha superato la percentuale prevista di copertura da inviti dell'80%, mentre con il 43% non ha superato quella prevista di copertura da adesioni del 47%.

Nell'ASL VC l'attività di prelievo è stata effettuata nelle sedi fisse consultoriali di Vercelli, Santhià, Cigliano, Coggiola, Borgosesia, Gattinara, Varallo e Scopello.

Il personale ostetrico è in parte dipendente della ASL VC ed in parte dipendente dal Fondo Edo ed Elvo Tempia.

Il Centro di lettura per i pap test è ubicato presso la S.C. Anatomia Patologica del presidio ospedaliero di Vercelli e la lettura dei vetrini è stata effettuata da un citolettore dipendente dal Fondo Edo ed ElvoTempia, mentre la lettura dei test HPV è stata effettuata presso l'Anatomia Patologica del centro unico dell'Ospedale di Borgomanero.

Nell'anno 2016 nell'ASL VC, al fine di ridurre il numero di donne che effettuano il citologico di 1° livello durante le visite dal loro Ginecologo privato, all'interno di uno specifico progetto contenuto nel PAT (Piano delle Attività territoriali istituito dall'ASL VC) si è provveduto a incontrare i Medici di Assistenza Primaria nelle equipe al fine di sensibilizzare l'invio delle loro assistite al controllo citologico di 1° livello all'interno dello screening Prevenzione Serena.

Il II° livello diagnostico è stato effettuato presso le due sedi di Vercelli e Borgosesia negli ambulatori di colposcopia delle due SC di Ginecologia, le sedute settimanali dei due centri di 2° livello sono state interamente dedicate all'attività di screening. Il personale coinvolto è dipendente dell'ASLVC.

Nell'ASL"BI" l'attività è stata eseguita in parte presso la sede fissa della Fondazione Tempia e in parte sul territorio aziendale tramite mezzo mobile. Tutto il personale ostetrico è dipendente del Fondo Edo ed Elvo Tempia.

Il Centro di lettura per i pap test è ubicato presso la S.C. Anatomia Patologica del presidio ospedaliero di Biella e la lettura è stata effettuata da un citolettore dipendente dal Fondo Edo ed Elvo Tempia, mentre la lettura dei test HPV è stata svolta dal 2° Centro di lettura individuato dalla Regione Piemonte nel Laboratorio di Borgomanero.

Il II° livello diagnostico è stato effettuato presso l'ambulatorio di colposcopia della S.C. Ginecologia e Ostetricia dell'Ospedale di Biella che ha effettuato anche le procedure di controllo sull'avvenuta esecuzione

degli approfondimenti, dove indicati, ed inviato informazioni sull'iter da seguire alle interessate, con personale dipendente della ASL BI e con la collaborazione di un personale infermieristico dipendente dal Fondo Edo ed Elvo Tempia.

Nell'ASL VC gli inviti sono stati 13632 su una popolazione target (24-64) di 15.232, mentre su tutte le fasce di età gli esami valorizzati dal CSI Piemonte sono stati 5876.

Nell'ASL BI gli inviti sono stati 14.792 su una popolazione target (24-64) di 15.154, mentre su tutte le fasce di età gli esami valorizzati dal CSI Piemonte sono stati 7295.

ISCREENING COLO-RETTALE

L'Attività di Screening Coloretale si compone di due esami a seconda dell'età:

- l'esame di SIGMOIDOSCOPIA che prevede l'invito a donne e uomini a compimento del 58° anno di età;
- l'esame FOBT (sangue occulto nelle feci) che prevede l'invito alla popolazione maschile e femminile dai 59-69 anni di età che non hanno aderito alla Sigmoidoscopia (scambisti).

Nei casi risultati positivi le persone vengono invitate al II° livello per l'esame di approfondimento di COLONSCOPIA.

L'Attività di Screening Coloretale, con i programmi dedicati di SF e FOBT, è proceduto regolarmente sia per il 1° che per il 2° livello in tutto il Dipartimento Interaziendale n. 5.

La popolazione del Dipartimento 5 per il programma di SF è stata di 4837 58enni, con 5775 inviti pari al 119,4% (dovuto ad una coda di persone dell'anno precedente nell'ASL di BI) , mentre su una popolazione bersaglio di 58-69enni di 14037 persone gli esami (fobt+sf) sono stati 6912 pari al 49,2%.

Rispetto agli obiettivi stabiliti dal PRP per lo Screening Coloretale il Dipartimento con il 119,4% ha superato la percentuale prevista dell'85% di copertura da inviti per la SF e con il 49,2% ha superato la percentuale prevista di copertura da adesioni del 40%.

Poiché i dati sono forniti dal CPO per ora solo come dipartimento non è possibile darli suddivisi per azienda come avviene per gli screening femminili.

SIGMOIDOSCOPIA

L'esame è rivolto alla popolazione maschile e femminile al compimento del 58° anno di età.

Nell'ASL VC l'attività viene espletata presso le due sedi fisse di Gastroenterologia dell'Ospedale riunito Vercelli-Borgosesia, le sedute sono settimanali, interamente dedicate e sono effettuate da personale dipendente.

Le procedure d'invito sono gestite dall'UVOS sulla disponibilità di agenda dell'Endoscopia.

Per questo test ci si è avvalsi della collaborazione delle farmacie territoriali per la distribuzione sia del materiale (clisteri) per la preparazione dei soggetti che del materiale informativo.

Qualora, durante l'esecuzione della SF, si abbia l'indicazione alla colonscopia (CT), la persona interessata viene indirizzata dal reparto all'UVOS per ritirare la preparazione e per prenotare un appuntamento in agenda.

L'UVOS inoltre inserisce i referti cartacei nell'applicativo del CSI. Effettua, inoltre, le procedure di controllo sull'avvenuta esecuzione degli approfondimenti dove indicati ed invia informazioni sull'iter da seguire, all'interessata ed al suo medico, nel caso di mancata adesione.

Le sedute di 2° livello sono interamente dedicate all'attività di screening e il personale coinvolto è dipendente.

Alle persone che non aderiscono all'invito alla sigmoidoscopia viene offerta, tramite lettera di invito, la possibilità di optare per lo screening con il FOBT (sangue occulto nelle feci).

Nell'ASL BI l'attività viene espletata presso la SO Gastroenterologia dell'Ospedale degli Infermi di Ponderano Biella con personale medico dipendente e due infermiere professionali dipendenti del Fondo Tempia.

Le sedute di 2° livello sono interamente dedicate all'attività di screening.

Le procedure d'invito sono gestite dall'UVOS sulla disponibilità di agenda dell'Endoscopia.

Per questo test ci si è avvalsi della collaborazione delle farmacie territoriali per la distribuzione sia del materiale (clisteri) per la preparazione dei soggetti che del materiale informativo.

Qualora durante l'esecuzione della SF si abbia l'indicazione alla colonscopia (CT), la persona interessata viene invitata a ritirare la preparazione e a prenotare un appuntamento presso la S.S. Gastroenterologia.

I referti cartacei vengono inseriti nell'applicativo del CSI da parte del personale dedicato. Lo stesso effettua le procedure di controllo sull'avvenuta esecuzione degli approfondimenti dove indicati ed invia informazioni sull'iter da seguire, all'interessata ed al suo medico, nel caso di mancata adesione.

Alle persone che non aderiscono all'invito alla sigmoidoscopia il programma di screening offre, tramite lettera di invito, la possibilità di optare per lo screening con il FOBT (sangue occulto nelle feci).

FOBT

L'esame FOBT (sangue occulto nelle feci) prevede l'invito alla popolazione maschile e femminile dai 59-69 anni di età che non hanno aderito alla Sigmoidoscopia (scambisti).

Qualora durante l'esecuzione dell'esame si abbia l'indicazione alla colonscopia (CT), la persona interessata viene invitata a ritirare la preparazione e a prenotare un appuntamento presso la S.S.

Gastroenterologia di Vercelli, di Borgosesia e dell'Ospedale di Biella.

Popolazione target

Dipartimento n. 5

Donne di età 50-69 anni per lo screening mammografico

Donne di età 25-64 anni per lo screening cervico-vaginale

Uomini e donne di età 58-69 anni per lo screening colo rettale

Attori coinvolti

Coordinamento regionale screening, Centro CPO, CRR, CSI, Dipartimenti Interaziendali di Prevenzione Secondaria dei tumori e UVOS, MMG, Strutture Ospedaliere di Radiologia, Anatomia Patologica, Ginecologia, Gastroenterologia, Chirurgia, Unità di prelievo / Consultori

4. Indicatori utilizzati nel PLP

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Indicatore sentinella: SCREENING MAMMOGRAFICO Età 50-69 anni Numero di donne invitate ad effettuare il test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	85%	74,4%	/
Indicatore sentinella: SCREENING CERVICO-VAGINALE Età: 25-64 anni Numero di donne invitate ad effettuare il test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	80%	93,2%	/
Indicatore sentinella: SCREENING COLO-RETTALE Età 58 anni Numero persone invitate a sigmoidoscopia + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	85%	119,4%	/
SCREENING MAMMOGRAFICO: Età 50-69 anni Numero di donne sottoposte al test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	51%	52,1%	/
SCREENING CERVICO-VAGINALE: Età: 25-64 anni Numero di donne sottoposte al test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	47%	43%	La scarsa adesione è legata all'intensa attività privata che caratterizza il nostro territorio
SCREENING COLO-RETTALE: Età 58 anni Numero persone sottoposte a sigmoidoscopia o FIT + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	40%	49,2%	/

Azione 5.1.2 Screening mammografico

1. Obiettivi dell'azione

Aumentare l'estensione e la copertura da esami di screening mammografico delle donne di età 45-49 anni.

2. Attività previste nell'anno 2016 ex Dipartimento n. 5

Aumentare l'estensione e la copertura da esami delle donne di età 45-49 anni, in coerenza con l'obiettivo regionale OSR 5.1 che prevede la piena implementazione del programma di screening mammografico con raggiungimento della copertura della popolazione bersaglio 50-69 anni e garanzia dell'offerta del percorso per le donne 45-49 anni secondo le modalità previste dal protocollo regionale dello screening mammografico (screening annuale offerto alle donne che decidono di aderire al percorso di screening).

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Il Dipartimento interaziendale di prevenzione secondaria dei tumori n. 5 ha introdotto da tempo la strategia di invio annuale della lettera che presenta l'offerta dello screening con mammografia a tutte le donne 45-49enni..

Per tutto il 2015 si è continuato ad inviare con cadenza annuale le lettere a tutte le donne 45-49enni in una proporzione sufficiente al raggiungimento dello standard previsto.

Per quel che riguarda il rapporto fra mammografie extrascreening e mammografie di screening effettuate alle donne 50-69enni, non sono ancora resi disponibili i dati delle prestazioni ambulatoriali del 2016 dal CPO che li raccoglie dalla Regione annualmente. Posto che la fonte è il tracciato C e il codice prestazione considerato è: 87.37.1, si preferisce attendere il dato dalla Regione per evitare disomogeneità negli algoritmi di estrazione.

Popolazione target

Dipartimento n. 5 Donne di età 45-49 anni

Attori coinvolti

Coordinamento regionale screening, CPO, CRR, CSI, MMG, Dipartimenti Interaziendali di Prevenzione Secondaria dei tumori e UVOS, Strutture Ospedaliere di : Radiologia, Anatomia Patologica, Chirurgia.

4. Indicatori utilizzati nel PLP

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
donne 45 enni nell'anno in corso cui è stata inviata la lettera informativa / totale popolazione bersaglio (coorte delle 45 enni del 2016)	=>50%	50%	/
% mammografie extra screening eseguite per donne 50-69 anni / mammografie eseguite nel programma screening {età 50-69 anni}	=< 10%	Vedi testo rendicontazione	Vedi testo rendicontazione

Azione 5.2.1

Introduzione del test HPV-DNA

1. Obiettivi dell'azione

Implementazione del piano di introduzione del test HPV-DNA per le donne 30-64 anni.

2. Attività previste nell'anno 2016 ex Dipartimento n. 5

Il Dipartimento n. 5 ha aumentato progressivamente la proporzione di persone sottoposte a test HPV nella fascia 30-64 anni come previsto dalla DGR 21-5705 del 23 aprile 2013. Per l'anno 2016 si prevede l'invito ad una percentuale del 50% della popolazione target 30-64 aa.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Nell'anno 2016 è continuata su tutto il Dipartimento l'applicazione della DGR 21-5705 del 23 Aprile 2013 che prevede il test HPV-DNA come test primario di screening sulle donne 30-64 anni in tutte le sedi fisse consultoriali e sull'unità mobile.

Nel 2016 è stata randomizzato ed invitato ad HPV il 50% della popolazione target. La randomizzazione è stata effettuata automaticamente dal CSI ad ogni GOI.

La lettura dei test è stata effettuata nel Laboratorio di Borgomanero secondo Centro Unico di lettura individuato dalla Regione Piemonte.

Attori coinvolti

UVOS, Strutture Ospedaliere Anatomia Patologica di Borgomanero, Ginecologia, Unità di prelievo / Consultori

4. Indicatori utilizzati nel PLP

Nome indicatore	Standard per l'anno	Valore al 31/12/2016	Motivazione scostamento eventuale
Invitate a test HPV di primo livello nell'anno/ totale invitate nell'anno (complessivo regionale)	40%	50%	/
Indicatore sentinella			

Azione 5.3.1

Screening colo-rettale

1. Obiettivi dell'azione

Adozione della modalità di invito con lettera di preavviso, per favorire un incremento della rispondenza.
Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

2. Attività previste nell'anno 2016 ex Dipartimento n. 5

Per i Dipartimenti TO, BI-VC, NO-VCO si prevede l'invio delle lettere di preavviso e programmazione dell'attività, definite e approvate da parte del coordinamento regionale screening, per garantire il prevedibile incremento di richiesta di esami.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Il Responsabile dell' SSdUVOS ha partecipato nel corso del 2016, all'interno del Coordinamento Regionale Screening, alla definizione e stesura di un modello di lettera informativa per gli assistiti 58enni invitati ad aderire alla SF.

L'UVOS ha concordato con il CSI gli invii di lettere di preavviso ai 58enni eleggibili a FS e ha svolto le procedure richieste sull'applicativo.

Non è ancora stato sviluppato il software in modo da effettuare in autonomia questi invii, per cui sono stati gestiti manualmente dal CSI.

4. Indicatori utilizzati nel PLP

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Numero di dipartimenti che hanno inviato la lettera informativa <i>Indicatore sentinella</i>	3	Dipartimento VC/BI Ha inviato la lettera di preavviso	/
Proporzione di persone aderenti al primo invito alla sigmoidoscopia	25%	n.d.	*

*Il dato di adesione alla FS, fornito dal CPO, non è ancora disponibile. Se l'indicatore è teso a verificare l'innalzamento dell'adesione legata alla lettera di preavviso, occorre valutarlo solamente sulle persone che l'hanno ricevuta. L'effetto su tutti i primi inviti la si potrà verificare solo a regime.

Azione 5.3.2 Attività FOBT

1. Obiettivi dell'azione

Integrazione dell'attività FOBT ambulatoriale entro il programma organizzato.

2. Attività previste nell'anno 2016 ex Dipartimento n. 5

Implementazione delle indicazioni relative all'appropriatezza prescrittiva a livello di CUP.

Programmazione dell'attività di II livello per garantire l'effettuazione del volume di esami necessario ad assorbire la quota di esami reindirizzati nel programma di screening.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Il centro di riferimento regionale non ha fornito né formalizzato indicazioni sui criteri di appropriatezza prescrittiva relativamente al FOBT, per cui non è stato possibile neppure fare un'attività di disseminazione e informazione a riguardo, sia con i MMG che con i CUP.

Per quel che riguarda le indicazioni prescrittive di prevenzione dei tumori la circolare regionale tesa a ricondurre agli screening organizzati l'attività "spontanea" è già pienamente applicata. La maggior parte delle prescrizioni di FOBT effettuate dai MMG, però, non sono relative alla ricerca di tumori del colon-retto.

Popolazione target

Assistiti del SSR (uomini e donne) di età compresa tra 58 e 69 anni.

Attori coinvolti/ruolo

Centro di Riferimento Regionale (definizione dei criteri di appropriatezza prescrittiva); CUP (applicazione dei criteri di appropriatezza prescrittiva), SO UVOS (organizzazione; monitoraggio e valutazione), Servizi di endoscopia (esecuzione approfondimenti).

4. Indicatori utilizzati nel PLP

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Proporzione di esami extra-screening effettuati su persone in fascia di età di screening sul totale (screening+extra-screening)	25%	n.d.	*

* Il valore al 31/12/2016 non è ancora disponibile e viene fornito dal CPO/CSI.

Come per l'azione 5.1.2 si preferisce attendere il dato dalla Regione per evitare disomogeneità negli algoritmi di estrazione

Azione 5.4.1

Estensione e rafforzamento degli interventi per le donne straniere

1. Obiettivi dell'azione

Aumentare l'adesione delle donne straniere

2. Attività previste nell'anno 2016

La prosecuzione della diffusione del materiale informativo in lingua per le donne immigrate sul territorio regionale in questo Dipartimento sarà effettuata non appena la Regione provvederà a fornire il materiale informativo,

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Nel Dipartimento n. 5 sia nei Consultori che nei Centri ISI, in attesa del materiale informativo in lingua per le donne immigrate da parte della Regione Piemonte, il personale sanitario ha continuato l'opera di diffusione dell'importanza degli screening femminili. A tal fine nell'ASL VC ci si avvale anche della presenza della figura del Mediatore Interculturale di lingua rumena, araba, cinese, albanese e russa.

Popolazione target

Donne immigrate di età 25-74

Attori coinvolti

Settore Comunicazione istituzionale della Regione, SO UVOS, medici di medicina generale, consultori familiari.

4- Indicatori utilizzati nel PLP

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Diffusione del materiale informativo sul territorio/ogni anno	Diffusione del materiale informativo sul territorio nell'anno: almeno una volta	n.d.	Non è stato prodotto materiale informativo a livello regionale
Identificazione e presa di contatto con le associazioni/servizi che si occupano di immigrazione	Identificazione e presa di contatto con le associazioni/servizi che si occupano di immigrazione	n.d.	Senza materiale né contenuti condivisi di informazione, non è stata attivata nessuna azione
Identificazione di argomenti da trattare nell'ambito di focus group e loro attuazione (almeno un incontro tra personale dello screening e rappresentanze dell'utenza straniera)	Almeno un incontro tra personale dello screening e rappresentanze dell'utenza straniera	n.d.	Senza materiale né contenuti condivisi di informazione, non è stato organizzato alcun incontro

E' il caso di sottolineare che il materiale multilingue prodotto finora dalla Regione riguarda solo lo screening dei tumori del collo dell'utero e si riferisce al programma precedente a quello attuale, che usa il test HPV come primo test. Comunque anche tale materiale non sarebbe più disponibile in forma cartacea, ma solo in forma digitale. Il raggiungimento dell'obiettivo a livello locale è strettamente legato alla rapidità di produzione del nuovo materiale a livello regionale.

Azione 5.4.2

Qualità dei programmi di screening

1. Obiettivi dell'azione

Promozione della qualità dei programmi di screening.

2. Attività previste nell'anno 2016

Partecipazione degli operatori ai workshop e agli eventi formativi programmati a livello regionale.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

E' continuata la collaborazione con il CPO Piemonte , i Centri di Riferimento Regionali e i DIPST e si è partecipato a tutte le attività di formazione organizzate a livello regionale:

- si è partecipato regolarmente alle riunioni mensili di coordinamento per i tre programmi di screening convocate presso il CPO Piemonte nella sede del San Giovanni Antica Sede di Torino. Tali riunioni hanno visto coinvolti tutti i Dipartimenti di screening del Piemonte, funzionari della Regione e del CSI Piemonte.

- si è partecipato ai 3 Workshops regionali dedicati agli Screening: Mammografico il 01/12/2016, Cervico vaginale il 21/11/2016 e Coloretale il 28/11/2016 presso l'Aula Magna dell'Ospedale Molinette di Torino . Tali convegni hanno visto coinvolti tutti gli operatori dei tre screening del Dipartimento.

Popolazione target

Operatori screening,
Medici di medicina generale.

Attori coinvolti/ruolo

CRR, SC Epidemiologia, Screening, registri tumori CPO
operatori screening.

Azione 5.11.1

Ricognizione screening neonatali

1. Obiettivi dell'azione

Verificare e orientare l'effettiva attuazione degli screening in tutti i punti nascita, in particolare per i percorsi di presa in carico dei neonati positivi ai test di screening.

2. Attività previste nell'anno 2016

Per quanto riguarda gli screening audiologico (otoemissioni) e oftalmologico (riflesso rosso) tali azioni continueranno ad essere effettuate a tutti i neonati nati presso i punti nascita dell'asl VC (Vercelli e Borgosesia).

I neonati con screening patologico vengono inviati, come controllo di primo livello, presso gli specialisti locali interni all'Asl (orl che effettua localmente i potenziali evocati uditivi e oculista che rivaluta il riflesso rosso). In caso di conferma di positività il neonato viene inviato all'OIRM.

Nella nostra ASL non è attualmente presente un DMI, ma è stato da poco deliberato un DMI interaziendale.

Novara-Vercelli che verosimilmente si occuperà dell'invio dei dati richiesti in Regione.

3. Descrizione puntuale delle attività realizzate nel 2016

Per tutto il 2016 i 914 neonati presso i punti nascita di Vercelli e Borgosesia sono stati sottoposti a screening endocrino-metabolico, audiologico e riflesso rosso.

Popolazione target

Operatori del DMI interaziendale delle ASL "VC"-NO".

Attori coinvolti/ruolo

Settore regionale Assistenza specialistica e ospedaliera, personale del Dipartimento Materno Infantile interaziendale delle ASL "VC"-NO".

4. Indicatori di processo

Nome indicatore a livello locale	Standard per l'anno 2016	Valore al 31.12.2016	Motivazione eventuale scostamento
Compilazione della griglia individuata a livello regionale per la raccolta delle informazioni da parte del DMI interaziendale	Compilazione della griglia (SI/NO)	NO	Al DMI interaziendale Vercelli/Novara non è stata inviata alcuna griglia da compilare

Azione 5.12.1

Test con riflesso rosso

1. Obiettivi dell'azione

Effettuare il test con riflesso rosso in tutti i Punti Nascita per i neonati senza fattori di rischio.

2. Attività previste nell'anno 2016

Il riflesso rosso continuerà ad essere valutato in tutti i neonati. Gli screening effettuati verranno rendicontati nella rendicontazione PLP annuale come da indicazioni regionali.

3. Descrizione puntuale delle attività realizzate nel 2016

Nel 2016 a Vercelli sono nati 526 bambini e a Borgosesia 388 per un totale di 914 neonati. Tutti sono stati sottoposti al test con riflesso rosso e nessuno è risultato patologico dopo eventuale rivalutazione.

Popolazione target

Operatori del DMI interaziendale delle ASL "VC"-NO".

Attori coinvolti/ruolo

Settore regionale Assistenza specialistica e ospedaliera, personale del Dipartimento Materno Infantile interaziendale delle ASL "VC"-NO".

4. Indicatori di processo

Nome indicatore a livello locale	Standard per l'anno 2016	Valore al 31.12.2016	Motivazione eventuale scostamento
Indicatore sentinella: N. di punti nascita che effettuano lo screening del riflesso rosso sul totale dei Punti Nascita	90%	100% (tutti e due i punti nascita hanno effettuato il test con riflesso rosso a tutti i nuovi nati)	/

Azione 5.12.2 Screening della retinopatia

1. Obiettivi dell'azione

Effettuare lo screening della retinopatia del pretermine in tutti i neonati pretermine.

2. Attività previste nell'anno 2016

I neonati pretermine a rischio di retinopatia continueranno ad essere inviati presso gli oculisti della TIN di Novara per screening e poi all'OIRM qualora necessitino di terapia. Lo screening della retinopatia del pretermine non viene effettuato a livello locale perchè la SC Oculistica non ha a disposizione l'attrezzatura adeguata a valutare la ROP.

3. Descrizione puntuale delle attività realizzate nel 2016:

Tutti i neonati pretermine a rischio di retinopatia continueranno ad essere inviati presso gli oculisti della TIN di Novara per screening e poi all'OIRM qualora necessitino di terapia.

Popolazione target

Operatori del DMI interaziendale delle ASL "VC"- "NO".

Attori coinvolti/ruolo

Settore regionale Assistenza specialistica e ospedaliera, personale del Dipartimento Materno Infantile interaziendale delle ASL "VC"- "NO".

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard per l'anno 2016	Valore al 31.12.2016	Motivazione scostamento eventuale
N. di punti nascita che effettuano lo screening della retinopatia del pretermine sul totale dei Punti Nascita /TIN	90%	100 % di effettuazione dello screening della retinopatia del pretermine in tutti i Punti Nascita/TIN	/

Azione 5.11.2 Screening audiologico con otoemissioni

1. Obiettivi dell'azione

Effettuare lo screening audiologico con otoemissioni in tutti i neonati.

2. Attività previste nell'anno 2016

Lo screening audiologico continuerà ad essere valutato in tutti i neonati. Gli screening effettuati verranno rendicontati come da indicazioni.

3. Descrizione puntuale delle attività realizzate nel 2016:

Nel 2016 a Vercelli sono nati 526 bambini e a Borgosesia 388 , tutti sono stati sottoposti al test audiologico con otoemissioni. Di questi 2 neonati a Vercelli e 3 neonati a Borgosesia sono risultati patologici e avviati a indagini di secondo livello.

Popolazione target

Operatori del DMI interaziendale delle ASL "VC"- "NO".

Attori coinvolti/ruolo

Settore regionale Assistenza specialistica e ospedaliera, personale del Dipartimento Materno Infantile interaziendale delle ASL "VC"- "NO".

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard per l'anno 2016	Valore al 31.12.2016	Motivazione eventuale scostamento
N. di punti nascita che effettuano lo screening della retinopatia del pretermine sul totale dei Punti Nascita /TIN	90%	100% (tutti e due i punti nascita hanno effettuato il test audiologico con otoemissioni a tutti i nuovi nati)	/

Azione 5.11.3

Screening audiologico con otoemissioni e ABR

1. Obiettivi dell'azione

Effettuare lo screening audiologico con otoemissioni e ABR in tutti i neonati che hanno richiesto terapia intensiva neonatale.

2. Attività previste nell'anno 2016

I nostri punti nascita non gestiscono neonati in TIN, ma si rivolgono all'ASL di Novara all'interno del Dipartimento Materno Infantile interaziendale delle ASL "VC"- "NO".

Popolazione target

Operatori del DMI interaziendale delle ASL "VC"- "NO".

Attori coinvolti/ruolo

Settore regionale Assistenza specialistica e ospedaliera, personale del Dipartimento Materno Infantile interaziendale delle ASL "VC"- "NO".

Azione 5.13.1

Monitoraggio del TSH neonatale

1. Obiettivi dell'azione

Verificare e mettere a regime le modalità di comunicazione dei risultati del monitoraggio del TSH neonatale all'Osservatorio Nazionale Iodoprofilassi.

2. Attività previste nell'anno 2016

Lo screening endocrino-metabolico comprendente il monitoraggio del TSH continuerà ad essere effettuato a tutti i neonati e inviato al centro screening regionale. Verranno seguite le indicazioni regionali sull'implementazione del flusso di dati.

3. Descrizione puntuale delle attività realizzate nel 2016:

Nel 2016 a Vercelli sono nati 526 bambini, tutti sottoposti al suddetto screening endocrino-metabolico, di cui i seguenti patologici: screening endocrino-metabolico 1 (positivo per deficit di Biotinidasi) .

A Borgosesia sono nati 388 tutti sottoposti al suddetto screening, di cui i seguenti patologici: screening endocrino-metabolico 3 (positivi per fibrosi cistica, TSH ai limiti e deficit di Biotinidasi). Non è stata

effettuata alcuna variazione nel flusso e nella raccolta dei dati in quanto non è arrivata alcuna indicazione a livello regionale.

Popolazione target

Operatori del DMI interaziendale delle ASL "VC"- "NO".

Attori coinvolti/ruolo

Settori regionali Prevenzione e veterinaria, Assistenza specialistica e ospedaliera; Centro Screening neonatale e prenatale del Piemonte e Valle d'Aosta (AOU Città della Salute e della Scienza di Torino, Presidio Ospedale Infantile Regina Margherita).

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard per l'anno 2016	Valore al 31.12.2016	Motivazione eventuale scostamento
Misure di miglioramento	100% misure implementate	NO	Non sono state indicate misure di miglioramento dal centro regionale.

Programma 6 Lavoro e salute

Azione 6.1.1

Consolidare l'utilizzo dei sistemi informativi già in uso (flussi Inail-Regioni, Informo, SPRESALWeb, comunicazioni dei medici competenti ex art. 40/81) nell'ambito della programmazione regionale e locale

1. Obiettivi dell'azione

Inserire l'analisi dei bisogni e la programmazione tra le attività routinarie degli SPreSAL.

2. Attività previste nell'anno 2016

a) Flussi-INAIL-Regioni - Sistema informativo nazionale sui rischi e danni nei luoghi di lavoro

Lo SPreSAL si impegna a stilare un report descrittivo sui rischi e danni secondo lo standard che verrà concordato. Saranno sperimentate sul campo le eventuali schede di programmazione delle attività proposte dai Flussi.

b) Infor.Mo - Sistema di sorveglianza degli infortuni mortali

Questo SPreSAL. proseguirà l'attività di implementazione del sistema attraverso l'invio allo SPreSAL di Alessandria di tutti gli infortuni mortali, nonché di quelli gravi, indagati e ricostruiti con il modello Infor.Mo. Per quanto riguarda la ricostruzione degli infortuni gravi, questo Servizio ha come obiettivo tendenziale n. 2 infortuni. Proseguirà, inoltre, la partecipazione alle iniziative di aggiornamento e approfondimento organizzate dallo SPreSAL di Alessandria.

c) SPRESALWeb

Anche per l'anno 2016 questo SPreSAL. consoliderà l'utilizzo del sistema SPRESALWeb.

d) Comunicazioni inviate dai medici competenti ex art. 40 D.Lgs. 81/08

Lo SPreSAL accederà ai dati inseriti nell'applicativo INAIL dedicato, al fine di utilizzarli per la definizione della mappa dei principali rischi occupazionali presenti sul territorio, la programmazione dell'attività e la valutazione della sorveglianza sanitaria effettuata.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

a) Lo standard non è stato definito in quanto non sono stati attivati i Corsi di formazione per il Referente. Il Servizio utilizza la funzionalità presente sul sito INAIL – Flussi Informativi – che consente di produrre un elenco delle Ditte con maggior incidenza di infortuni sul lavoro.

b) Questo S.Pre.S.A.L. ha proseguito l'attività di implementazione del sistema attraverso l'invio allo S.Pre.S.A.L. di Alessandria di tutti gli infortuni mortali, nonché di quelli gravi, indagati e ricostruiti con il modello Infor.Mo. Questo Servizio ha ricostruito n. 2 infortuni. Lo S.Pre.S.A.L. di Alessandria non ha previsto per il 2016 iniziative di aggiornamento e/o approfondimento.

c) Il Servizio ha provveduto all'inserimento completo della sezione riferita alla rimozione di m.c.a. e all'implementazione ulteriore della registrazione infortuni. Quest'anno è stato richiesto l'intervento della referente regionale Spresalweb per migliorare in alcuni passaggi l'organizzazione dell'inserimento dati tra personale amministrativo, tecnico e medico.

d) Si è provveduto alla verifica dei dati inseriti da parte dei medici Competenti nell'applicativo INAIL relativamente alle comunicazioni inviate ex art. 40 D.Lgs 81/08 per utilizzare tali dati al fine di implementare la definizione della mappa dei principali rischi occupazionali presenti sul proprio territorio e prendere visione della relativa sorveglianza sanitaria effettuata.

E' proseguita la collaborazione iniziata nel 2014 con la Regione e il Comune di Vercelli circa il sistema on-line di invio della notifica preliminare cantieri (ex art. 99 D. Lgs 81/08) in sinergia con il sistema MUDE (Modello Unico Digitale per l'Edilizia), al fine di favorire sistemi di semplificazione a favore di cittadini e imprese che devono trasmettere documentazioni e/o comunicazioni alla P.A.

Popolazione target

Operatori SPreSAL, medici competenti, cittadini e imprese.

Attori coinvolti/ruolo

Regione, ASL, INAIL, Comuni.

4. Indicatori utilizzati nel PLP

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Report descrittivo rischi e danni <i>Indicatore sentinella</i>	Report locale descrittivo rischi e danni	Report non disponibile	Report non disponibile in quanto non sono stati attivati i Corsi di formazione per il Referente.

Azione 6.2.1

Avviare iniziative atte al miglioramento qualitativo e quantitativo delle segnalazioni di malattia professionale

1. Obiettivi dell'azione

Attivare un sistema standardizzato di registrazione e aumentare le notizie delle malattie professionali.

2. Attività previste nell'anno 2016

Questo Servizio rafforzerà l'utilizzo dell'applicativo SPRESALWeb relativamente alla sezione dedicata alla gestione delle attività inerenti le malattie professionali.

Garantirà inoltre la partecipazione di personale medico e sanitario al corso di approfondimento su MALPROF organizzato a livello regionale.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Il Servizio nel corso dell'anno ha continuato l'impiego dell'applicativo Spresalweb relativamente alla sezione dedicata alla gestione delle attività inerenti le Malattie Professionali utilizzando il progetto MALPROF. Gli operatori del Servizio hanno continuato a implementare le registrazioni sull'applicativo Spresalweb delle malattie professionali andando a completare anche i nuovi campi richiesti dalle informazioni necessarie per MALPROF. Il Servizio nel corso dell'anno ha provveduto a formare n. 2 Dirigenti Medici per l'utilizzo del sistema MALPROF (Torino 14/09/2016).

Popolazione target

Operatori SPreSAL.

Attori coinvolti/ruolo

Regione, operatori SPreSAL, CSI Piemonte.

4. Indicatori utilizzati nel PLP

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Formare operatori all'utilizzo del sistema MALPROF	Almeno un operatore per ASL	Formati n. 2 operatori	/

Azione 6.3.1

Svolgere attività di supporto a RLS/RLST

1. Obiettivi dell'azione

Incrementare la consapevolezza del ruolo e le conoscenze degli RLS e RLST.

2. Attività previste nell'anno 2016

Le attività di sostegno alle figure di RLS e RLST proseguiranno attraverso iniziative di informazione e assistenza, in particolare:

- incontri su specifiche problematiche oggetto di richiesta da parte dei Rappresentanti dei lavoratori, inerenti, prevalentemente a situazioni di rischio presenti nelle aziende;
- partecipazione ad eventi formativi organizzati dalle organizzazioni sindacali;
- coinvolgimento degli RLS nel corso dell'attività di vigilanza svolta dai Servizi, per consentire loro di formulare osservazioni di merito circa le criticità di salute e sicurezza presenti in azienda e le soluzioni da adottare.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Sono proseguite anche quest'anno le attività di sostegno da parte del Servizio alle figure di RLS e RLST attraverso incontri su specifiche problematiche oggetto di richiesta da parte dei rappresentanti dei lavoratori e il coinvolgimento degli RLS nel corso dell'attività di vigilanza svolta dal Servizio.

Popolazione target

RLS e RLST.

Attori coinvolti/ruolo

Regione, SPreSAL, Organizzazioni sindacali.

Azione 6.4.2

Promuovere iniziative di formazione e assistenza alle imprese ed ai soggetti della prevenzione

1. Obiettivi dell'azione

Incrementare la conoscenza e diffondere le buone prassi.

2. Attività previste nell'anno 2016

Le attività di sostegno dei soggetti della prevenzione proseguiranno attraverso:

- incontri su specifiche problematiche oggetto di richiesta da parte delle imprese e degli altri soggetti della prevenzione;
- partecipazione ad eventi formativi organizzati dalle associazioni datoriali, di categoria e dagli ordini professionali;
- per quanto riguarda l'edilizia, in tema di informazione e assistenza si rimanda a quanto descritto nell'azione 6.7.2.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Le attività di sostegno della prevenzione sono proseguite attraverso il mantenimento costante delle attività di informazione e assistenza attraverso gli sportelli informativi ed incontri con le associazioni datoriali, di categoria e gli ordini professionali.

Popolazione target

Soggetti della prevenzione (datori di lavoro, RSPP, medici competenti, coordinatori per la sicurezza, lavoratori, lavoratori autonomi, associazioni datoriali e di categoria, ordini professionali, ecc.).

Attori coinvolti/ruolo

Regione, ASL, CRC.

Azione 6.6.1

Interventi formativi rivolti al mondo della scuola

1. Obiettivi dell'azione

Supportare le scuole nella gestione e sicurezza del lavoro.

2. Attività previste nell'2016

Questo SpreSAL non ha partecipato nell'anno passato ad esperienze di formazione diretta degli allievi delle scuole. Prosegue tuttavia ormai da qualche anno il progetto rivolto alla sicurezza degli edifici scolastici di tutto il territorio e per ogni ordine e grado di scuola, così come richiesto dalla Procura di Vercelli.

3. Rendicontazione delle attività previste nel 2016

E' proseguito anche per il 2016 il progetto "Sicurezza negli edifici scolastici" così come richiesto dalla Procura della Repubblica di Vercelli. In particolare sono stati eseguiti n. 5 sopralluoghi nelle Scuole Elementari, n. 8 nelle Scuole Medie e n. 1 in un Istituto Superiore.

Anche per il 2016 lo S.Pre.S.A.L. ha dato la propria disponibilità ad aderire a gruppi di lavoro Regionale, ma non è stata realizzata nessuna iniziativa.

Popolazione target

Personale della scuola.

Attori coinvolti/ruolo

ASL, USR-MIUR, INAIL, Regione, docEnti delle scuole.

Azione 6.7.1

Promuovere il coordinamento dell'attività di vigilanza fra Enti

1. Obiettivi dell'azione

Coordinare l'attività di vigilanza per una maggiore efficacia degli interventi.

2. Attività previste nell'anno 2016

Anche quest'anno proseguirà, a livello provinciale, l'attività dell' Organismo Provinciale di Vigilanza (OPV). c
L' Organismo Provinciale:

- programmerà l'attività di vigilanza sulla base delle specificità territoriali. Gli ambiti prioritari di intervento saranno: edilizia, agricoltura, ambienti confinati, ambienti a rischio esplosione e incendio. I controlli potranno essere effettuati anche in ambiti diversi da quelli citati, individuati di volta in volta da parte dei componenti OPV, sulla base di specifici criteri;

- opererà per rafforzare lo scambio di informazioni tra enti, nell'ambito dell'attività coordinata e congiunta, per raggiungere una maggior efficacia degli interventi, evitare sovrapposizioni e ottimizzare l'utilizzo delle risorse;
- renderà conto al Settore regionale competente l'attività svolta nell'anno precedente.

Per gli approfondimenti inerenti l'attività congiunta e coordinata nell'ambito dell'edilizia e dell'agricoltura, si rimanda rispettivamente alle Azioni 6.7.2 e 6.7.3.

Il Servizio rafforzerà altresì l'attività di vigilanza coordinata e congiunta con altri enti e organi di controllo (ARPA, Polizia Municipale, Questura, Carabinieri, NAS, Procura della Repubblica).

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

L'Attività dell'OPV Provinciale è proseguita attraverso la programmazione dell'attività di vigilanza sulla base della specificità territoriale.

E' proseguita inoltre la modalità di acquisizione di informazioni dall'INPS per quanto riguarda la ricostruzione della storia lavorativa risultante dall'estratto conto per le inchieste di Malattie Professionali. Come richiesto sarà rendicontata entro il 28.02.17 al settore Regionale competente l'attività svolta nel 2016.

Popolazione target

Aziende pubbliche e private, lavoratori autonomi, coordinatori per la sicurezza, medici competenti, altri soggetti sottoposti a vigilanza.

Attori coinvolti/ruolo

Regione, SPreSAL, Direzioni Regionali e Territoriali del Lavoro, INPS, INAIL (con la componente ex-ISPEL), Direzione Regionale, Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco, altri Enti e organi di controllo.

4. Indicatori utilizzati nel PLP

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione scostamento eventuale
Report regionale	Report annuale di attività degli OPV	Invio dati Regionali richiesti entro il 28/02/2017	/

Azione 6.7.2

Applicazione del piano mirato di sicurezza in edilizia

1. Obiettivi dell'azione

Promuovere piani mirati di prevenzione.

2. Attività previste nell'anno 2016

La programmazione delle attività terrà conto delle indicazioni regionali, che si basano sul "Piano Regionale di Prevenzione in Edilizia per gli anni 2014-2015" approvato con DD n. 610 del 01/07/2014 e sul Piano Nazionale della Prevenzione in Edilizia 2014 - 2018.

Riguardo l'**attività di vigilanza**, lo SpreSAL si impegna ad ispezionare nel 2016, come valore tendenziale, 101 cantieri (N° minimo 81).

L'attività di vigilanza riguarderà gli aspetti sia di sicurezza che di salute.

La scelta dei cantieri da ispezionare avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- esame delle notifiche preliminari che pervengono alle Strutture ex art. 99 D.Lgs 81/08;
- individuazione dei cantieri per avvistamento;
- selezione dei cantieri di rimozione e bonifica amianto;
- piani mirati di prevenzione, quali quelli riguardanti le Grandi Opere e il settore spettacoli e fiere;
- richiesta di altri soggetti (AG, esposti, segnalazioni di altri enti, ecc.);
- intervento in cantiere per infortunio.

L'attività di vigilanza su avvistamento consentirà di intervenire sui cantieri al di sotto del "minimo etico di sicurezza".

I rischi prioritari sulla base dei quali si effettueranno i controlli, sono quelli individuati a seguito delle analisi effettuate nell'ambito del Progetto nazionale Infor.Mo: caduta dall'alto (compreso lo sprofondamento), caduta di materiali dall'alto, elettrocuzione, seppellimento, ribaltamento e investimento da macchine operatrici. Relativamente a quest'ultimo rischio, in caso di utilizzo di macchine e attrezzature per cui è prevista specifica abilitazione, sarà necessario verificare questo aspetto. Per la prevenzione della caduta dall'alto sarà utilizzata la scheda "Aspetti minimi di controllo finalizzato al contenimento del rischio di caduta dall'alto nei lavori in quota".

Il Servizio terrà conto altresì della verifica del rispetto del divieto di somministrare e assumere alcool nei cantieri edili.

In merito alla sorveglianza sanitaria il Servizio manterrà anche nell'anno 2016 l'obiettivo di verificare, nel corso dell'attività di vigilanza, l'attivazione della sorveglianza sanitaria per i lavoratori dei cantieri edili, verificando prioritariamente la nomina del medico competente.

Una priorità rilevante per il Servizio sarà anche la vigilanza e il controllo in materia di amianto, in particolare nei lavori di rimozione/bonifica. In questo caso eserciterà anche una importante funzione preventiva, sia nei confronti dei lavoratori che della popolazione e dell'ambiente in generale, attraverso la valutazione dei piani di lavoro e delle notifiche ricevute. In questo ambito terrà conto anche del nuovo "Piano Regionale Amianto" approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 1 marzo 2016 n. 124-7279.

All'interno dei singoli OPV si seguiranno le seguenti linee di indirizzo:

- numero di interventi di vigilanza congiunta tendenzialmente pari al 10%, con un obiettivo minimo del 5%, del numero dei cantieri da controllare assegnati dalla programmazione regionale alle ASL;
- scelta dei cantieri da vigilare congiuntamente, prioritariamente sulla base delle notifiche preliminari pervenute alle strutture SPreSAL valutate con DTL e INPS utilizzando le informazioni presenti negli archivi informatici di questi enti, che consentono di individuare i cantieri in cui operano le aziende più critiche relativamente all'irregolarità contributiva ed in cui si presume, quindi, che sussistano anche irregolarità in materia di igiene e sicurezza del lavoro;
- adozione di programmi mirati di controllo nelle attività fieristiche e di montaggio/smontaggio palchi;
- definizione dei cantieri che, per dimensioni e/o complessità, possono essere assimilati alle Grandi Opere pubbliche, nei quali effettuare vigilanza congiunta;
- effettuazione della vigilanza congiunta ai VV.F nei cantieri in cui sono presenti attività comprese in categoria C dell'elenco delle attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi di cui al DPR n. 151/2011;
- proseguimento della vigilanza in modalità coordinata fra gli enti preposti ai controlli, basata sullo scambio di informazioni e sulla condivisione di informazioni provenienti dai sistemi informativi degli enti.

Riguardo l'attività di **informazione e assistenza** il Servizio continuerà la sua attività di diffusione delle buone pratiche e informazione e assistenza alle figure strategiche della prevenzione, sulla base delle risorse disponibili e delle esigenze che scaturiscono dal territorio. Verso questi soggetti continuerà sia l'attività di assistenza cosiddetta "programmata e continuata", tramite incontri periodici e/o sportelli informativi, sia quella "diretta", svolta a seguito di un'azione di vigilanza.

Lo SPreSAL continuerà a elaborare, anche attraverso l'utilizzo dell'applicativo SPRESALWeb, i dati relativi all'attività svolta in edilizia, al fine di fornire alla Regione la reportistica richiesta dalle schede nazionali e regionali.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

La programmazione delle attività ha tenuto conto delle indicazioni regionali che si basano sul "Piano Regionale di Prevenzione in Edilizia" per gli anni 2014/2015 e sul Piano Nazionale della Prevenzione in Edilizia 2014-2018 e sono stati effettuati 101 sopralluoghi in altrettanti cantieri edili.

I rischi prioritari sulla base dei quali si sono effettuati i controlli, sono quelli individuati a seguito delle analisi effettuate nell'ambito del Progetto nazionale INFORMO: caduta dall'alto - compreso lo sfondamento - caduta di materiali dall'alto, elettrocuzione, seppellimento, ribaltamento e investimento da macchine operatrici.

Una priorità importante per il Servizio è stata anche la vigilanza e il controllo in materia di amianto, nei casi di lavori di rimozione/bonifica, ma anche in caso di esposizione per altri fattori (ambienti di lavoro con presenza di manufatti contenenti amianto, quali pannelli, tubazioni, controsoffitti, rivestimenti, caldaia, ecc.). Nel caso di lavori di rimozione/bonifica, il Servizio ha esercitato anche una importante funzione preventiva, sia dei lavoratori che della popolazione e l'ambiente in generale, attraverso la valutazione dei piani di lavoro ex art. 256 DLgs 81/08 predisposti ed inviati dalle imprese autorizzate che eseguiranno i lavori (nel 2016 n. 293) e delle notifiche ex art. 250 DLgs. 81/08 (nel 2016 n. 103).

Riguardo l'attività coordinata e congiunta con gli altri Enti, in particolare DTL, VV.F., INPS, INAIL, le linee di intervento che si sono seguite per la vigilanza sono state:

- effettuazione di un numero di interventi di vigilanza congiunta pari al 20% del numero dei cantieri da controllare assegnati dalla programmazione regionale: nel 2016 sono stati effettuati n. 21 sopralluoghi

congiunti.

La scelta dei cantieri da vigilare congiuntamente, prioritariamente sulla base delle notifiche preliminari pervenute alle strutture SPreSAL, valutate con DTL e INPS sulla base delle informazioni presenti negli archivi informatici di questo ente, hanno consentito di individuare i cantieri in cui operano le aziende più critiche relativamente all'irregolarità contributiva.

Riguardo l'attività di informazione e assistenza il Servizio ha proseguito la sua attività di diffusione delle buone pratiche e informazione/assistenza alle figure strategiche della prevenzione, sulla base delle risorse disponibili e delle esigenze che scaturiscono dal territorio.

Il Servizio ha continuato a elaborare i dati relativi all'attività svolta in edilizia, attraverso l'utilizzo dell'applicativo SPRESALWeb, al fine di fornire alla Regione la reportistica richiesta dalle schede nazionali e regionali.

Popolazione target

Committenti, imprese affidatarie, imprese esecutrici, lavoratori autonomi, preposti, coordinatori per la sicurezza, medici competenti, altri soggetti sottoposti a vigilanza.

Attori coinvolti/ruolo

Regione, SPreSAL, DTL, VV.F., INPS, INAIL, altri Enti e organi di controllo.

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione scostamento eventuale
Report regionale sull'applicazione del Piano Regionale Edilizia <i>Indicatore sentinella</i> Trasmissione delle schede nazionali e regionali	Trasmissione delle schede nazionali e regionali inerenti l'attività svolta dai servizi al Settore regionale	Invio dati richiesti entro il 28/02/2017	/

Azione 6.7.3

Applicazione del piano mirato di sicurezza in agricoltura

1. Obiettivi dell'azione

Promuovere piani mirati di prevenzione.

2. Attività previste nell'anno 2016

La programmazione delle attività terrà conto delle indicazioni regionali.

Lo SpreSAL si impegna a controllare 24 aziende di cui nel commercio delle macchine nuove o usate 1 e negli allevamenti bovini o suini 2.

Nel programmare l'attività lo SpreSAL terrà conto prioritariamente dei seguenti criteri:

- controlli prevalentemente su aziende agricole, contoterzisti, aziende di commercio e riparazione macchine agricole;
- ripartizione dei controlli nel 70% delle imprese tra 50 e 500 giornate, nel 30% delle imprese superiori a 500 giornate;
- per una migliore selezione delle aziende sulle quali effettuare i controlli, le ASL potranno utilizzare gli elenchi aggiornati delle aziende estratte dall'anagrafe agricola ripartite in base alle giornate lavorate e all'orientamento economico prevalente, forniti dalla Regione;
- riguardo la verifica dei requisiti strutturali degli allevamenti bovini e suini, lo SpreSAL terrà conto della programmazione dei controlli previsti dai Servizi Veterinari conducendo, ove possibile, i controlli congiuntamente e in modo coordinato;

- verifica dell'utilizzo di fitosanitari secondo le indicazioni derivanti dal PRISA 2016, che prevede di coinvolgere, oltre ai Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN), altri Servizi del Dipartimento di Prevenzione con competenze diverse, conducendo dove possibile i controlli congiunti e coordinati.

Riguardo l'attività di controllo sull'uso dei prodotti fitosanitari da effettuare con i SIAN, lo SPreSAL terrà conto della programmazione dei SIAN, nell'ambito del PRISA 2016, favorendo l'attività congiunta, in almeno il 50% dei controlli programmati per il SIAN (n°10) nelle aziende con dipendenti e che utilizzano i prodotti più pericolosi per la salute degli operatori, evitando duplicazioni e sovrapposizioni nell'attività di vigilanza.

Le linee di intervento che si intendono seguire nell'attività coordinata e congiunta in ambito OPV sono:

- effettuazione di un numero di interventi di vigilanza congiunta pari almeno al 5% del numero delle aziende da controllare assegnato dalla programmazione regionale alle ASL;
- attività di controllo mirata prioritariamente a macchine e attrezzature agricole, allevamenti (in particolare bovini, suini), impiego dei prodotti fitosanitari, ambienti confinati e lavoro stagionale;
- utilizzo dei dati aggiornati dell'anagrafe agricola regionale relativi alla superficie agricola utilizzata, alle colture e ai capi allevati, alle Unità Lavorative Annue (ULA), incrociati con i dati della DTL e INPS relativi alle imprese che potenzialmente risultano utilizzatrici di manodopera irregolare al fine dell'individuazione delle aziende agricole da sottoporre a controllo congiunto.

Nell'attività di controllo gli operatori SPreSAL utilizzeranno la "Scheda di sopralluogo aziende agricole", predisposta a livello nazionale e recepita a livello regionale e garantirà l'inserimento dei dati nell'applicativo specifico per la successiva estrazione ed invio al Settore regionale.

Lo SPreSAL, per il corretto funzionamento dei gruppi regionali le ASL, si impegna a garantire la partecipazione dei componenti individuati e la partecipazione dei referenti alle attività programmatiche o divulgative del piano agricoltura.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

L'attività dello S.Pre.S.A.L. nel 2016 si è basata sul raggiungimento degli obiettivi prioritari di formazione, informazione e vigilanza individuati nell'ambito del PNPAS 2014-2018 ed è stata così articolata:

- attività di controllo nel settore agricolo, in particolare, aziende agricole, contoterzisti, aziende di commercio e riparazione macchine agricole, nella quota del 5% del totale delle aziende controllate;
- attivazione dei controlli avvenuta sia a seguito di segnalazione di infortunio sul lavoro che su avvistamento (condizione di mancato rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro rilevabile già dall'esterno);
- attività di controllo mirata prioritariamente a macchine ed attrezzature (scale di accesso alla sala mungitura) agricole nelle aziende con attività prevalente "allevamento di bovini", nella quota del 10% del totale delle Aziende controllate;
- attività congiunta, in almeno il 50% dei controlli programmati per il S.I.A.N. pari a n. 10 aziende con presenza di lavoro dipendente e che utilizzano prodotti pericolosi per la salute degli operatori (prodotti fitosanitari);
- attività ispettiva programmata a livello locale:
 - n. 5 aziende con sopralluogo congiunto con S.I.A.N. ; (50% di 10 aziende programmate dal S.I.A.N.)
 - n. 1 azienda con sopralluogo congiunto con D.T.L. ; (5% dei sopralluoghi programmati per ASL VC pari a n. 24 aziende agricole);
 - n. 2 aziende con attività prevalente "allevamento bovini"(10% dei sopralluoghi programmati per ASL VC pari a n. 24 aziende agricole);
 - n. 1 azienda con attività prevalente "commercio di macchine nuove ed usate" (5% dei sopralluoghi programmati per ASL VC pari a n. 24 aziende agricole);
- attività ispettiva su n. 24 aziende agricole, così suddivisa:
 - n. 6 aziende con lavoro dipendente
 - n. 18 aziende art. 21 D. Lgs 81/08 e s.m.i..

Popolazione target

Aziende agricole, coltivatori diretti/lavoratori autonomi, lavoratori dipendenti, contoterzisti, aziende di commercio e riparazione di macchine agricole.

Attori coinvolti/ruolo

Regione, SPreSAL, DTL, VV.F., INPS, INAIL.

4. Indicatori utilizzati nel PLP

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Applicazione Piano Regionale Agricoltura <i>Indicatore sentinella</i>	Trasmissione delle schede nazionali e regionali inerenti l'attività svolta dai servizi al Settore regionale	Invio dati Regionali richiesti entro il 28/02/2017	/
Effettuazione dell'attività di vigilanza congiunta in agricoltura/totale delle ASL	Trasmissione dei dati relativi alla vigilanza congiunta in ambito OPV	Invio dati Regionali richiesti entro il 28/02/2017	/

Azione 6.8.1**Definizione di linee di indirizzo operativo e check list per l'attività di vigilanza****1. Obiettivi dell'azione**

Predisporre linee di indirizzo operativo e adottare strumenti comuni nell'attività di vigilanza.

2. Attività previste nell'anno 2016

Lo SPreSAL continuerà a svolgere l'attività di controllo e vigilanza sulle aziende pubbliche e private di tutti i comparti, nonché nei confronti dei lavoratori autonomi e degli altri soggetti che hanno obblighi in materia di igiene e sicurezza del lavoro.

Rispetto agli obiettivi numerici circa le aziende da controllare, stante il LEA nazionale del 5% delle aziende da controllare rispetto a quelle presenti sul territorio, questo SPreSAL ha come obiettivo tendenziale N° 426 Aziende, comprese anche le aziende vigilate in edilizia e agricoltura.

Riguardo gli infortuni occorsi proseguirà l'attività di indagine a seguito degli eventi infortunistici gravi e mortali, per i quali si interviene nell'immediatezza in coordinamento con il sistema di emergenza del 118, nonché sulla base della scelta degli infortuni più gravi, applicando il Protocollo concordato con la Procura Generale della Repubblica per la gestione delle denunce di infortunio.

Per le malattie professionali, proseguirà l'attività di indagine ai fini di individuare il nesso causale e le responsabilità connesse, nonché l'attività di vigilanza nelle aziende attive in cui si è avuta l'esposizione dei lavoratori a specifici fattori di rischio.

Anche riguardo l'attività di rilascio pareri e autorizzazioni a seguito di richiesta dell'utenza, si intendono mantenere i livelli di attività finora raggiunti, ovviamente in relazione alle richieste che pervengono ai Servizi.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Sono stati effettuati i 426 controlli sulle aziende comprese quelle in edilizia e agricoltura.

Naturalmente è proseguita l'attività di indagine per gli infortuni sul lavoro. Ugualmente per quanto riguarda le malattie professionali.

Si sono mantenuti i livelli di attività relativi al rilascio di pareri e autorizzazioni a seguito di richiesta dell'utenza.

Popolazione target

SPreSAL, aziende pubbliche e private, RSPP, lavoratori autonomi, medici competenti, professionisti, altri soggetti della prevenzione.

Attori coinvolti/ruolo

Regione, SPreSAL, Autorità giudiziaria.

4. Indicatori utilizzati nel PLP

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione scostamento eventuale
Partecipazione di almeno 2 operatori SPreSAL al corso di formazione sul documento	Partecipazione di almeno 2 operatori SPreSAL al corso di formazione sul documento	2 operatori formati (21-22/11/2016)	/

Programma 7 Ambiente e salute

Azione 7.1.1

Costituire e promuovere l'operatività di un gruppo di lavoro regionale di coordinamento Ambiente-Salute

1. Obiettivi dell'azione

Identificare ruoli e responsabilità. Integrare competenze e professionalità. Integrare la programmazione ASL, IZS, ARPA.

2. Attività previste nell'anno 2016

Le attività programmate e/o condotte in ambito locale sono già in parte svolte in forma coordinata tra i servizi del Dipartimento di prevenzione; in particolare è prassi consolidata l'esame congiunto tra SISP e S.Vet. In sede di procedimenti autorizzativi e di vigilanza a seguito di esposti o di richieste istituzionali. Sulla base della disponibilità degli altri Servizi si svilupperà una migliore collaborazione anche in altri settori. Per quanto riguarda il rapporto con ARPA esso è già pienamente organico nel settore del controllo del rischio Amianto e delle radiazioni UV; si cercherà di sviluppare ulteriormente la collaborazione anche negli altri settori, compatibilmente con le possibilità organizzative dei rispettivi Servizi.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

L'attività è stata svolta, laddove utile, in modo coordinato tra i diversi Servizi del Dipartimento di prevenzione e in stretta collaborazione con ARPA.

Popolazione target

Gli operatori dell'Ambiente e della Sanità.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del Gruppo di lavoro regionale e locale.

Azione 7.1.2

Sostenere la Rete territoriale dei referenti del progetto Ambiente e Salute di cui alla DD n. 37 del 15/3/2007

1. Obiettivi dell'azione

Facilitare la comunicazione verticale tra Regione e ASL.

Promuovere l'integrazione tra i diversi Servizi del Dipartimento di Prevenzione delle ASL.

2. Attività previste nell'anno 2016

Nell'ASL "VC" è identificato un referente locale "Ambiente e Salute" e sarà formalizzato con Determina del Direttore di Dipartimento un tavolo di lavoro integrato all'interno del Dipartimento di Prevenzione.

Il referente locale sarà il coordinatore del tavolo di lavoro locale e garantirà il raccordo con le istituzioni del territorio, con ARPA e con Regione.

Al tavolo di lavoro saranno rappresentate almeno le strutture SISP, SIAN, SPRESAL e Aree Veterinarie, affinché sia garantita l'integrazione multidisciplinare delle diverse competenze e il referente REACH.

Il Tavolo avrà il compito di affrontare le situazioni più problematiche che possono presentarsi nei diversi procedimenti affinché il percorso di esposizione della popolazione a contaminanti ambientali possa essere tracciato e controllato in modo efficace e coordinato; a titolo di esempio:

- valutazione integrata dell'impatto da importanti insediamenti produttivi o grandi opere
- contaminazione importante di matrici ambientali e/o alimentari o situazioni di emergenza
- applicazione del regolamento REACH

- controllo di rischi diffusi e trasversali (es. fitosanitari, amianto, ecc.)

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

E' stato attivato il tavolo di lavoro e formalizzata la sua costituzione; la determina relativa è stata trasmessa alla Regione Piemonte .

Il tavolo ha affrontato l'esame della situazione più problematica esistente nel territorio, rappresentata dall'impatto provocato da un insediamento produttivo, che pone problematiche di natura interdisciplinare.

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Evidenza di formalizzazione del tavolo di lavoro	Evidenza di Determina del Direttore di Dipartimento di formalizzazione del tavolo di lavoro	SI Determina ASL VC - Dip. Prevenzione n. 1 – 02.08.16	/

Azione 7.2.1

Predisporre un programma di monitoraggio degli inquinanti ambientali a cui è esposta la popolazione del Piemonte

1. Obiettivi dell'azione

Concordare una pianificazione delle attività di monitoraggio in campo ambientale su aree a contaminazione nota e ignota. Definire protocolli di biomonitoraggio su uomo e animali in casi selezionati.

2. Attività previste nell'anno 2016

Il Servizio Veterinario della ASL VC condurrà le attività di monitoraggio concordate a livello regionale. Inoltre ricorda di aver organizzato nel 2014, allo scopo di migliorare tra gli operatori sanitari a livello locale il livello di conoscenza dei rischi legati alle componenti ambientali un corso interno, tenutosi a Vercelli il 15/10/2014, dal titolo: "Contaminazione ambientale da diossine e radionuclidi e problemi di sicurezza alimentare: l'esperienza del Servizio Veterinario dell'ASL VC nella gestione delle diossine nell'area di Carisio e dei cinghiali radioattivi in Valsesia". Inoltre i veterinari dell'ASL VC hanno presentato relazioni su queste tematiche in diversi corsi tenutisi in AASSLL piemontesi ed anche a serate divulgative promosse da organizzazioni di categoria (cacciatori) nel Piemonte Nord-Est. Pertanto si è in grado di mettere a disposizione le competenze acquisite in una fase successiva, sviluppata a livello territoriale piemontese.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Il Servizio Veterinario ha proseguito nella sorveglianza e nel monitoraggio dell'inquinamento ambientale effettuando una serie di attività concordate a livello regionale per il territorio dell'ASL VC che comprendono:

Diossine/PCB:

- partecipazione alle riunioni del "Coordinamento tecnico regionale delle autorità competenti all'assunzione dei provvedimenti a tutela della salute pubblica e dell'ambiente", per l'area di Carisio (VC), (Det. Reg. n. 887 del 17/11/2010) per il monitoraggio nell'area soggetta a contaminazione ambientale diffusa da microinquinanti organici persistenti (diossine, furani e PCB diossina-simili) ed alle Conferenze dei Servizi convocate dal Settore Ambiente della provincia di Vercelli;
- esecuzione di un piano di campionamento su due diverse situazioni, per una misurazione dei livelli dei contaminanti (diossine e PCB), secondo una programmazione definita con nota Prot. 42785 del 25/09/2016 (n° 9 campioni complessivamente), che ha comportato: a) il prelievo di campioni di varie matrici (alimenti e foraggi) prodotte localmente nell'area di Carisio per approfondimenti scientifici mirati a comprendere le dinamiche dell'origine dell'esposizione alla contaminazione da diossine/PCB-dl nei bovini di un allevamento con una pregressa positività, effettuando una valutazione analitica dei diversi alimenti zootecnici (prodotti in azienda ed acquistati sul commercio) che compongono la razione alimentare; b) il prelievo di campioni di

uova per una comparazione quali-quantitativa (livelli di diossine e distribuzione dei congeneri) fra i risultati delle analisi eseguite su uova prodotte da galline rurali allevate a terra in prossimità della fonderia e dell'autostrada (entro 1 Km), risultate negli anni costantemente con livelli elevati di diossine/PCB-dl e di uova ottenute con criteri di allevamento analoghi in una cascina posta sempre entro 1 Km dalla stessa autostrada ma ad almeno una decina di Km dalla fonderia per escludere un'influenza della ricaduta delle emissioni di quell'impianto industriale; il risultato, oltre i limiti normativi, necessita di studi ulteriori.

Radioattività:

- mantenimento di un monitoraggio dei "cinghiali radioattivi della Valsesia", attraverso il prelievo di campioni di muscolo, ma limitatamente ai capi abbattuti nell'area più a rischio, ai fini di escludere dal consumo alimentare le carni contaminate a livelli superiori ai limiti suggeriti (valori > 600 Bq/Kg).

- estensione dei prelievi ad altre matrici, sia vegetali spontanee e coltivate (funghi, frutti di bosco, tuberi), sia di origine animale (latte, formaggi), a seguito dell'adesione, in convenzione, ad un progetto di ricerca corrente avviato dall'IZS di Vercelli e finanziato dal Ministero della Salute (codice ministeriale IZS PLV 02/15 RC) dal titolo

"Applicazione di strategie integrate per la valutazione del rischio e riduzione dell'esposizione a radionuclidi in peculiari catene alimentari", che proseguirà nel 2017.

Le competenze acquisite dal Servizio Veterinario in questo settore sono state messe a disposizione del livello regionale, tanto che un veterinario dell'Area C dell'ASL VC è stato chiamato a far parte del gruppo di lavoro regionale sul biomonitoraggio ambientale, come da DGR n. 9-8745 del 12/5/2008, incaricato della redazione di un Protocollo regionale per la disciplina delle attività di biomonitoraggio in campo umano ed animale in particolare in aree di commistione presente o passata delle attività agricolo-zootecniche con quelle di tipo industriale.

Popolazione target

Operatori della Sanità e dell'Ambiente

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo di coordinamento Ambiente e Salute

Azione 7.2.2

Predisporre un piano pluriennale di sorveglianza epidemiologica delle patologie correlate a esposizioni ambientali

1. Obiettivi dell'azione

Ampliare le conoscenze epidemiologiche sugli effetti dei contaminanti ambientali (radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, rumore, sostanze chimiche di origine industriale ed agricola) in diverse matrici: aria, acqua, suolo.

2. Attività previste nell'anno 2016

Il SISIP ha collaborato con il servizio di Epidemiologia ambientale di ARPA Piemonte per la valutazione del rischio derivante da impianti di incenerimento dei rifiuti; si ha intenzione di procedere con alcuni studi di dettaglio in relazione ai primi dati emersi.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Il SISIP ha continuato a collaborare con il servizio di Epidemiologia ambientale di ARPA Piemonte per la valutazione del rischio derivante da impianti di incenerimento dei rifiuti; per sviluppare le capacità di analisi delle correlazioni tra fattori ambientali e rischi per la salute l'ASL ha dato vita alla costituzione di un "osservatorio epidemiologico" nel mese di dicembre, nell'ambito di un atto di intesa con l'Università del Piemonte orientale, che diventerà operativo nel 2017. Esso opererà in stretta collaborazione con il Dipartimento di prevenzione.

Popolazione target

Operatori della Sanità e dell'Ambiente.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo di coordinamento "Ambiente e Salute", comitato scientifico.

Azione 7.3.1

Adottare documenti di indirizzo per la valutazione preventiva degli impatti sulla salute delle modifiche ambientali

1- Obiettivi dell'azione

Ottimizzare il contributo fornito da ASL e ARPA alla valutazione preventiva di impatto Ambiente-Salute nell'ambito delle Conferenze dei Servizi.

2. Attività previste nell'anno 2016

Il referente locale Ambiente-Salute di ogni ASL:

- proseguirà la raccolta dei dati relativi alle valutazioni di impatto nell'ambito delle Conferenze dei Servizi, con le modalità indicate dalla Regione;
- fornirà alla Regione le informazioni sulle casistiche delle istanze che pervengono dagli Enti locali (province, comuni) e sulle modalità di interazione adottate nelle Conferenze dei Servizi.

Il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL, inoltre, garantirà la partecipazione dei Servizi e degli operatori coinvolti alla conferenza dei servizi/tavoli di lavoro ambiente-salute e la partecipazione degli operatori coinvolti al corso di formazione regionale.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

il SISIP ha svolto l'attività prevista che viene rendicontata dettagliatamente con le apposite schede. Ha partecipato alle conferenze di servizi relative a procedimenti di interesse per la componente di rischio ambientale.

2 operatori del Dipartimento di prevenzione hanno partecipato al corso regionale "Valutazione di impatto sanitario nell'ambito dei pareri espressi nelle conferenze dei servizi" tenutosi il 27-28 aprile 2016.

Popolazione target

Operatori dell'Ambiente e della Sanità.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del Tavolo di lavoro regionale. Operatori dei Tavoli di lavoro locali.

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
report su casistiche locali	report su casistiche locali	SI	/

Azione 7.4.1

Definire un percorso per lo sviluppo di un modello per la valutazione integrata degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti

1. Obiettivi dell'azione

Rendere sostenibile la gestione integrata delle istanze provenienti dalla popolazione su problematiche di tipo ambientale.

2. Attività previste nell'anno 2016

Sulla base del format regionale, il SISP provvederà a fornire informazioni sulle casistiche delle istanze che pervengono dalla popolazione residente e sulle modalità di risposta.

In ambito veterinario l'impatto degli allevamenti situati in prossimità di aree residenziali spesso genera inconvenienti ; in questi casi SISP e Servizio Veterinario continueranno ad effettuare sopralluoghi congiunti o comunque integrati.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Il SISP in sede di rendicontazione fornisce le informazioni previste.

Per quanto riguarda l'eventuale impatto provocato dalla presenza di allevamenti animali SISP e S. Veterinario hanno valutato insieme progetti e/o inconvenienti.

Popolazione target

Operatori dell'Ambiente e della Sanità.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del Tavolo di lavoro regionale. Operatori dei Tavoli di lavoro locali

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Report annuale di segnalazione casistiche	Report annuale	SI	/

Azione 7.5.1

Definire un piano di formazione per gli operatori sanitari e dell'ambiente

1. Obiettivi dell'azione

Aggiornamento degli operatori sui temi della epidemiologia ambientale e della valutazione d'impatto sulla salute (VIS).

2. Attività previste nell'anno 2016

Sarà garantita la partecipazione di almeno due operatori per ASL, di cui uno referente ASL Ambiente e Salute, al corso di formazione accreditato organizzato dalla Regione finalizzato ad approfondire la conoscenza delle metodologie di valutazione di impatto sanitario nell'ambito delle procedure di VIA, VAS, AIA ed AUA e a sperimentare gli strumenti elaborati nell'ambito dei progetti CCM VISPA e T4HIA.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Non sono stati realizzati corsi regionali specifici.

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Partecipazione di almeno due operatori per ASL "VC"	Partecipazione al corso	NO	Non sono stati realizzati corsi regionali specifici

Azione 7.7.1

Attuare programmi di controllo in materia di REACH/CLP con individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio delle situazioni di non conformità

1. Obiettivi dell'azione

Migliorare la sicurezza chimica della popolazione e dei lavoratori con la verifica del rispetto dei regolamenti REACH/CLP.

2. Attività previste nell'anno 2016

Al fine di realizzare le attività di controllo previste dal Piano Regionale dei Controlli (PRC) REACH-CLP, il Dipartimento di Prevenzione delle ASL "VC" garantirà la collaborazione alle attività previste dal NTR con particolare riferimento alla gestione dei verbali conclusivi derivanti dalle ispezioni ed i successivi rapporti con le aziende.

Per quanto riguarda i controlli dei rischi derivanti dalla contaminazione chimica dei prodotti, l'ASL "VC"/SISP proseguirà nel piano di campionamento e nella risposta alle allerte, secondo specifiche indicazioni regionali e nazionali.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Nel corso dell'anno non sono stati eseguiti controlli nell'ambito dell'ASL VC.

Per quanto riguarda i campionamenti previsti è stato possibile eseguire un numero inferiore a quello indicato a causa di incertezze e ritardi nella programmazione e a difficoltà organizzative.

Popolazione target

Operatori sanitari dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, popolazione lavorativa esposta al rischio di sostanze chimiche e popolazione generale della Regione Piemonte.

Attori coinvolti/ruolo

Nucleo Tecnico Regionale Competente per REACH-CLP, referenti REACH-CLP delle ASL piemontesi e Dipartimenti di Prevenzione (SISP e SPRESAL).

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Partecipazione del referente REACH ad almeno 80% dei controlli	80%	NO	Incertezze e ritardi nella programmazione e a difficoltà organizzative

Azione 7.8.1

Realizzare iniziative di formazione degli operatori sul tema della sicurezza chimica

1. Obiettivi dell'azione

Aumentare la conoscenza e la consapevolezza in tema di sicurezza chimica.

2. Attività previste nell'anno 2016

Il problema della sicurezza chimica è ampio e trasversale e interessa le attività quotidiane dei servizi di prevenzione più capillarmente ed estensivamente rispetto ai programmi di controllo in ambito REACH/CLP. Questa azione, pertanto, interseca e completa anche gli obiettivi di altre azioni del presente piano.

E' prevista la partecipazione dei referenti REACH-CLP dell' ASL "VC" al corso regionale di aggiornamento

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Un tecnico della prevenzione del SISP e uno dello SPRESAL hanno partecipato al corso regionale di aggiornamento su REACH-CLP.

Popolazione target

Operatori sanitari del Dipartimento di Prevenzione delle ASL – SISP e SPRESAL.

Attori coinvolti/ruolo

Nucleo Tecnico Regionale Competente REACH-CLP.

4 Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Partecipazione del referente REACH al corso	Partecipazione al corso	SI	/

Azione 7.9.1

Definire ed approvare il nuovo Piano Regionale Amianto

1. Obiettivi dell'azione

Definire un forte strumento programmatico che consenta di elaborare ed attuare un insieme sinergico di attività, sia sul piano ambientale che su quello sanitario, in grado di minimizzare l'impatto sulla salute della presenza sul territorio di amianto naturale e di materiali contenenti amianto.

2. Attività previste nell'anno 2016

L'ASL"VC" garantirà la partecipazione degli operatori coinvolti ai tavoli regionali.

L'ASL"VC" proseguirà le attività di gestione del rischio connesso alla presenza di amianto mediante l'applicazione delle deliberazioni regionali di riferimento (DGR 40-5094 del 18/12/12 e DGR 25-6899 del 18/12/13).

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Il SISP ha regolarmente proseguito nel proprio ruolo di controllo delle coperture di cemento-amianto, in collaborazione col dipartimento ARPA, nel rispetto della normativa regionale.

Popolazione target

Totalità dei cittadini residenti in Piemonte.

Attori coinvolti/ruolo

Comitato di Direzione Amianto, Comitato Strategico, Consulta tecnico-scientifica, Operatori del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL"VC"

Azione 7.11.1

Promuovere buone pratiche per la tutela della salute in ambiente indoor, e mappare il rischio radon

1. Obiettivi dell'azione

Disporre di linee di indirizzo per la costruzione e/o ristrutturazione di edifici in chiave di salubrità ed eco-compatibilità. Riorientare l'utilizzo delle risorse umane dei Servizi ASL alla luce dell'efficacia.

2. Attività previste nell'anno 2016

Nell'ASL"VC" l'utilizzo delle risorse per la tutela della salute in ambiente indoor sarà orientato a:

- attività di informazione e assistenza;
- programma annuale di vigilanza e controllo negli ambienti di vita (strutture sociosanitarie, scolastiche, ricettive, carcerarie, sportive e ricreative, manufatti in cemento-amianto, ecc.) secondo le indicazioni regionali fornite con specifico documento;

L'ASL"VC" garantirà la partecipazione degli operatori coinvolti in dette attività ai tavoli regionali.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Il SISP ha regolarmente svolto controlli sulle condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza negli ambienti di vita, soprattutto collettiva, sulla base della programmazione prevista anche in base alle indicazioni regionali, e sulla base delle richieste/segnalazioni pervenute. La rendicontazione specifica è contenuta nelle apposite schede.

Popolazione target

Operatori dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, tecnici progettisti, SUAP, popolazione generale.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del Dipartimento di Prevenzione, portatori di interesse (Ordini e Collegi Professionali, Settori regionali competenti, Politecnico, VVF, CRC).

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Evidenza di un verbale di riunione dipartimentale di discussione e condivisione della bozza di linee guida	Verbale	NO	Bozza linee guida non disponibile

Azione 7.13.1

Prevenire i rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV attraverso la vigilanza e l'informazione

1. Obiettivi dell'azione

Garantire la prosecuzione delle attività di vigilanza presso i centri di estetica/solarium ed attuare un programma di comunicazione anche utilizzando i risultati ottenuti nell'ambito delle attività di controllo.

2. Attività previste nell'anno 2016

1. Per la vigilanza presso centri estetica - solarium il SISP dell'ASL"VC"

- Proseguirà nelle attività di vigilanza su apparecchiature generanti UV e sulle loro modalità di gestione (scheda n. 7 D.M. Ministero dello Sviluppo Economico n. 110 del 12/5/2011).
- Effettuerà almeno 2 interventi congiunti con ARPA per la misurazione strumentale delle emissioni ultraviolette delle apparecchiature generanti UV.

2. Per la campagna informativa il SISP dell'ASL"VC"

- Proseguirà con utilizzo dei monitor informativi collocati presso gli ambulatori SISP per la diffusione di una presentazione elettronica illustrativa dei principali rischi da RUV artificiali

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Il SISP ha svolto la prevista attività di controllo, in collaborazione con ARPA.

Popolazione target

Utenti e gestori di centri estetici / solarium.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del tavolo di lavoro regionale. Operatori dei SISP.

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
N. di interventi di controllo congiunti ARPA-ASL su apparecchiature abbronzanti/n. di interventi di controllo programmati <i>Indicatore sentinella</i>	Almeno 2 interventi	SI	/

Programma 8

Prevenzione e controllo delle malattie infettive

Azione 8.1.1

Sviluppo e integrazione dei sistemi di sorveglianza e potenziamento sistemi informativi

1. Obiettivi dell'azione

Il miglioramento dei sistemi di sorveglianza esistenti e lo sviluppo di ulteriori sistemi di sorveglianza per le malattie infettive prioritarie o emergenti sono gli obiettivi dell'azione, insieme ad analisi e utilizzo dei dati rilevati attraverso le sorveglianze.

2. Attività previste nell'anno 2016

- adozione locale delle indicazioni regionali;
- partecipazione ai momenti formativi e riunioni tecniche richiesti dal livello regionale;
- inserimento nella nuova piattaforma GEMINI di tutte le notifiche e sorveglianze speciali previste;
- adesione al sistema di sorveglianza regionale delle attività di screening e trattamento dei contatti di TB;
- completamento delle attività per la gestione informatizzata delle attività vaccinali;
- rafforzamento delle attività di sensibilizzazione verso la sorveglianza e la notifica degli esantemi sospetti per la ricerca e conferma di laboratorio dei casi di morbillo e rosolia congenita;
- test presso tutti i presidi ASO e ASL regionali per l'informatizzazione della raccolta annua dei profili di antibioticoresistenza per alcuni "microorganismi alert";
- prosecuzione della sorveglianza ICA tramite il sistema regionale degli indicatori;
- partecipazione alle attività dei progetti nazionali/europei se richiesto.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

- Sono state adottate le indicazioni regionali in merito all'introduzione di nuovi vaccini disponibili per la popolazione. Dal mese di giugno 2016 e settembre 2016 sono stati inseriti in co-pagamento i vaccini antimeningococco B, antipapillomavirus per le donne escluse dall'offerta gratuita (donne nate prima del 1993) e per gli uomini; il vaccino anti herpes virus.
- Il RAV (Referente Aziendale vaccinazioni) ha partecipato alla maggior parte dei momenti formativi proposti e delle riunioni fra referenti. (Corsi. Le vaccinazioni; La sorveglianza e prevenzione dell'influenza; La piattaforma Vigifarmaco per le vaccinazioni. Corso aziendale: Procedure operative per la gestione dell'Ambulatorio di medicina dei Viaggi)
- Sono state inserite nella nuova piattaforma GEMINI le malattie infettive sottoposte a sorveglianza speciale, oltre a quelle già in essere e ai focolai.
- Per quanto riguarda le IST e l'HIV:
 - Sono state inserite nella nuova piattaforma GEMINI le IST con particolare riguardo a sifilide, gonorrea, infezioni da HIV;
 - laddove richiesta vi è stata la partecipazione alle riunioni della Rete dei Centri;
 - la diffusione del nuovo protocollo regionale a livello locale non è stata attuata in quanto non ancora disponibile a livello regionale;
 - la collaborazione con il Consultorio si è rafforzata per quanto riguarda lo "spazio giovani" ed avrà ulteriore sviluppo nel 2017;
 - l'implementazione dell'offerta del test HIV è stata realizzata con la partecipazione alla "giornata della Prevenzione " che si è svolta il 9 maggio 2016 che ha visto coinvolte la popolazione generale, gli Enti locali, le Scuole;
 - interventi nel setting scuola nell'ambito di progetti in collaborazione con il consultorio;
 - è stato offerto il test a buona parte dei ricoverati nel reparto di Malattie Infettive per tutto l'anno 2016;
 - puntuale è stata l'identificazione e segnalazione dei casi di infezione da HIV "late presenter".

- Sono stati inseriti nel sistema informativo Gemini la maggior parte dei contatti per lo screening e il controllo dell'ITBL. Per i due casi di TBC diagnosticati in carcere, in accordo con la Regione, sono stati inviati i file excel in uso per la gestione dei dati da parte del SISP.
- Il programma per la gestione informatizzata delle attività vaccinali Onvac è sottoposto costantemente ad aggiornamento per l'inserimento di nuove schedule vaccinali e di nuovi vaccini, e per la produzione di dati statistici, nella prospettiva di arrivare all'archivio vaccinale informatizzato esclusivo.
 - Rafforzamento delle attività di sensibilizzazione verso la sorveglianza e la notifica degli esantemi sospetti per la ricerca e conferma di laboratorio dei casi di morbillo e rosolia congenita: il tema è sempre trattato negli incontri con i Pediatri, così come l'invio degli aggiornamenti al laboratorio.
 - Il Laboratorio, essendo osservatore privilegiato per monitorare e sorvegliare gli isolamenti di microrganismi “alert” ha prodotto un report annuale sull'andamento delle resistenze in ambito ospedaliero (sui due presidi della ASL VC) e DEA (come espressione del *continuum* fra comunità e ospedale). Tale dato retrospettivo di indubbia utilità ai fini epidemiologici è stato però affiancato dal monitoraggio in tempo reale degli isolamenti “alert” che inducono a sospettare una condizione epidemica o iperendemica con comunicazione tempestiva al CIO e al reparto di provenienza.
 - Le ICA sono state monitorate tramite il sistema di sorveglianza regionale.
 - Il Laboratorio ha partecipato, nel corso del 2016, a programmi di sorveglianza nazionali, coordinati dall'ISS e concorre annualmente al monitoraggio Europeo EARSS, fornendo i dati di isolamento e resistenza dei principali microrganismi oggetto di monitoraggio internazionale.

Popolazione target

Popolazione regione Piemonte.

Attori coinvolti/ruolo

Livello regionale:

Regione Piemonte (direzione Sanità)

Servizio di riferimento regionale per le malattie infettive SEREMI ASL AL (supporto al coordinamento)

Livello locale:

Conducono le attività: Servizi di Igiene e Sanità Pubblica delle ASL, Servizi vaccinali delle ASL, Servizi per la prevenzione del rischio infettivo nelle strutture sanitarie, Laboratori di microbiologia (conduzione), rete Centri IST, reparti di Infettivologia e Pneumologia, area veterinaria territoriale, Istituto Zooprofilattico, rete dell'emergenza, rete dei Centri di Medicina dei Viaggi Internazionali.

4. Indicatori di processo

Nome dell'indicatore	Standard per l'anno 2016	Valore al 31.12.2016	Motivazione eventuale scostamento
Adozione nuova piattaforma informatizzata GEMINI	Inserimento 100% in GEMINI delle notifiche	SI	/
Anagrafe vaccinale informatizzata	Invio dati di copertura attraverso l'anagrafe vaccinale nei tempi previsti dal Ministero Salute	SI	/
Attivazione sistema sorveglianza contatti TB	Invio dati dei contatti TB attraverso il sistema di sorveglianza regionale	SI per i casi contagiosi con contatti limitati e per i contatti con ITBL	/
Sistema sorveglianza uso antibiotici	Scheda o report della ricognizione dei flussi informativi sull'uso degli antibiotici a livello aziendale	SI	Il laboratorio può fornire un report di andamento delle R agli antibiotici, ma non sul loro consumo

Azione 8.5.1

Definizione di programmi regionali di prevenzione e controllo.

1. Obiettivi dell'azione

Lo sviluppo di azioni di prevenzione, mirate alla riduzione dei rischi, e di interventi di preparazione alle emergenze sono gli obiettivi di questa azione, attraverso la preparazione e l'adozione di piani e procedure per la gestione di eventuali emergenze, integrando il livello nazionale, quello regionale e quello locale.

2. Attività previste nell'anno 2016

Le attività previste a livello locale saranno:

- partecipazione degli operatori alle attività proposte;
- gestione del programma triton-frontex
- aggiornamento delle procedure aziendali per la gestione della Tubercolosi e della Legionellosi
- prosecuzione e rafforzamento delle attività delle reti degli operatori coinvolti del territorio e delle strutture sanitarie dedicate alla prevenzione e controllo delle malattie e del rischio infettivo;
- adesione alle indicazioni regionali per la prevenzione della TB nei migranti;
- descrizione delle attività in atto per l'attuazione delle indicazioni del PPPV con particolare riguardo alle misure adottate per mantenere le coperture vaccinali e limitare il fenomeno del rifiuto vaccinale (segnalazione ai PLS dei casi di rifiuto, intervento attivo presso le famiglie dei renitenti, ecc.); vaccinazione dei soggetti a rischio per cui il PPPV prevede una offerta attiva (Protocollo MIB, Rotavirus nei prematuri, ecc.) con coinvolgimento di PLS per le segnalazioni dei prematuri e delle Neonatologie per le vaccinazioni dei grandi prematuri secondo età cronologica prima della dimissione;
- rendere disponibili le informazioni sull'andamento delle infezioni correlate all'assistenza in tutte le Aziende sanitarie;
- avvio in tutte le ASL del flusso informativo sui rifiuti vaccinali a 24 mesi di vita segnalati ai PLS o MMG;
- avvio delle iniziative con PLS e Neonatologie Bambini nati prima della 37° settimana vaccinati per rotavirus;
- avvio in tutte le ASL della vaccinazione MPR delle donne in età fertile secondo il flusso Rubeotest da laboratori.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

- Il referente SIMI (Sistema Informativo Malattie Infettive) e TBC ha partecipato alla maggior parte dei momenti formativi proposti a livello regionale e locale:
 - Malattie infettive verso l'eradicazione (gennaio 2016)
 - Gestione del programma triton-frontex (dicembre 2016)
 - Aggiornamento delle procedure aziendali per la gestione della Tubercolosi e della Legionellosi
 - Incontri periodici con i Pediatri anche sulla segnalazione e sull'aggiornamento delle malattie infettive.
 - Incontri con i medici del reparto Malattie Infettive su problematiche specifiche; in particolare incontro su emergenza virus Zika e altre arbovirosi con Direzione medica Ospedaliera, Malattie Infettive, Neurologia, DEA, Laboratorio, Ostetricia e Ginecologia, Pediatria, Consultori ISI
- Grazie all'attività del COI, i migranti assegnati all'ASL VC sono stati tutti trattati come previsto dal protocollo regionale, con l'individuazione di tre casi di TBC per i quali è stato avviato il trattamento e lo screening dei contatti.
- Informativa inviata a PLS e reparti sul calendario a quattro dosi nei prematuri e sull'estensione di anti-rotavirus a tutti i prematuri e neonati SGA, con preghiera di segnalare i casi;
- Incontri con l'equipe pediatrica per aggiornamenti sulle novità vaccinali, sulla vaccinazione antinfluenzale, sul protocollo regionale per le meningiti.
- Incontri con le UCAD dei MMG per la vaccinazione antinfluenzale
- Per contrastare il fenomeno del rifiuto vaccinale vengono invitate a colloquio tutte le famiglie renitenti e vengono coinvolti i pediatri nell'informazione alle famiglie.
- E' stata proposta e favorita la partecipazione di pediatri e asili nido all'indagine nazionale del CCm sui determinanti vaccinali presso le famiglie

- Per i soggetti a rischio MIB sono stati informati e attualmente inviano i pazienti a rischio, sia i reparti che trattano pazienti splenectomizzati, sia il reparto di Malattie Infettive per i pazienti immunocompromessi
- Richiesta di predisposizione del sistema informativo vaccinale ONVAC , al fine di indicare anche i PLS per ogni bambino e avere la possibilità di estrarre i nominativi dei renitenti per pediatra. Al momento si segnala il dato complessivo, come previsto dal 6-PAT
- Vaccinazione MPR donne suscettibili: al momento vengono vaccinate le donne non immuni in età fertile su richiesta dei ginecologi e nel post-partum. Prosegue l'attività informativa, mediante la stampa dell'indicazione a vaccinarsi sul referto di laboratorio recante esito negativo di rubeotest nelle donne in età fertile.

Popolazione target

Popolazione generale della Regione Piemonte, gruppi a rischio di patologia, popolazione migrante.

Attori coinvolti/ruolo

Livello regionale: Regione Piemonte (Direzione Sanità), Servizio di riferimento regionale per le malattie infettive SEREMI ASL AL (supporto al coordinamento).

Livello locale:

Servizi di Igiene e Sanità Pubblica delle ASL (conduzione), Servizi per la prevenzione del rischio infettivo nelle strutture sanitarie, Laboratori di microbiologia (conduzione), rete Centri IST, reparti di Infettivologia e Pneumologia, area veterinaria territoriale, Istituto Zooprofilattico, rete dell'emergenza, rete dei Centri di Medicina dei Viaggi Internazionali, COI per i migranti.

4. Indicatori di processo

Nome dell'indicatore	Standard per l'anno 2016	Valore al 31.12.2016	Motivazione eventuale scostamento
Predisposizione nuovi piani: <i>Zyka virus*</i>	Redazione della procedura per la gestione dei casi sospetti di malattia da vZyka	Procedura redatta e condivisa con Malattie Infettive, Laboratorio, Ginecologia e trasmessa anche a MMG.	/
Aggiornamento piani: Piano malattie trasmesse da vettori	Analisi organizzativa	Redazione della procedura per la gestione dei casi sospetti di malattia da vettore Con la procedura per virus Zika sono state considerate le altre arbovirosi e le malattie da vettore.	/

Azione 8.5.2

Azioni di comunicazione

1. Obiettivi dell'azione

La promozione della conoscenza del fenomeno della antibioticoresistenza, dell'uso consapevole degli antibiotici e l'adesione consapevole ai programmi vaccinali costituiscono gli obiettivi dell'azione di comunicazione.

2. Attività previste nell'anno 2016

Le attività previste a livello locale saranno:

- partecipazione degli operatori alle attività proposte dal livello regionale;
- prosecuzione e rafforzamento delle attività delle reti degli operatori del territorio e delle strutture sanitarie dedicate alla prevenzione e controllo delle malattie e del rischio infettivo;

- progettazione e/o sviluppo di iniziative sia in ambito ospedaliero che territoriale, compreso l'ambito veterinario, per una miglior conoscenza del fenomeno dell'antibiotico-resistenza;
- progettazione e /o sviluppo di iniziative finalizzate a contrastare il fenomeno del rifiuto alla vaccinazione (ad es. Informazioni su sito aziendale, incontri con i PLS, MMG, consultori, note sul foglio di dimissione per i pazienti a rischio).

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

- Partecipazione degli operatori alle attività proposte dal livello regionale;
- Prosecuzione e rafforzamento delle attività di rete a livello aziendale e territoriale;
- Contrasto del fenomeno del rifiuto

Il fenomeno, benché in leggero aumento, è limitato, nell'ASL VC. Per contrastarlo sono stati previsti:

- Incontri rivolti agli operatori di servizi sanitari, con i MMG e PLS,
- Informazione mediante pubblicazione sul sito aziendale di tutte le novità in merito alle vaccinazioni,
- Richiesta di collaborazione dei diversi reparti nell'inviare i pazienti a rischio.

Queste iniziative hanno migliorato l'adesione alle proposte vaccinali.

- Il Laboratorio ha partecipato attivamente ad eventi ECM organizzati dalla ASL VC in merito alla stewardship antimicrobica, fornendo i dati più aggiornati sull'andamento delle resistenze sia a livello locale che a livello nazionale ed internazionale.

Popolazione target

Popolazione regione Piemonte.

PLS, MMG

Genitori di bambini nati prematuri.

Pazienti dimessi con patologie a rischio di MIB, complicazioni da influenza, epatite B

Donne in età fertile suscettibili alla rosolia

Attori coinvolti/ruolo

Livello regionale:

Regione Piemonte (direzione)

Servizio di riferimento regionale per le malattie infettive SEREMI ASL AL (supporto al coordinamento)

Livello locale:

Conducono le attività: Servizi di Igiene e Sanità Pubblica delle ASL (conduzione), Servizi per la prevenzione del rischio infettivo nelle strutture sanitarie.

4. Indicatori di processo

Nome dell'indicatore	Standard per l'anno 2016	Valore al 31.12.2016	Motivazione eventuale scostamento
Campagna antibiotico resistenze	Documento di attività dei Presidi ASO e ASL riguardo antibioticoresistenze e infezioni correlate all'assistenza Almeno un incontro con i responsabili di equipe dei MMG e PLS	SI E' stato prodotto un documento in PDF riportante l'andamento epidemiologico delle resistenze	/
Iniziativa di comunicazione relativa al contrasto del rifiuto alla vaccinazione	Almeno una iniziativa attivata per raggiungere popolazioni target per ASL	Giornata della prevenzione (maggio 2016) Incontro con anziani di associazioni e varie sigle sindacali nell'ambito del progetto "HappyAgeing" (novembre 2016)	/

Programma 9 Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare

Azione 9.1.1

Costituire e promuovere l'operatività di un Gruppo di lavoro regionale per la valutazione del rischio nel campo della sicurezza alimentare a supporto del Settore Regionale Prevenzione Veterinaria

1 Obiettivi dell'azione

Integrare competenze e professionalità, valutare e monitorare criticità e problematiche emergenti, proporre opzioni gestionali appropriate rispetto a rischi definiti.

2. Attività previste nell'anno 2016

Si garantirà la partecipazione al gruppo regionale degli operatori ASL individuati.

L'ASL VC ha formalizzato la costituzione dei gruppi PLP e PAISA con Deliberazione n. 979 del 23/12/2015. Verranno individuati sottogruppi specifici costituiti da operatori dei Servizi di Sanità pubblica veterinaria e Sicurezza alimentare eventualmente integrati da altri componenti (Gruppo MTA, Struttura di Qualità aziendale, ecc.). Ai sottogruppi sarà attribuito il compito di proporre attività, monitorare e valutare i risultati, segnalare eventuali criticità al gruppo.

Verrà inoltre definito un sottogruppo dedicato all'effettuazione di quanto previsto dall'azione 6.7.3 Applicazione del piano mirato di sicurezza in agricoltura .

Il Servizio Veterinario Area C organizzerà, congiuntamente all'Ordine dei veterinari delle province di Vercelli e Biella, un incontro di informazione/formazione sull'informatizzazione della gestione del farmaco, rivolto ai medici veterinari prescrittori, se e quando l'obbligo di ricetta elettronica sarà a regime. Qualora il progetto di informatizzazione della ricetta non dovesse partire entro l'anno 2016, si organizzerà comunque un incontro sulla corretta gestione del farmaco veterinario e degli adempimenti formali correlati, nelle varie situazioni (allevamenti, scorte, ambulatori, canili, farmacie)

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Si è garantita la partecipazione al gruppo regionale degli operatori ASL individuati.

L'ASL VC aveva già formalizzato nel 2015 la costituzione dei gruppi PLP e PAISA, con Deliberazione n. 979 del 23/12/2015; individuando sottogruppi specifici costituiti da operatori dei Servizi di Sanità pubblica veterinaria e Sicurezza alimentare integrati da altri componenti (Gruppo MTA, Struttura di Qualità aziendale, ecc.). Ai sottogruppi è stato attribuito il compito di proporre attività, monitorare e valutare i risultati, segnalare eventuali criticità al gruppo.

Per quanto previsto dall'azione 6.7.3 (Applicazione del piano mirato di sicurezza in agricoltura) è continuata la collaborazione con il servizio SPRESAL fornendo le informazioni concordate.

L'obbligo di ricetta veterinaria elettronica è slittato, limitandosi ad una prima fase sperimentale, gestita a livello regionale, che ha coinvolto un piccolo nucleo di allevamenti, grossisti di farmaci e veterinari in alcune AASSLL del Piemonte. Poiché l'ASL VC non è stata inserita in questa prima fase del progetto, sono venute meno le condizioni, per Il Servizio Veterinario Area C, per organizzare, congiuntamente all'Ordine dei veterinari delle province di Vercelli e Biella, un incontro di informazione/formazione sull'informatizzazione della gestione del farmaco, rivolto ai medici veterinari prescrittori. Tuttavia si è comunque organizzato un evento formativo sulla corretta gestione del farmaco veterinario e degli adempimenti formali correlati, con particolare riguardo agli allevamenti da latte, all'interno di un corso rivolto agli allevatori della zona montana, dal titolo "Problematiche emergenti dell'allevamento di animali destinati alla produzione di alimenti" tenutosi a Varallo, nelle giornate dell'8 e 15/11/2016, che ha visto la partecipazione, su invito, dei veterinari zoiatri che esercitano nella zona.

Popolazione target

La popolazione effettivamente raggiunta è quella residente nel territorio dell'ASL e delle ASL contermini, ove esercitano i veterinari destinatari della formazione.

Attori coinvolti/ruolo

Livello locale: Gruppo/sottogruppo PAISA quali formatori, ed alcuni Veterinari liberi professionisti come destinatari intermedi della formazione.

4. Indicatori utilizzati nel PLP

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Evento regionale di sensibilizzazione e informazione/formazione sull'informatizzazione della gestione del farmaco <i>Indicatore sentinella</i>	Standard regionale: 1 evento formativo da parte di almeno il 30% delle ASL (n. 4) Standard ASL VC: 1 incontro informativo con i veterinari liberi-professionisti dell'Ordine provinciale	1 incontro informativo con veterinari liberi - professionisti dell'Ordine provinciale a Varallo in data 15/11/2016	/

Azione 9.1.2

Migliorare il livello di coordinamento tra Autorità Competente e Organi di Controllo

1. Obiettivi dell'azione

Promuovere e migliorare il livello di coordinamento tra le diverse Autorità ed i diversi organi di controllo.

2. Attività previste nell'anno 2016

- Redazione di Piani di controllo integrati

Redigere un Piano dei controlli della Sicurezza Alimentare che tenga conto delle possibili integrazioni tra servizi e con i diversi Organi di Controllo, sulla base delle indicazioni previste dal PNI, sia da parte dei SIAN sia dei SVET

Organizzare almeno 1 evento formativo aperto a organi di controllo esterni

- Programma delle attività congiunte

Nell'ambito della collaborazione prevista dalla D.D. n. 62 del 5/2/2016 che istituisce il tavolo di lavoro tra A.C. in materia di sicurezza alimentare e organi di Controllo che a vario titolo intervengono nella filiera agroalimentare, la Capitaneria di Porto di Genova ha presentato un programma di attività congiunta da effettuarsi sul settore del commercio dei prodotti ittici. Il Servizio Veterinario Area B ed il Sian dell'ASL VC saranno impegnati in tali attività secondo il calendario concordato (22 giugno ed una giornata da stabilire a fine settembre).I controlli riguarderanno tutta la filiera produttiva (Piattaforme , GDO, vendita al dettaglio, ristorazione).

Il Servizio Veterinario Area C organizzerà un evento formativo interno (PFA), aperto a rappresentanti del Corpo Forestale dello Stato del comando provinciale di Vercelli sul tema "Sottoprodotti di Origine Animale (SOA) – da rifiuti a risorsa" nel quale verranno trattate le modalità di controllo sulla gestione dei reflui provenienti dalle attività zootecniche.

Popolazione target

Imprese alimentari, popolazione generale.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo Paisa. Altri organi di controllo, enti/istituzioni interessate.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016 (livello locale)

E' stato redatto il Piano Aziendale Integrato di Sicurezza Alimentare 2016, che, come da indicazioni regionali, ha previsto integrazioni tra i diversi Servizi Dipartimentali e con alcuni Organi di controllo esterno .

Il PAISA è stato trasmesso al competente settore regionale con nota prot. n. 20297 del 28/04/2016.

Il Servizio Veterinario Area B ed il Sian dell'ASL VC hanno effettuato sopralluoghi congiunti con personale della Capitaneria di Porto in data 22/06/2016 sottoponendo a controllo le seguenti attività: n.1 deposito, n. 4 pescherie all'interno della GDO, n.2 esercizi di ristorazione. Si segnala che la seconda uscita, prevista nel mese di settembre non è stata condotta in quanto i Servizi SIAN e Veterinario Area B non sono più stati contattati dalla Capitaneria di Porto per concordare gli ulteriori interventi

Il Servizio Veterinario Area C ha organizzato a Vercelli, in data 29/11/2016, un evento formativo interno (PFA), aperto a rappresentanti di vari enti (Provincia di Vercelli-Settore Ambiente; Corpo Forestale dello Stato del comando provinciale di Vercelli, ARPA Piemonte, Ente Parco Aree Protette Alta Valsesia) sul tema "Sottoprodotti di Origine Animale (SOA) – da rifiuti a risorsa" con lo scopo di fornire, oltre ad un quadro generale sulla normativa che regola la gestione, l'utilizzo e l'eliminazione dei S.O.A., approfondimenti su vari aspetti, incluse le indicazioni sulle modalità di controllo sulla gestione dei reflui provenienti dalle attività zootecniche. Al Corso hanno preso parte complessivamente 10 rappresentanti dei vari Enti coinvolti.

Popolazione target

Imprese alimentari, popolazione generale.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo Paisa. Altri organi di controllo, enti/istituzioni interessate.

4. Indicatori utilizzati nel PLP

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Produrre documento programmazione e rendicontazione PAISA	Produrre un documento di programmazione e rendicontazione PAISA	Documento di programmazione e rendicontazione PAISA redatto e trasmesso con con nota prot. n. 20297 del 28/04/2016	/
Percentuale degli eventi formativi aperti a organi di controllo esterni	Un evento formativo interno (PFA), aperto a rappresentanti del Corpo Forestale dello Stato del comando provinciale di Vercelli sulla gestione dei reflui	Evento formativo interno (PFA), aperto a rappresentanti del Corpo Forestale dello Stato del comando provinciale di Vercelli sulla gestione dei reflui tenutosi a Vercelli il 29/11/2016	/
Attività congiunta con altri organi di controllo	Ispezioni congiunte con la Capitaneria Porto di Savona filiera prodotti ittici	Attività svolta a Vercelli in data 22/06/2016 in 7 strutture di deposito vendita e somministrazione di prodotti ittici	La seconda giornata di ispezioni congiunte, prevista nel mese di settembre non è stata effettuata in quanto la Capitaneria non ha organizzato l'uscita

Azione 9.3.1

Potenziare il sistema di sorveglianza e gestione MTA

1. Obiettivi dell'azione

Aggiornare e implementare gli strumenti per potenziare le indagini epidemiologiche sulle MTA.

2. Attività previste nell'anno 2016

Gli operatori SIAN parteciperanno agli incontri regionali per definire e attuare interventi di informazione, formazione, aggiornamento per gli operatori coinvolti nella gestione delle MTA. Poiché l'organizzazione aziendale prevede turni di reperibilità festiva e prefestiva effettuati anche da personale di altri Servizi (SPRESAL-SISP), si garantirà la formazione di tutto il personale interessato e la condivisione dei protocolli di intervento nell'ambito di specifica Formazione sul campo prevista per il 2016.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nell'anno 2016

Gli operatori SIAN hanno partecipato agli incontri regionali per definire e attuare interventi di informazione, formazione, aggiornamento per gli operatori coinvolti nella gestione delle MTA (30/03/17). Poiché l'organizzazione aziendale prevede turni di reperibilità festiva e prefestiva effettuati anche da personale medico di altri Servizi (SPRESAL-SISP), oltre che veterinario e tecnico della prevenzione, si è garantita la formazione di tutto il personale interessato e la condivisione dei protocolli di intervento nell'ambito di specifica Formazione Sul Campo prevista per il 2016. In data 20/05/2016 si è svolto un corso di n° 3 ore in collaborazione con il servizio SISP. Inoltre è stata predisposta una procedura indicizzata relativa alle modalità di intervento in caso di MTA nell'ambito della reperibilità dipartimentale.

Popolazione target

Popolazione residente in Regione Piemonte.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo MTA. Referenti e gruppi locali MTA.

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Numero interventi di informazione/formazione sulla gestione degli episodi di MTA a livello locale	1 evento di informazione/formazione sulla gestione degli episodi di MTA	1 evento di informazione/formazione sulla gestione degli episodi di MTA a livello locale: a Vercelli (20/05/2016)	/

Azione 9.4.1

Completare i sistemi anagrafici delle imprese alimentari e del settore dei mangimi

1. Obiettivi dell'azione

Assicurare l'affidabilità dei sistemi anagrafici delle imprese alimentari e del settore dei mangimi.

2. Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

I sistemi informativi della sicurezza alimentare (ARVET, SIAN-Vetalimenti Infomacelli) rappresentano gli strumenti per la gestione delle anagrafi degli OSA (ivi comprese le realtà agricole zootecniche) e degli OSM e per la registrazione, programmazione e rendicontazione delle attività di controllo. Pertanto in previsione della creazione di una master list nazionale delle imprese alimentari che dovrà essere adeguata entro il 2018 con l'implementazione del sistema SINSVA, si rende necessario l'adeguamento delle anagrafi regionali proseguendone nel corso del 2016 la revisione ed allineamento secondo le indicazioni ed il cronoprogramma stabiliti a livello regionale utilizzando il sistema informativo AAEP e l'archivio cartaceo SIAN.

Inoltre in linea con quanto richiesto, si stabilisce l'inserimento negli applicativi regionali dei dati relativi alle attività di controllo in tempo reale o al massimo entro una settimana.

3. Descrizione puntuale delle attività realizzate nel 2016

Nel 2016 si è continuata l'operazione di revisione ed allineamento delle anagrafi delle imprese alimentari in vista della creazione di una Master List nazionale secondo le indicazioni ed il cronoprogramma stabiliti a livello regionale. In corso d'opera sono state riscontrate diverse criticità soprattutto nel reperire alcuni dati obbligatori richiesti dal sistema SINSVA (ad es. recapito telefonico dell'OSA) oppure informazioni sui produttori agricoli le cui anagrafiche non sempre sono presenti in AAEP. Oltre a ciò bisogna puntualizzare che molti SUAP non solo non inoltrano segnalazioni di cessazioni attività ma neppure aperture, subingressi ecc.

La percentuale di conformità delle anagrafi OSA raggiunta a livello locale per l'anno 2016 è superiore all'83%.

Popolazione target

Imprese afferenti agli Operatori del Settore Alimentare ed agli Operatori del Settore dei Mangimi, limitatamente alle realtà agricolo-zootecniche

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo regionale e referenti sistemi informativi Gruppo di Lavoro Locale PAISA

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Percentuale di conformità delle anagrafi regionali, o in alternativa delle ASL, alla "Master list Regolamento CE 852/2004"	80% delle anagrafi regionali conformi alla "Masterlist"	> 83% delle imprese OSA afferenti all' ASL VC aggiornate ed integrate	/

Azione 9.5.1

Gestire le emergenze in medicina veterinaria

1. Obiettivi dell'azione

Gestire le emergenze epidemiche veterinarie e non e gli eventi straordinari.

2. Attività previste nell'anno 2016

A livello locale si mantengono aggiornati sempre sulla base di eventuali nuove indicazioni regionali/ministeriali, i piani di coordinamento che contengono una definizione di ruoli e funzioni del personale chiamato ad intervenire per la gestione delle emergenze.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

I piani di intervento per emergenze epidemiche vengono redatti e mantenuti aggiornati, per le principali malattie infettive degli animali, dal Ministero della Salute, dal cui sito sono scaricabili. I principali Piani di emergenza disponibili riguardano :Afta Epizootica, Bluetongue, Pesti Suine, Peste Equina, Malattia di New Castle, Influenza Aviaria, Malattie Esotiche dei Pesci (di cui all'All.IV parte II del D.lvo 148/200 e s:m:i). Inoltre dal 2013 sono a disposizione dei Servizi Veterinari piemontesi anche alcuni manuali ,riveduti e corretti in base alle esigenze regionali, integrati con le competenze attribuite ai Presidi Multizonali di Prevenzione e polizia veterinaria (PMPPV), chiamati ad intervenire, in caso di focolai epidemici, con le proprie dotazioni di mezzi e personale. Le malattie meglio definite nei manuali regionali sono: .Bluetongue, Influenza Aviaria,Peste Suina Classica e Malattia Vescicolare Suina,quest'ultima non contemplata nei Piani Ministeriali. Tutte queste istruzioni sono messe a disposizione degli operatori del Servizio in una cartella condivisa sulla Intranet aziendale, che viene tenuta periodicamente aggiornata. All'interno di questa

cartella è anche presente una scheda, da aggiornare continuamente, con i recapiti degli interlocutori principali in caso di emergenze che interessino il nostro territorio e che rendano necessario attivare una Unità di Crisi Locale.

Nel corso di quest'ultimo anno l'attenzione dei servizi veterinari si è estesa ad alcune malattie emergenti, quali la Lumpy Skin Disease, che ha già raggiunto Paesi limitrofi al nostro e la West Nile Disease già presente nel territorio della nostra ASL. Per entrambe e per tutte le altre malattie epidemiche vengono regolarmente raccolte e diffuse agli operatori di territorio, via e-mail, le note indicative del Ministero della Salute e le note esplicative regionali.

Popolazione target

Allevatori, imprese alimentari, popolazione generale.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori ministeriali e regionali per la redazione ed aggiornamento di piani, e delle ASL (servizi veterinari), per la divulgazione ed applicazione.

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Mantenere aggiornate e facilmente fruibili agli operatori del Servizio le istruzioni per gli interventi in caso di emergenze epidemiche negli allevamenti animali	Produrre cartella condivisa a disposizione di tutti gli operatori del Servizio contenente i piani aggiornati di intervento per le emergenze epidemiche in campo veterinario	Cartella condivisa sulla Intranet aziendale contenente i piani ministeriali e regionali di intervento per emergenze, per le principali malattie infettive degli animali, aggiornati periodicamente	/

Azione 9.6.1

Prevenzione malattie infettive della fauna selvatica

1. Obiettivi dell'azione

Implementare protocolli e programmi di sorveglianza della fauna selvatica per la prevenzione delle malattie infettive trasmissibili al patrimonio zootecnico e all'uomo.

2. Attività previste nell'anno 2016

Il Servizio Veterinario applica a livello locale il piano di monitoraggio sanitario definito a livello regionale, coinvolgendo, per la raccolta delle matrici biologiche da campionare, i vari soggetti interessati: Provincia, Comprensori alpini (C.A.) e Ambiti Territoriali di Caccia (ATC), Aziende Faunistico-venatorie (AFV), Ambiti territoriali di Caccia (ATC), Enti Parco, centri di raccolta selvaggina cacciata. Proprio poiché sono coinvolti diversi enti e soggetti privati è sempre difficoltoso reperire dei campioni validi per la rendicontazione finale e cioè avere a disposizione due o più organi e il sangue dell'animale da campionare.

Popolazione target

Popolazione animale selvatica in Regione Piemonte.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016 (livello locale)

Attualmente i piani di prevenzione sulla selvaggina sono due: uno specifico per la West Nile Disease ed uno riguardante le quattro malattie da ricercarsi nella fauna selvatica, Brucellosi, Tubercolosi /Paratubercolosi, Influenza Aviaria e Rabbia.

Per il primo, per quanto riguarda la raccolta di corvidi ,gazze e ghiandaie per il primo piano la nostra ASL ha inviato tutti i campioni necessari suddivisi settimanalmente,in collaborazione con la Polizia Provinciale deputata agli abbattimenti.(65 campioni richiesti)

Per il “piano selvatici” applicato sulle varie specie non si sono avute grosse difficoltà per ottenere i campioni necessari ed in quasi tutte le specie quest'ultimi sono stati anche in sovra numero ; infatti nello specifico per la specie: camoscio sono stati prelevati 14 campioni a fronte di 10 previsti,per la specie capriolo 10 anziché 7, per l'avifauna 56 anziché 48 (influenza aviaria), per i carnivori 15 anziché 10 (rabbia).Per i cinghiali la previsione era di 10 soggetti, tutti regolarmente inviati. Sono stati inoltre inviati,anche se non richiesti 5 leporidi poiché rinvenuti morti e due mufloni. Nell'insieme quindi si è avuta una buona collaborazione con le ATC,le Aziende Faunistiche venatorie private dell'Alta Val Sesia e con il Comprensorio Alpino.

E' risultata invece molto difficoltosa,con grande dispendio di tempo da parte del collega referente, la raccolta dei campioni per la specie cervo. Infatti , nonostante le ripetute richieste al Comprensorio Alpino ed alle riserve in area montana, dei 15 animali previsti ne sono stati inviati solo 5 e 23 sieri che però, essendo necessaria la triade di organi ,non verranno rendicontati . La difficoltà è nata dal fatto che questa specie viene cacciata con particolari metodiche ed a volte si utilizza l'elicottero per il trasporto a valle delle sole carcasse, prive di organi e visceri in quanto molto pesanti. Per tali motivi e per questioni di tempistica e di igiene vengono eviscerate in alta montagna e gli organi di interesse analitico non vengono resi disponibili ai Servizi.

La ricerca delle malattie riguardanti gli ungulati selvatici ,TBC e BRC,è comunque stata quasi completamente compensata dai campioni in sovrannumero effettuati sulle altre specie (4 camosci + 3 caprioli + 2 mufloni = 1 campione in meno sul totale). Si consideri inoltre che il territorio della ASL VC è indenne, per entrambe le malattie da decenni.

La previsione totale dei campioni era di 100 prelievi e ne sono stati effettuati invece 112.

Popolazione target

Popolazione animale selvatica in Regione Piemonte.

Attori coinvolti/ruolo

Servizi veterinari in collaborazione con IZS, Università, Agricoltura, Enti parco ed altri soggetti interessati.

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Monitorare malattie dei selvatici	Monitorare 4 malattie dei selvatici : BRC, TBC, Influenza Aviaria, Rabbia	BRC, TBC, Influenza Aviaria, Rabbia monitorate	/
Proporzione dei campioni prelevati/campioni programmati	100% campioni prelevati/campioni programmati	112 %	Lieve scostamento nella ripartizione per specie legato ad oggettive difficoltà in un contesto di alta montagna

Azione 9.7.1

Assicurare un'adeguata capacità di laboratorio per i controlli

1. Obiettivi dell'azione

Assicurare la capacità di laboratorio per i controlli nel settore della sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare e garantire l'utilizzo di eventuali nuove tecniche analitiche, previo parere condiviso tra Laboratorio e Autorità competente regionale per la sicurezza alimentare.

2. Attività previste nell'anno 2016

Garantire la partecipazione degli operatori alle iniziative di formazione che verranno effettuate a livello regionale. Inoltre, come negli scorsi anni, ASL VC propone iniziative di formazione fruibili dal personale individuato proveniente dalle altre Aziende Regionali.

Con riferimento alla specifica azione, l'evento formativo Prisa organizzato per il 2016 ed intitolato "Campionamento degli alimenti e dei mangimi: dal prelievo all'interpretazione dei risultati" si propone di affrontare i problemi operativi ed interpretativi scaturiti dal passaggio di competenze da ARPA ad IZS e rilevati nel corso del 2015.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016 (livello locale)

Si è garantita la partecipazione degli operatori alle iniziative di formazione effettuate a livello regionale. Come negli scorsi anni ASL VC ha proposto iniziative di formazione fruibili dal personale individuato proveniente dalle altre Aziende Regionali e, con riferimento alla specifica azione, l'evento formativo Prisa organizzato in data 15/06/2016, a Vercelli ed intitolato "Campionamento degli alimenti e dei mangimi: dal prelievo all'interpretazione dei risultati" ha affrontato i problemi operativi ed interpretativi scaturiti dal passaggio di competenze da ARPA ad IZS e rilevati nel corso del 2015.

Popolazione target

La popolazione effettivamente raggiunta è costituita dagli operatori dei Servizi per la Sicurezza Alimentare del Piemonte ed in maniera indiretta dagli Operatori del Settore Alimentare e dai consumatori.

Attori coinvolti/ruolo

Livello locale: Operatori Servizi veterinari, SIAN e IZS quali formatori, operatori dei Servizi per la Sicurezza Alimentare del Piemonte come destinatari della formazione.

4. Indicatori utilizzati nel PLP

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Formazione locale degli operatori ai fini della qualità e appropriatezza del campionamento e della gestione del risultato analitico sull'informatizzazione della gestione del farmaco	Un evento formativo "PRISA" fruibile anche dagli Operatori sicurezza alimentare provenienti dalle altre Aziende Regionali sul campionamento degli alimenti e dei mangimi	Un evento formativo "PRISA" fruibile anche dagli Operatori sicurezza alimentare provenienti dalle altre Aziende Regionali sul campionamento degli alimenti e dei mangimi a Vercelli in data 15/06/2016	

Altre attività

Attività di controllo su laboratori che effettuano analisi per l'autocontrollo delle imprese alimentari.

Il pacchetto igiene prevede che gli Operatori del settore alimentare e gli Operatori del settore dei mangimi debbano effettuare verifiche analitiche in regime di autocontrollo su materie prime, semilavorati e prodotti finiti presso laboratori accreditati iscritti in elenchi regionali (L. 88/2009 e Accordo Conf. Stato Regioni n. 78/CSR/2010). Questi laboratori sono controllati dall'Autorità Competente come individuata dal D. Lgs

193/2007 nei modi stabiliti dall'art. 10 Reg. (CE) 882/2004 ed in particolare con interventi di ispezione e di audit. A partire dal dicembre 2015 la Direzione Sanità della Regione Piemonte ha individuato personale delle AASSLL da formare per l'esecuzione dei controlli previsti. Nel corso del 2016 personale misto SIAN SERVET dell'ASL VC ha effettuato ispezioni presso i due principali laboratori che si occupano di alimenti e mangimi con. Nel corso di tali interventi sono state evidenziate alcune non conformità minori annotate e comunicate agli interessati con la Relazione di controllo ufficiale ex art. 9 Reg (CE) 882/04.

Con successivo intervento si è accertata la risoluzione delle irregolarità evidenziate che vertevano principalmente sulle procedure di comunicazione degli esiti dei rapporti di prova agli OSA/OSM e sulla annotazione sui rapporti di prova del numero di iscrizione regionale del laboratorio emittente e/o del laboratorio terzo.

Azione 9.8.1

Migliorare la qualità nutrizionale e la sicurezza dell'offerta alimentare

1. Obiettivi dell'azione

Migliorare la conoscenza e la capacità di gestione dei rischi nutrizionali e da allergeni da parte degli operatori del settore alimentare. Aumentare la disponibilità di alimenti salutari.

2. Attività previste nell'anno 2016

Verranno organizzati interventi informativi /formativi finalizzati ad aumentare l'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici o intolleranti.

In dettaglio:

- Corso di formazione per operatori del settore alimentare e/o per operatori del settore sanitario (celiachia: giugno 2016 per gli operatori sanitari; aprile 2016 per insegnanti istituto alberghiero,),
- Corso celiachia per insegnanti delle scuole dell'infanzia e primaria (II° semestre 2016).
- Corso di formazione per gli insegnanti delle scuole dell'infanzia e primarie (I° semestre 2016) per la formazione sulle linee guida INRAN e SINU e per la progettazione di interventi volti a miglioramento nutrizionale e al potenziamento dei consumi di frutta e verdura,
- Incontro con panificatori per il progetto "Con meno sale la salute sale" (II° semestre 2016).

Continua l'attività di sorveglianza nutrizionale con l'attuazione del progetto Okkio alla salute 2016 e la raccolta dati relativa ai prodotti confezionati consumati in età evolutiva, secondo le indicazioni PRISA 2016. Nell'ambito della ristorazione collettiva prosegue l'attività relativa alla verifica su menù e diete speciali, associata all'attività di vigilanza/monitoraggio (almeno 20 strutture nella ristorazione scolastica con la nuova scheda "Sorveglianza/valutazione nutrizionale mense" e nelle residenze per anziani (almeno 15 strutture con la valutazione con la scheda di sorveglianza indagine 2009-10).

Gli interventi per verificare la disponibilità/utilizzo di sale iodato saranno effettuati in concomitanza con l'attività di vigilanza/sorveglianza, nei centri vendita e ristorazione collettiva, secondo gli indirizzi regionali. Continueranno gli interventi di prevenzione nei soggetti a rischio (sportelli nutrizionali, ambulatori di counselling ecc).

3. Rendicontazione delle attività realizzate nell'anno 2016

sono stati organizzati gli interventi informativi /formativi previsti finalizzati ad aumentare l'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici o intolleranti.

In dettaglio:

- Corso di formazione per operatori del settore alimentare e/o per operatori del settore sanitario (nel progetto Celiachia: 16 giugno 2016 per gli operatori sanitari, con n. 36 partecipanti, durata 4 ore);
- Corso di formazione per insegnanti dell' istituto alberghiero (7 aprile 2016, con n. 43 partecipanti, durata 4 ore);
- Corso Celiachia per insegnanti delle scuole dell'infanzia e primaria (05/12/ 2016, con n. 44 partecipanti, durata 2 ore).

- Corso di formazione per gli insegnanti delle scuole dell'infanzia e primarie per la formazione sulle linee guida INRAN e SINU e per la progettazione di interventi volti a miglioramento nutrizionale e al potenziamento dei consumi di frutta e verdura (con n. 36 insegnanti partecipanti, 2 corsi da 20 ore ciascuno) nel periodo gennaio-maggio 2016,
- Incontro con panificatori per il progetto "Con meno sale la salute sale" (il 28/11/2016)
- Corso Regionale organizzato in collaborazione con il SIAN ASL VC – VERCELLI, dal titolo: " SIAN e SVET insieme per una corretta alimentazione senza glutine", con crediti ECM, svoltosi a Vercelli (in data 04/10/2016, durata 4 ore);
- Corso di formazione e aggiornamento relativo alle allergie e intolleranze alimentari per operatori del settore alimentare della ristorazione collettiva ed assistenziale, svoltosi a Vercelli in data 06/12/2016 (con 73 partecipanti, durata 4 ore)

E' continuata l'attività di sorveglianza nutrizionale con l'attuazione del progetto Okkio alla salute 2016, che ha coinvolto nella nostra ASL VC, n. 398 studenti del terzo anno della scuola primaria, le insegnanti, e le loro famiglie, e la raccolta dati relativa ai prodotti confezionati consumati in età evolutiva, secondo le indicazioni PRISA 2016. Nell'ambito della ristorazione collettiva è proseguita l'attività relativa alla verifica su menù e diete speciali nelle scuole (pareri su menù n. 120 e menù e tabelle predisposti n. 3568), associata all' attività di vigilanza/monitoraggio (il target indicato era di almeno 20 strutture nella ristorazione scolastica, valutate con la nuova scheda "Sorveglianza/valutazione nutrizionale mense": sono state verificate n. 59 strutture) e nelle residenze per anziani (pareri su menù e tabelle dietetiche standard: n. 52) (il target era di almeno 15 strutture con la valutazione con la scheda di sorveglianza indagine 2009-10: sono state verificate n. 23 strutture). La maggiore attenzione legata alle collettività è determinata da una popolazione a maggior rischio potenziale in questo ambito.

Gli interventi per verificare la disponibilità/utilizzo di sale iodato sono stati effettuati in concomitanza con l'attività di vigilanza/sorveglianza, nei centri vendita e ristorazione collettiva, secondo gli indirizzi regionali. I risultati rilevano che nell'88% della ristorazione collettiva scolastico/assistenziale è utilizzato sale iodato, con alcune differenze: nella ristorazione scolastica si supera il 91%, mentre nella socio assistenziale è l'80%; la media e la grande distribuzione ha la totale disponibilità del sale iodato. Sono continuati gli interventi di prevenzione nei soggetti a rischio (sportelli nutrizionali, ambulatori di counselling, ecc, per i quali sono state richieste 20 ore per le prime visite e 16 ore per i controlli).

Popolazione target

Popolazione residente in Regione Piemonte.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori SIAN/ Veterinari delle ASL.

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard per l'anno 2016	Indicatore per il livello locale	Motivazione eventuale scostamento
Raccolta annuale dei dati relativi ai controlli effettuati nelle verifiche di sale iodato <i>Indicatore sentinella</i>	1 documento di sintesi prodotto (evidenza documentale)	Sono stati raccolti i dati relativi ai controlli effettuati nelle verifiche di sale iodato.	
Eventi informativi/formativi per gli operatori del settore alimentare o sanitario /anno	Almeno 1 evento nella ASL VC informativo/formativo per gli operatori del settore alimentare	Nella ASL VC: sono stati predisposti n. 2 eventi informativi/formativi per gli operatori del settore	L'evento in più è legato al progetto Celiachia 2016
Interventi di vigilanza/valutazione nutrizionale nella ristorazione collettiva	Almeno 20 interventi di vigilanza/valutazione nutrizionale nella ristorazione collettiva	82 interventi di vigilanza/valutazione nutrizionale nella ristorazione collettiva (n. 59 scolastica e n. 23 assistenziale)	La maggiore attenzione legata alle collettività è determinata da una popolazione esposta al maggior rischio potenziale in questo ambito

Azione 9.9.1

Formazione del personale delle Autorità competenti

1. Obiettivi dell'azione

Assicurare che il personale delle autorità competenti regionale e locali sia adeguatamente formato

2. Attività previste nell'anno 2016 (livello locale)

In accordo con quanto richiesto con nota regionale prot. n. 9503/A1401A del 02/05/2016 (con oggetto Formazione ed addestramento degli operatori delle AC) al fine della predisposizione della necessaria iniziativa formativa, l'ASL VC ha trasmesso l'elenco degli operatori addetti al controllo ufficiale di prossima assunzione (n. 1 Veterinario Area A e n. 1 TPALL SIAN) e per i quali si rende necessaria adeguata formazione di base dandone opportuna comunicazione al settore formazione aziendale.

Per il mantenimento delle competenze del personale già formato, si prevede di utilizzare lo schema sperimentato lo scorso anno secondo quanto previsto dall'Accordo della Conferenza Stato Regioni n. 46 del 7/02/2013, garantendo la partecipazione degli operatori alle iniziative di formazione che verranno effettuate a livello regionale.

I servizi di sicurezza alimentare SIAN, Servizi Veterinari Aree A B C, formulano annualmente al settore formativo aziendale una proposta di piano formativo comune. Per il 2016 gli argomenti previsti rientrano negli argomenti di competenza del Regolamento CE 882/2004. All'interno di questo programma, come negli scorsi anni, l'ASL VC si impegna ad organizzare iniziative di formazione fruibili dal personale individuato proveniente dalle altre Aziende Regionali ("evento PRISA"). Con riferimento alla specifica azione, l'evento formativo Prisa organizzato per il 2016 ed intitolato "Campionamento degli alimenti e dei mangimi: dal prelievo all'interpretazione dei risultati" si propone di affrontare i problemi operativi ed interpretativi scaturiti dal passaggio di competenze da ARPA ad IZS e rilevati nel corso del 2015.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016 (livello locale)

- Formazione di base/addestramento nuovi assunti

Nel corso del 2016 si sono avuti i seguenti nuovi inserimenti di operatori dei servizi per la Sicurezza Alimentare:

Dr.ssa Leonardi Cristina medico veterinario Area C : trasferito in data 01/06/2016 all'Area C dell'Asl di Vercelli, proveniente dall'Area C dell'Asl di Novara, ove era in servizio da data antecedente il 01/01/2014

Dr.ssa Brunato Barbara medico veterinario Area A : assunta in data 16/05/2016

Dr. Russo Alberto TPALL : trasferimento interno da Sisp a Sian in data 01/08/2016

Questi ultimi due operatori hanno partecipato al corso regionale "Standard operativi dei Servizi di Sicurezza Alimentare nell'attività di controllo ufficiale", svoltosi a Torino in due giornate. La Dr.ssa Leonardi non necessitava di formazione di base in quanto assunta nel ruolo antecedentemente al 2014 ed inoltre munita di qualifica di "Auditor regionale"

- Mantenimento delle competenze del personale già formato

Si è garantita la partecipazione degli operatori alle iniziative di formazione effettuate a livello regionale e ad alcune organizzate da altri provider, anche fuori regione, nel rispetto dei criteri del regolamento CE 882/2004, dando priorità ai referenti dei diversi settori.

- Organizzazione di iniziative di formazione fruibili dal personale individuato proveniente dalle altre Aziende Regionali

Come negli scorsi anni ASL VC ha organizzato una iniziativa di formazione fruibile dal personale individuato proveniente anche dalle altre Aziende Regionali dal titolo "Campionamento degli alimenti e dei mangimi: dal prelievo all'interpretazione dei risultati" che si è svolto a Vercelli il 15 giugno 2016. Il corso, accanto ad una descrizione puntuale dei metodi di campionamento per le varie matrici e parametri, ha affrontato i problemi operativi ed interpretativi scaturiti dal passaggio di competenze, per le analisi di laboratorio, da ARPA ad IZS e rilevati nel corso del 2015, in un confronto/dibattito fra operatori dei vari servizi dell'ASL, dell'IZS e della Camera di Commercio.

Popolazione target

Operatori sicurezza alimentare

Attori coinvolti/ruolo

Livello regionale: gruppo regionale

Livello locale: Personale dei Servizi veterinari e del SIAN quali formatori e come destinatari intermedi della formazione.

4. Indicatori utilizzati nel PLP

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Numero eventi formativi/anno	Almeno 1 evento formativo organizzato	Organizzato 1 evento formativo a Vercelli in data 15/06/2017	/
Completamento programma di formazione ACR/ACL del personale addetto ai controlli ufficiali	90% del programma di formazione ACL completato	Tutto il personale addetto ai controlli ufficiali ha partecipato al programma di formazione	Il programma formativo ha dei limiti legati all'offerta formativa complessiva disponibile ed al budget fruibile
Percentuale di personale addetto al controllo ufficiale delle ACL e ACR formato per il corso base (approfondimento del pacchetto igiene) previsto dall'Accordo/totale del personale afferente ai servizi dell'Autorità competente	95% del personale addetto al controllo ufficiale della ACL formato per il corso base	100% del personale addetto al controllo ufficiale della ACL formato per il corso base (2 su 2)	/
Presenza della programmazione della formazione del personale precedentemente formato sugli argomenti del percorso base	Definizione di un programma della formazione del personale	Programma di formazione (interna) approvato con Deliberazione D.G. n. 145 del 25/02/2016	/

Azione 9.10.1

Audit sulle Autorità competenti

1. Obiettivi dell'azione

Assicurare che vengano effettuati gli audit sulle autorità competenti.

2. Attività previste nell'anno 2016

Il 4 dicembre 2015, presso l'ASL VC, è stato eseguito dall'ACR un Audit di sistema sulle strutture della sicurezza alimentare afferenti al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL VC per verificare l'organizzazione generale delle attività di controllo ufficiale, effettuata ai sensi del Regolamento (CE) n. 882/04, e valutare se i controlli ufficiali sono programmati ed effettuati in conformità al Regolamento CE n.882/2004 ed alle norme regionali; insieme all'"audit generale" è stato svolto anche un Audit di settore che ha riguardato l'Area di Sanità Animale

Con nota prot 6764 A 1401A del 22/03/2016 la Regione Piemonte ha inviato il relativo progetto di rapporto di audit, in cui sono state individuate delle raccomandazioni (implementare una procedura SCIA, migliorare la pianificazione dell'attività di competenza SIAN, attivare la procedura specifica per la valutazione dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali).

Con successiva nota n.23993 del 19/05/2016 l'ASL VC ha trasmesso il relativo piano di intervento contenente azioni e relativo cronoprogramma.

Per l'anno in corso si prevede di effettuare un audit interno per verificare l'ottemperanza dei servizi al piano di intervento comunicato.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nell'anno 2016

In data 19/11/2016 è stato condotto, come previsto, un Audit interno per verificare l'ottemperanza delle raccomandazioni presenti nel rapporto di Audit inviato dalla Regione Piemonte con nota prot 6764 A 1401A del 22/03/2016 ai Servizi di Sicurezza Alimentare del Dipartimento di Prevenzione. Ai componenti del Gruppo Audit sono state presentate le procedure redatte ed inviate con nota prot. n. 47151/14.10.2016 in Regione in ottemperanza alle raccomandazioni ricevute ed al piano di intervento concordato (vedi nota prot. 23993 del 19/05/2016). Nello specifico sono state implementate le seguenti procedure, tutte indicizzate dal Servizio Qualità dell'ASL VC e reperibili nella intranet aziendale:

Procedura programmazione (SIAN PO.0249.01)

Procedura Valutazione Atti CU (SA.PO.2010.00)

Procedura Registrazione verifiche efficacia (SA.NO.2009.00)

Modello per la Valutazione Relazione ex Articolo 9 (SA.MO.2008.00)

Popolazione target

Personale delle autorità competenti locali.

Attori coinvolti/ruolo

Auditors regionali ASL VC , Servizi Veterinari Aree A B C, SIAN.

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Audit interno	Realizzare almeno 1 audit interno	In data 19/11/2016 è stato condotto un Audit interno al fine di verificare l'ottemperanza alle raccomandazioni dell' Audit Regionale del 4/12/2015	/

Azione 9.11.1 Definire strategie di comunicazione

1. Obiettivi dell'azione

Miglioramento della comunicazione a soggetti istituzionali e portatori di interesse

2. Attività previste nell'anno 2016

I Servizi di Sicurezza Alimentare partecipano al Progetto "Piano di comunicazione delle attività di prevenzione" previsto dal PAT 2016 (Deliberazione DG ASL VC n. 995 - 23.12.15), nel corso del quale si attueranno alcune iniziative quali la "Giornata della Prevenzione" (maggio 2016) e la realizzazione di un "contenitore degli eventi/comunicazioni di Prevenzione" sulla home page del sito.

Si effettueranno incontri con le principali Associazioni di Categoria su tematiche inerenti risultati ed obiettivi dei piani integrati di Sicurezza alimentare. In particolare è previsto nel mese di giugno un incontro di presentazione PAISA ai principali Stakeholders.

Si garantisce la partecipazione agli interventi formativi ed ai gruppi di lavoro regionali.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Nel corso del 2016 è stato riproposto il consueto appuntamento con le principali Associazioni di Categoria per esaminare tematiche inerenti risultati ed obiettivi dei piani integrati di Sicurezza alimentare, tenutosi a Vercelli in data 09/06/2016. Le stesse Associazioni (ASCOM, Confcommercio, etc) sono state anche coinvolte per la fruizione dell'iniziativa formativa svoltasi il 15/6 relativa a "Campionamento degli alimenti e dei mangimi: dal prelievo all'interpretazione dei risultati". Accanto a questo, vi sono state altre iniziative a carattere informativo/formativo rivolte agli stakeholders, in particolare un corso rivolto agli allevatori della zona montana, dal titolo "Problematiche emergenti dell'allevamento di animali destinati alla produzione di alimenti e attività PRISA" tenutosi a Varallo, nelle giornate dell'8 e 15/11/2016, che ha visto la partecipazione, su invito, anche dei veterinari zoiatri che esercitano nella zona.

Si segnala poi la partecipazione dei Servizi di Sicurezza Alimentare al Progetto "Piano di comunicazione delle attività di prevenzione" previsto dal PAT 2016 (Deliberazione D.G. ASL VC n. 995 - 23.12.15), nel corso del quale si è organizzata a Vercelli, in data 28/05/2016 la Giornata della Prevenzione ("Open Day Prevenzione"), rivolto alla cittadinanza ed alle scuole, definibile come un "contenitore di comunicazioni di Prevenzione" nel quale sono stati adeguatamente presenti le attività dei Servizi Veterinari.

Popolazione target

Soggetti istituzionali e portatori di interesse.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo regionale attività di comunicazione.

Servizi veterinari, SIAN, in modo integrato con altri Servizi dell'ASL.

4. Indicatori utilizzati nel PLP

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Numero eventi di comunicazione/anno	Almeno 1 evento organizzato	Organizzati 1 incontro a Vercelli in data 09/06/2017 e 1 incontro a Varallo in data 8 e 15/11/2016	/
Partecipazione a Progetto ASL "Piano di comunicazione delle attività di prevenzione"	Partecipazione ad un evento del piano	Partecipazione dei Servizi Veterinari, a Vercelli, in data 28/05/2016, alla Giornata della Prevenzione ("Open Day Prevenzione")	/

Programma 10

Governance, organizzazione e monitoraggio del Piano regionale di prevenzione

Azione 10.1.1

Censimento fonti informative ed eventuale revisione/adattamento dei flussi

1. Obiettivi dell'azione

Assicurare un'adeguata base informativa per il monitoraggio e la valutazione del Piano.

2. Attività previste nell'anno 2016

Prevista la realizzazione di un corso di formazione, a cura del Centro Dors, sull'utilizzo della Banca Dati Prosa online rivolto ai principali professionisti, appartenenti al Gruppo Aziendale di Promozione della Salute, che operano come referenti di attività e progetti.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

- Il corso di formazione sull'utilizzo della Banca Dati Prosa online previsto per l'autunno del 2016 è stato rimandato ai primi mesi del 2017 per rendere possibile la procedura di accreditamento ECM prevista per il personale sanitario. Il corso, a cura di formatori del Dors, è volto a formare i principali referenti di progetti di prevenzione e promozione della salute alla compilazione della banca dati ProSa in vista del suo utilizzo come strumento di rendicontazione del PLP.

- L'ASL VC ha partecipato, attraverso un suo rappresentante, ad un incontro di presentazione della nuova Banca dati ProSa il 5.12.2016 a Torino presso la sede della Regione Piemonte. In quell'occasione sono state illustrate le nuove funzioni della Banca dati che saranno attive dai primi mesi del 2017.

Popolazione target

Operatori coinvolti nei Piani di Prevenzione regionale e locali.

Attori coinvolti

CORP/gruppo monitoraggio.

RePES e referenti aziendali ProSa.

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Utilizzo di ProSa per la rendicontazione PLP <i>Indicatore sentinella</i>	Utilizzo del set di indicatori per la rendicontazione 2016	NO	Al 31.12.2016 la Banca Dati ProSa non risultava ancora aggiornata per la rendicontazione del PLP.

Azione 10.1.2

Sorveglianze di popolazione

1. Obiettivi dell'azione

Utilizzare i dati derivanti dai sistemi di sorveglianza di popolazione per la pianificazione e il monitoraggio del piano della prevenzione. Garantire l'attuazione delle sorveglianze secondo i protocolli prestabiliti.

2. Attività previste nell'anno 2016

Livello locale

Realizzazione delle sorveglianze e utilizzo dei dati nella pianificazione locale.

PASSI

Realizzazione di 275 interviste.
Predisposizione di reportistica
Partecipazione e realizzazione di eventi formativi

OKkiO ALLA SALUTE

Partecipazione degli operatori ASL impegnati nella Sorveglianza al percorso formativo regionale e attuazione della V raccolta dati nelle terze classi delle Scuole elementari da campionare sul territorio della ASL VC.

Parallelamente programmato lo svolgimento della prima fase della sorveglianza sui prodotti consumati in età evolutiva durante gli spuntini.

HBSC

Diffusione nelle scuole, fra gli operatori sanitari e la popolazione delle informazioni contenute nel report HBSC.

PASSI D'ARGENTO

Contributo all'organizzazione e realizzazione della Sorveglianza PASSI d'Argento da parte del Coordinamento aziendale della Sorveglianza Passi secondo le indicazioni che del livello regionale.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

PASSI

L'attività di Sorveglianza PASSI, rivolta alla popolazione fra i 18 e i 69 anni d'età residente nella ASL, è stata effettuata con la realizzazione del 100% delle interviste previste (275) a livello aziendale attraverso il campionamento, la ricerca dei contatti, la somministrazione dei questionari, la registrazione e l'up-load dei dati su piattaforma web ad hoc.

Presso il coordinamento aziendale è stato costantemente effettuato il monitoraggio dell'attività per garantire rappresentatività del campione e completezza dei dati ed efficienza del sistema e con valutazioni sulla eventuale necessità di interventi correttivi.

Fra gli "Intervistatori" della ASL VC, appartenenti al SITROP (Servizio infermieristico, tecnico, della riabilitazione, delle ostetriche e dei tecnici della prevenzione) e al Servizio Sociale che hanno maturato una buona esperienza, nel 2016 non c'è stato nessun ricambio.

E' stata predisposta la seguente reportistica con dati 2015: "L'attività fisica nella ASL VC di Vercelli - I dati del Sistema di Sorveglianza PASSI 2012-15" *Epi ASL VC / 7 / 2016* e "Sicurezza domestica nella ASL VC di Vercelli-I dati del Sistema di Sorveglianza PASSI 2012-15" *Epi ASL VC / 8 / 2016*.

I dati dei report sono stati utilizzati per relazioni in due eventi formativi uno dedicato alla formazione di walking leader e alla promozione dell'attività fisica e l'altro alla prevenzione degli incidenti domestici. La reportistica è stata inoltre inviata ai Medici di medicina generale della ASL VC e ai Servizi sanitari competenti per gli argomenti trattati. I report sono stati inoltre pubblicati sul sito internet aziendale e sulla pagina web di Passi sul sito nazionale Epicentro.

Nell'ambito del Programma delle attività territoriali-PAT 2016 della ASL di Vercelli (Delibera DG ASL VC n. 995-23.12.2015), per il Macroprogetto "Prevenzione delle Malattie Croniche Non Trasmissibili"-Progetto n°: 1.3 Sorveglianze di popolazione - "*Un buon Consiglio per la salute*" si è proceduto all'analisi dei dati della Sorveglianza PASSI 2011-14 e alla predisposizione della documentazione necessaria a promuovere e condividere l'obiettivo del Progetto con i Medici di medicina generale (MMG) della ASL. A tal fine è stata realizzata, in collaborazione con il coordinamento regionale della Sorveglianza Passi-Servizio Epidemiologia-ASL di NO, una Scheda ad hoc, sull'obiettivo del progetto, rivolta ai MMG "Attenzione degli operatori sanitari agli stili di vita" - *Epi ASL VC/4/2016* ed è stato realizzato il Report "La Sorveglianza Passi e i Programmi Guadagnare salute - Rapporto locale 2011-2014 - ASL "VC"-Vercelli" - *Epi ASL VC/6/2016* (vedi relazione di rendicontazione al 31.12.2016 del Macroprogetto PAT 2016 "Prevenzione delle Malattie Croniche Non Trasmissibili" in allegato).

Il Coordinatore e il Vice-Coordinatore aziendali della Sorveglianza PASSI hanno partecipato agli incontri di aggiornamento organizzati dal Coordinamento regionale della Sorveglianza (15.01.2016 - 06.10.2016).

Gli Intervistatori PASSI hanno partecipato all'evento formativo accreditato ECM, loro rivolto, organizzato dal Coordinamento aziendale "La Sorveglianza di popolazione PASSI: analisi e valutazione attività dell'attività 2014 e 2015 e programmazione dell'attività 2016" in data 21.01.2016.

OKkio ALLA SALUTE

Gli operatori del SIAN dell'ASL VC hanno partecipato al percorso formativo regionale (in data 04.03.2016 e in data 27.09.2016 a Torino) relativo all'attività di sorveglianza nutrizionale con l'attuazione del progetto OKkio alla salute 2016.

La Sorveglianza OKkio alla salute 2016 ha coinvolto nella ASL VC, n. 398 studenti del terzo anno della scuola primaria, le insegnanti, e le loro famiglie, nel periodo aprile-maggio 2016. Sono stati coinvolti istituti comprensivi del territorio campionati a livello Regionale ed è stata effettuata la raccolta dati relativa ai prodotti confezionati consumati in età evolutiva, secondo le indicazioni PRISA 2016.

La Raccolta delle etichette dei prodotti confezionati, in occasione dell'edizione 2016 di OKkio alla Salute, e il loro invio alla Regione, si sono svolti secondo le procedure previste dal PRISA 2016 (Piano regionale integrato dei controlli di sicurezza alimentare).

Nella Fase 1 del progetto, a cura dei SIAN (marzo 2016 – giugno 2016), le azioni svolte sono state:

- Raccolta nelle scuole selezionate per la sorveglianza di OKkio alla Salute anno 2016 le etichette dei prodotti confezionati consumati dai bambini (intera confezione vuota), seguendo la procedura indicata nell'allegato 1 presente nel PRISA 2016;
- Registrazione su un'apposita griglia (griglia 1) predisposta dalla Regione dei dati relativi ai seguenti parametri contenuti nelle etichette: 1) data della raccolta dell'etichetta nella classe; 2) nome commerciale del prodotto; 3) marchio, 4) descrizione prodotto; 5) g della confezione. La griglia 1 era riportata nell'allegato 2 del PRISA 2016 ed i dati caricati su questa griglia sono stati inviati alla Regione entro il termine previsto del 15 luglio 2016 (invio n° prot. 31561 del 05/07/2016)

La seguente Fase 2 a cura della Regione (luglio- settembre 2016) ha effettuato: la tabulazione dei dati raccolti dai SIAN sulla griglia 1; l'assegnazione a ciascun SIAN dell'elenco dei prodotti da far pervenire al coordinamento regionale (Regione Piemonte e/o ASL TO3).

E' seguita la Fase 3 a cura dei SIAN (ottobre - dicembre 2016) che ha fatto pervenire al coordinamento regionale (Regione Piemonte e/o ASL TO3) le confezioni dei prodotti (intera confezione vuota) assegnati in fase 2, che sono state consegnate entro il termine previsto (n.prot. 48574 del 24/10/2016).

Nella Fase 4, ancora in corso, a cura del coordinamento regionale (ASL TO3 e Regione Piemonte) (gennaio 2017- febbraio 2018) prevede il caricamento delle etichette dei prodotti raccolti e l'aggiornamento della banca dati su [sianpiemontearvet](http://sianpiemontearvet.it). (Tutte le etichette raccolte devono essere conservate da ciascun SIAN fino a conclusione della fase 3).

HBSC

Le informazioni contenute nel Report HBSC sia nazionale che della Regione Piemonte (disponibile da maggio 2016 sul sito: http://www.hbsc.unito.it/it/?option=com_content&view=article&id=35&Itemid=28); sono state divulgate alle scuole, durante i corsi di formazione per insegnanti e nelle altre occasioni opportune, nei corsi per la ristorazione scolastica, etc, fra gli operatori sanitari e la popolazione. I dati preliminari sono già stati precedentemente discussi in occasione di eventi informativi/formativi in ambito scolastico come fonte di discussione per la progettazione di interventi relativi al setting scuola.

PASSI D'ARGENTO

A dicembre 2016 il coordinamento aziendale della Sorveglianza Passi d'Argento ha effettuato il campionamento della popolazione ultrasessantacinquenne per il primo trimestre di attività come da indicazioni regionali. Dal 2017 saranno inviate le lettere ai soggetti campionati e ai loro medici di medicina generale e sarà dato supporto organizzativo per l'effettuazione delle interviste a cura di una Società esterna.

Popolazione target

Portatori di interesse locali e regionali delle diverse tematiche affrontate dalle sorveglianze, ed in particolare di quelle contenute nel PLP come operatori scolastici, operatori sanitari, amministratori e popolazione.

Attori coinvolti

Fonte informativa: campione casuale rappresentativo della popolazione delle diverse classi di età.

Per raccolta dati, analisi, produzione e comunicazione di risultati, promozione di utilizzo dei dati:

- livello locale: operatori di varie strutture, aziendali e non, a vario titolo (rif. in reportistica delle sorveglianze);
- livello regionale: Gruppo per la gestione e la valorizzazione delle informazioni derivanti dai sistemi di sorveglianza, istituito con DD n. 1044 del 30 dicembre 2011 (attualmente costituito da referenti e coordinatori delle sorveglianze e rappresentante settore regionale); ufficio comunicazione regionale.

Per utilizzo dei risultati: portatori di interesse regionali e locali delle diverse tematiche affrontate dalle sorveglianze (es: operatori scolastici, operatori sanitari, amministratori, popolazione).

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Rispetto degli indirizzi annuali (attività previste dal PRP per il livello locale) <i>Indicatore sentinella</i>	<p>PASSI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Effettuazione interviste (standard almeno 90% di quelle attese) - Predisposizione di reportistica (almeno 1 documento) con dati 2015 e comunicazione dei risultati almeno attraverso pubblicazione della reportistica su sito aziendale o nazionale <p>OKKIO ALLA SALUTE:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Attuazione V raccolta dati nelle classi campionate e caricamento 100% dei dati in piattaforma web (entro il 30 giugno 2016). <p>HBSC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attuare iniziative di comunicazione/informazione (almeno una iniziativa) 	<p>PASSI</p> <ul style="list-style-type: none"> -Effettuato il 100% delle interviste attese -Predisposti 2 documenti con dati 2015 <p>OKKIO ALLA SALUTE</p> <p>Attuata la V raccolta dati nelle classi campionate e caricato il 100% dei dati sulla piattaforma web (concluso il 15/06/2016)</p> <p>HBSC</p> <p>Iniziative di comunicazione inserite nelle attività di formazione svolte nel corso dell'anno (corsi gennaio-maggio 2016 insegnanti primarie)</p>	/

Altre attività a Livello locale

Realizzazione Registri

Registro tumori Province di Biella e Vercelli, area di Vercelli

La Stabilizzazione dell'area operativa di Vercelli del Registro Tumori Piemonte: province di Biella e Vercelli rappresenta l'evoluzione del progetto "Estensione della Registrazione Tumori Provincia di Biella alla Provincia di Vercelli", che si inserisce nel "Programma di Estensione della Registrazione dei Tumori all'intera Regione Piemonte", previsto dal Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012.

L'attività di registro Tumori per l'area operativa Vercelli è effettuata presso la S.S. Epidemiologia-S.S.D. UVOS.

Il Progetto, di durata triennale, avviato nel 2011, ha analizzato il triennio 2007-2009 e attualmente l'attività è in fase di avanzamento per il successivo triennio 2010-2012 e si pone tra gli obiettivi: la produzione di stime di occorrenza del cancro e di indicatori di impatto (incidenza e mortalità).

- Attività di registro tumori anno 2016 con rilevazione e registrazione del triennio 2010-2012

- utilizzo estensivo di archivi sanitari informatizzati e registrazione basata largamente sul record linkage e sulla valutazione dei sistemi informativi esistenti quali: Dimessi nella Regione, Dimessi fuori Regione, Anatomia Patologica, Registri di Mortalità, file delle Prestazioni ambulatoriali ecc..

- acquisizione o consultazione (con accesso diretto in alcune sedi ospedaliere) e analisi delle cartelle di ricovero da Presidi ospedalieri intra ed extra ASL/Regione sulle quali è stato necessario operare direttamente;

- prosecuzione dell'aggiornamento dell'archivio di prevalenza e dell'analisi e registrazione dei casi prevalenti associati a casi incidenti 2010-2011-2012 nel datawarehouse ad hoc.

I casi prevalenti non associati a casi incidenti sono raccolti in apposito archivio, nell'eventualità di necessità di utilizzazione.

Sono stati analizzati oltre 18.000 ricoveri (Schede di Dimissione Ospedaliera oncologiche del periodo 2010-2012), i referti di anatomia patologica di tutti i centri di riferimento arrivando, quando necessaria, alla consultazione della documentazione clinica (cartelle cliniche, referti di diagnostica per immagini e laboratoristici, cartelle oncologiche e di radioterapia, documentazione di cure palliative, esenzioni ticket, etc.). Relativamente alle Anatomie Patologiche, qualora non disponibili in formato elettronico, si è reso necessario un accesso in loco per la rilevazione del triennio 2010-2012. Procede l'acquisizione e l'analisi delle cartelle cliniche provenienti dagli ospedali extra-regionali. Si è ottenuto l'accesso diretto al server all'anatomia patologica dell'azienda ospedaliero-universitaria di Novara a cui afferiscono molti casi oncologici vercellesi.

La registrazione 2010 è stata ultimata (sono stati registrati complessivamente 1253 nuovi casi di tumori maligni) i dati sono stati inviati all'AIRTUM per l'inserimento in banca dati nazionali ITACAN che provvederà alla pubblicazione dei report di incidenza e sopravvivenza. Tutta la casistica relativa agli anni 2007-2010 risulta già inserita ai fini epidemiologici nella pubblicazione "I numeri del cancro in Italia 2016".

Inoltre ad aprile 2016 i dati relativi al quadriennio 2007-2010 sono stati inviati alla IARC (International Agency for Research on Cancer) per l'inserimento nella pubblicazione internazionale Cancer Incidence in Five Continents.

Si è proceduto con la registrazione degli anni 2011 e 2012 che al 30 novembre 2016 risultano quasi tutti caricati e codificati; per il 2011 (mancano i controlli di completezza e il caricamento dei casi DCO *death certificate only*). Per il 2012 sono state recuperate quasi tutte le cartelle necessarie di ricoveri extra ASL (mancano Novara e alcuni ospedali che non hanno acconsentito all'invio), sono state predisposte le schede per il caricamento di oltre 500 casi e risultano caricati e codificati circa 300 casi.

Sono proseguiti gli approfondimenti formativi del personale dedicato all'attività del Registro con partecipazione ad eventi organizzati, con valenza nazionale, dall'AIRTUM.

Popolazione target

Portatori di interesse locali, regionali e nazionali, operatori sanitari, amministratori e popolazione.

Attori coinvolti

S.S.D. UVOS – S.S. Epidemiologia ASL VC; S.S. Epidemiologia ASL BI; CPO; Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli; Direzioni aziendali ASL VC e ASL BI.

Azione 10.3.1

Proposta revisione organizzativa

1. Obiettivi dell'azione

Ridefinire o rafforzare le strutture deputate alla governance del Piano di prevenzione, la loro composizione e i relativi compiti.

2. Attività previste nell'anno 2016

Con Deliberazione del Direttore Generale N. 979 del 23 dicembre 2015 la ASL di Vercelli ha formalizzato la costituzione del Gruppo di progetto del PLP individuando il coordinatore e i Referenti del Gruppo di progetto (un Referente per ogni Programma del PLP e Referenti con funzioni trasversali di supporto), come da Determinazione regionale n. 751 del 19/11/2015. Nel 2016 avvio dell'attività del Gruppo di Progetto.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Il responsabile del Gruppo di Progetto del PLP, coadiuvato dai Referenti del Programma di Governance, ha coordinato le attività e ha convocato periodicamente il gruppo al fine di condividere obiettivi e strategie, costruire una rete aziendale di partecipazione e reciproca conoscenza delle azioni promosse, supportare le fasi di programmazione e rendicontazione del Piano e ha monitorato lo stato di avanzamento delle attività allo scopo di superare le criticità.

Tutti i componenti del Gruppo di Progetto del PLP, ognuno per quanto di competenza, hanno concorso all'individuazione di strategie e azioni per il raggiungimento degli obiettivi del PLP in coerenza con gli indirizzi regionali. Questo modello organizzativo garantisce un adeguato supporto alla realizzazione delle attività del PLP.

Il Gruppo di Progetto incaricato del coordinamento del PLP della ASL di Vercelli è così composto:

- Responsabile del gruppo di progetto PLP (coordinatore del PLP)
- Gruppo di referenti del Programma Governance del PLP
- Referenti di ogni Programma del PLP
- Operatori delle Strutture o Funzioni dipartimentali di Epidemiologia, Promozione della salute, Medicina dello Sport, UVOS e dei Dipartimenti Materno infantile, delle Dipendenze e di Salute mentale e dal Coordinamento dei Distretti (Operatori con Funzioni trasversali al PLP).

Nel 2016 si è riunito nelle seguenti date: 20 gennaio, 12 febbraio, 26 febbraio, 4 marzo, 6 aprile, 6 maggio, 12 luglio, 5 ottobre e 21 ottobre.

Inoltre il gruppo dei referenti del programma governance si è riunito in diverse occasioni per valutare aspetti strategico-organizzativi e ha incontrato e supportato telefonicamente i referenti di programma e i referenti dei sottogruppi di lavoro.

Attori coinvolti

Settore regionale Prevenzione e veterinaria; CORP; Direzione aziendale, Strutture con competenze in prevenzione, Gruppo di progetto del PLP ASL VC.

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Recepimento degli indirizzi regionali da parte della ASL VC	Recepimento con atto formale delle indicazioni regionali (DD n. 751 del 19/11/2015 e note di precisazione seguenti)	SI Deliberazione DG ASLVC N°979 del 23/12/2015	/

Azione 10.3.2

Implementazione audit del Piano di prevenzione

1. Obiettivi dell'azione

Garantire un sistema di monitoraggio e supporto alla realizzazione del PRP e dei PLP.

2. Attività previste nell'anno 2016

Presso la ASL VC si manifesta la disponibilità a partecipare al Gruppo di lavoro audit che sarà attivato a livello regionale rendendosi altresì disponibili a partecipare preliminarmente alla formazione prevista.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Il programma "Governance, Organizzazione e Monitoraggio" del Piano Regionale di Prevenzione prevede fra le azioni l'introduzione ed l'implementazione dello strumento dell'audit per valutare i livelli di conformità e coerenza dei Piani Locali di ASL rispetto alle indicazioni del PRP

Un operatore della ASL di Vercelli componente del Gruppo referenti del programma Governance è entrato a far parte del Gruppo regionale Governance del PRP.

Il Gruppo regionale Governance ha proposto attraverso un evento formativo lo strumento dell'audit come idoneo a

- valutare i livelli di conformità e coerenza dei PLP rispetto alle indicazioni del PRP (con particolare riguardo alle azioni messe in atto per la formazione degli operatori, il contrasto alle disuguaglianze e il miglioramento della qualità degli interventi, i riferimenti alle evidenze di efficacia),
- fornire raccomandazioni per il miglioramento dei processi
- elevare il livello generale di qualità del sistema.

Il modello di audit individuato privilegia processi di autovalutazione e valutazione tra pari.

I report degli audit saranno messi a disposizione dei Direttori Generali delle rispettive aziende.

L'audit a livello locale dovrà valutare in un primo tempo la corretta attuazione degli indirizzi per le funzioni di governance del PLP; una seconda fase riguarderà poi la verifica della concreta attuazione delle azioni e la loro coerenza con gli obiettivi e i programmi del PRP.

Al corso, tenutosi a livello regionale il 30 novembre 2016, per la ASL di Vercelli hanno partecipato il coordinatore del PLP e il referente del programma Governance PLP e membro del Gruppo Governance regionale.

Popolazione target

Coordinatori PLP e altri operatori impegnati nel PLP e nel coordinamento regionale.

Attori coinvolti/ruolo

Settore regionale Prevenzione e veterinaria; CORP; coordinatore PLP, referenti programma Governance del PLP.

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Gruppo di lavoro audit	Partecipazione al gruppo se previsto	SI Partecipazione ai lavori del Gruppo regionale Governance PRP	/
Formazione degli operatori	Partecipazione alla formazione prevista	SI 30.11.2016	/

Azione 10.4.1

Realizzazione eventi informativi e formativi a livello regionale e locale

1. Obiettivi dell'azione

- Promuovere la cultura della prevenzione come strategia delle Aziende Sanitarie e degli Enti Locali, anche in funzione di un razionale utilizzo di risorse
- Aumentare la consapevolezza, tra gli operatori, delle funzioni e potenzialità del Piano di prevenzione
- Accrescere le competenze per migliorare la qualità degli interventi
- Riconoscere e ridurre le diseguaglianze sociali e adottare azioni di provata efficacia
- Migliorare la capacità di utilizzare strumenti di comunicazione efficace

2. Attività previste nell'anno 2016

Programmazione di un evento formativo, accreditato ECM, rivolto agli operatori sanitari della ASL, con l'obiettivo di promuovere e supportare a livello locale i principi e gli obiettivi dell'attività in tema di prevenzione e promozione della salute riconducibili a quelli dei Piani nazionale, regionale e locale della Prevenzione.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

In data 22.11.2016 è stato realizzato l'evento formativo "Il Piano locale della prevenzione 2015-2018 - Funzioni e potenzialità", rivolto agli operatori sanitari della ASL.

Obiettivo dell'evento era quello di aumentare la consapevolezza, tra gli operatori sanitari, delle funzioni e delle potenzialità del Piano Locale di Prevenzione (PLP) anche attraverso un aggiornamento su esperienze di successo e sul bisogno di promuovere strategie trasversali, partecipative e di comunicazione

I partecipanti sono stati valutati con la richiesta della stesura di un breve elaborato in cui hanno dichiarato di condividere i principi di trasversalità e integrazione operativa promossi dal PLP. In particolare hanno sottolineato che per ottenere/migliorare la trasversalità, la interdisciplinarietà e la condivisione ed effettuare il monitoraggio, sono necessari: l'adozione di buone pratiche, la realizzazione di progetti in rete, la valutazione dell'attività effettuata ed efficaci interventi di comunicazione e di formazione, confermando il raggiungimento dell'obiettivo del corso.

Molti hanno dichiarato di fondamentale importanza la formazione specifica e la comunicazione interna ed esterna al mondo sanitario con riferimento all'esperienza della ASL di Asti presentata e sollecitando la realizzazione di un analogo percorso.

La relazione sulle buone pratiche in prevenzione, veicolata attraverso la presentazione di "storie di successo", ha permesso alla maggioranza di focalizzare l'attenzione, sull'importanza di: ascolto, capacità di analisi, flessibilità, creatività, concretezza, tenacia, lavoro intersettoriale, integrazione, accountability, mettendola in evidenza nella relazione.

Infine è stato anche evidenziato il ruolo non solo del dipartimento di prevenzione, ma della governance, del coordinamento operativo, dell'integrazione, del raccordo con il livello regionale e di trasferimento e scambio di conoscenze.

Popolazione target

Operatori coinvolti nel Piano locale di Prevenzione.

Attori coinvolti/ruolo

Settore regionale Prevenzione e veterinaria; CORP; Servizi di Riferimento, Ufficio formazione regionale e di ASL, coordinatore PLP, referenti programma Governance del PLP.

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Realizzazione eventi formativi per operatori	Almeno un corso di formazione relativo ai programmi PRP/PLP	1 evento formativo realizzato 22/11/2016	/

Azione 10.5.1

Comunicazione e partecipazione a sostegno delle politiche per la salute

1. Obiettivi dell'azione

Migliorare la comunicazione e la collaborazione interistituzionale relativa agli obiettivi di piano e favorire la partecipazione sociale alle decisioni e alle politiche per la salute.

2. Attività previste nell'anno 2016

Il PAT 2016 della ASL di Vercelli (Deliberazione del Direttore Generale N. 995 del 23 dicembre 2015), definisce gli obiettivi strategici del territorio sviluppandoli in proposte progettuali organizzate in 5 macroprogetti.

Il macroprogetto "Prevenzione delle Malattie croniche non trasmissibili" prevede 5 Progetti riconducibili ai Programmi del PLP.

Altri progetti inerenti azioni riconducibili al Piano locale della prevenzione sono parte di Macroprogetti programmati nell'ambito delle attività prioritarie del territorio aziendale.

Attraverso tutte queste progettualità ad hoc sono promosse azioni mirate a raggiungere obiettivi programmati con il PLP.

3. Rendicontazione delle attività realizzate nel 2016

Sono stati realizzati i 5 Progetti riconducibili ai Programmi del PLP che costituiscono il Macroprogetto "Prevenzione delle Malattie croniche non trasmissibili" del Programma delle Attività Territoriali - PAT 2016 della ASL VC -Delibera DG ASL VC n. 995-23.12.2015 (vedi relazione di rendicontazione al 31.12.2016 del Macroprogetto PAT 2016 "Prevenzione delle Malattie Croniche Non Trasmissibili" in allegato).

In particolare il Progetto 1.5 aveva come obiettivo la promozione della cultura della prevenzione e l'aumento della consapevolezza delle funzioni e potenzialità del Piano Locale della Prevenzione tra gli operatori sanitari, i decisori, gli stakeholder e la cittadinanza.

Sono stati definiti e approvati metodi e realizzati interventi di "Comunicazione in tema di Prevenzione" partendo dal presupposto che il Programma Governance del PLP 2015 promuove fra le altre Azioni la "Comunicazione e partecipazione a sostegno delle politiche per la salute", con l'obiettivo di "Migliorare la comunicazione e la collaborazione interistituzionale relativa agli obiettivi di piano e favorire la partecipazione sociale alle decisioni e alle politiche per la salute" a partire dal miglioramento degli aspetti comunicativi all'interno dell'ambito sanitario.

Nello specifico il miglioramento degli interventi comunicativi rivolti a stakeholder e cittadinanza è avvenuto attraverso la realizzazione delle seguenti Azioni del Progetto 1.5 del PAT: Azione 4. "Sviluppo da parte di ogni "Coordinatore di programma" del PLP di azioni comunicative rivolte ai decisori e agli stakeholder (Enti, Associazioni di categoria, Associazioni di volontariato, ecc.) nel proprio ambito di competenza" e Azione 5 "Realizzazione di un evento informativo sulle attività di prevenzione "Giornata della prevenzione" rivolto alla cittadinanza"svoltosi nella giornata del 28 maggio 2016.

Popolazione target

Operatori della prevenzione coinvolti nei Piani di Prevenzione regionale e locali, decisori, cittadini.

Attori coinvolti/ruolo

Livello regionale: Assessorato alla Sanità e altri assessorati; altri enti e istituzioni, esterni alla Regione Piemonte.

Livello locale: ASL, scuola, socio-assistenziale, associazioni, enti e istituzioni territoriali, coordinatore PLP, referenti programma Governance del PLP.

4. Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard	Valore al 31/12/2016	Motivazione eventuale scostamento
Eventi /incontri/ tavoli tematici a sostegno delle politiche per la salute e per gli obiettivi del Piano nella ASL	Almeno un'iniziativa di comunicazione, nel territorio ASL, a sostegno degli obiettivi del PLP	SI -Open day della Prevenzione 28/05/2016 -Interventi rivolti a stakeholder	/



A.S.L. VC

*Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli*

S.S. U.V.O.S.

Redazione grafica

Antonella Barale

Epi ASL VC / 1 / 2017

Programma 7 - “Ambiente e Salute”

RENDICONTAZIONE ATTIVITÀ SISP

ANNO 2016

PRECISAZIONI

Le tabelle sotto riportate riprendono quelle contenute nel documento denominato *Programma “Ambiente e Salute - Documento di indirizzo per la stesura dei PLP 2016 finalizzato alla programmazione delle attività di competenza SISP”*, trasmesso come allegato alla DD n. 309 del 1/6/2016.

Le minime modifiche apportate rispetto alla versione trasmessa in fase di programmazione sono finalizzate a rendere più chiara la compilazione in questa fase finale di rendicontazione.

Tabella 1. RISORSE

ANNO 2015			ANNO 2016		
Qualifica	N. unità	N. mesi lavorati	Qualifica	N. unità	N. mesi lavorati
Direttore	1	12	Direttore	1	12
Dirigenti medici	3,7	44,4	Dirigenti medici	4,7	47,4
Dirigenti non medici	0	0	Dirigenti non medici	0	0
Operatori infermieristici	7,4	83,8	Operatori infermieristici	7,4	83
Tecnici della Prevenzione	3	36	Tecnici della Prevenzione	3	36
Operatori Amministrativi	2	24	Operatori Amministrativi	2	24
Altri Operatori (indicare) operatore tecnico	0,5	6	Altri Operatori (indicare) operatore tecnico	0,5	4
Altre collaborazioni (indicare)					
TOTALE	18,1	204,8	TOTALE	18,9	206,4

COMMENTO ED EVIDENZIAMENTO EVENTUALI CRITICITÀ: _____

NB: note per la compilazione

Nella colonna *N. unità* indicare il numero di operatori SISP presenti (o previsti) al 31.12

Nella colonna *N. mesi lavorati* indicare il numero di mesi dedicati all'attività **del SISP** nel corso dell'anno: escludere quindi i periodi di assenza per motivi straordinari (es. gravidanze, malattia, aspettativa, ecc.) e il periodo stimato per attività diverse da quelle SISP (es. scavalco con altri servizi, consulente regionale, ecc). Esplicitare il motivo di esclusione nella nota *Commento* in calce alla tabella.

Nella riga *altri operatori* specificare il profilo delle risorse impiegate (es. biologo, architetto, ecc) e le modalità di collaborazione (dipendente, borsa di studio, convenzionato, ecc)

Nella riga *altre collaborazioni* specificare il contributo di collaborazioni esterne continuative (es. altri servizi del Dipartimento o dell'ASL)

Tabella 2. VIGILANZA DI INIZIATIVA

Tipologia di struttura oggetto di vigilanza	N. interventi di controllo effettuati nel 2015	Anno 2016										
		Contenuto dell'azione di controllo (1)					Volumi					
		Controllo Documentale	Controllo adeguatezza struttura/ attrezzature	Verifica auto-controllo	Controllo rischi per la sicurezza	Controllo igiene presente	Numero Interventi di controllo (2)		Numero Campioni (3)		Numero Accertamenti Strumentali (4)	
							Programmati	Effettuati (2a)	Programmati	Effettuati (3a)	Programmati	Effettuati (4a)
Strutture scolastiche	1	x	x	x	x	x	3	6	0	0	0	0
Strutture natatorie	17						25	25	105	105	105	105
Strutture ricettive (5)	9	x	x	x	x	x	15	10	0	11	0	0
Esercizi di estetica/solarium (5)	10	x	x	x	x	x	10	10	0	0	2	3
Attività di tatuaggio e piercing (5)	5	x	x		x	x	8	4	1	1	0	0
Gioielli e bigiotteria (5)	0								10	1		
Colle (5)	0								5	0		
Esercizi di acconciatore	5	x	x		x	x		10	0	0	0	0
Ditte cosmetici (5)	4	x	x	x	x	x	3	2	5	5	0	0
Soccorso infermi	6	x	x	x	x	x	5	8	0	0	0	0
Strutture carcerarie	1	x	x	x	x	x	2	1	0	10	0	0
TOTALE							71	76	126	133	107	108

- 1) Per ogni tipologia di struttura crocettare la voce relativa al contenuto dell'azione di controllo che caratterizza la programmazione 2016 all'interno delle Azioni del PLP;
- 2) Per la definizione di "Intervento di controllo" si rimanda a quella data sul documento relativo al Sistema Informativo dei SISP;
- 3) Indicare il numero di campioni programmati, tenuto conto della disponibilità del Laboratorio ARPA di riferimento;
- 4) Per la definizione di "accertamento strumentale" si rimanda a quella data sul documento relativo al Sistema Informativo dei SISP;
- 5) Vedi indicazioni specifiche in "Documento di indirizzo per la stesura dei PLP 2016" – per le voci "gioielli e bigiotteria" e "colle" indicare solo il numero di campioni previsti
- 6) 2a, 3a, 4a, parte relativa alla rendicontazione da compilare alla fine dell'anno 2016.

COMMENTO ED EVIDENZIAMENTO EVENTUALI CRITICITÀ:

nella colonna "interventi 2015" sono riportati i dati corretti, a differenza di quelli contenuti nella scheda allegata alla programmazione 2016, che erano riferiti al 2014.

- strutture natatorie : il numero di interventi di controllo è relativo al numero di impianti, il numero di campioni è quello totale dato che per ciascuna vasca vengono prelevati diversi campioni di acqua.
- ditte cosmetici sarebbe utile chiarire cosa si intende : ditte di produzione , di importazione , di vendita. I campioni indicati sono riferiti sia a ditte produttrici che a esercizi di vendita.
- Soccorso infermi: si è inteso che si tratti di sedi di associazioni soggette a autorizzazione regionale.
- I campioni relativi a strutture ricettive e strutture carcerarie sono riferiti ai controlli per legionella

Tabella 3. VIGILANZA SU RICHIESTA

Tipologia di vigilanza	Anno 2016										
	Contenuto dell'azione di controllo (1)					Volumi					
	Controllo Documentale	Controllo adeguatezza struttura/ attrezzature	Verifica auto-controllo	Controllo rischi per la sicurezza	Controllo igiene presente	Numero Interventi di controllo (2)		Numero Campioni (3)		Numero Accertamenti Strumentali (4)	
						Effettuati nel 2015	Effettuati nel 2016 (2a)	Effettuati nel 2015	Effettuati nel 2016 (3a)	Effettuati nel 2015	Effettuati nel 2016 (4a)
Alloggi di civile abitazione				x	x	10	17	0	0	0	0
Strutture sanitarie	x	x	x	x	x	23		0	0	0	0
Strutture socio assistenziali	x	x	x	x	x	32		0	0	0	0
Coperture in amianto				x		13	5	0	0	0	0
Autorimozione amianto	x					28	33	0	0	0	0
Esposti / segnalazioni	x	x		x	x	15	25	0	0	0	0
Idoneità locali (7)	x	x		x	x	5	6	0	0	0	0
Controlli per legionellosi (8)	x	x	x	x	x	1	2	8	21	0	0
Controlli REACH (9)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Commissioni pubblico spettacolo						31		0	0	0	0
Altro (specificare) ___ # ___						61	55	0	0	0	0
TOTALE											

7) Si intendono le verifiche richieste per il parere di idoneità richiesto da privati per l'apertura di aule di formazione, studi privati o simili;

8) Si intendono i controlli effettuati a seguito della segnalazione di caso di legionellosi

9) Si intendono le attività diverse dal campionamento (es. sopralluoghi effettuati nell'ambito del NTR)

COMMENTO ED EVIDENZIAMENTO EVENTUALI CRITICITÀ:

Controllo per legionellosi – il numero dei campioni si riferisce ai vari punti dell'impianto campionati;

Controllo ambulanze, carri funebri, sopralluoghi risaie

Tabella 4. CONTROLLO DEI RISCHI EMERGENTI SU ATTIVITÀ DI CURA DEL CORPO
Minimum data set - 2016
⇒ ESTETICA

▪ N° di esercizi solo estetica	_____85_____
▪ N° di esercizi estetica + solarium	_____10_____
▪ N° di esercizi solo solarium	_____4_____
▪ N° di unità controllate	_____10_____
▪ N° di sopralluoghi	_____10_____
▪ N° di campionamenti/misurazioni	_____3_____
▪ N° di prescrizioni date	_____0_____
▪ N° di ordinanze richieste	_____0_____
▪ N° di rapporti trasmessi all'A.G.	_____0_____

⇒ TATUAGGI E PIERCING

▪ N° di esercizi	_____10_____
▪ N° di unità controllate	_____4_____
▪ N° di sopralluoghi	_____4_____
▪ N° di campionamenti	_____1_____
▪ N° di prescrizioni date	_____0_____
▪ N° di ordinanze richieste	_____0_____
▪ N° di rapporti trasmessi all'A.G.	_____0_____

⇒ COSMETICI

▪ N° di esercizi/ditte	_____8_____
▪ N° di unità controllate	_____2_____
▪ N° di sopralluoghi	_____2_____
▪ N° di campionamenti	_____5_____
▪ N° di prescrizioni date	_____0_____
▪ N° di ordinanze richieste	_____0_____
▪ N° di rapporti trasmessi all'A.G.	_____0_____

⇒ RAPEX

▪ Nome referente Rapex	CPSE TPALL Francesco Cussotto
------------------------	-------------------------------

(Allegare resoconto sintetico delle attività effettuate a seguito delle allerte pervenute nel 2016)

Non sono pervenute allerte.

Tabella 5. DATI SU CONFERENZE DEI SERVIZI – anno 2016

Ambito della pratica	Tipo di richiesta pervenuta	Numero (1)	Tipo di risposta	Numero (2)	Operatore coinvolto (3)
AIA IPPC	Partecipazione a conferenza dei servizi	8	Partecipazione a conferenza dei servizi	3	Medico <input type="checkbox"/> X
	Parere		Parere		Tecnico <input type="checkbox"/>
Verifica assoggettabilità VIA (*)	Partecipazione a conferenza dei servizi		Partecipazione a conferenza dei servizi		Medico <input type="checkbox"/>
	Parere		Parere		Tecnico <input type="checkbox"/>
VIA (*)	Partecipazione a conferenza dei servizi	10	Partecipazione a conferenza dei servizi	4	Medico <input type="checkbox"/> X
	Parere		Parere	6	Tecnico <input type="checkbox"/>
Verifica assoggettabilità VAS (**)	Partecipazione a conferenza dei servizi		Partecipazione a conferenza dei servizi		Medico <input type="checkbox"/>
	Parere	12	Parere	10	Tecnico <input type="checkbox"/>
VAS (**)	Partecipazione a conferenza dei servizi		Partecipazione a conferenza dei servizi		Medico <input type="checkbox"/>
	Parere		Parere		Tecnico <input type="checkbox"/>
Bonifica sito contaminato	Partecipazione a conferenza dei servizi	6	Partecipazione a conferenza dei servizi	6	Medico <input type="checkbox"/> X
	Parere		Parere		Tecnico <input type="checkbox"/> X
Autorizzazione allo scarico	Partecipazione a conferenza dei servizi	2	Partecipazione a conferenza dei servizi		Medico <input type="checkbox"/>
	Parere	10	Parere	11	Tecnico <input type="checkbox"/>
Autorizzazione spandimento fanghi	Partecipazione a conferenza dei servizi		Partecipazione a conferenza dei servizi		Medico <input type="checkbox"/>
	Parere		Parere		Tecnico <input type="checkbox"/>
Autorizzazione emissione in atmosfera	Partecipazione a conferenza dei servizi	5	Partecipazione a conferenza dei servizi		Medico <input type="checkbox"/>
	Parere		Parere		Tecnico <input type="checkbox"/>
Autorizzazione alla gestione rifiuti	Partecipazione a conferenza dei servizi	9	Partecipazione a conferenza dei servizi	3	Medico <input type="checkbox"/> X
	Parere		Parere		Tecnico <input type="checkbox"/>
AUA	Partecipazione a conferenza dei servizi		Partecipazione a conferenza dei servizi		Medico <input type="checkbox"/>
	Parere		Parere		Tecnico <input type="checkbox"/>

(*) Disaggregare e riportare di seguito il numero di richieste relativa a VIA/verifica di assoggettabilità VIA per tipologia di impianto (cave, trattamento rifiuti, impianti per energie rinnovabili, allevamenti, infrastrutture ...)

TRATTAMENTO RIFIUTI : 2

IMPIANTI ENERGIE RINNOVABILI : 6

ALLEVAMENTI : 1

INFRASTRUTTURE : 1

(**) Disaggregare e riportare di seguito il numero di richieste relative a VAS/verifica di assoggettabilità VAS per tipologia di intervento (PEC/PECLI, variante, variante strutturale...)

NB: note per la compilazione della Tabella 5

(1) Indicare il numero di istanze pervenute per ogni tipologia di pratica distinguendo il numero di istanze in cui è richiesta solo l'espressione del parere da quelle in cui è richiesta anche la partecipazione alla conferenza dei servizi

(2) Riportare il n. di istanze evase indicando se è stata garantita la partecipazione alla conferenza dei servizi o è stato espresso esclusivamente un parere scritto.

(3) Indicare l'operatore che ha collaborato al procedimento. Se sono coinvolti sia il medico che il TdP indicare entrambi.

Se sono state affrontate pratiche diverse da quelle indicate in tabella aggiungere righe. Inserire commenti se necessario.

Tabella 6. ISTANZE PROVENIENTI DALLA POPOLAZIONE O DA ENTI – anno 2016

Descrivere sinteticamente le situazioni in sono stati richiesti al servizio approfondimenti e accertamenti a fronte dell'occorrenza di specifici problemi di salute (cluster di casi, percezione di eccesso di mortalità ...) correlabili a determinanti di tipo ambientale; fare una breve descrizione di ogni richiesta:

Richiesta pervenuta da parte di COMUNE

Problema segnalato (es. eccesso percepito di morbosità, inquinamento di falda acquifera, ecc.)

INQUINAMENTO DIFFUSO - ECCESSO DI MORBOSITA' E MORTALITA'

Risposta fornita dalla ASL (es. studio epidemiologico, indagine ambientale)

INDAGINE AMBIENTALE - BIOMONITORAGGIO

Quali Servizi hanno collaborato (es. altri servizi del Dipartimento, ARPA, Università, ecc.)

SISP – S.VETERINARIO - SPRESAL

Tempo impiegato (ore o giorni, specificare)

DIFFICILE QUANTIFICARE

Breve descrizione dei metodi, dei risultati e delle criticità (tenuto conto che l'esperienza potrà essere inserita nel "catalogo" regionale)

L'ATTIVITA' GIA' E' COMPRESA NEI PROGETTI REGIONALI PER QUANTO RIGUARDA IL BIOMONITORAGGIO ESEGUITO SU ANIMALI E PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE.

Tabella 7. ATTIVITÀ RESIDUALI

Ambito della pratica	Numero
Pareri su piani e regolamenti diversi da quanto richiesto in tabella 5	2
Pareri su progetti edilizi	27
Comunicazioni detenzione sorgenti di radiazioni ionizzanti	39
Altro (specificare) _____ _____ _____	

SCHEDA RILEVAZIONE ATTIVITA' ANNO 2016 ASL VC

Le caselle in rosso sono quelle da compilare; dopo la compilazione il colore di fondo della cella diventa giallo. In verde i totalizzatori automatici che non devono essere compilati manualmente.

PERTANTO:

NON DEVONO ESSERE COMPILATE MANUALMENTE, perché rappresentano totali automatici: la Colonna G, le celle (campo 2.5) D13, E13, F13, (campo 2.6) D22, E22, F22

2	ATTIVITA' DI VIGILANZA NEI LUOGHI DI LAVORO	EDILIZIA	AGRICOLTURA	ALTRI COMPARTI	TUTTI I COMPARTI	LEGENDA	Scopo
2.1	N° cantieri notificati (art. 99 D.Lgs. 81/08)	1285			1285	Rileva il numero di cantieri che vengono notificati ai sensi del Titolo IV Capo 1 D.Lgs. N. 81/2008. Si intendono esclusivamente le notifiche preliminari ai sensi dell'art. 99 del D.Lgs. 81/2008 relative ad opere realizzate nel territorio di competenza di ogni singola ASL e pervenute nel periodo di riferimento. Gli aggiornamenti di notifica non vanno conteggiati.	Monitorare il numero di notifiche pervenute nel periodo; non coincide con il numero di cantieri attivi nel territorio.
2.2	N° complessivo di cantieri ispezionati	101			101	N° di cantieri , definiti dal titolo IV del D.Lgs. 81/2008, a cui ha avuto accesso il Servizio, indipendentemente dall'esito (verbale o meno) e dal motivo della visita (iniziativa, inchiesta infortunio, bonifica amianto etc.). Questa variabile si riferisce al numero di cantieri controllati nel corso dell'anno; nel caso di più accessi nello stesso cantiere per procedimenti diversi il cantiere va conteggiato una sola volta. Nel caso di "grandi opere" (importo lavori superiore a € 5.000.000) il cantiere va conteggiato tante volte quanti sono gli accessi per ogni stato di avanzamento.	Rilevare il numero di cantieri ispezionati almeno una volta; indicatore di copertura del territorio.
2.2.1	di cui non a norma al 1° sopralluogo	36			36	N° di cantieri ispezionati nei quali siano stati emessi provvedimenti (prescrizioni, disposizioni, sospensione dell'attività lavorativa, sequestro, sanzioni amministrative). Questo numero rappresenta un di cui del punto 2.2.	Rilevare il numero che cantieri sono risultati irregolari almeno una volta.
2.3	N° aziende con dipendenti + lavoratori autonomi oggetto di ispezione	221	24	180	425	N° di aziende (compreso il settore costruzioni) a cui ha avuto accesso il Servizio indipendentemente dall'esito (verbale o meno) e dal motivo della visita (iniziativa, inchiesta infortunio e malattia professionale etc.) esclusi pareri, autorizzazioni e deroghe (esclusa voce 6.2). Questa variabile si riferisce al numero di aziende controllate nel corso dell'anno; nel caso di più accessi nella stessa azienda, anche per procedimenti diversi, l'azienda va conteggiata una sola volta. Nel caso dell'edilizia rappresenta N° di aziende a cui ha avuto accesso il Servizio indipendentemente dall'esito (verbale o meno) e dal motivo della visita (iniziativa, inchiesta infortunio e malattia professionale, indagine di igiene industriale, etc.) in occasione del sopralluogo in cantiere. Se la singola azienda viene incontrata più volte nel corso dell'anno in cantieri diversi va conteggiata quante volte è stata incontrata.	Rilevare il numero di aziende interessate almeno una volta nell'anno da interventi ispettivi; indicatore di copertura del territorio
2.4	N° sopralluoghi complessivamente effettuati	140	36	260	436	Riportare il totale dei sopralluoghi (prima visita+ rivisita+sopralluogo per dissequestro+inchiesta infortunio+ inchiesta malattia professionale etc ...).	Conteggia tutti i sopralluoghi effettuati (per un intervento possono essere effettuati diversi accessi); indicatore del carico di lavoro svolto dai servizi
2.5	N° totale verbali	74	16	39	129	Si riferisce al n. dei verbali contenenti: -prescrizioni ai sensi del D.lgs 758/94; -disposizioni ai sensi dell'art.10 del DPR 520/55 e dell'art. 302 bis del D.Lgs. 81/2008; -sanzioni amministrative ai sensi della L.689/81 e dell'art. 301 bis del D.Lgs. 81/2008; - sequestri; - sospensioni ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 81/08 Nel caso in cui nella stessa azienda o cantiere siano stati emanati verbali a più persone e/o in tempi diversi devono essere tutti conteggiati. Non comprende le comunicazioni varie alla magistratura (es. rimozione delle condizioni di pericolo). E' la somma dei punti da 2.5.1 a 2.5.6	Conteggiare tutti i verbali emessi dal servizio
di cui riguardanti						E' un di cui del punto 2.5.	
2.5.1	imprese (datori di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori)	46	16	39	101	Distinguere in base alla figura coinvolta e al settore di attività	
2.5.2	lavoratori autonomi	6	0	0	6	Distinguere in base alla figura coinvolta e al settore di attività	
2.5.3	committenti e/o responsabili dei lavori	2			2	Distinguere in base alla figura coinvolta e al settore di attività	
2.5.4	coordinatori per la sicurezza	20			20	Distinguere in base alla figura coinvolta e al settore di attività	
2.5.5	medico competente	0	0	0	0	Distinguere in base alla figura coinvolta e al settore di attività	se non è rilevabile in modo differenziato, si intende incluso nelle figure aziendali del punto 2.5.1.
2.5.6	Altro	0	0	0	0	Inserire qui i verbali che non riguardano figure aziendali (es. sequestro e dissequestro)	Serve a mantenere la coerenza con il totale 2.5
2.6	N° totale di verbali con prescrizioni 758, sanzioni amministrative etc.	74	16	39	129	Il totale deve coincidere con il totale punto 2.5 - Vanno conteggiati i verbali di prescrizione, sanzione amministrativa, ai sensi del D.lgs 758/94 o disposizione. Nel caso in cui nella stessa azienda o cantiere siano stati emanati verbali a più persone e/o in tempi diversi devono essere tutti conteggiati.	
di cui						E' un di cui del punto 2.6.	
2.6.1	Verbali di prescrizione 758 con o senza disposizioni	73	16	39	128	Vanno conteggiati i verbali di prescrizione ai sensi del D.lgs 758/94. Nel caso in cui nella stessa azienda o cantiere siano stati emanati verbali a più persone e/o in tempi diversi devono essere tutti conteggiati.	
2.6.2	Verbali con sanzioni amministrative	1	0	0	1	Vanno conteggiati i verbali di sanzione amministrativa. Nel caso in cui nella stessa azienda o cantiere siano stati emanati verbali a più persone e/o in tempi diversi devono essere tutti conteggiati.	
2.6.3	Altro	0	0	0	0	Tutti i verbali esclusi quelli di prescrizione e violazione amministrativa. NON comprende le comunicazioni varie alla magistratura e i documenti che non sono verbali. Include i verbali di sole disposizioni	Serve a mantenere la coerenza con il totale di cui al punto 2,6
2.7	N° violazioni	97	28	71	196	Va conteggiato come somma dei singoli articoli violati e oggetto di prescrizione (comprese violazioni amministrative).	

2.8	N° sequestri	0	0	1	1	Sequestri di aziende o cantieri, preventivi, probatori, connessi a condizioni di pericolo grave.	
2.9	N° sospensioni ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 81/08	0	0	0	0	N° di sospensioni dell'attività imprenditoriale	
2.10	N° piani di lavoro pervenuti per bonifica amianto (ex art. 256 punto 2 D. Lgs. 81/08) e N° notifiche (ex art. 250 D. Lgs. 81/08)	396			396	Numero di piani o comunicazioni per l'inizio di attività di bonifica amianto	
2.11	N° di cantieri ispezionati per amianto	14			14	E' un di cui del punto 2.2; si tratta di cantieri controllati con almeno un sopralluogo	
3	ATTIVITA' DI IGIENE INDUSTRIALE				TUTTI I COMPARTI		
3.1	N° aziende/cantieri controllati con indagini di igiene industriale				1	N° complessivo di aziende e cantieri controllati attraverso indagini di igiene industriale svolte direttamente dal Servizio. E' un di cui del punto 2.3	
3.2	N° campionamenti effettuati				1	Si riferisce ai campionamenti per agenti chimici e biologici (va contato il n. di prelievi effettuati in ogni indagine ambientale).	
3.3	N° misurazioni effettuate				0	Si riferisce alle misurazioni per agenti fisici (vanno contate le singole misurazioni effettuate per il rumore, ecc; per le indagini microclimatiche ogni strisciata corrisponde ad un prelievo).	
4	INCHIESTE INFORTUNI				TUTTI I COMPARTI		
4.1	N° inchieste infortuni concluse				45	Raccolta di atti testimoniali, documentali, eventuale sopralluogo e provvedimenti conseguenti che abbiano comportato atti di polizia giudiziaria. La variabile si riferisce a tutte le inchieste per infortunio eseguite sia di iniziativa che su delega della magistratura sia in edilizia che negli altri comparti. (non sono inclusi gli ACCERTAMENTI INFORTUNI, intendendo per essi attività finalizzate alla maggior conoscenza delle cause di un infortunio per aumentare la specificità nella selezione degli eventi da sottoporre poi ad inchiesta)	
4.2	N° inchieste infortuni concluse con riscontro di violazione correlata all'evento				27	E' un di cui del punto 4.1. Devono essere conteggiate le inchieste infortuni che si concludono con l'individuazione di violazioni. Non sono da conteggiare i casi in cui il riscontro di violazione non è correlato all'evento infortunistico.	
5	INCHIESTE MALATTIE PROFESSIONALI				TUTTI I COMPARTI		
5.1	N° inchieste malattie professionali concluse				70	Raccolta di atti testimoniali, documentali, eventuale sopralluogo e provvedimenti conseguenti, la variabile si riferisce a tutte le inchieste per malattia professionale eseguite sia di iniziativa che su delega della magistratura sia in edilizia che negli altri comparti. (non sono inclusi gli ACCERTAMENTI MALATTIE PROFESSIONALI, intendendo per essi attività finalizzate alla ricostruzione della storia sanitaria e lavorativa del soggetto, con l'obiettivo di documentare e verificare la fondatezza della diagnosi di malattia professionale)	
5.2	N° inchieste malattie professionali concluse con riscontro di violazione correlata all'evento				4	E' un di cui del punto 5.1. Devono essere conteggiate le inchieste per malattie professionali che si concludono con l'individuazione di violazioni. Non sono da conteggiare i casi in cui il riscontro di violazione non è correlato alla malattia professionale.	
6	PARERI				TUTTI I COMPARTI		
6.1	N° pareri				0	Numero di insediamenti per i quali è stato rilasciato parere nell'anno considerato. Si intendono pareri su insediamenti produttivi, deroghe e industrie insalubri, gas tossici, autorizzazioni per locali interrati e seminterrati, radiazioni ionizzanti.	
6.2	N° aziende oggetto di sopralluogo per l'espressione di pareri				0		
7	ATTIVITA' SANITARIA				TUTTI I COMPARTI		
7.1	N° visite effettuate dal Servizio PSAL per apprendisti e minori ove effettuate				0	Conteggiare tutte le visite mediche effettuate per apprendisti e minori	
7.1.1	Numero di altre visite effettuate dal Servizio PSAL di propria iniziativa o su richiesta				0	Vanno conteggiate le visite effettuate per il controllo della qualità degli accertamenti sanitari compiuti dai Medici Competenti, quelle effettuate nell'ambito di progetti mirati o quelle su richiesta (ad esclusione delle commissioni per legge 68/99, legge 104/92, invalidi civili) e comprende gli accertamenti svolti negli ambiti delle indagini in piani di comparto o di rischio e gli accertamenti specialistici in medicina del lavoro	
7.2	N° aziende in cui è stato controllato il protocollo di sorveglianza sanitaria e/o le cartelle sanitarie				65		
7.3	N° ricorsi avverso il giudizio del Medico Competente (art. 41 comma 9 D.Lgs. 81/2008)				5	Procedimenti di ricorso riferiti all'art. 41 comma 9 D.Lgs. 81/2008	
8	ATTIVITA' DI ASSISTENZA				TUTTI I COMPARTI		
8.1	N° interventi di informazione/comunicazione per gruppi di lavoratori esposti a specifici rischi				0	Indicare soltanto interventi organizzati a livello sovra aziendale al di fuori delle normali attività di intervento su una singola azienda i cui beneficiari siano i lavoratori. Sono esclusi i corsi di formazione.	
8.2	Sono stati attivati sportelli informativi dedicati? (SI/NO)				0	Ogni ASL risponde si/no, il totale viene eseguito a livello regionale	

8.3	N° iniziative di confronto (incontri, seminari, ecc.) con le figure aziendali per la prevenzione (RSPP, Medici Competenti, Coordinatori per la sicurezza, ecc.)	0	Attività organizzate a livello sovra aziendale per le figure della prevenzione (esclusi i lavoratori di cui al punto 8.1)	
9	ATTIVITA' DI FORMAZIONE			
9.1	N° ore di formazione	0	Vanno conteggiate le ore di formazione erogate dal Servizio a imprese e/o amministrazioni e/o figure della prevenzione, escluse le ore svolte in attività libero professionale e quelle rivolte al personale del Servizio stesso.	
9.2	N° persone formate	0	Persone formate nei corsi del punto 9,1	
11	VERIFICHE PERIODICHE	TUTTI I COMPARTI	A partire dal 2013, per la raccolta dati relativi alle Verifiche Periodiche verrà predisposta una scheda a parte dal Gruppo Interregionale Macchine e Impianti	
11.1	N° Aziende	0		
11.2	N° cantieri con verifiche periodiche su impianti di sollevamento	0		
11.3	N° verbali ai sensi del DLgs 758/94	0		
11.4	Proventi per attività di verifiche periodiche	0		
12	PROVENTI PER PAGAMENTO SANZIONI			
12.1	Proventi per pagamento sanzioni ex 758/94	€ 220 241		
12.2	Proventi per pagamento sanzioni amministrative	€ 493		

Scheda REGIONALE per la registrazione dei dati di attività degli SPreSAL

ANNO	2016
ASL	VERCELLI

R1.	INTERVENTI DI VIGILANZA NEI LUOGHI DI LAVORO (tutti i comparti)	Numero	Positivi
R1.1	Totale	488	152
R.1.2	Interventi di vigilanza in aziende (per addetti)		
R1.2.1	Interventi vigilanza in aziende con 1 - 10 addetti	/	/
R1.2.2	Interventi vigilanza in aziende con 11-100 addetti	/	/
R1.2.3	Interventi vigilanza in aziende con > 100 addetti	/	/
R1.2.4	Totale	/	/
R1.3	Interventi di vigilanza in aziende (per motivo di attivazione)		
R1.3.1	Interventi vigilanza in aziende su iniziativa SPreSAL	439	125
R1.3.2	Interventi vigilanza in aziende su richiesta dell'A.G.	15	15
R1.3.3	Interventi vigilanza in aziende su richiesta di altri	34	12
R1.3.4	Totale	488	152
R2.	INFORTUNI (tutti i comparti)		
R2.1	Notizie di infortunio	<i>Numero</i>	/
R2.1.1	Totale notizie di infortunio pervenute	1568	/
di cui suddivise per gravità			
R2.1.1.1	Notizie di infortuni mortali	1	/
R2.1.1.2	Notizie di infortuni con prognosi superiore ai 40 giorni	305	/
R2.1.1.3	Notizie di infortuni con prognosi inferiore ai 40 giorni	1262	/
R2.1.1.4	Totale	1568	/
R2.2	Inchieste	<i>Numero</i>	<i>Positive</i>
R2.2.1	Totale Inchieste Infortuni concluse (tutti i comparti) (da riportare nella scheda nazionale ai punti 4.1 e 4.2)	45	27
di cui suddivise per motivo di attivazione			
R2.2.1.1	Inchieste Infortuni su richiesta dell'A.G. concluse	13	9
R2.2.1.2	Inchieste Infortuni su iniziativa autonoma concluse	17	11
R2.2.1.3	Inchieste Infortuni su richiesta di altri concluse	15	7
R2.2.1.4	Totale	45	27
R3.	MALATTIE PROFESSIONALI (tutti i comparti)		
R3.1	Notizie di MP pervenute		
R3.1.1	Notizie di MP per silicosi	0	
R3.1.2	Notizie di MP per asbestosi	0	
R3.1.3	Notizie di MP per asma	1	
R3.1.4	Notizie di MP per altre broncopneumopatie	1	
R3.1.5	Notizie di MP da movimentazione manuale dei carichi	20	
R3.1.6	Notizie di MP da UEWMDS	33	
R3.1.7	Notizie di MP per ipoacusia	20	
R3.1.8	Notizie di MP per tumori	5	
R3.1.9	Notizie di MP per dermopatie	0	
R3.1.10	Notizie di MP per altre cause	8	
R3.1.11	Totale notizie di MP	88	
R3.2	Notizie di MP da ricerca attiva in tutti i comparti registrate		

R3.3	Inchieste	Numero	Nesso di causa positivo	Responsabilità positiva
R3.3.1	Totale Inchieste per MP concluse (tutti i comparti) (da riportare nella scheda nazionale: al punto 5.1 il numero, al punto 5.2 la responsabilità positiva)	70	53	4
di cui suddivise per motivo di attivazione				
R3.3.1.1	Inchieste per MP su richiesta dell'A.G. concluse (tutti i comparti)	1	1	1
R3.3.1.2	Inchieste per MP su iniziativa autonoma concluse (tutti i comparti)	69	52	3
R3.3.1.3	Inchieste per MP su richiesta di altri concluse (tutti i comparti)	0	0	0
R3.3.1.4	Totale	70	53	4
R4.	PARERI	<i>Pervenute</i>	<i>Esaminate</i>	<i>Positive</i>
R4.1	Richieste di deroga art. 64 e 65 D.lgs 81/08	0	0	0
R4.2	Altre deroghe, pareri o valutazioni di richieste	0	0	
R4.3	Totale pareri (n. pervenuti da riportare nella scheda nazionale al punto 6.1)	0	0	0
R4.bis	NOTIFICHE			
R4.1 bis	Notifiche art. 67 D.lgs 81/08	1		
R5	VIGILANZA SULLE ATTIVITÀ SANITARIE IN AZIENDA (tutti i comparti)	<i>Numero</i>		
R5.1	Aziende per le quali è pervenuta la relazione annuale ex art. 40 del D.Lgs. 81/08	1844		
R5.2	Medici competenti che hanno inviato la relazione del punto precedente	196		
R5.3	Verbali di prescrizione redatti a carico del medico competente	0		
R5.4	Interventi di promozione dell'adeguatezza delle attività sanitarie dei sistemi di prevenzione aziendale	0		
R6.	PUNTI DI PRESCRIZIONI (tutti i comparti)	<i>Numero</i>	<i>Importo sanzioni €</i>	
R6.1	Punti di prescrizione impartiti per sanzioni ex 758/94	195	€ 270 023	
R6.2	N. violazioni amministrative	1	€ 493	
R6.3	Totale violazioni (N. da riportare nella scheda nazionale al punto 2.7)	196		
R6.4	Punti di prescrizione con ottemperanza (ammissioni al pagamento)	189	€ 239 487	

R7.	CANTIERI	Numero	Positivi
R7.1	Cantieri ispezionati	<i>Numero</i>	<i>Positivi</i>
R7.1.1	Cantieri ispezionati comprese le Grandi Opere (da riportare nella scheda nazionale ai punti 2.2 e 2.2.1)	101	36
di cui			
R7.2	Cantieri ispezionati escluse le Grandi Opere		
R7.2.1	Cantieri ispezionati escluse le Grandi Opere	101	36
R7.2.2	Cantieri ispezionati congiuntamente con altri enti	21	
R7.2.3	Cantieri ispezionati di committenza pubblica	10	
R7.2.4	Cantieri ispezionati di iniziativa S.Pre.S.A.L. su "avvistamento"	19	
R7.2.5	Cantieri ispezionati di iniziativa S.Pre.S.A.L. su "notifica"	78	
R7.2.6	Cantieri ispezionati di iniziativa S.Pre.S.A.L. per altri motivi	4	
R7.2.7	Cantieri ispezionati a seguito di richiesta A.G.	0	
R7.2.8	Cantieri ispezionati a seguito di richiesta di altri	0	
R7.2.9	Cantieri ispezionati con situazioni sotto il minimo etico	35	
R7.3	Cantieri ispezionati solo nelle Grandi Opere		
R7.3.1	Cantieri ispezionati nelle Grandi Opere	0	
R7.3.2	Cantieri ispezionati congiuntamente con altri enti	0	

R7.4	Cantieri ispezionati comprese le Grandi Opere (per tipo di rischio)		
R7.4.1	Cantieri ispezionati con violazioni del titolo IV capo I D.Lgs. 81/08	41	
R7.4.2	Cantieri ispezionati con violazioni per caduta dall'alto	34	
R7.4.3	Cantieri ispezionati con violazioni per seppellimento	3	
R7.4.4	Cantieri ispezionati con violazioni per elettrocuzione	0	
R7.4.5	Cantieri ispezionati con violazioni per caduta di materiali dall'alto	0	
R7.4.6	Cantieri ispezionati con violazioni per sprofondamento superfici non portanti	0	
R7.4.7	Cantieri ispezionati con violazioni per ribaltamento/investimento	2	
R7.4.8	Cantieri ispezionati con violazioni per altri rischi	21	
R7.5	Soggetti controllati nei cantieri ispezionati comprese le Grandi Opere		
R7.5.1	Committenti e/o responsabili lavori	30	
R7.5.2	Coordinatori per la sicurezza	77	
R7.5.3	Imprese	139	
R7.5.4	Lavoratori autonomi	30	
R7.6	Verbali con prescrizioni nei cantieri ispezionati comprese le Grandi Opere a carico di:		
R7.6.1	Imprese (datori di lavoro - dirigenti - preposti - lavoratori)	45	
R7.6.2	Committenti e/o responsabili lavori	2	
R7.6.3	Coordinatori per la sicurezza	20	
R7.6.4	Lavoratori autonomi	6	
R7.7	Sorveglianza sanitaria in edilizia nei cantieri ispezionati comprese le Grandi Opere		
R7.7.1	N°aziende in cui è stato controllato il protocollo di sorveglianza sanitaria e/o le cartelle sanitarie		
R7.8	Prescrizioni nei cantieri ispezionati comprese le Grandi Opere (per tipo di rischio e con ottemperanza)		
R7.8.1	Punti di prescrizione ai sensi del capo I titolo IV D.lgs. 81/08	40	
R7.8.2	Punti di prescrizione per caduta dall'alto in cantiere	33	
R7.8.3	Punti di prescrizione per seppellimento in cantiere	2	
R7.8.4	Punti di prescrizione per elettrocuzione in cantiere	0	
R7.8.5	Punti di prescrizione per caduta di materiali dall'alto in cantiere	0	
R7.8.6	Punti di prescrizione per sprofondamento superfici non portanti	0	
R7.8.7	Punti di prescrizione per ribaltamento/investimento	1	
R7.8.8	Punti di prescrizione per altri motivi in cantiere	21	
R7.8.9	Totale	97	
R7.8.8	Punti di prescrizione con ottemperanza in cantiere	79	

Scheda REGIONALE per la registrazione dei dati di attività OPV VERCELLI

ANNO		OPV VC TOT	ASL VC	ASL TO4	ASL AL
2016		N	N	N	N
1.	RIUNIONI OPV EFFETTUATE		1		
2.	ATTIVITÀ DI VIGILANZA				
2.1	EDILIZIA				
2.1.2	Cantieri ispezionati congiuntamente con altri Enti (punto R7.2.2 scheda regionale)	21			
	di cui:				
2.1.2.1	Cantieri ispezionati con DTL / INPS / VVF/ INAIL	21			
2.1.2.2	Cantieri ispezionati con altri Enti (ARPA, Polizia municipale, ecc.)	0			
2.1.4	Aziende con dipendenti + lavoratori autonomi oggetto di ispezione congiunta				
	di cui:				
2.1.4.1	Aziende ispezionate con DTL / INPS / VVF / INAIL	47			
2.1.4.2	Aziende ispezionate con altri Enti (ARPA, Polizia municipale, ecc.)	0			
2.2	AGRICOLTURA				
2.2.2	Aziende con dipendenti + lavoratori autonomi oggetto di ispezione congiunta	6			
	di cui:				
2.2.2.1	Aziende ispezionate con DTL / INPS / VVF / INAIL	1			
2.2.2.2	Aziende ispezionate con altri Enti (ARPA, Polizia municipale, ecc.)	0			
3.	ALTRE AZIENDE OGGETTO DI VIGILANZA CONGIUNTA (altri comparti, altri specifici rischi, es. ambienti confinati, a rischio esplosione incendio, ecc.)				
3.1	Aziende con dipendenti + lavoratori autonomi oggetto di ispezione congiunta	1			
	di cui:				
3.1.1 (*)	Aziende ispezionate con DTL / INPS / VVF / INAIL				
3.1.2 (*)	Aziende ispezionate con altri Enti (ARPA, Polizia municipale, ecc.)	1			
4.	ALTRE ATTIVITÀ (linee guida, formazione/informazione ecc.) specificare:				
4.1					
4.2					
4.3					
4.4					

3.1.1 (*) Specificare tipologia di azienda

3.1.2 (*) Specificare tipologia di azienda

Fonderia di seconda fusione di alluminio

Osservazioni:

Programma delle attività territoriali – PAT 2016

Delibera DG ASL VC n. 995–23.12.2015

**Macroprogetto 1.
“Prevenzione delle Malattie Croniche Non Trasmissibili (MCNT)”**

Rendicontazione attività al 31.12.2016

- Progetto 1.1. Guadagnare salute setting Scuola - *"Educare alla salute: tutti per uno, uno per tutti"*
- Progetto 1.2. Guadagnare salute setting comunità - *"Movimento come stile di vita"*
- Progetto 1.3. Sorveglianze di popolazione - *"Un buon Consiglio per la salute"*
- Progetto 1.4 "Screening oncologici" – *"Questa grande opportunità"*
- Progetto 1.5. Piano di Comunicazione sulle attività di prevenzione – *"Dalla comunicazione alla condivisione"*

Coordinatore Macroprogetto dr.ssa Antonella Barale – S.S. Epidemiologia - S.S. UVOS

1. Macroprogetto "Prevenzione delle Malattie Croniche Non Trasmissibili (MCNT)"

Progetto 1.1 Guadagnare salute setting Scuola - "Educare alla salute: tutti per uno, uno per tutti"

Project leader: dr.ssa Raffaella Scaccioni – RePES aziendale

Corresponsabili: Dr.ssa Paola Gariboldi (SerD), Dr. Gianfranco Abelli (SIAN), Dr.ssa Patrizia Colombari (S.C. Psicologia), Dr.ssa Maria Esposito (S.C. Malattie Infettive), Dr.ssa Elena Uga (S.C. Pediatria), Dr. Germano Giordano (Medico dello Sport)

Obiettivo: Migliorare l'efficacia delle attività di prevenzione e promozione della salute rivolte agli Istituti Scolastici del territorio dell'ASL VC.

Il Progetto è stato condotto con condivisione dell'obiettivo da parte di tutti i corresponsabili, ma alcune criticità, già palesate in fase di programmazione, hanno causato la ridefinizione del cronoprogramma con posticipo delle scadenze delle azioni al 2017.

In particolare le cause del posticipo sono riconducibili alla scarsa disponibilità di risorse umane dedicate e alla subentrata priorità da assegnare ad alcune azioni del Progetto 1.5. "Piano di Comunicazione sulle attività di prevenzione", parte dello stesso Macroprogetto PAT, come ad esempio l'Open day della Prevenzione.

Azione 1: "Definire la procedura aziendale per l'avvio dei progetti in ambito scolastico attraverso incontri del Gruppo di lavoro (Gruppo Promozione Salute e Gruppi Guadagnare Salute)" (scadenza 31.03.2016 – Posticipo al 28.02.2017).

I Corresponsabili del Progetto hanno partecipato attivamente alla predisposizione della Procedura che disciplina le collaborazioni tra la ASL e le Scuole.

La Procedura aziendale "Progetti di prevenzione e promozione della salute in ambito scolastico" richiede ancora pochi passaggi formali prima della sua pubblicazione da parte della S.S. Qualità.

Azione 2. Rendere nota la procedura a tutti i Responsabili di S.C. dell'ASL VC (scadenza 30.04.2016 – Posticipo al 31.03.2017).

E' previsto l'invio della Procedura aziendale "Progetti di prevenzione e promozione della salute in ambito scolastico" a tutti i Responsabili delle Strutture della ASL VC.

Azione 3. Realizzare un evento formativo sulle principali metodologie efficaci in Promozione della Salute in ambito scolastico rivolto a tutti i professionisti coinvolti nei progetti con setting Scuola (scadenza 30.06.2016 – Posticipo al 31.12.2016).

E' stato realizzato, in data 21.12.16, l'evento formativo accreditato ECM "Promozione della salute: lavorare con le scuole" rivolto ai membri del Gruppo Aziendale Promozione Salute e dei Gruppi di lavoro del Programma Guadagnare Salute n.1 del Piano locale della prevenzione.

Azione 4. Organizzare una riunione di programmazione dell'attività di prevenzione e promozione della salute nel setting scolastico a cui invitare i responsabili o loro delegati di tutte le Strutture dell'ASL VC (scadenza 30.06.2016 – Posticipo al 30.04.2017).

Azione 5. Presentazione alle Scuole del Catalogo dell'A.S. 2016-2017 (scadenza 30.09.2016 – Posticipo al 30.09.2017 per l'Anno scolastico 2017-2018 con applicazione della Procedura aziendale "Progetti di prevenzione e promozione della salute in ambito scolastico").

Come di consuetudine, tenendo conto delle eventuali proposte da parte dei vari specialisti della ASL anche se non ancora strutturate come previsto dalla progettazione in corso (Procedura aziendale "Progetti di prevenzione e promozione della salute in ambito scolastico"), è stato realizzato il Catalogo delle attività di prevenzione e promozione della salute rivolte alle scuole per l'Anno scolastico 2016/17, con una Locandina di sintesi delle attività e con la Scheda di adesione per le Scuole.

Il Catalogo di attività è stato condiviso con l'Ufficio scolastico territoriale della Provincia (UST) che ha inviato una nota a tutte le Scuole per diffondere l'informazione agli Istituti Scolastici del territorio dell'ASL VC, Istituti che sono stati raggiunti direttamente anche dalla Referente per la promozione della salute aziendale.

L'attività rivolta alle Scuole è stata inoltre divulgata attraverso comunicati stampa e pubblicazione sul sito web aziendale in collaborazione con la Referente del Settore aziendale Comunicazione.

In collaborazione con la Referente alla Salute dell'UST, è stato organizzato un incontro con i docenti referenti per la promozione della salute degli Istituti scolastici per la presentazione delle attività contenute nel Catalogo con spiegazione di contenuti, obiettivi e metodi e rilevazione dei bisogni e delle criticità.

Azione 6. Avviare i progetti nelle Scuole aderenti. In previsione, negli anni successivi, valutazioni sull'adesione delle Scuole in rapporto a standard di riferimento (scadenza 31.12.2016 – Posticipo al 31.12.2017).

Per l'anno scolastico 2017/18 il Catalogo delle attività di prevenzione e promozione della salute rivolto alle Scuole sarà realizzato con applicazione della Procedura aziendale "Progetti di prevenzione e promozione della salute in ambito scolastico" e di conseguenza saranno possibili valutazioni sull'adesione in rapporto a standard di riferimento.

Progetto 1.2 Guadagnare salute setting comunità - "Movimento come stile di vita"

Project leader: dr.ssa Raffaella Scaccioni – RePES aziendale

Corresponsabili: Dr.ssa Paola Gariboldi (SERD), Dr.ssa Erica Fanton (Fisiatra RRF – Borgosesia), Dr.ssa Rosselli Ceruti (Fisiatra RRF – Vercelli), Annalisa Tomagra (Fisioterapista RRF – Vercelli), Dr. Germano Giordano (Medico dello Sport), Dr. Marco Ferri (MMG)

Obiettivo: Promuovere l'attività fisica in pazienti over 65 anni: Realizzare un percorso efficace di miglioramento del proprio stato di salute, alternativo all'uso improprio delle strutture sanitarie tramite corsi di Attività Fisica Adattata (AFA).

Tutti i corresponsabili hanno partecipato attivamente alla realizzazione delle varie azioni rendendo possibile l'avvio dei corsi di AFA da ottobre 2016. Sono stati formalizzati i rapporti fra la ASL e gli Enti locali e le Associazioni coinvolte.

Restano da riconsiderare le modalità di offerta dei corsi AFA per ottenere un'adesione soddisfacente ed effettuare valutazioni di efficacia e gradimento.

Azione 1. "Costituzione di un gruppo di lavoro multidisciplinare specifico" (scadenza 31.03.2016).

Il gruppo di lavoro multidisciplinare è stato costituito e i vari specialisti hanno condiviso l'obiettivo del progetto.

Il gruppo di lavoro è stato formalizzato con Deliberazione DG ASL VC n. 658, del 14 luglio 2016.

I componenti del gruppo di lavoro si sono confrontati con colleghi che hanno realizzato esperienze analoghe di promozione dell'attività fisica in pazienti over 65 anni, in altre ASL piemontesi, come la ASL TO4.

Il gruppo di lavoro ha concordato che i partecipanti ai primi corsi di AFA siano individuati presso la S.C. Recupero e Rieducazione Funzionale (RRF).

I protocolli e le schede individuali dei partecipanti sono definiti e approvati dalla coordinatrice fisioterapista e dai medici fisiatristi che fanno parte del gruppo di lavoro e che li condividono con gli istruttori dell'AFA.

Il Progetto a giugno 2016 è stato presentato ai Referenti delle Equipe dei MMG presso l'UCAD del Distretto di Vercelli, anticipando che in futuro si chiederà la collaborazione dei MMG per sensibilizzare i pazienti ultrasessantacinquenni alla partecipazione ai corsi di AFA.

Azione 2. Creazione di una rete tra Enti Locali, Associazioni per l'attività fisica e ASL VC (scadenza 31.12.2016).

A livello interistituzionale sono stati realizzati i passaggi necessari: contatti e incontri (luglio 2016), per acquisire l'adesione della Unione Italiana Sport Per tutti (UISP) al progetto. La UISP rende disponibili gli istruttori, laureati in Scienze Motorie, per realizzare i corsi di AFA.

A giugno 2016 è stato effettuato un incontro con l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Vercelli per richiedere l'uso di locali per svolgere le sedute di AFA, con definizione delle modalità formali per la collaborazione ASL/Comune. A luglio 2016 è stata conseguentemente inoltrata da parte della ASL richiesta formale al Direttore del Settore Politiche Sociali del Comune di Vercelli per ottenere l'utilizzo dei locali.

Con Delibera DG ASL VC n. 825, del 16 settembre 2016 "Azioni di promozione dell'attività motoria nell'ASL VC" è stato formalizzato l'impegno dell'ASL a collaborare con Associazioni ed Enti del territorio allo scopo di promuovere l'attività fisica come importante fattore di protezione per la salute.

E' stata inoltre stipulata una Convenzione fra ASL e UISP, con Deliberazione DG ASL VC n. 862, del 6 ottobre 2016.

Azione 3. Realizzazione di corsi di Attività Fisica Adattata (AFA) (scadenza 31.12.2016).

E' stato predisposto l'avvio di due corsi, con disponibilità di dodici iscrizioni l'uno.

L'individuazione dei partecipanti è prevista a cura dei medici fisiatristi e dei fisioterapisti del Servizio Recupero Funzionale. Le sedute di AFA, sono condotte da istruttori qualificati individuati dalla UISP,

hanno cadenza bisettimanale (martedì e venerdì) e durata di un'ora per un totale di 20 lezioni; prevedono un costo complessivo per l'utente di 40 euro più 10 euro per l'assicurazione da versare alla UISP.

Data la scarsità di adesioni (8) è stato avviato un solo corso.

Azione 4. Valutazione efficacia, gradimento e partecipazione ai corsi AFA (scadenza 31.12.2016).

Sono state esaminate le modalità di reclutamento dei partecipanti al fine di migliorare le adesioni.

E' emersa la necessità di ampliare il canale di reclutamento poiché l'esclusiva individuazione dei partecipanti da parte della Struttura RRF non soddisfa la disponibilità dei corsi. Si intendono coinvolgere i Medici di Medicina Generale informandoli sull'opportunità dell'AFA per i loro pazienti.

Si è deciso pertanto di informare i MMG attraverso l'UCAD che si tiene ogni mese al Distretto di Vercelli in modo che ogni Referente delle Equipe territoriali possa poi informare i colleghi della propria Equipe.

Per iniziare si è concordato che il Medico di Medicina Generale, componente del gruppo di lavoro, individui tra i suoi pazienti persone che possano beneficiare dell'AFA e che coinvolga anche i colleghi della propria Equipe in modo da riuscire ad incrementare il numero dei partecipanti e quindi formare anche un gruppo per il secondo corso.

Inoltre la fisioterapista componente del gruppo di lavoro contatterà telefonicamente i pazienti individuati della Struttura RRF che non si sono iscritti al corso per capire la loro motivazione e ottenere così informazioni per individuare correttivi nel coinvolgimento dei pazienti.

Il "volantino informativo" in uso sarà migliorato dal punto di vista comunicativo con la collaborazione del Settore Formazione aziendale.

A fine gennaio 2017 sarà effettuato un ulteriore monitoraggio sulla partecipazione e la valutazione delle "schede di gradimento pre e post" compilate dai primi partecipanti ai corsi AFA.

Indicatore	Standard	Valore al 31.12.16
n. corsi AFA avviati	Almeno 2	1 (mancanza di adesioni)

Progetto 1.3 Sorveglianze di popolazione - "Un buon Consiglio per la salute"

Project leader: dr.ssa Antonella Barale – Epidemiologia – S.S.D. UVOS

Corresponsabili: dr. Benedetto Francese (S.S.D. UVOS), dr. Francesco Groppi (S.S.D. UVOS), dr.ssa Raffaella Scaccioni Coordinatore del Sottogruppo aziendale "Sili di vita" dedicato alla formazione sul "counselling motivazionale breve", dr. Marco Ferri (MMG)

Obiettivo: Prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili: coinvolgimento e partecipazione dei medici di medicina generale verso la sensibilizzazione ai corretti stili di vita per una cultura condivisa in un sistema di rete.

Il progetto è stato condotto nel rispetto delle attività programmate con particolare riferimento al Piano nazionale della prevenzione e ai suoi indicatori centrali.

Tutti i corresponsabili del progetto, ognuno rispetto alle proprie competenze, hanno svolto l'attività programmata.

E' stato possibile informare e aggiornare gran parte dei medici di medicina generale della ASL sugli obiettivi del Progetto, in occasione degli incontri con le Equipe territoriali, offrendo l'opportunità di acquisire competenze di Counselling motivazionale breve utili al raggiungimento di tale obiettivi attraverso la partecipazione all'evento formativo accreditato ECM loro rivolto.

Nello specifico in merito alle singole azioni previste dal cronoprogramma del progetto si relaziona quanto segue.

Azione 1. "Realizzazione di report sui dati della Sorveglianza Passi e revisione della letteratura su prove di efficacia e contrasto alle disuguaglianze in interventi di promozione della salute" (scadenza 30.06.2016).

Si è proceduto all'analisi dei dati della Sorveglianza PASSI e alla predisposizione della documentazione necessaria a promuovere e condividere l'obiettivo del Progetto con i Medici di medicina generale (MMG) della ASL. A tal fine è stata realizzata, in collaborazione con il coordinamento regionale della Sorveglianza Passi-Servizio Epidemiologia-ASL di NO, una Scheda ad hoc, sull'obiettivo del progetto, rivolta ai MMG "Attenzione degli operatori sanitari agli stili di vita" – *Epi ASL VC/4/2016* ed è stato realizzato il Report "La Sorveglianza Passi e i Programmi Guadagnare salute - Rapporto locale 2011-2014 - ASL "VC"-Vercelli" - *Epi ASL VC/6/2016*.

Inoltre è stata effettuata l'analisi della letteratura sulle prove di efficacia del counselling sugli stili di vita salutari ed è stata realizzata una sintesi dei dati in formato ".ppt", presentati anche ad un evento formativo rivolto ai MMG presso la ASL CN2.

Grazie alla collaborazione dell'Istituto Superiore di Sanità, è stato reperito materiale informativo (locandine e pieghevoli), realizzato nell'ambito del Programma nazionale "Guadagnare Salute", da distribuire ai MMG e dedicato ai loro pazienti.

Il Progetto è stato condiviso a più riprese con il medico di medicina generale facente parte del gruppo di lavoro del progetto, e sono stati definiti gli interventi da presentare agli incontri e corsi rivolti ai MMG.

Inoltre, per la condivisione degli obiettivi e la calendarizzare degli incontri con le Equipe dei MMG, il Progetto è stato presentato ai Referenti delle Equipe dei MMG presso l'UCAD Distretto di Vercelli e sono stati presi contatti con il Responsabile del Distretto della Valsesia.

Azione 2. "Percorso di aggiornamento sui dati Passi e prove di efficacia rivolto ai MMG della ASL sui corretti stili di vita della popolazione giovane-adulta per la prevenzione delle MCNT" (scadenza 31.12.2016).

Gli incontri con le Equipe territoriali dei MMG sono stati organizzati con il seguente programma: presentazione/condivisione del Progetto, aggiornamento sui dati Passi e sulle prove di efficacia dei corretti stili di vita, presentazione dei risultati del Report Passi 2011-2014, con particolare riguardo alla discussione finale e consegna di materiale informativo dedicato ai pazienti. Gli incontri presso le Equipe dei MMG sono stati sottoposti all'attenzione Settore aziendale Formazione e sono stati approvati come Eventi formativi residenziali con titolo "Sorveglianze di popolazione - "Un buon consiglio per la salute" Progetto del PAT 2016".

Tali eventi formativi residenziali (non accreditati ECM) si sono svolti nelle seguenti date, raggiungendo buona parte dei componenti delle Equipe territoriali e con la partecipazione di seguito indicata: 12.09.16 (Equipe n. 2 Vercelli – partecipazione 76% dei componenti), 15.09.16 (2 Equipe area territoriale Santhià - partecipazione 76% dei componenti), 06.10.16 (Equipe n. 1 Vercelli – partecipazione 73% dei componenti), dr. 11.10.16 (Equipe n. 3 Vercelli – partecipazione 79% dei componenti), 08.11.16 (5 Equipe Distretto Valsesia – partecipazione 40% dei componenti).

Azione 3. Percorso formativo sul counselling motivazionale breve rivolto ai MMG della ASL (scadenza 31.12.2016 – conclusione programmata a febbraio 2007).

Il percorso formativo al fine di permettere l’acquisizione di competenze di “counselling motivazionale breve” è stato realizzato attraverso un corso di 2 giornate accreditato ECM, dal titolo “Counselling motivazionale breve e promozione di stili di vita salutari”, rivolto ai MMG in 2 edizioni una organizzata a Vercelli, rivolta ai MMG del Distretto di Vercelli, e l’altra organizzata a Borgosesia rivolta ai MMG del Distretto della Valsesia.

L’avvio del corso è stato programmato per fine 2016, ma a Vercelli si è dovuto posticipare a causa di altri eventi concomitanti organizzati dall’Ordine provinciale dei medici.

La prima giornata del corso a Borgosesia si è tenuta in data 03.12.16, con una partecipazione piuttosto scarsa pari all’11% dei MMG del Distretto Valsesia e la seconda giornata si terrà il 14.02.17.

A Vercelli la prima giornata del corso si è tenuta il 14.01.17 con una partecipazione pari al 30% dei MMG del Distretto Vercelli e la seconda giornata si terrà l’11.02.17.

Gli indicatori centrali del Piano nazionale della prevenzione sono i seguenti; l’incremento del 30% dei consigli per la promozione di stili di vita salutari è previsto per il 2018.

Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Proporzione di fumatori che hanno ricevuto dal MMG il consiglio di smettere (ATTESO regionale al 2018: 66%) ▪ Proporzione di persone in eccesso ponderale che hanno ricevuto dal MMG il consiglio di perdere peso (ATTESO regionale al 2018: 72%) ▪ Proporzione di consumatori di alcol a rischio che hanno ricevuto dal MMG il consiglio di ridurre il consumo (ATTESO regionale al 2018: 13%)
-------------------	---

Di seguito sono riportati gli indicatori di processo del Progetto

Indicatori di processo	Standard	Valore al 31.12.16
Analisi e Report sui dati della Sorveglianza Passi	Realizzazione/stesura	SI
Eventi informativi	Realizzazione	SI realizzati
Eventi formativi	Realizzazione	SI realizzati

Progetto 1.4 "Screening oncologici" – "Questa grande opportunità"

Project leader: dr.ssa Fiorella Germinetti - S.S.D. UVOS

Corresponsabili: dr.ssa Giuseppina Lo Brutto (S.S.D. UVOS), dr. Benedetto Francese (S.S.D. UVOS), dr.ssa Antonella Barale (S.S.D. UVOS)

Obiettivo: Copertura della popolazione bersaglio dei tre programmi di screening oncologici "Prevenzione Serena", inseriti nei LEA, nel Dipartimento Interaziendale di Prevenzione Secondaria dei Tumori n. 5, formato dalle Aziende Sanitarie di Vercelli e Biella, con particolare attenzione all'incremento dei livelli di adesione agli screening mammografico, cervico-vaginale e colo-rettale al fine di raggiungere i valori attesi.

L'attività mirata a raggiungere l'obiettivo previsto si è sviluppata nel corso dell'anno, in attesa della ridefinizione dell'organizzazione degli screening in Regione Piemonte (approvata con DGR 27-3570 del 04/07/2016), considerando come obiettivo prioritario l'implementazione dell'adesione allo screening cervico-vaginale, che vede nella nostra realtà una elevata adesione allo screening spontaneo a scapito di quello organizzato, e di quello coloretale relativamente all'esame della sigmoidoscopia, per il quale la limitata adesione è imputabile alla sua invasività.

Inoltre in merito allo screening cervico-vaginale, dall'inizio dell'anno, si è presentata un'ulteriore criticità legata all'improvvisa assenza, nei mesi di luglio e agosto, di personale medico ginecologo dedicato in una situazione già precaria, che ha portato a temporanea sospensione delle sedute di colposcopia e conseguente temporanea sospensione dei prelievi di I livello. Da settembre è stata regolarizzata l'attività del II livello, permettendo così di riprendere regolarmente anche le prestazioni di I livello.

Azione 1. Introduzione Test HPV-DNA: 30% degli inviti (scadenza 31.12.2015).

Azione portata a termine rispetto allo standard previsto.

Si evidenzia che l'azione, nel 2016, è proseguita, in ottemperanza alla DGR 21-5705 del 23/04/2013, con l'ottenimento dell'offerta del Test HPV-DNA al 50% delle donne dai 30 ai 64 anni come previsto. Per il 2017 è programmato il raggiungimento dell'obiettivo di offerta del Test HPV-DNA al 60% delle donne.

Azione 2. Riorganizzazione aperture ambulatori di primo livello (scadenza 01.10.2015).

Azione portata a termine rispetto allo standard previsto.

Si evidenzia che l'azione nel 2016 procede come consuetudine rispetto alla distribuzione territoriale delle donne da invitare. Inoltre si precisa che si fa parte del gruppo di lavoro che, come previsto nel PAT, dal Macroprogetto 2 - Rete Ambulatoriale, Progetto 2.1: Riorganizzazione delle sedi ambulatoriali specialistiche e consultoriali, in più riunioni ha affrontato il problema della riorganizzazione delle sedi consultoriali salvaguardando le attività di screening e cercando di privilegiare l'utilizzo prioritariamente di personale ostetrico dipendente.

Anche per il 2017 è prevista una riorganizzazione continua in base agli obiettivi e ai bisogni organizzativi e dell'utenza.

Dalla ripresa dell'attività, nel 2017, tutto il personale ostetrico dedicato al prelievo del primo livello è dipendente della ASL.

Azione 3. Organizzazione incontri con specialisti ginecologi dipendenti e ambulatoriali ("ex sumai") e sensibilizzazione sulla rilevanza degli screening, sulla loro periodicità e sulla informazione alle loro pazienti (scadenza 30.06.2016).

L'azione è stata sviluppata in occasione dell'incontro del gruppo di lavoro descritto nell'azione 2, effettuato nel mese di gennaio 2016.

In tale occasione la Direzione Generale ha dato mandato ai due direttori delle SC di Ostetricia e Ginecologia di questa azienda di sensibilizzare sull'attività di screening oncologico i propri collaboratori e gli specialisti Sumai, operanti nel loro ambito di competenza, in particolare a non effettuare paptest a scopo preventivo, ma indirizzare le donne allo screening organizzato.

Si continuerà a operare per diffondere l'importanza degli screening e la loro corretta periodicità.

Azione 4. Ulteriore offerta formativa ai MMG sulla rilevanza dello screening e sulla riconversione (scadenza 31.12.2016).

L'azione di offerta formativa ai MMG è stata realizzata capillarmente attraverso incontri con le diverse equipe. Durante i mesi di maggio e luglio 2016 sono stati effettuati 4 incontri con i medici di medicina generale (MMG) delle 5 equipe del Distretto di Vercelli. In tali occasioni sono stati ricordati ai MMG i protocolli delle attività di "Prevenzione Serena" per i tre screening oncologici, con particolare riguardo alle procedure di riconversione, e all'importanza di sottoporsi all'esame di sigmoidoscopia una volta nella vita a 58 anni ed in alternativa alla ricerca del sangue occulto nelle feci (FOBT) ogni due anni dai 59 ai 69.

Inoltre è stato distribuito ad ogni MMG il file con l'elenco delle donne loro pazienti invitate nel 2015 allo screening cervico-vaginale e, per quelle che hanno aderito, la data di adesione. La finalità è quella di chiedere ai MMG di sollecitare le donne non aderenti ad effettuare lo screening e, nel caso lo avessero fatto spontaneamente, invitarle a consegnare loro o al "servizio screening" il risultato.

Azione 5. Analisi preliminare sull'introduzione di elementi dissuasivi ad un utilizzo inappropriato degli esami di screening oncologico (scadenza 30.06.2016).

Effettuate, con la SC Controllo di Gestione, rilevazioni preliminari per verificare quanti pap test sono effettuati extra-screening presso Strutture in convenzione con la ASL nell'ottica dell'introduzione di ticket. L'azione è stata ritenuta ininfluenza alla luce dell'esiguità del numero di esami riscontrato.

Azione 6. Stesura di un protocollo condiviso che preveda che ogni pap-test eseguito in ambito pubblico, se la donna è eleggibile, venga convogliato nello screening cervicovaginale (scadenza 30.06.2016).

Alla luce di un'indagine effettuata consultando l'archivio della SC Anatomia Patologica, su un campione di otto mesi, si è potuto appurare che i pap test richiesti, nel canale diagnostico extra-screening, ma che interessavano la fascia screening erano un numero ridotto a fronte di un intervento molto complesso per ottenerne il recupero. Conseguentemente è stata elaborata una relazione condivisa con gli specialisti coinvolti che ha sancito la non opportunità di procedere in tale direzione.

Azione 7. Valutazione di fattibilità di definizione di un procedimento, che preveda da parte dei medici di medicina generale, la sensibilizzazione alla partecipazione delle proprie assistite che si approcciano per la prima volta ("neonate") allo screening cervico-vaginale, con ritorno dell'informazione sull'eventuale adesione a quello spontaneo.

Per la descrizione di questa azione vedi Azione 4. Si precisa che il "file per medico" contiene l'elenco di tutte le donne pazienti di quel medico che nell'anno precedente hanno ricevuto l'invito e non solo le "neonate" come inizialmente comunicato dal CSI-Piemonte.

Indicatori:			
Copertura da inviti e adesioni per i tre screening oncologici come da standard regionali			
	Atteso	Rilevato	
		ASL VC	DIP: 5
SCREENING MAMMOGRAFICO Età 50-69 anni Copertura inviti: Numero di donne invitate ad effettuare il test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	85%	79,44%	76,00%
SCREENING MAMMOGRAFICO Età 50-69 anni Copertura esami: Numero di donne sottoposte al test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	51%	50,30%	52,59%
SCREENING CERVICO-VAGINALE Età 25-64 anni Copertura inviti: Numero di donne invitate ad effettuare il test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale (sono conteggiati tra gli inviti sia quelli relativi al pap test che al test per l'HPV primari)	80%	89;50%	93,54%
SCREENING CERVICO-VAGINALE Età 25-64 anni Numero di donne sottoposte al test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale (sono conteggiati tra i test di screening sia i pap test che il test per l'HPV primari)	47%	38,37%	43,00%
SCREENING COLO-RETTALE Età 58 anni Copertura inviti: Numero persone invitate a sigmoidoscopia + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	85%		119,4%
SCREENING COLO-RETTALE Età 58 anni Copertura esami: Numero persone sottoposte a sigmoidoscopia o FIT + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	40%		49,2%

Progetto 1.5 Piano di Comunicazione sulle attività di prevenzione – “Dalla comunicazione alla condivisione”

Project leader: dr.ssa Antonella Barale – Epidemiologia – S.S.D. UVOS

Corresponsabili:

- Organismo di governance del PLP: dr.ssa Fiorella Germinetti (Coordinatore PLP-Coordinatore Programmi “Screening di popolazione” e “Governance”), dr.ssa Raffaella Scaccioni (Coordinatore Programmi “Guadagnare Salute Piemonte–Scuole che promuovono salute-Comunità e ambienti di vita-Comunità e ambienti di lavoro-Promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario), dr.ssa Laura Fidanza (Coordinatore Programma “Lavoro e salute”), dr. Gabriele Bagnasco (Coordinatore Programma Ambiente e salute”), dr.ssa Virginia Silano (Coordinatore Programma “Prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili”), dr. Silvio Borrè-dr.ssa Maria Esposito (Coordinatore Programma “Prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili”), dr.ssa Luisa M. Olmo (Direttore Dipartimento Prevenzione- Coordinatore Programmi “Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare” e “Governance”), dr.ssa Antonella Barale (Coordinatore Programma “Governance, organizzazione e monitoraggio del PLP”).

- dr.ssa Claudia Taliano (Referente aziendale Settore comunicazione)

Obiettivo: Promozione della cultura della prevenzione e aumento della consapevolezza delle funzioni e potenzialità del Piano Locale della Prevenzione (PLP) tra gli operatori sanitari, i decisori, gli stakeholder e la cittadinanza

Il Progetto è stato realizzato con la partecipazione attiva di tutti i Referenti di Programma del PLP (Deliberazione DG n. 979-23.12.15, come da Determinazione regionale n. 751-19.11.2015) e del Referente del Settore aziendale Comunicazione.

Sono stati definiti e approvati metodi e realizzati interventi di “Comunicazione in tema di Prevenzione” partendo dal presupposto che il Programma Governance del PLP 2015 promuove fra le altre Azioni la “Comunicazione e partecipazione a sostegno delle politiche per la salute”, con l’obiettivo di “Migliorare la comunicazione e la collaborazione interistituzionale relativa agli obiettivi di piano e favorire la partecipazione sociale alle decisioni e alle politiche per la salute” a partire dal miglioramento degli aspetti comunicativi all’interno dell’ambito sanitario.

Azione 1. “Definizione, con il Settore aziendale Comunicazione, delle modalità per la periodica diffusione a mezzo stampa e sito aziendale delle informazioni sulla realizzazione di Progetti e Attività. L’Organismo di Governance” del PLP fa da collettore per la condivisione degli interventi di comunicazione su attività di prevenzione proposti dalle diverse Strutture aziendali” (scadenza 31.03.2016).

Al fine di rendere riconoscibili i comunicati/interventi/progetti in materia di prevenzione che vengono pubblicati sul sito web aziendale, sono stati ideati e approvati grafica e testo del “TAG/Etichetta della prevenzione”.

E’ stato concordato di dedicare un’area specifica del sito web aziendale all’archivio dei comunicati/interventi/progetti realizzati nell’ambito delle attività di prevenzione. Tale archivio/“*contenitore*” è organizzato rispettando l’articolazione dei Programmi del PLP.

E’ stata predisposta una nota informativa, rivolta a tutti i Direttori delle Strutture sanitarie aziendali, con l’obiettivo di richiedere collaborazione sulla realizzazione di interventi di comunicazione sulla Prevenzione. La nota è stata sottoposta all’attenzione del Direttore Sanitario che condivide l’obiettivo, l’ha sottoscritta per l’invio ai destinatari.

Azione 2. “Realizzazione di un evento formativo rivolto agli operatori sanitari della ASL con l’obiettivo di sviluppare e consolidare strategie trasversali e partecipative” (scadenza 30.06.2016).

L’evento formativo è stato posticipato al 2° semestre 2016 principalmente per il fatto che a livello regionale nel 1° semestre era in corso la revisione dell’organizzazione a sostegno del Piano regionale della prevenzione, nodo cruciale anche per l’attuazione del PLP.

L’evento formativo dal titolo “Il Piano locale della prevenzione 2015-2018: Funzioni e potenzialità” è stato realizzato in data 22.11.2016, rivolto agli operatori sanitari della ASL, con l’obiettivo di promuovere e supportare a livello locale i principi e gli obiettivi delle attività in tema di prevenzione e promozione della salute riconducibili a quelli dei Piani nazionale, regionale e locale della Prevenzione e quindi promuovere la trasversalità delle attività di prevenzione nella ASL.

A tal fine sono intervenuti relatori con esperienza e ruolo nella governance del Piano regionale di prevenzione con l’obiettivo di aumentare la consapevolezza, tra gli operatori sanitari, delle funzioni e delle

potenzialità del PLP anche attraverso un aggiornamento su esperienze di successo e sul bisogno di promuovere strategie trasversali, partecipative e di comunicazione.

Azione 3. "Realizzazione di un evento di sensibilizzazione rivolto ai MMG della ASL sui Progetti di prevenzione che li vedono coinvolti" (scadenza 30.06.2016).

I project leader dei Progetti n. 1.3 e n. 1.4 del Macroprogetto "Prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili" - PAT 2016, in data 22.04.16, hanno presentato i progetti ai referenti delle Equipe dei MMG durante un incontro all'UCAD del Distretto di Vercelli.

Nella primavera 2016 sono stati presi contatti con il responsabile del Distretto della Valsesia per programmare la presentazione e condivisione con i MMG del Progetto 1.3, concordata per l'autunno.

A giugno 2016 il project leader del Progetto n. 1.2 del Macroprogetto "Prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili" - PAT 2016 ha presentato il progetto ai referenti delle Equipe dei MMG in occasione di un incontro all'UCAD del Distretto di Vercelli, anticipando che in futuro verrà richiesta la loro collaborazione per la sensibilizzazione dei pazienti ultrasessantacinquenni alla partecipazione ai corsi di Attività fisica adattata loro rivolti.

Azione 4. Sviluppo da parte di ogni "Coordinatore di programma" del PLP di azioni comunicative rivolte ai decisori e agli stakeholder (Enti, Associazioni di categoria, Associazioni di volontariato, ecc.) nel proprio ambito di competenza (scadenza 31.12.2016).

Descrizione sintetica delle azioni rivolte agli stakeholder dai referenti dei vari programmi del PLP:

Invio del Catalogo delle attività di prevenzione e promozione della salute A.S. 2016/17 a tutti gli Istituti Scolastici, sia in formato file che in formato cartaceo e all'Ufficio Scolastico Territoriale. Redazione di un comunicato stampa pubblicato dai principali giornali del territorio dell'ASL VC e pubblicazione del Catalogo sul sito web aziendale.

(Programma "Guadagnare Salute Piemonte-Scuole che promuovono salute")

Attività di promozione dell'attività fisica: diffusione di volantini e affissione di locandine rivolte alla cittadinanza per informarla dell'attività gratuita di "Gruppo di cammino" organizzata in tre sedi ASL per il mese di maggio 2016. Relativo comunicato stampa.

Prevenzione incidenti domestici: è stato organizzato dal Referente aziendale per gli "Incidenti domestici" un evento formativo accreditato ECM, in data 28.10.16, "La promozione della sicurezza domestica nella popolazione over 65", cui hanno partecipato oltre ad operatori sanitari della ASL anche rappresentanti degli Enti territoriali CISA e Comunità Montana.

Progetto regionale "Con meno sale la salute sale": è stato realizzato un incontro con l'Associazione Artigiana Panificatori della Provincia di Vercelli, in data 28/11/2016. I panificatori aderenti al progetto del nostro territorio sono 15 su un totale di circa 400 aderenti a livello regionale. In data 19/12/2016 sono stati inviati, ai MMG e ai PLS del territorio della ASL VC, con la collaborazione del Area territoriale, a mezzo email copie dei materiali (poster e pieghevole) relativi al progetto.

(Programma "Guadagnare Salute Piemonte-Comunità e ambienti di vita")

Realizzazione della giornata sulla Promozione dell'allattamento materno in occasione della Settimana Mondiale dell'allattamento al seno il 1 ottobre 2016. Hanno collaborato i seguenti Servizi: Consultorio, Pediatria, ginecologia, Promozione Salute; hanno collaborato i seguenti Enti pubblici e privati: Comune di Vercelli, Asilo nido privato zigo zago, Centro per i Servizi al Volontariato. L'evento era rivolto alla cittadinanza e in particolare a donne in gravidanza e a neo genitori.

(Programma "Guadagnare Salute Piemonte-Promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario")

Azione di aggiornamento rivolta ai MMG sui protocolli delle attività del Programma dei tre screening oncologici "Prevenzione Serena", con particolare riguardo alle procedure di riconversione, e all'importanza di sottoporsi all'esame di sigmoidoscopia ed in alternativa alla ricerca del sangue occulto nelle feci (FOBT).

(Programma "Screening di popolazione")

Invio alle Associazioni di Categoria del settore Agricoltura di documentazione inerente i requisiti di sicurezza della macchine agricole e la Scheda di Sopralluogo nelle Aziende Agricole Progetto di Prevenzione in Agricoltura e Silvicoltura (revisione 2015).

La documentazione è stata pubblicata sul sito Aziendale al fine di favorirne il più ampio accesso possibile (Programma "Lavoro e salute").

Organizzazione di un incontro informativo sulla vaccinazione antinfluenzale per la popolazione anziana. L'evento tenutosi lo 01.12.2016, rivolto ai delegati sindacali, ma aperto a operatori sanitari e cittadini è stato realizzato e condotto dal Direttore del Dipartimento di prevenzione e da altri specialisti della ASL sui seguenti temi: caratteristiche del virus influenzale e dell'infezione da virus influenzale, possibili complicanze nell'anziano, indicazioni alla vaccinazione e tipi di vaccino disponibili .
(Programma "Prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili").

Il Piano Aziendale Integrato della Sicurezza Alimentare 2016 è stato presentato il 9 giugno 2016 ai principali soggetti interessati alla sicurezza alimentare, con l'intento di promuovere percorsi di collaborazione.
(Programma "Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare").

In occasione di 2 eventi formativi realizzati in ASL con partecipazione di stakeholder sono stati presentati interventi e distribuiti 2 report sintetici con dati della Sorveglianza Passi

Corso "La promozione della sicurezza domestica nella popolazione over 65" - 28.10.2016
Presentata Scheda "Sicurezza domestica nella ASL VC di Vercelli - I dati del Sistema di Sorveglianza PASSI 2012-15"- *Epi ASL VC / 8 / 2016* -

"Corso "IL WALKING LEADER" 3° Corso di formazione per conduttori di gruppi di cammino" – 29.09.2016
Presentata Scheda "L'attività fisica nella ASL VC di Vercelli - I dati del Sistema di Sorveglianza PASSI 2012-15" - *Epi ASL VC / 7 / 2016*
Programma "Governance organizzazione e monitoraggio del PLP"

Azione 5: "Realizzazione di un evento informativo sulle attività di prevenzione "Giornata della prevenzione" rivolto alla cittadinanza (scadenza 30.06.2016).

In data 28 maggio 2016, a Vercelli, è stato realizzato un "Open day della Prevenzione", rivolto alla cittadinanza, sui Programmi di prevenzione del PLP. Sono stati allestiti dei desk informativi per ogni programma del PLP con presenza di operatori per rispondere a quesiti e richieste di chiarimento o di approfondimento e con disponibilità di documentazione informativa. Sono state realizzate conferenze a tema aperte alla cittadinanza sulla "Promozione dell'attività fisica", sulla "Prevenzione incidenti domestici", sulla "Promozione dell'allattamento materno", sulle "Vaccinazioni nelle diverse età della vita", sulle "Strategie partecipative nella prevenzione del bullismo" con la presentazione di esperienze di studenti delle Scuole vercellesi, sui "Rischi per la salute dei Viaggi internazionali". Contestualmente agli eventi specifici, sono state allestite delle postazioni multimediali con la proiezione di video informativi sui corretti stili di vita.

L'adesione della cittadinanza all'evento è risultata discreta considerando il ritardo nella promozione dello stesso sui canali informativi locali; si potrebbe riproporre l'evento sfruttando meglio e con congruo anticipo i canali di comunicazione.

Azione 6: Si rimanda agli eventi formativi programmati nei Progetti:

- 1.1 Guadagnare salute setting Scuola - "Educare alla salute: tutti per uno, uno per tutti"
- 1.3 Sorveglianze di popolazione - "Un buon Consiglio per la salute"
- 1.4 Screening Oncologici - "Questa grande opportunità" (scadenza 31.12.2016).

Indicatore	Standard	Valore al 31.12.16
Eventi formativi e percorsi di comunicazione	Realizzazione	SI realizzati